Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 307 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

DOPO I RINCARI PETROLIFERI CI ATTENDE UN CAROSELLO DI RIALZI

Aumenti d'imposte con l'anno nuovo Misura inevitabile, sostiene Goria

Per il ministro del tesoro occorre reperire altri 8 mila miliardi - Intanto saliranno le tariffe dei trasporti, dell'energia, dei telefoni e delle poste - Fioccano le critiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'aumento della benzina non è che l'inizio, la vera stangata deve ancora arrivare. In un'intervista il ministro del tesoro, Goria, ammette che il provvedimento del rincaro della benzina porterà nelle casse dello Stato circa 2 mila miliardi, ma nei primi giorni di gennaio dovranno essere reperiti altri otto mila miliardi.

Si cercherà di ridurre le spese, ha detto Goria, e dopo «aver fatto ogni sforzo possibile in quella direzione, ci orienteremo sulle entrate» e quindi sono da prevedere nuovi aumenti di imposte. Il ministro del tesoro ha escluso una tassazione straordinaria sui grandi patrimoni e interventi drastici sui titoli di Stato.

Nonostante il preannunciato giro di vite, Goria però ritiene che il prossimo anno sarà migliore del 1983, pur prevedendo che una buona ripresa potrà avvenire soltanto nell'85 e 86, a patto però che nell'84 il tasso di inflazione rimanga entro il tetto del 10 per cento. Goria ritiene questo obiettivo difficile, ma non impossibile. E gli ultimi dati sull'andamento dell'inflazione lasciano ben sperare.

Non mancano però le critiche al governo per l'inaspettato rincaro della benzina. Secondo alcuni e in particolare i sindacati, questi rincari avranno un'influenza negativa sull'inflazione e nella trattativa per la revisione dell'accordo sul costo del lavoro. Ma già con il prossimo mese sono previsti altri aumenti, specialmente nel settore dei trasporti.

Dal primo febbraio invece, è previsto un aumento del 10 per cento dei biglietti aerei nazionali. Nelle ferrovie i biglietti dovrebbero pure salire del 10 per cento, in quanto l'azienda ferroviaria dovrà recuperare circa mille e ottocento miliardi. Ritocchi sono previsti per le tariffe autostradali e per il trasporto merci.

Difficile prevedere quali potranno essere le conseguenze di questi rincari sui prezzi al consumo, ma indubbiamente una spinta verso l'alto dovrebbe esserci. Se non altro il rincaro di alcuni prodotti sarà inevitabile quando il governo varerà la riforma delle aliquote dell'Iva che, nelle intenzioni governative, dovrebbero portare ad un aumento del gettito di circa 2 mila miliardi.

Dal primo gennaio ci saranno novità anche nelle tariffe elettriche. L'aumento sarà del 4 per cento per la fascia sociale e del 7 per cento per le altre utenze domestiche. Aumenti sono previsti anche per le poste e la Sip.

Intanto perfino dai partiti di governo sono giunte reazioni negative all'aumento della benzina. Il vicesegretario del partito liberale Patuelli in una dichiarazione ritiene che sia stato un errore «iniziare la fase due della manovra di politica economica con un forte inasprimento tributario, poiché non può essere definito altrimenti l'aumento della benzina».

Per i liberali l'inflazione si combatte non con nuove imposte, ma con tagli agli sprechi. Il nuovo aumento della benzina diffonde invece effetti inflazionistici. Dello stesso avviso è la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil che in una dura nota di critica al governo, avverte la necessità per il sindacato di valutare attentamente la nuova situazione in quanto i provvedimenti assunti dal governo «rendono poco credibile l'intento di perseguire il contenimento dell'inflazione».

Critiche al governo sono arrivate dal democristiano Fiori, dal Pdup e dal segretario di Democrazia proletaria, Capanna, che giudica le iniziative prese dall'esecutivo «una vera e propria inflazione da governo».

Giuseppe Sanzotta

Alla Spezia subito sciopero

LA SPEZIA — In tutte le maggiori aziende della Spezia gli operai sono scesi in sciopero ieri mattina dalle 10 alle 11 per protestare contro le misure economiche decise dal governo.

Gli operai del cantiere «Muggiano» sono quelli che hanno espresso la protesta più dura: dopo una breve assemblea, i lavoratori sono usciti in strada e hanno bloccato per circa mezz'ora il traffico sulla statale.

Incentivi per le case da affittare

ROMA — Dei quattro provvedimenti contenuti nel «pacchetto-casa» presentato dal ministro Nicolazzi, il cui esame è stato completato mercoledì dal Consiglio dei ministri, quello cui è stata riservata minore attenzione, anche per il grosso impatto psicologico degli altri tre (equo canone, riscatto degli alloggi popolari, riordinamento degli espropri) sull'opinione pubblica, è senza dubbio il disegno di legge concernente l'attuazione dei programmi organici di edilizia abitativa.

Il progetto, che dovrebbe consentire la realizzazione di 25 mila alloggi l'anno per quattro anni, tende a permettere la rapida utilizzazione dei finanziamenti di edilizia residenziale, incrementando l'offerta di alloggi da dare in locazione, con l'intenzione di favorire l'afflusso del risparmio privato nel settore abitativo e di migliorare la qualità degli interventi, a costi contenuti.

Il provvedimento riguarderà, in particolare, i comuni a maggiore tensione abitativa, prevedendo l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree per le esigenze di edilizia residenziale pubblica e convenzionata nel quadriennio 1984-1987.

Grossi i vantaggi per i costruttori, che non pagheranno l'area e la concessione edilizia, se accetteranno di realizzare questi alloggi in convenzione con i comuni, predeterminando cioè i prezzi massimi di vendita e l'importo dei canoni di affitto.

Il Cer — Comitato per l'edilizia residenziale (cui spettano importanti compiti di indirizzo e controllo dei programmi) — potrà esaminare le proposte dei comuni che intendano aggregarsi al fine di rientrare nelle agevolazioni previste dal provvedimento. Entro 60 giorni dalla comunicazione dei programmi, passati prima attraverso diversi livelli burocratici di approvazione, il Cer provvederà alla assegnazione dei fondi.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria di questi programmi ancora non c'è niente di definitivo. Alcune indicazioni emergono chiare dalla lettura del provvedimento; per l'acquisto e l'urbanizzazione delle aree è riservata la somma di 300 miliardi di lire, per il primo periodo, mentre per gli anni successivi si provvederà con la legge finanziaria.

I rientri delle somme utilizzate per le acquisizioni e le urbanizzazioni delle aree saranno versati alla Cassa depositi e prestiti. Per quello che riguarda la realizzazione degli interventi, i finanziamenti per l'edilizia saranno coperti con l'emissione di obbligazioni da parte della cassa. Che saranno sottoscritte dai fondi delle imprese di assicurazioni, degli enti ed istituti previdenziali, per un ammontare che si calcola non inferiore a 1000-1500 miliardi.

Per l'ulteriore e necessaria copertura finanziaria il ministro Nicolazzi nel suo disegno di legge, all'art. 13, fa riferimento ad un prestito internazionale in Ecu di 1000 miliardi, ma il ministro Goria in proposito ha proposto di sondare prima il mercato nazionale.

Un ultimo importante dato: gli alloggi costruiti potranno essere destinati alla locazione anche con patto di futura vendita, per un periodo non inferiore ad otto anni, anche in deroga alle normative vigenti.

SMENTITO IL RIMANEGGIAMENTO DEL DISCORSO DI FINE ANNO

Atteso il messaggio di Pertini come il «momento della verità»

Il gen. Angioni incaricato di avviare un'indagine sulle perquisizioni libanesi a Sabra e Chatila

ROMA — Sulla presenza del nostro contingente militare in Libano la parola d'ordine sembra esser ormai quella di aspettare il messaggio di fine anno che Pertini pronuncerà la sera di San Silvestro alla televisione a reti unificate: una decina di cartelle scritte di proprio pugno e i cui contenuti, per quanto riguarda in particolare la necessità di ritirare il nostro contingente da Beirut, sono stati in parte anticipati dallo stesso Presidente ai giornalisti della stampa parlamentare ricevuti venerdì scorso nel suo studio al Quirinale.

Il messaggio è stato registrato prima dell'incontro e della successiva partenza di Pertini per la Val Gardena. Il Quirinale e Palazzo Chigi hanno smentito l'ipotesi di qualsiasi rimaneggiamento del testo del discorso dopo le polemiche nate da alcune affermazioni di Pertini.

La festività natalizia e l'oggettiva delicatezza della questione hanno in pratica imposto una «pausa di riflessione» a tutti: il governo nella riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì non se n'è occupato, ne discuterà — ha annunciato Granelli — dopo il messaggio di Pertini in una riunione ai primi di gennaio.

Silenzio al Quirinale (Pertini accerchiato dai giornalisti in Val Gardena non è mai stato tanto «protetto»), silenzio a Palazzo Chigi, quiete relativa tra i partiti e alla Farnesina dove non ci si meraviglia più di tanto delle notizie provenienti dagli Stati Uniti sulle «assicurazioni» che la diplomazia italiana avrebbe dato a Washington circa la permanenza del contingente a Beirut.

La posizione italiana, ribadita tanto a Washington quanto a Beirut negli incontri tra gli ambasciatori della forza multinazionale, resta quella fissata l'8 dicembre scorso a Bruxelles durante il consulto a quattro: l'Italia per ora resta in Libano ma condiziona la sua permanenza agli esiti della conferenza di riconciliazione di Ginevra; il contingente italiano verrà comunque ridimensionato al livello stabilito dall'accordo bilaterale del settembre 1982 con il Presidente Gemayel (1100 uomini contro i 2100 degli ultimi mesi).

Quello della permanenza o meno a Beirut non è comunque un problema solo nostro: i francesi hanno cominciato a ripiegare su posizioni più difendibili creando non pochi problemi ai partner e rinfocolando la guerra civile tra le fazioni libanesi che tentano di occupare le posizioni lasciate dai transalpini; il Pentagono si dissocia in un certo senso da Reagan e si dichiara favorevole ad un ritiro dei marines. L'inizio del ridispiegamento francese nella capitale libanese ha già causato qualche attrito con l'armée di Gemayel. Il ministro Spadolini, da parte sua, ha incaricato il gen. Angioni di indagare se nelle perquisizioni e nei controlli effettuati nel campo palestinese di Sabra e Chatila i soldati libanesi non siano andati troppo per il sottile e ad ottenere l'assicurazione che ogni azione nei campi sia conforme ai principi di umanità e di legalità che è compito della forza multinazionale di pace assolvere e garantire.

Intanto il clima di attesa sul messaggio del Presidente viene definito «alquanto bizzarro» dall'on. Giuliano Silvestri, segretario dc della commissione esteri della Camera. «Pertini non potrà non esprimere con coerenza il suo pensiero — aggiunge Silvestri — che non è nato certo ieri e all'improvviso».

Da parte sua il senatore missino Pozzo ha dichiarato che l'ipotesi di un ridimensionamento quantitativo del contingente italiano in Libano contrasta con gli obiettivi della forza multinazionale di pace, inviata a Beirut «per garantire una pace che evidentemente non c'era e non c'è e che comunque senza di loro non è possibile: questa — ha aggiunto — è una ragione umanitaria ma è anche una ragione politica. È una scelta di presenza dell'Occidente che ha rifiutato e che opportunamente continua a rifiutare di abbandonare il Libano all'offensiva siriana ispirata da Mosca».

NÉ LIBERTÀ PROVVISORIA, NÉ ARRESTI DOMICILIARI PER MOTIVI DI SALUTE

Tortora resta in carcere Può essere curato dov'è

Il noto presentatore, accusato da 10 camorristi, ha sentito impassibile la notizia al telegiornale - Telefonate da tutta Italia - I legali: grave ingiustizia

MILANO — Enzo Tortora, resterà, almeno per ora, in carcere. Così ha deciso (su parere conforme del pubblico ministero) il giudice istruttore di Napoli, Giorgio Fontana, che ha respinto l'istanza di libertà provvisoria o di arresti domiciliari per ragioni di salute avanzata dai legali del presentatore.

La brutta notizia Tortora l'ha avuta ieri dal Tg 1 delle 13.30. È rimasto impassibile, non ha mostrato emozioni, forse prevedeva il rigetto della sua richiesta fin da ieri sera, quando aveva saputo da uno dei suoi avvocati del parere negativo alla scarcerazione espresso dal Pm.

È rimasto tutto il giorno da solo in cella a scrivere, mentre il centralino carcere di Bergamo era intasato da telefonate che arrivavano da tutta Italia.

Il commento più duro lo hanno fatto i suoi legali, gli avvocati di Milano Dall'Ora e Dalla Valle e quello di Napoli Coppola: «Ancora una volta — dice il nuovo comunicato — è stata commessa una grave ingiustizia nei confronti di Enzo Tortora».

Tortora è sicuramente ammalato, continua il documento, inoltre è imputato in un processo indiziario, non è socialmente pericoloso e non esistono esigenze istruttorie che lo debbano ancora tenere in carcere. Gli si potevano almeno concedere gli arresti domiciliari, dicono ancora gli avvocati, visto che gli assassini che lo accusano «sono tranquillamente custoditi e vezzeggiati nelle caserme dei carabinieri».

I legali hanno anche annunciato che ricorreranno in tutte le sedi giudiziarie possibili contro «questo sconcertante incredibile caso giudiziario».

Alla base di tanta severità da parte dei magistrati ci sono probabilmente, più che la posizione giudiziaria di Tortora, il parere negativo dei medici di Torino che nei giorni scorsi avevano sottoposto nel carcere di Bergamo il detenuto a visita fiscale.

È certo che determinante nella decisione di ieri dei magistrati sono stati i risultati forniti dai medici fiscali, che ritengono i disturbi di Tortora affrontabili da un punto di vista medico anche nell'infermeria del carcere. Ma c'è un altro ordine di disturbi, quelli psicologici, e certamente aggravati dallo stillicidio delle nuove chiamate in correità che provengono da diversi nuovi pentiti, che rendono oggettivamente incompatibili le condizioni di salute con la carcerazione.

Di questo né i medici fiscali, né i magistrati sembrano aver tenuto conto. La terapia farmacologica adottata per curare Enzo Tortora «è corretta e non dissimile da quella che potrebbe essere prescritta in un ambiente ospedaliero esterno». Questa affermazione è contenuta nell'ordinanza del giudice istruttore napoletano che ha rigettato la istanza di libertà provvisoria, ed in subordine quella degli arresti domiciliari, proposta dai difensori del presentatore televisivo.

I periti medico-legali hanno effettivamente riscontrato condizioni di salute precarie per Tortora, ma il «trattamento farmacologico adottato non trova motivi di inconciliabilità col regime detentivo» e si dichiara che «nessun miglioramento concreto delle attuali condizioni di salute sia ottenibile con il trasferimento



del Tortora in un centro clinico carcerario o in una struttura ospedaliera civile».

L'istanza di libertà provvisoria, ed in subordine quella degli arresti domiciliari, non è accoglibile secondo l'ordinanza del magistrato, a parte per la non gravità della malattia, data la «pericolosità dell'imputato desunta dall'estrema gravità del reato a lui ascritto» e dalla «esigenza della tutela della collettività».

Per le sue condizioni di salute Tortora potrebbe andare incontro a eventuale incidente cardiovascolare che potrebbe verificarsi sia in stato di detenzione che in stato di arresti domiciliari per cui si prospetta, nell'ordinanza del giudice istruttore napoletano, la ipotesi di un trasferimento di Tortora in un centro clinico carcerario adeguatamente attrezzato.

Per una persona che si proclama innocente senza ombra di dubbio in modo pervicace da sei mesi, in effetti il modo migliore per uscire dal carcere sarebbe di far riconoscere la propria estraneità dai reati. Ma è successo nel frattempo che il quadro accusatorio si è arricchito e modificato più volte nel corso dell'istruttoria.

Sono ormai dieci, infatti, i «pentiti» della camorra che accusano Enzo Tortora. L'ultimo si è aggregato agli altri pochi giorni fa, si chiama Antonio Verderame, è un camorrista detenuto a Firenze, avrebbe detto di aver visto Tortora a casa di Rosetta Cutolo a Ottaviano, trattare con un sudamericano una partita di droga.

Il fatto che Tortora sia proprio disperato lo dicono tutti quelli che nei giorni scorsi — avvocati, parenti, lo stesso direttore del carcere di Bergamo — hanno potuto parlargli. Agli amici più cari Tortora ha mandato come regali di Natale delle arance, il «regalo del carcerato».

IL SOVIET SUPREMO CONCLUSO A MOSCA SENZA ANDROPOV

«Torneremo a Ginevra solamente se i nuovi missili Usa spariranno»

Questo il succo della risoluzione finale adottata dai parlamentari riuniti

MOSCA — L'Unione Sovietica è pronta a ritornare sulle proprie decisioni «se gli Stati Uniti e gli altri paesi della Nato manifesteranno la disponibilità a ristabilire la situazione che esisteva prima dell'inizio dello spiegamento dei missili americani a medio raggio in Europa».

Così afferma un passo della risoluzione approvata ieri dal Soviet Supremo «sulla situazione internazionale e sulla politica estera dello stato sovietico».

Il documento esprime profonda preoccupazione per il grave deterioramento della situazione mondiale e auspica che la ragione trionfi per il bene dell'umanità.

«I parlamenti e i popoli di tutti i paesi del mondo possono e devono — dice la risoluzione — dare il loro rilevante contributo per la soluzione del più impellente problema del nostro tempo».

La riunione conclusiva del Soviet Supremo dell'Urss, durata soltanto 45 minuti, si è conclusa al Cremlino con la lettura di un breve messaggio di Andropov (che è rimasto assente anche alla seconda giornata di lavori), in cui si augurava ai 1500 parlamentari riuniti «successo nelle attività di ogni giorno per il bene della patria, della pace, del partito».

Il segretario generale del Pcus è l'unico membro del Politburo che non è intervenuto alla seduta congiunta delle due camere del parlamento sovietico.

Un diplomatico occidentale di alto rango, nel commentare la mancata ricomparsa di Andropov in occasione della sessione parlamentare e soprattutto della precedente riunione del Comitato Centrale, si è detto scettico sulle «rivelazioni» che vengono fatte circolare a proposito dello stato di salute del leader sovietico.

Si può solo arguire — ha detto il diplomatico — che Andropov sia gravemente sofferente, altrimenti sarebbe comparso almeno al plenum del Comitato Centrale, scevro dai clamori della televisione.

A giudizio del diplomatico occidentale, i dirigenti sovietici preferiscono per adesso lasciare Andropov al suo posto, non essendoci ancora consenso sull'eventuale successore. Nel frattempo le redini dei vari organismi che fanno capo al Presidente sovietico sarebbero rette dal ministro della difesa Dimitri Ustinov.

La risoluzione sui temi di politica estera accolta dal Soviet Supremo approva comunque le dichiarazioni diffuse a nome del leader del Cremlino il 28 settembre e il 24 novembre.

La prima conteneva una drastica condanna della politica estera statunitense e la seconda illustrava le ragioni del ritiro della delegazione di Mosca dai negoziati di Ginevra sulla limitazione delle armi nucleari in Europa.

La risoluzione, letta dal membro supplente del Politburo Boris Ponomarev, ripete i duri toni antiamericani di entrambe le dichiarazioni di Andropov.

«L'apparato militare americano semina morte e distruzione, e calpesta la sovranità degli stati», afferma la risoluzione nella parte dedicata alla politica degli Stati Uniti a Grenada, in Libano e nell'America Centrale.

L'invasione dell'isola caraibica, prosegue il testo, sarà ricordata, insieme alla guerra del Vietnam, come un «momento infame» nella storia americana.

Rivolgendosi ai parlamentari dei paesi dell'Alleanza atlantica e del congresso di Washington il Soviet Supremo chiede di ripudiare la politica della «posizione di forza» adottata dagli Stati Uniti.

Nel documento, pur approvando calorosamente l'installazione di nuovi missili sul territorio sovietico, in Europa orientale e la largo delle coste statunitensi per contrastare il dislocamento dei «Pershing 2» e dei «Cruise», si afferma infine che il Soviet Supremo è «fiducioso che la ragione possa e debba salvare l'umanità da un disastro nucleare».

Gli sposi al balcone

Principato di Monaco — Carolina con il marito salutano la folla dal balcone del palazzo reale subito dopo la cerimonia

LE NOZZE (CONDANNATE DAL VATICANO) SI SONO SVOLTE IERI A MONTECARLO

Carolina di Monaco è la signora Casiraghi

Pochissimi invitati, moltissimi spettatori per la coppia più chiacchierata del momemto

MONTECARLO — *Alle 12.24 una delle sei grandi finestre del piano nobile di «Palazzo Grimaldi», che si affacciano sulla piazza del Castello sulla rocca di Montecarlo, si spalanca e, tra il brusio della gente in attesa da ore, finalmente, compaiono Carolina di Monaco, 26 anni, da una ventina di minuti signora Casiraghi, e, al suo fianco, sorridente, ilneo sposo Stefano Casiraghi, 23 anni, brianzolo, industriale, fino a pochi mesi fa sconosciuto al gran mondo e da pochi giorni divenuto la preda più ghiotta per i settimanali rosa.*

Un applauso accoglie la coppia che saluta timidamente agitando le mani, poi i due sposi rientrano per comparire, pochi istanti dopo, con Ranieri III. Ancora un breve saluto alla folla plaudente poi, tra qualche mormorio di protesta, la finestra viene richiusa.

Questo è tutto quello che le circa mille persone, tra cui almeno un centinaio tra fotografi e giornalisti provenienti da ogni parte del mondo, hanno potuto vedere in questo matrimonio tra Carolina, prima donna del principato dopo la tragica morte nel settembre dello scorso anno, di Grace Kelly, indimenticata regina di questo piccolo stato, e il borghese Stefano Casiraghi.

La cronaca della giornata è cominciata però molto prima.

Il matrimonio civile (come è noto la Sacra Rota non ha ancora concesso l'annullamento a Carolina per le precedenti nozze celebrate il 29 giugno 1978 con il play-boy Philippe Junot e finito con una separazione il 9 ottobre 1980 e perciò l'unione con Casiraghi è stata condannata dall'«Osservatore Romano») è avvenuto nella «Sala degli specchi», sotto un grande ritratto di Grace Kelly. È stato celebrato da Noel Museux, presidente del consiglio di stato monegasco, assistito dal segretario generale Philippe Narmino. Museux, oltre alla domanda di rito, ha chiesto a Carolina se desidera mantenere la cittadinanza monegasca. La risposta affermativa era scontata.

Le indiscrezioni dei giorni scorsi sulla «mise» di Carolina sono state confermate dall'apparizione al balcone: un abito di crepe-satin color cipria, disegnato da Marc Bohan, della «maison Dior». Per lo sposo, invece, un semplice abito grigio perla.

Testimoni sono stati Helene Boitel, amica d'infanzia di Caroline, e Marina Palma, moglie del più giovane dei fratelli Caltagirone, noti «palazzinari» romani, che pare abbia fatto incontrare i due futuri sposi durante una vacanza in Sardegna.

Per lo sposo c'è stato un cambiamento dell'ultimo momento: Antonio Varenna è stato sostituito da Marco Colombo, mentre è rimasto Marco Ballestreri, entrambi amici del giovane.

Sulla piazza affollata di fotografi e giornalisti, e con alle finestre dei palazzi le bandiere bianche e rosse del principato verso le dieci sono cominciate ad arrivare le macchine degli invitati, pochissimi, una ventina appena.

Lo sposo è giunto su una «Rolls Royce» color crema con tettuccio nero targata Milano.

Carolina era a palazzo dalla sera prima. La cerimonia è iniziata puntualmente alle 11.30 e non è durata più di una ventina di minuti.

Alle 12.24, con la comparsa al balcone della coppia, si è conclusa la mattinata. La gente comincia a sfollare e fa commenti. Le signore, quasi tutte italiane, molte con accento lombardo, dicono: «È bellissima, è proprio bionda come nelle foto. Anche lui è molto bello, sono proprio carini, speriamo che stiano bene assieme».

Qualcuno si chiede dove andranno in viaggio di nozze. Anche questa domanda sembra però destinata a restare senza risposta. Si dice che la coppia trascorrerà il fine d'anno nel principato, e che poi partirà pare per Gibuti o per gli Stati Uniti. Queste notizie sono state raccolte ufficiosamente. Dal «palazzo» il silenzio più assoluto.

NELLE PAGINE INTERNE

Confine riaperto ai frontalieri jugoslavi

La Jugoslavia ha apportato alcuni sensibili alleggerimenti alla cosiddetta «tassa sull'espatrio». La principale modifica riguarda i titolari di lasciapassare per i quali i transiti oltre confine sono liberalizzati.

Altre modifiche, seppure ancora restrittive, riguardano i titolari di passaporto con l'esenzione per un viaggio all'estero all'anno. *A pagina 4*

Reagan fa ritirare gli Usa dall'Unesco

Gli Stati Uniti si ritirano dall'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, che ha sede a Parigi. La clamorosa decisione — che comunque scatterà ufficialmente con l'85 — è stata presa dopo il boicottaggio dell'ente contro Israele e a causa della nuova politica dell'informazione chiesta dai paesi del Terzo Mondo, sostenuti da Mosca.

Per L'Unesco, il ritiro degli Usa potrà avere conseguenze notevoli, visto che Washington contribuisce con il 25 per cento al bilancio dell'organizzazione. Tra i maggiori enti finanziati dall'Unesco, figura anche il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. *A pagina 15*

LE MANOVRE PER IL CONGRESSO DI PRIMAVERA

Dc: De Mita rilancia la sua ricandidatura

Piccoli lo appoggia - Fanfani: «Niente intese a tavolino»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita è convinto che alla lunga il rinnovamento democristiano darà i suoi frutti. In una intervista a un settimanale brasiliano, il segretario della democrazia cristiana, ha confermato il proposito di voler continuare nella fase di rinnovamento del partito in quanto a lungo termine si raccoglieranno i frutti di questa svolta perché la Dc sarà all'avanguardia rispetto agli altri partiti.

Per De Mita il suo partito essendo rimasto al governo dal dopoguerra a oggi «ha subito un certo logoramento nell'immagine e nell'efficacia. Queste cose con molta probabilità De Mita le dirà direttamente agli esponenti del suo partito nel corso della manifestazione in programma per l'8 gennaio a Trento, che secondo alcune indiscrezioni sarà l'occasione per De Mita di rilanciare la propria candidatura a un nuovo mandato congressuale, quale segretario politico.

Il leader dc illustrerà le linee programmatiche su cui intende caratterizzare la sua azione dopo il congresso nazionale e la riconferma nella carica. La scelta della località, Trento, la città di Piccoli, presidente della Dc, potrebbe essere non del tutto casuale in quanto proprio ieri, il presidente della Dc ha confermato di voler appoggiare De Mita per un nuovo mandato.

«Il mandato a De Mita — ha detto Piccoli è da conferire sulla linea della collaborazione democratica e della scelta occidentale, per adeguare il partito alla società della comunicazione e dell'informazione e al grande mutamento in atto che creerà nuovi ceti, all'interno dei quali la presenza politica richiederà uomini nuovi e nuove idee».

Un segretario della Dc, a giudizio di Piccoli, non può essere un capo indiscutibile e quindi per il presidente democristiano è necessaria una maggiore collegialità. Quanto invece all'eventualità di una candidatura Forlani, Piccoli non si è sbilanciato ma ha detto che prima di tutto è Forlani che deve prendere una decisione.

Del prossimo congresso democristiano ha parlato ieri anche il senatore Fanfani, che però non ha ufficialmente preso posizione in merito a una riconferma di De Mita alla segreteria del partito. Fanfani ritiene che stavolta occorre evitare «la mortificazione dei silenzi e le intese a tavolino» per cui è necessaria una «larga partecipazione al dialogo» nel corso delle assemblee precongressuali.

Fanfani osserva comunque che «il rispetto di sane regole partecipative» non deve trasformarsi in vuoti assemblearismi, «in perniciose lottizzazioni e in deroghe al mandato conferito statutariamente ai dirigenti».

Fanfani si dichiara favorevole a una politica di rinnovamento.

G. S.

Scotti lascerebbe il governo per fare il sindaco a Napoli

NAPOLI — La Dc non rinunzia alla guida dell'amministrazione comunale di Napoli e il suo leader Vincenzo Scotti è disponibile a dimettersi da ministro per la protezione civile per assumere l'incarico di sindaco del capoluogo partenopeo.

Queste affermazioni sono state fatte nel corso di una conferenza stampa dal segretario del comitato cittadino dc di Napoli, Ugo Grippo, il quale ha anche sollecitato partiti dell'area laico-socialista a scegliere tra la proposta del Pci (giunta di sinistra) e quella della Dc (pentapartito) che, in termini politici, «risultano l'una alternativa dell'altra».

«Sul programma — ha aggiunto l'esponente dc — è possibile trovare punti d'incontro e di intesa, il problema si pone sulle scelte delle forze politiche con le quali attuare il programma». L'insufficienza numerica rappresentata dal pentapartito (39 consiglieri contro i 41 di Pci-Psi-Psdi e Pri) «non è un problema» secondo l'opinione di Grippo, il quale ha precisato: «Ciò che conta per Napoli è la costituzione di un'amministrazione che sia in sintonia politica con gli orientamenti dei partiti che governano a Roma e alla Regione».

A gennaio comitato centrale comunista sulla politica internazionale

ROMA — Entro la prima metà di gennaio si riunirà, con molta probabilità, il comitato centrale del Pci per discutere di politica internazionale.

Una convocazione ufficiale ancora non c'è stata, ma è da dare quasi per scontato che il «parlamento» comunista dovrà prendere in esame i risultati dei sondaggi effettuati sia da Berlinguer sia da altri esponenti comunisti in Europa occidentale e nei paesi dell'Est europeo, al fine di tirare le fila, per stabilire la linea da seguire nei prossimi mesi e decidere le tappe dei futuri colloqui.

Di contatti il Pci ne ha avuti parecchi: da quelli che ha avuto personalmente Berlinguer con i dirigenti rumeni, tedesco-orientali e della Jugoslavia, con Olof Palme, a quelli avuti da Pajetta in Grecia con Papandreu. E poi ci sono stati contatti di Chiaromonte e Cervetti a Mosca.

MENTRE DALL'ITALIA PARTONO «SPEDIZIONI» PER L'EST

Oggi pacifisti europei bloccheranno Comiso

Sit-in, balli e canti davanti alla base Nato dureranno due giorni

COMISO — Duecentocinquanta pacifisti di varie regioni italiane hanno tenuto ieri in piazza Fonte Diana, a Comiso, un'assemblea in vista della manifestazione indetta per oggi davanti ai cancelli della costruenda base missilistica della Nato.

In un volantino diffuso dai dirigenti dell'Imac (il campo internazionale della pace) la manifestazione di oggi viene definita «un'azione diretta di massa», ma non è stato precisato in che cosa consisterà.

Nel volantino, inoltre, si sostiene che l'Imac ha scelto di non aderire all'iniziativa del coordinamento dei comitati per la pace, che intende bloccare per due giorni i lavori presso l'aeroporto Magliocco, e di promuovere una manifestazione autonoma per sottolineare il profondo dissenso della gestione e dagli obiettivi delle azioni intraprese dal coordinamento stesso.

Sit-in, balli e canti costituiscono il programma delle manifestazioni del Comitato di coordinamento dal quale si è dissociato il gruppo di pacifisti romani che aderiscono all'Imac. Ma per evitare di spaccare il movimento anche i pacifisti dell'Imac si presenteranno davanti ai cancelli della costruenda base missilistica.

I lavori all'interno del Magliocco, per evitare incidenti, sono stati interrotti fin da ieri.

A Comiso per tutta la giornata sono continuate ad arrivare delegazioni delle principali città italiane, oltre a quelle tedesche, inglesi e olandesi. Ingenti forze di polizia hanno costituito posti di blocco attorno alla città e effettuano continui controlli su quanti arrivano.

Il sindaco di Comiso, in un primo momento contrario a mettere a disposizione dei pacifisti provenienti da altre città un edificio pubblico per ospitarveli, in serata a seguito delle insistenze ha ceduto per due giorni i locali della scuola materna «Giuseppe Mazzini».

Fine inizio d'anno all'insegna della protesta anche per i pacifisti che hanno programmato una serie di manifestazioni all'estero. Ieri mattina sono partiti due pullman, uno da Roma e l'altro da Milano, con 80 persone dirette rispettivamente a Praga e a Berlino Est.

Scopo del viaggio: innalzare striscioni e distribuire volantini contro i missili nelle piazze centrali delle due capitali del patto di Varsavia.



UN IMPUTATO AGGIUNGE PARTICOLARI ALLA CONFESSIONE DI CHILLÈ

Nella banda del sequestro Luisi un misterioso amico di famiglia

«Soltanto la mattina del rapimento ci dissero di prendere la bambina e non la madre»

LUCCA — «Del gruppo che doveva sequestrare la signora Isabella Luisi Citti facevano parte due persone molto vicine alla famiglia»: lo ha detto ieri, ai giudici del tribunale di Lucca, durante il suo interrogatorio, l'imputato detenuto Salvatore Alacqua, di 33 anni, nato in Venezuela e residente in provincia di Messina. L'imputato ha quindi confermato quando detto da Francesco Chillè, e cioè che nei piani iniziali della banda l'obiettivo del sequestro non era la piccola Elena ma la madre di questa e che del gruppo dei rapitori faceva parte anche un sesto personaggio ancora sconosciuto.

Ha detto infatti l'imputato che le «due persone molto vicine alla famiglia erano una l'amante della donna da sequestrare, e cioè Chillè, e l'altra un elemento della zona in stretto contatto con la famiglia». Dello sconosciuto Alacqua ha riferito anche che questi era la persona che «avrebbe dovuto tenere i contatti con i rapitori per conto della famiglia, che avrebbe dovuto» consigliare i familiari a non denunciare il sequestro e che si sarebbe incaricato «di consegnare i soldi del riscatto» alla banda.

Alacqua è ritenuto dagli inquirenti uno dei principali collaboratori nelle prime fasi delle indagini successive alla liberazione di Elena. Fu infatti lui a telefonare al «113» per segnalare il luogo dove il piccolo ostaggio era stato abbandonato e fu ancora lui, dopo essersi presentato spontaneamente ai carabinieri, a fornire una serie di indicazioni sulla composizione e i rifugi della banda.

Alacqua ha detto che «in base alle sue impressioni» il sesto elemento della banda doveva essere una persona «in stretto contatto con la famiglia» perché gli aveva fornito tutte le informazioni finanziarie sui Citti e soprattutto gli aveva dato precise indicazioni sulla dislocazione della casa (nella quale Chillè non era mai entrato), sugli spostamenti e le abitudini dei familiari, e aveva fornito una serie di altri particolari: ad esempio che nell'abitazione c'erano gioielli per 500 milioni di lire e che il cane da guardia era cieco.

Il sequestro era stato organizzato per giovedì 13 ottobre ma all'ultimo momento fu rinviato a domenica 16 per l'impossibilità di disporre di una «prigione» in Sicilia.

Soltanto quella mattina Alacqua, sempre secondo il suo racconto, e Fugazzotto seppero da Mazzeo che era stato deciso di rapire la bimba, anziché la madre. «Avranno paura —— avrebbe spiegato Mazzeo ai due giovani recalcitranti — e così pagheranno subito senza denunciare il fatto».

Alacqua, sempre in tono molto pacato e senza esitazioni, ha parlato dei sopralluoghi a Lugliano per studiare il piano del «lavoro» che doveva compiere e per il quale gli erano stati promessi 100 milioni di lire.

Ha parlato anche degli incontri con Chillè. Qualche giorno prima del sequestro lo aveva visto allontanarsi in macchina con la signora Isabella. Era tornato dopo circa un'ora e mezzo nel bar «La Ruota» di Bagni di Lucca, dove Mazzeo ed Alacqua lo aspettavano. Entrando — ha detto l'imputato — Chillè «fece questa battuta: È brutto fare l'amore in macchina!».

Alacqua ha riferito anche che in quei giorni Chillè si fece cambiare un assegno di 800 mila lire dalla signora Citti e che quel denaro, in banconote da diecimila lire, lo aveva poi consegnato a Mazzeo per le spese del sequestro.

SUL «RUDE PRAVO» UN ARTICOLO INFARCITO DI ACCUSE

Critiche da Praga al Papa per la sua visita ad Agca

Si sarebbe viceversa «disinteressato di un innocente» come Antonov

PRAGA — Le autorità cecoslovacche hanno mosso dure critiche a Giovanni Paolo II per aver incontrato il suo attentatore turco Ali Agca nel carcere di Rebibbia. Al Papa viene in particolare rimproverata una presunta «indifferenza» nei confronti di Sergei Antonov, il funzionario della compagnia di bandiera balcanica che è stato associato al complotto contro la sua vita.

«E' risaputo — dice un articolo del «Rude Pravo» ripreso dall'agenzia Ctk — che è stato Ali Agca con la sua falsa testimonianza a indurre alcuni circoli a lanciare una campagna antibulgara e a formulare accuse senza fondamento contro Antonov».

«E cosa dire del Papa? Quando è divenuto evidente che si trattava di una montatura ispirata dagli agenti della Cia, il Vaticano non ha fatto nulla per Antonov».

«Il Vaticano — scrive l'organo del Pc cecoslovacco — si è disinteressato della sorte di un innocente. Tuttavia un terrorista di professione come Agca rimane tale anche se la sua vittima lo ha onorato della propria confidenza».

Muzeyyen Agca, invece, madre dell'attentatore del Papa, ha affermato di non vedere «niente di insolito»

In un'intervista esclusiva al quotidiano turco «Milliyet», Muzeyyen Agca ha detto che «Mehmet Ali ha preso una buona decisione» accettando l'offerta del Pontefice.

L'inviato di «Milliyet» ha raggiunto la madre dell'attentatore nella città natale di Agca, Malatya, nella zona centrale della Turchia. La donna e i suoi due figli, che hanno vissuto per un certo periodo di tempo nel vicino villaggio di Girmana, sono tornati recentemente ad abitare nella loro casupola di fango e pietre situata nel distretto di Yesiltepe.

Nel frattempo, una delle prime cose fatte dal bulgaro Serghei Antonov dopo la sua recente scarcerazione a Roma è stata una telefonata a Mosca per ringraziare la «Literaturnaya Gazieta» della campagna condotta per mesi in difesa della sua totale estraneità nell'attentato al Papa.

Autostrade gruppo Iri: un nuovo sistema di tariffe

ROMA — Entra in vigore dal primo gennaio sulla rete centro-settentrionale della società «Autostrade» del gruppo Iri-Italstat (A 1 Milano-Roma, A 13 Bologna-Padova, A 14 Bologna-Pescara Nord) il sistema a «passo-assi» per la classificazione dei veicoli ai fini del pedaggio; lo stesso sistema verrà adottato anche sulla interconnessa «A 15» Parma-La Spezia gestita dalla «Autocamionale della Cisa».

Con il nuovo sistema a «passo-assi», che sostituisce il precedente a «potenza fiscale-portata» — rileva la società — la tariffa media unitaria della società autostrade resterà invariata; ciò nonostante si verificheranno variazioni in più o in meno nelle tariffe per alcune categorie di veicoli. Particolari agevolazioni saranno offerte sulla rete centro-settentrionale della società Autostrade alle categorie di veicoli che per effetto della nuova classificazione dovrebbero avere il maggior aggravio tariffario.

Le categorie agevolate comprendono in particolare la Fiat Panda 30, la Citroen 2 Cv, la Visa e la Dyane, e inoltre i veicoli merci furgonati tipo il Ford Transit 100 e i Fiat 238, Fiorino 127 e Marengo 131.

Per questi veicoli sono disponibili tessere prepagate del valore facciale di 50 mila lire vendute a 26.500 e tessere da 90 mila lire vendute a 47.500; lo sconto, che è del 47 per cento, praticamente annulla — sostiene la società — l'aumento del pedaggio dovuto alla nuova classificazione.

Il nuovo sistema a «passo-assi» è basato su parametri fisici esattamente misurabili: il passo, cioè la distanza tra gli assali delle ruote per i veicoli a quattro ruote con due assi, e il numero degli assi per gli altri veicoli comprendenti anche i convogli costituiti da motrice e rimorchio. Ciò consente — osserva il comunicato — un più sicuro controllo nella classificazione dei veicoli stessi ai fini del pedaggio, e una semplificazione e snellimento delle operazioni di stazione che si avviano così verso la completa meccanizzazione-automazione.

Il nuovo sistema consentirà inoltre alle società «Autocamionale della Cisa» e «Salt» l'eliminazione, fin dal primo gennaio 1984, della doppia barriera di Stadano, dove la A 15 Parma-La Spezia si allaccia alla A 12 Genova-Livorno, già a «passo-assi». Entro il 1984 saranno eliminate anche le barriere di Savona sulla A 10 Genova-Savona-Ventimiglia e quelle di Pescara Nord e Lanciano sulla A 14 Bologna-Bari-Taranto.

PANNELLA IN VISITA AI BRIGATISTI CHE DIGIUNANO DA OLTRE 20 GIORNI

La protesta nel supercarcere di Nuoro: si ricorrerà all'alimentazione forzata?

CAGLIARI — Il presidente dei parlamentari radicali, Marco Pannella, è tornato ieri mattina nel carcere «Bad' 'e Carros» di Nuoro dove si è trattenuto per circa tre ore con Roberto Ognibene e Francesco Bonisoli. Pannella si è poi incontrato anche con Alberto Franceschini nell'ottavo piano dell'ospedale di Nuoro dove l'ex «braccio destro» di Renato Curcio si trova ricoverato da mercoledì per accertamenti cardiaci. Nel frattempo sono diventati 12 i detenuti che fanno lo sciopero della fame. Rifiuta il cibo anche Giuseppe Mattioli.

In una conferenza stampa, tenuta in una albergo di Nuoro, il leader radicale ha detto che la situazione a «Bad 'e Carros» si sbloccherà entro le prossime 24-48 ore. Il 31 dicembre infatti scade l'applicazione dell'articolo 90 dell'ordinamento carcerario del 1975. «Prorogarlo per sei mesi sarebbe criminale — ha detto Pannella —, e anche quattro mesi sarebbero troppi».

Il leader radicale ha precisato che il problema è «complessivo» e non solo di «Bad 'e Carros» e ha ribadito che se lo Stato non capisce la «crescita politica» di questi detenuti («che non sono più dei violenti, anche se sono degli irriducibili e degli irridotti») e uno «stato totalitario». Pannella ha anche precisato che la situazione nel carcere di Nuoro riflette le condizioni di vita esistenti nelle altre carceri italiane.

Il leader radicale ha detto che le condizioni di Franceschini (che è stato ricoverato in ospedale per accertamenti in quanto in passato gli erano stati riscontrati disturbi cardiaci) e degli altri (Bonisoli è il più provato e Gidoni ha già perso 12 chili) non sono preoccupanti. «Stanno male da un punto di vista medico — ha precisato — anche se si sentono benissimo perché sono carichi di speranza e dicono che con gioia e serenità, non come organizzazione, ma come singoli, intendono andare fino in fondo. Non in modo "irlandese", ma convinti che in queste ore si deve ottenere da Roma un riconoscimento di diritti costituzionali».

Pannella ha avuto parole molto dure nei confronti del giudice di sorveglianza che avrebbe firmato un provvedimento per il ricorso all'alimentazione forzata. «Il magistrato che ha firmato questa specie di provvedimento — ha dichiarato — non capisce nulla, è un ignorante. Il provvedimento non rientra nei suoi poteri ma in quelli del sindaco. E vorrei proprio vedere il sindaco di Nuoro disporre l'alimentazione forzata. Sarebbe un uccidere sul nascere la possibilità di dialogo che questi detenuti, con la loro azione non violenta, hanno aperto».

Anche i medici nuoresi sarebbero contrari al ricorso all'alimentazione forzata dei terroristi che stanno facendo lo sciopero della fame a «Bad 'e Carros». A una richiesta specifica del giudice di sorveglianza a interim Gaetano Cau, i sanitari avrebbero risposto infatti che il codice di deontologia professionale impedisce di sottoporre a cure pazienti che rifiutino l'aiuto della medicina.

Se i medici ritengono l'alimentazione coatta una violenza, fonti della procura generale di Cagliari hanno precisato che la magistratura ha il diritto-dovere di impedire il suicidio di cittadini.

LA FAMIGLIA ELLI NON TRATTERÀ PIÙ

Minacciano i rapitori: riceverete un orecchio

GIUSSANO — «Sentimi bene, solo cinque giorni, se entro cinque giorni non trovi tutti i soldi ti mandiamo un orecchio». Questo ultimatum, contenuto nella registrazione dell'ultimo contatto telefonico, avvenuto mercoledì pomeriggio, tra i rapitori di Ambrogio Elli e la nipote dell'ostaggio, Maria Grazia, ha convinto la famiglia Elli della necessità di una presa di posizione pubblica, annunciata oggi in una conferenza stampa a Giussano (Milano): la famiglia Elli non tratterà più con i rapitori, «perché è inutile», e delega tutto allo Stato, ritenuto «responsabile.

Lo stato d'animo della famiglia — in particolare della giovane Maria Grazia Elli, 26 anni, sulle cui spalle pesa dal 30 settembre il carico dello stabilimento, di una situazione familiare difficile (il padre, sofferente di cuore da quando nel 1975 venne ucciso durante una rapina in fabbrica il fratello di Maria Grazia, Sandro, è ricoverato in ospedale) e dei contatti con i rapitori dello zio — è stato espresso dall'avvocato di famiglia, Sergio Carpinelli.

All'incontro coi giornalisti era comunque presente con il viso tirato dall'angoscia, anche Maria Grazia.

Il legale ha raccontato che il divario tra quanto richiesto dai rapitori e la disponibilità degli Elli, pari all'intero patrimonio familiare, è di uno a tre. «La cifra — ha raccontato — è andata crescendo, con il passare di scadenze fissate dai rapitori, senza che fosse mai possibile aprire una trattativa».

Il telefonista della banda, un uomo dallo spiccato accento siciliano, sempre lo stesso sin dal primo contatto, nel messaggio registrato fatto sentire ai giornalisti risponde a una richiesta di una «prova di vita» avanzata da Maria Grazia con la minaccia: «Io non ti mando un cazzo, se non arrivano i soldi riceverai l'orecchio».

■ TASSAMETRO — Entro la primavera prossima i taxi acquei veneziani — che saranno contraddistinti da una striscia gialla e dalla scritta «Comune di Venezia» — saranno dotati di tassametro elettronico.

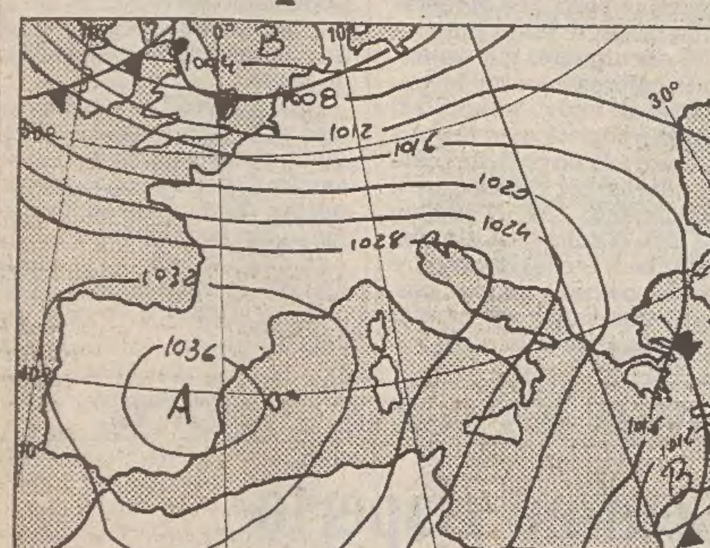
Bambino ucciso a fucilate a Velletri

ROMA — Un bambino di due anni e mezzo è stato ucciso e tre persone, fra cui un altro bambino, sono state ferite in una casa nella campagna di Velletri (Roma) a colpi di fucile. È avvenuto nel pomeriggio di ieri.

L'uomo che ha sparato è Giuseppe Nirchi, di 49 anni, abitante in via Silva Nova alla periferia di Velletri. All'origine della sparatoria, una discussione con alcuni vicini.

A un certo punto, verso le 17.30, Giuseppe Nirchi ha imbracciato la doppietta e si è messo a sparare, prima contro il piccolo Roberto Greco, rimasto ucciso sul colpo, poi contro Osvaldo Andreas, di cinque anni, Rocco Ferrero, di 35, e Giancarlo Migliori, di 45. Questi ultimi tre sono ora ricoverati con prognosi riservata.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie persistenti in Val Padana e nel primo mattino e dalla sera anche nelle valli e lungo i litorali del centro e del Sud. In serata moderato aumento della nuvolosità sul settore Nord-orientale e sulla Liguria con qualche nevicata sulle zone alpine.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili, tendenti a provenire da Sud sulla Liguria e sulle Venezie.

Mari: quasi calmi o poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sull'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano −3, 10; Verona 0, 10; Venezia −1, 10; Milano −1, 10; Torino 0, 14; Cuneo 7, 16; Genova 8, 15; Bologna 0, 10; Firenze −2, 14; Pisa 0, 14; Ancona Falconara −1, 12; Perugia 5, 12; Pescara 1, 14; L'Aquila 2, np; Roma Urbe 0, 15; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 7, 15; Bari 4, 15; Napoli 7, 18; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 8, 18; Messina 11, 16; Palermo 12, 16; Catania 8, 16; Alghero 2, 17; Cagliari 3, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 10; Atene s. 9, 17; Bangkok s. 25, 31; Beirut n. 12, 19; Belgrado s. 3, 12; Berlino s. 4, 10; Bruxelles n. 6, 10; Buenos Aires n. 20, 30; Copenaghen s. 5, 9; Dublino s. 6, 10; Francoforte n. 4, 9; Ginevra s. −2, 8; Helsinki n. 1, 3; Gerusalemme s. 9, 16; Johannesburg s. 13, 23; Lima s. 18, 24; Lisbona s. 9, 15; Londra n. 7, 9; Madrid s. 1, 16; Montreal neve −7, 0; Mosca n. 0, 0; Nuova Delhi s. 6, 21; New York s. −2, 17; Oslo s. 1, 7; Parigi n. 5, 8; Pechino s. −9 3; Rio de Janeiro n. 20, 33; San Francisco s. 9, 15; Stoccolma s. 2, 4; Sydney s. 16, 24; Taipei p. 8, 13; Tokio n. 0, 9; Vienna s. 6, 9; Varsavia n. 1, 10.

A CONFRONTO I DATI DEL 1982 E DEL 1983 SUGLI STUPEFACENTI

Lieve calo dei decessi per droga ma tanta più «roba» ora in Italia

ROMA — La «morte bianca» sta invadendo l'Italia. Dopo l'eroina, anche la cocaina si sta diffondendo sempre di più nel nostro paese. Nel 1983 sono stati sequestrati ben 222,8 chili (105 nell'82). Un dato inquietante se si tiene conto che anche quest'anno il bilancio dei morti è pesante: ben 250 persone (al 28 dicembre 1983) sono state stroncate dalle dosi eccessive di droga. Più o meno la stessa cifra (252) è stata registrata l'anno scorso.

Questi ed altri preoccupanti dati sulla diffusione degli stupefacenti in Italia sono stati forniti in una conferenza stampa dal sottosegretario all'interno on. Raffaele Costa. La droga che uccide di più è l'eroina. La maggior parte delle vittime si sono avute in Lombardia (96 di cui 36 tra i 18 e i 25 anni).

Seguono nella triste graduatoria il Lazio (28 morti), l'Emilia Romagna (27), il Veneto (23), la Toscana (12), la Sicilia (11), la Liguria (10), la Campania (9), il Trentino Alto Adige (8), il Piemonte (7), la Puglia (6), le Marche (4), la Basilicata (3), il Friuli-Venezia Giulia e la Sardegna (2), e l'Abruzzo (1). Nel lungo elenco dei morti per droga figurano 33 donne.

Il sottosegretario Costa ha posto in rilievo il fenomeno della crescente diffusione della cocaina, che nelle grandi città sta subentrando all'eroina, anche se quest'ultima sostanza stupefacente continua a fare sempre più proseliti. L'Italia è ormai uno dei più importanti mercati europei per lo spaccio della droga.

Nel 1983 nel nostro territorio sono stati sequestrati 526 chili tra cocaina ed eroina. Contro i 335 chilogrammi sequestrati nell'82. Un aumento notevole che si spiega con il fatto che ormai i «mercati» americani sono saturi ed i trafficanti hanno così deciso di «invadere» l'Europa con la loro mortale mercanzia.

Per quanto riguarda l'attività repressiva, nel 1983 sono stati denunciati quasi 15 mila spacciatori (circa 13 mila in stato di arresto), nell'ambito di 7.496 operazioni di polizia. Lo scorso anno le operazioni erano state 7.126 e 12.982 i denunciati. I detentori di stupefacenti per l'uso personale segnalati sono stati 3.110 contro i 4.659 dell'anno precedente.

Il numero dei morti (250) è impressionante. Non è possibile valutare se si tratti di morti dovute a dosi eccessive o mal tagliate di eroina o dai suicidi decisi da giovani ridotti alla disperazione dalla droga. Molti sono stati inoltre, i casi di gravi incidenti stradali provocati dall'eccessivo uso di stupefacenti.

Si sta diffondendo anche il fenomeno — ha detto l'on. Costa — del «drogato del sabato sera», ossia del drogato occasionale che periodicamente ricorre all'uso di sostanze stupefacenti.

PARTONO I PROGRAMMI NAZIONALI DI RICERCA

Chimica, microelettronica siderurgia e biomedicina: contratti per 400 miliardi

ROMA — Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale gli oggetti specifici delle ricerche relativi ai programmi nazionali di ricerca approvati dal Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) nei settori della chimica, della microelettronica, della siderurgia e delle tecnologie biomediche.

Come preannunciato dal ministro per la Ricerca scientifica Granelli, prendono così il via le procedure di attuazione dei primo quattro programmi nazionali di ricerca finalizzati «allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo».

Ai programmi possono partecipare le imprese singole e consorziate tra di loro o con enti pubblici; le domande dei soggetti interessati, con le proposte di realizzazione delle ricerche, dovranno essere presentate agli uffici del ministro entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il ministro per la ricerca attiverà per questi programmi contratti di ricerca per 402,905 miliardi di lire.

Il programma per la chimica si divide in quattro aree — chimica del farmaco, chimica per l'agricoltura, chimica fine e chimica del petrolio e del carbone — e prevede un fondo di 183,6 miliardi.

La microelettronica, a sua volta, si suddivide in due aree — area Vlsi e area semiconduttori composti — per un finanziamento di 104,335 miliardi; la siderurgia si divide in due aree — prodotti strategici e innovazioni strutturali di processo — e ha un fondo di 85,2 miliardi; la tecnologia biomedica si suddivide nei settori delle tecnologie diagnostiche e in quello degli organi artificiali per un finanziamento di 29,770 miliardi.

Melega (Pr) fa visita all'ergastolano neofascista Signorelli

ROMA — L'on. Gianluigi Melega del Partito radicale ha visitato ieri nel carcere romano di Rebibbia Paolo Signorelli, ritenuto un ideologo dell'estrema destra, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Roma.

Al termine della visita l'on. Melega in una dichiarazione ha detto: «Signorelli mostra evidenti segni di una condizione fisica fortemente colpita da un processo di artrosi. E' di 18 chili al di sotto del suo peso normale ed è afflitto da ulcera perforata. Due perizie giudiziarie e una perizia di parte attestano che Signorelli necessita di urgenti cure fisioterapiche che possono essere praticate soltanto in centri clinici, carcerari o no, attrezzati allo scopo».

Il deputato radicale ha incontrato Signorelli nella sezione di massima sicurezza del penitenziario, ha poi aggiunto: «Il codice penale italiano non contempla ancora la pena di annientamento.

■ CASINÒ — Il commissario prefettizio al Comune di Campione d'Italia dott. Michele De Feis ha confermato che questa sera il casinò riaprirà. La conferma è stata data dopo che il giudice istruttore del tribunale di Milano Muntoni aveva comunicato telefonicamente a De Feis la sua decisione di accogliere l'istanza di dissequestro sulle attrezzature del casinò.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ads
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GLI ILLUMINANTI SAGGI SU KAFKA DI MAURICE BLANCHOT

Sono infelice. Dunque scrivo E cosa scrivo? «Sono infelice»

Maurice Blanchot è massimamente legittimato a parlare della parola scavata ed emblematica di Kafka, l'estremo simbolo, forse, della nostra umana moderna condizione. È noto che, lungo una meditazione più che trentennale, il più grande «critico» del Novecento francese si è dato a definire la natura, i luoghi e i modi dello «spazio letterario», un'esperienza drammatica col e nel mondo della parola poeticamente utilizzata: questa è spesso apparentata al silenzio (mutismo parlante nel più fitto silenzio), l'Opera al mito d'Orfeo, perché il soggetto, nella sua strenua tensione verso l'Altro, deve ricorrere a ciò che infinitamente lo allontana, deve appunto simbolizzarlo, attraversare quindi, con la parola, le regioni del vuoto e della separazione.

Ora, in un singolare volume — apparentemente occasionale ed eterogeneo ma sotterraneamente unitario — che aduna, da diversi luoghi, pressoché tutto quanto Blanchot è venuto scrivendo su Kafka dal 1947 a oggi («Da Kafka a Kafka», Feltrinelli 1983), ci viene proposta una serrata riflessione sulla letteratura stessa — sul suo «perché» e sulle sue «voci» — mentre accanitamente il critico assedia il suo oggetto da più parti, il biografico (lo splendido epistolario e i lapidari diari) e il narrativo (dalle minime prose, ai grandi racconti, ai romanzi maggiori), alla ricerca di un'interpretazione che, pur nel suo carattere ebraicamente interminabile, ci sembra fra le più suggestive e pertinenti tentate dalla critica contemporanea. (Non vogliamo però esimerci dal ricordare almeno lo splendido volume di Marthe Robert, «Solo come Kafka», Editori Riuniti).

La famiglia — soprattutto il padre —, gli amori, la malattia, il lavoro: questi nodi (come direbbe Laing), questi buchi (come direbbe Resnik), traumatici, convergono tutti, in varia misura, a definire i confini dello spazio letterario kafkiano, in quanto assoluto negativo e assoluto positivo, simultaneamente. «Sono soltanto letteratura e non voglio né posso essere altro»; «La mia condizione mi è insopportabile perché contraddice il mio unico desiderio e la mia unica vocazione: la letteratura». Ma se Kafka ha saputo conferire un'aura sacrale, un senso quasi religioso alla letteratura (Starobinski), essa nondimeno si presenta come ri/petizione della sua situazione di «talpa» (il racconto omonimo è, con «La metamorfosi», il suo più agghiacciante e significativo ritratto), come ritiro dal mondo dell'Altro, annichilimento di fronte al Padre e al Borghese — e ai linguaggi egemoni: non dimentichiamo l'ebraicità, il «ghetto» esistenziale di Kafka a Praga —, «morte simbolica» in cui, nella processione delle frasi continuamente s'intenta e si celebra il «processo», irrimediabilmente insensato, a tutto il suo essere. «Il mio migliore tenore di vita sarebbe quello di stare con l'occorrente per scrivere e una lampada nel locale più interno d'una cantina vasta e chiusa... Chissà quali cose scriverei! Da quali profondità le farei sorgere!» (lettera splendidamente commentata da Elias Canetti).

Questo è il punto, dunque. Qualunque interpretazione si voglia dare all'opera di Kafka, qual è il «Luogo» da cui sorge la scrittura, in quella accarezzata ma anche tanto reale «profondità»? O, come dice Blanchot: «Ma da dove ricava la quasi/certezza che forse fallirà il proprio destino, ma che il suo modo personale di fallirlo è scrivere?». Paradossale è anche la vocazione alla perfezione tecnica della propria scrittura (pari almeno a quella leggendaria di Flaubert) e la contemporanea svalutazione estetica dell'opera.

Sembra quasi che, talvolta circondato dalla più feroce afasia (come Artaud), l'atto vitale coincida nel provare a parlare nel momento stesso in cui ogni parola è come sottratta e negata; conflitto di immani energie («Immensità del mondo che ho nella testa... meglio scoppiare piuttosto che seppellirlo in me»), in cui al gesto materiale dello scrivere è demandato il compito di ricostruire, di ripristinare un minimo spazio abitabile, non fosse che «ai limiti di ciò che è generalmente umano». Arte e conoscenza: se, secondo un'antica concezione che deriva dalla Kabbalà, la conoscenza di se stessi appare come la sola salvezza ma costituisce anche la nostra condanna, l'arte kafkiana si distrugge e si sostiene affermandosi come non/conoscenza: è una sorta di preghiera...

Ma se talvolta Kafka confessa di sentirsi detentore di una forza anormale, di poter oltrepassare i confini dell'umano, questa situazione «magica» non spiega che rari momenti, sparse illuminazioni, rovescio di precipiti cadute: come dice Blanchot, «il mistero è questo: sono infelice, mi siedo al tavolo e scrivo: Sono infelice. Come è possibile?». Da un lato c'è derelizione e impotenza, dall'altro possibilità e potenza: ma questa potenza non cancella per niente la mia impotenza, e più la mia potenza è felice e ispirata, più fedelmente traduce la mia miseria. È proprio questo paradosso — di Kafka e della letteratura — che sta alla radice di quella particolare esperienza che è «scrivere»: «Se il linguaggio letterario in particolare non si lanciasse sempre in avanti, verso la propria morte, non sarebbe esso stesso possibile, perché è proprio questo movimento verso la propria impossibilità che costituisce la sua condizione e che lo fonda; è questo movimento che, anticipando il nulla del linguaggio, determina la possibilità di essere questo nulla, senza realizzarlo».

In altre parole, è profondamente vero che Kafka abbia avuto la maturante cognizione del dolore di scrivere nel momento in cui poté intravedere la letteratura come passaggio da «Ich» a «Er», da Io a Egli: entrare nel paradossale straniamento salvifico e tragico del letterario, e costruire un «correlato oggettivo» delle proprie incomunicabili emozioni. Non è sufficiente, allora, scrivere: «Io» sono infelice; solo nel singolare momento in cui posso scrivere: «Egli» è infelice, «solo allora, forse, mi sentirò in causa e il mio dolore darà prova di sé in quel mondo da cui è assente, in cui si perde e io con lui, in cui non può né consolarsi né placarsi né compiacersi, in cui, straniero a se stesso, non abita né sparisce, e dura senza possibilità di durare».

Giovanni Cacciavillani



Sopra, Kafka durante una lettura privata, in un disegno di Friedrich Feigl.

FERVE IL DIBATTITO SULL'ATTUALITÀ DEL MONITO-PROFEZIA DI «1984»

Buon anno, fratelli schiavi

Fin dalla sua pubblicazione, nel '49, il romanzo di Orwell alimentò interpretazioni (e fraintendimenti) sull'antiutopia totalitaria del Grande Fratello - Ma lo scrittore rifiutò qualsiasi etichetta ideologica

Tra poche ore potremo assaporare tutti un piacere speciale, veramente diverso: trasferirci da un anno qualunque (screditato) in uno speciale (e irripetibile), famoso già prima di entrare in servizio. L'anno 1984, immortalato nel titolo del celebre romanzo di George Orwell. Com'è affascinante toccare con mano, respirare, vivere quello che fino a oggi è stato (e fino a domani sarà) soltanto un sogno letterario: scoccata la fatidica mezzanotte, avremo il privilegio di «entrare» in quel sogno, di diventarne protagonisti!

Capita di rado che all'uomo sia concesso di varcare la soglia dei propri miti e di vedere «che cosa c'è al di là». Domani noi tutti attraverseremo lo specchio: e forse, per tutto l'anno, non smetteremo di chiederci se siamo veramente svegli o se, dopotutto, non siamo tanti sonnambuli orwelliani.

In tutto il mondo l'avvento del 1984 è atteso con la trepidazione di una data simbolica: giornali, riviste, università, case editrici sono in piena attività per produrre e tramandare i lavori dell'anno orwelliano. In Inghilterra e negli Stati Uniti ci si interroga non solo sui temi dello scrittore e sulla sua figura letteraria, ma sull'attualità del monito di «1984»:

Giornalisti di tutto il mondo, sociologi e politologi cercano di capire se la minaccia del totalitarismo scientifico sia già scesa su di noi e in quali forme. C'è chi vede nella rivoluzione dei computer il primo passo verso il Grande Fratello; chi spulcia i codici per decidere in che misura stia avanzando — nei paesi tradizionalmente democratici — lo spirito repressivo di una nuova età oscura; e c'è chi conclude: «Dall'elettronica alla politica, dalla situazione internazionale alle violazioni autoritarie delle libertà, gli elementi di "1984" ci sono già tutti. Sta a noi fare in modo che non si compongano a formare un insieme spaventoso».



Orwell pubblicò il romanzo nel 1949, sette mesi prima di essere stroncato dalla tubercolosi, all'età di quarantasette anni; a proposito della sua agghiacciante anti/utopia disse: «Non credo che il tipo di società da me descritto si verificherà necessariamente; ma credo (tenuto in debito conto che il romanzo è una satira) che qualcosa che le assomigli molto "possa" verificarsi».

***

Protagonista del romanzo è Winston Smith, un impiegato del Ministero della Verità che vive in Oceania, paese eternamente in guerra con i blocchi nemici di Eurasia ed Estasia. E' il ritratto impietoso e amaro di un'Inghilterra futura, anzi, ormai presente: il paese di Oceania vive sotto il giogo d'acciaio del Grande Fratello, l'astratto dittatore dai baffi neri le cui immagini campeggiano in tutta la città. Il controllo sui cittadini è severissimo, la privacy individuale è distrutta. Ovunque gli occhi televisivi del governo spiano e prendono atto di ciò che fanno i cittadini. Il vecchio inglese (Oldspeak) sta per essere sostituito da una nuova lingua (Newspeak), idioma artificiale che rende impossibile formulare idee eterodosse.

Smith commette l'imperdonabile imprudenza di innamorarsi (l'amore è proibito, tutti gli sforzi della comunità sono concentrati a produrre Odio contro i blocchi nemici di Eurasia ed Estasia): catturato, torturato, verrà indotto al tradimento e alla negazione di tutto ciò che ama.

Poiché la spietata tirannide del romanzo veniva presentata col nome di Socing, o Socialismo inglese, Orwell si vide bersagliato da proteste ed equivoci. Dovette chiarire: «Il mio romanzo non va inteso come un attacco al socialismo del Partito Laburista inglese, del quale sono un sostenitore; vuole essere una dimostrazione delle perversioni a cui può andare incontro un'economia centralizzata, e a cui in parte sono andati incontro il fascismo e il comunismo».

Ma le posizioni di Orwell non erano «centriste»: si considerava e si era sempre considerato un uomo di sinistra e aveva lottato aspramente per le sue idee.

Del resto, la sua scelta di vita consiste nel rifiuto e nella decisa condanna della tradizione inglese colonial/classista: studiò a Eton, ma rifiutò di impegnarsi per ottenere una borsa di studio che l'avrebbe portato a Oxford o a Cambridge; cambiò nome per non urtare i sentimenti della famiglia e si trasformò da Eric Blair in George Orwell; tagliò tutti i ponti con un lavoro che detestava — un incarico nella polizia imperiale in Birmania — e denunciò violentemente le ingiustizie che aveva visto perpetrate fuori della sua patria e in patria. Nel 1936 si trasferì in Spagna con la moglie Eileen O'Shaughnessy e combatté contro i franchisti, ricavandone poi un celebre libro.

***

Orwell non vedeva soluzione di continuità tra la sua professione di scrittore e i suoi interessi politici e sociali: per lui esisteva un legame fondamentale tra il potere della parola e quello politico. «Il disordine politico — scrisse — è strettamente connesso con la decadenza del linguaggio»: da questa concezione alla dotta appendice sugli orrori della Neolingua che chiude «1984», il passo è breve.

«In un'età più pacifica dell'attuale — ha detto Orwell — avrei potuto scrivere libri ornati e puramente descrittivi, restando ignaro delle mie lealtà politiche. Ma stando le cose come stanno, son dovuto diventare una specie di libellista». Eppure, la potenza visionaria e la forza di convinzione di «1984» sono tali che del nome di Orwell si sono impadroniti, spesso del tutto arbitrariamente, uomini della più diversa estrazione politica: scrittori di destra e di sinistra, radicali ma anche portavoce tendenziosi di un eterno antisocialismo.

Lo dimostra l'impressionante mole di saggi, articoli e seminari che negli Stati Uniti e in Inghilterra sono già usciti o sono previsti per il 1984, e che coprono virtualmente tutta la gamma dello spettro ideologico. Gli studenti universitari, del resto, usano «1984» come slogan e frase fatta; Anthony Burgess ricorda che, se in un'aula vietavi a qualcuno di fumare, quello ti rispondeva: «Come nel 1984, fratello». Segno ahimè infausto, che da una parte testimonia della popolarità del libro, ma che dall'altra comprova un'inguaribile tendenza alla schematizzazione, all'ideologismo parolaio.

E dire che Orwell era esattamente il contrario tanto dell'ideologismo fine a se stesso quanto dell'abuso di slogan e di parole d'ordine: per lui la salvezza dell'integrità individuale (e quindi anche dell'integrità politica) non poteva che risiedere in un impiego anti/assiomatico, non viziato, del linguaggio.

La miglior difesa contro la lingua morta del totalitarismo è il buon senso, la capacità di pensare da sé: se noi conserviamo questa elementare facoltà di discernimento, non potremo mai sottoscrivere slogan come «la guerra è pace» o «la libertà è schiavitù», come vorrebbe il Grande Fratello. Ammesso, naturalmente, di averne l'opportunità: Winston Smith, il protagonista del romanzo, non l'avrà (o forse ha già perduto la partita in un altro momento).

Sono dunque le parole il filtro attraverso il quale, in questo Capodanno, realtà e fantastico sottilmente si mescolano, in un'alchimia difficilmente ripetibile. Ma non le parole idolatrate, divinizzate, rese padrone: al contrario le parole domate, chiarite, ordinate.

Una buona notizia, infine, apre questo 1984: una nuova edizione in 17 volumi dell'opera completa di Orwell vedrà la luce negli Stati Uniti e in Inghilterra, dandoci la possibilità di rileggere — al di là dei commenti e delle interpretazioni — l'autore stesso, uno dei più affascinanti e sensibili di questo secolo. E' un buon segno, per un anno che gode di pessima nomea...

Giuseppe Lippi

Sopra, due disegni di Eugene Mihaesco per «Time», ispirati alla vita di Orwell e all'ossessione di «1984».

TESORI SEPOLTI NELLE VECCHIE GAZZETTE

Il giornale fa storia

Uno stimolante «quaderno» di Giuliano Gaeta sull'argomento edito a un anno dalla scomparsa dello studioso triestino



Giuliano Gaeta, un anno dopo. Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa dell'illustre docente triestino di storia del giornalismo, che aveva tenuto cattedra alla locale Università per oltre un ventennio insegnando a varie generazioni di studenti come leggere la storia attraverso i giornali o come leggere i giornali in un certo contesto storico.

Di lui, tra tante pubblicazioni, tra mille articoli, tra vari quaderni, resta soprattutto quella «Storia del giornalismo» edita in due ponderosi volumi nel 1966 dalla Vallard; e che è tuttora il più completo excursus in materia svolto da uno studioso italiano.

Il Comitato provinciale dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo — dallo stesso Gaeta fondato e presieduto sino alla scomparsa — ha voluto ora rendere omaggio all'insigne studioso dando alle stampe un quaderno, il diciottesimo della serie, intitolato «La storia del giornalismo nella revisione della storia generale» che rappresenta un po' la «summa» di tutto il pensiero gaetiano.

Curato dal prof. Rasi, che dell'amico ha inteso continuare l'opera in seno all'Istituto, questo quaderno postumo (seppure datato 1982 come omaggio allo scomparso), può venir considerato l'autentico testamento spirituale del «maestro». L'autore intende dimostrare come la storia del giornalismo possa portare ad una revisione della storia generale, ma prima di giungere ad affrettate conclusioni vuole chiarire, innanzitutto, se siano legittime le storie speciali.

Al riguardo Gaeta si dichiara sostanzialmente d'accordo con Benedetto Croce quando questi sostiene che «col semplice sguardo a una qualsiasi delle storie universali, si scorge subito in modo evidente che le storie universali in quanto veramente storie o in quella parte in cui tali sono, si risolvono in nient'altro che in storie particolari, ossia suscitate da un particolare interesse e incentrate in un particolare problema e comprendenti quei fatti soli che entrano in quell'interesse e rispondono a quel problema».

Purché non siamo fatte a palchetti o a cassettini — è il necessario chiarimento — le storie speciali sono legittime, anzi necessarie, per la stessa relazione tra i vari fatti storici, per la comprensione e la stessa costruzione della storia generale (come pure, spesso, di altre storie speciali).

Ma cosa intende Gaeta per giornalismo e per la sua storia? La definizione è la più ampia possibile. Il fenomeno giornalistico è secondo Gaeta «quel fenomeno che avendo per substrati necessari l'informazione e l'opinione, attraverso manifestazioni grafiche od orali, ha lo scopo o la pretesa di soddisfare necessità od aspirazioni del momento, sentite o pretesamente sentite dal complesso sociale cui si rivolge».

Non si tien conto quindi, nella definizione gaetiana, della periodicità (essenziale, secondo qualche storico, per il manifestarsi del fenomeno), né del mezzo (secondo qualche altro è necessaria la stampa), e nemmeno ci si ferma al mezzo grafico, essendo accolto quello orale, dal discorso d'assemblea o dalla mormorazione dei tempi antichi al giornale radiofonico o televisivo dei giorni nostri. Importa invece che il fenomeno abbia i due substrati necessari, l'informazione e l'opinione, d'altronde interdipendenti.

Ora, tale fenomeno può assurgere a valore storico o no a seconda se assurga o no, almeno intenzionalmente, a fattore determinante nella storia generale. E la pretesa stessa del fenomeno giornalistico di soddisfare necessità o aspirazioni del momento avrà tanto più valore quanto più questa pretesa sia creduta dalla collettività come scopo vero della soddisfazione delle necessità e delle aspirazioni della collettività stessa.

«Troppe collezioni di giornali — è la conclusione del Gaeta — aspettano ancora di essere studiate, e ci sembra che questi studi ci porteranno a delle revisioni di non poca importanza, e delle più varie specie».

E' un invito agli storici a non ignorare gli aiuti che può fornire loro la storia del giornalismo nell'interpretazione di un certo periodo storico (un'analisi accurata delle gazzette del Seicento e del Settecento sarebbe destinata di certo a darci elementi per una rivalutazione storica di personaggi e di avvenimenti del passato). Ed è anche un messaggio ai membri dell'Istituto da lui fondato, ai suoi allievi, perché si continui a coltivare la storia del giornalismo.

Il diciannovesimo quaderno potrebbe magari contenere una bibliografia degli innumerevoli scritti di Giuliano Gaeta: è l'idea di un consigliere dell'Istituto, in attesa che qualche convegno a lui dedicato non riporti l'attenzione su una materia appassionante non solo per l'indimenticato professore.

Ezio Lipott

Sopra, una stampa settecentesca della collezione Gaeta.

OPERE DI DAUMIER E ROUAULT ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA

Due maestri e un colore che non c'è

Il celebre caricaturista (che divenne tale solo per bisogno) qui si dimostra grande pittore di olii mentre l'altro gli si accosta con esiti ancora migliori: insieme, propongono richiami e assonanze



ROMA — Laura Betti in una recente intervista televisiva ha sottolineato come nel mondo del cinema ognuno sia condannato a ricoprire sempre lo stesso ruolo: Paolo Villaggio magari sarebbe uno splendido zio Vanja se qualcuno gli consentisse di uscire dai panni del solito Fantozzi. Una verità che, evidentemente, non riguarda solo il cinema.

Quando Honoré Daumier (1808-1879) volle concentrarsi sulla pittura, trascurando la litografia e la satira politico-sociale che lo avevano reso famoso, finì in miseria. Eppure è proprio la parete occupata da cinque olii la più suggestiva della mostra «Daumier e Rouault» allestita dall'Accademia di Francia, nelle sale di Villa Medici (fino al 5 febbraio 1984).

Il «bisogno» condiziona l'opera di Daumier fin dagli esordi: «Egli si mise a disegnare perché ne aveva bisogno — vocazione ineluttabile» dice Baudelaire nelle pagine dedicate a Daumier («Alcuni caricaturisti francesi», 1857). Insomma «Daumier è stato costretto dalle necessità materiali e dalla pressione delle circostanze a dedicarsi alla caricatura, a cui intendeva sfuggire. Tutti gli ostacoli hanno intralciato la sua vocazione di pittore e scultore soddisfatta in segreto e a intermittenze». Lo scrive in prefazione al catalogo edito dall'Electa, (lire 15.000), Jean Leymarie, direttore dell'Accademia di Francia. E la mostra sembra proprio voler rendere finalmente giustizia alla vocazione negata di Daumier.

Le due sale dedicate al celebre caricaturista ospitano ventinove opere (i trentasei piccoli busti in creta vengono considerati un unico blocco). Una selezione molto dura, per un autore che produsse un numero talmente sterminato di opere, da non poterne mai compilare il catalogo completo. Ma proprio per questo l'essenzialità della selezione è significativa. Ed è così che gli olii «L'amatore di stampe» o «Consigli a un giovane artista» si impongono sulle notevoli, ma ormai notissime, litografie a sfondo satirico. Le moderne tele sul «Don Chisciotte» oscurano le caratterizzazioni degli interni di vagoni ferroviari di prima, seconda, terza classe.

Il bisogno ha ucciso un grande pittore e la mostra romana rende tardivo omaggio al suo fantasma. Daumier ha dipinto per se stesso e per alcuni compagni (Leymarie) e adesso, grazie all'iniziativa dell'Accademia di Francia, anche per gli «amatori» italiani. In questo nuovo equilibrio tra la produzione pubblica e il suo «tesoro confidenziale», acquistano un significato più forte anche certe celebri «lito», come «Rue Transonnain, il 15 aprile 1834», denuncia del massacro seguito all'insurrezione dei setaioli di Lione. Un'opera rara per qualità estetiche (per Baudelaire era un vero capolavoro), ma anche perché fu sequestrata e distrutta dalle autorità.

Due sale di Daumier, il diaframma del sontuoso scalone di Villa Medici, ed ecco l'opera di Georges Rouault (1871-1958). Inutile cercare i fili comuni — che pure ci sono — tra questi due maestri francesi (i temi dei giudici e degli emigranti, certi clown e poi il dichiarato debito di Rouault verso Daumier). La mostra è stata progettata come «una e bina», lo dichiara apertamente Leymarie: «... non un confronto sistematico ma due esposizioni che si fanno eco, separate e congiunte...». E allora conviene soffermarsi sugli echi e le loro suggestioni.

Baudelaire, ad esempio, è un'eco che rimbalza di qua e di là dallo scalone. Estimatore e amico di Daumier, Baudelaire è uno degli autori essenziali per Rouault insieme a Pascal e Dostoewski (Rouault illustre nel '26-27 i «Fiori del male»). Il peccato («Al Tabarin», 1905; «Prostituta allo specchio», 1906) e la redenzione («Ecce Homo», 1952, e tante altre opere a soggetto religioso): un itinerario che segna la vita e l'opera di Rouault. Delitto e castigo («Homo Homini Lupus», '44-'48 e «I tre giudici» '20-'25). E i clown, i Pierrot ritratti singoli, a gruppi, in famiglia, replicano al «Miserere» (sono esposte venticinque delle cinquantotto tavole stampate tra il '22 e il '27).



Su tutto l'ombra della personalità religiosa di Maritain.

A chiudere le sale di Rouault sei ritratti litografici: un autoritratto e poi i suoi maestri (Moreau giovane e anziano, Suarès, Bloy, Huysmas) che illustrano i «Souvenirs intimes», arricchiti nella seconda edizione del '27 con un ritratto litografico di Baudelaire.

E così l'eco Daumier-Rouault si amplifica. Il Rouault sconosciuto dei ritratti «intimi» — che se non sono caricature, sono però dei ritratti fortemente ellittici, evidenziatori di tic e temperamenti — risulta il più interessante. Daumier un mancato pittore e Rouault un mancato «caricaturista»?

Uscendo da questa mostra così speculare e ricca di rimandi, la memoria tradisce l'ultimo rispecchiamento: colori o bianco/nero per Daumier? Bianco/nero o colori per Rouault? Le tracce mnemoniche — eppure così fresche — non sanno rispondere. Le luminose tele di Rouault, vetrate mancate per circhi/chiesa e chiese/tribunali, emergono nel ricordo in sfumature monotonali: il tratto nero che squadra le masse vince sul colore, lo dissolve in uno spiritualismo a volte cupo e angoscioso.

E Daumier? Se si ricordano bene le luci e le ombre caravaggesche degli olii, non è altrettanto per litografie e disegni. Si affaccia dalla memoria un sospetto di colore, eppure si tratta di inesorabili bianco/neri. Un «effetto/colore» che anche Baudelaire tenne a sottolineare: «Le sue litografie e silografie destano idee di colore. La sua matita contiene ben più che il semplice nero, atto a definire i contorni. Fa indovinare i colori, come il pensiero...». Daumier e Rouault, a colori, senza colori? È l'osservatore a stabilirlo, come nel pensiero, come nel sogno.

Tiziana Gazzini

Sopra, «Jacques Lefebvre», un bronzo di Daumier, e «Gilles», di Rouault.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA DECISIONE DI BELGRADO RIGUARDA OLTRE 100 MILA FRONTALIERI

Jugoslavi con lasciapassare: libertà di passaggi al confine

Decreto a sorpresa dal 1.o gennaio - Anche col passaporto un viaggio senza deposito

TRIESTE — Il governo jugoslavo ci ha ripensato. Contrariamente a tutte le aspettative, ieri Belgrado ha apportato alcuni sensibili alleggerimenti alla cosiddetta «tassa d'espatrio», che solo due giorni prima era stata riconfermata — sembrava nella sua interezza — per tutto il 1984.

La principale delle modifiche che entreranno in vigore l'1 gennaio, riguarda i titolari di lasciapassare (che sono ben oltre 100 mila), che già potevano espatriare dodici volte l'anno franco deposito e che ora potranno passare il confine senza limitazioni di sorta. Sulla decisione di Belgrado hanno evidentemente influito i continui e sempre più pressanti richiami del governo italiano al rispetto degli accordi di Udine, e le insistenze della Repubblica di Slovenia, la più interessata a una normalizzazione dei contatti con la propria minoranza in Italia.

Se le concessioni ai «frontalieri» erano da tempo auspicate, non era pensabile che esse venissero fatte senza una contropartita ai titolari di passaporto, e ciò per la «gelosia» delle altre repubbliche jugoslave nei confronti dei «privilegi» degli sloveni. In questa chiave vanno lette con ogni probabilità le altre modifiche al provvedimento sulla tassa d'espatrio.

Esse riguardano per l'appunto i titolari di passaporto che potranno effettuare un viaggio all'estero all'anno senza versamento di depositi. Saranno esentati dal pagamento anche i lavoratori temporaneamente occupati all'estero, i loro familiari più stretti e i cittadini che si recheranno in visita a parenti stretti che vivono stabilmente in altre nazioni. Altre esenzioni riguardano quelli che si recano all'estero in viaggio di servizio, per sottoporsi a cure mediche e per prendere parte a «raduni popolari» nell'area di confine.

Il provvedimento jugoslavo, se migliora e facilita i rapporti degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia con la nazione d'origine, non risolve i problemi delle popolazioni italiane che vivono (e sono la maggioranza) in aree non comprese dagli accordi di Udine, e cioè da Buie fino a Fiume e oltre.

È difficile sapere fin d'ora quale sarà il contraccolpo economico delle nuove misure di Belgrado sull'area di confine della regione. Agli effetti dell'afflusso di valuta conta infatti non tanto il numero dei passaggi di confine, quanto la capacità di spesa degli jugoslavi, attualmente ridottissima, visto l'attuale cambio svantaggioso del dinaro.

Lo stesso discorso vale per i titolari di passaporto, che fino a un anno fa erano i principali clienti dei negozi triestini, goriziani e tarvisiani in regime di «vacche grasse». Il grande traffico di jeans e di generi di consumo tipicamente «occidentali» non faceva infatti capo soprattutto con la Bosnia e la Serbia. Da queste repubbliche la merce importata più o meno legalmente prendeva poi la strada degli altri stati dell'Est europeo.

Ma c'è anche un altro fattore che rende difficili le previsioni sugli effetti del provvedimento: si tratta delle restrizioni doganali, che rimangono inalterate. È addirittura possibile che alla liberalizzazione per i frontalieri si accompagni un inasprimento dei controlli alla frontiera sulle merci importabili in base agli accordi di Udine.

P. R.

PER MEDIE E PICCOLE IMPRESE

Nuovo impulso al Mediocredito

Fideiussione regionale per 30 miliardi

TRIESTE — È entrato ormai in fase di concreta attuazione il complesso degli interventi predisposti dalla Regione per il rilancio dell'attività di credito agevolato attraverso l'Istituto di Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia. I vari aspetti di tale piano sono stati messi a punto negli ultimi due mesi da parte dell'assessore regionale alle finanze, Rinaldi, che sovrintende anche al settore del credito, con il presidente del Mediocredito, avv. Pasquantonio, e con gli altri dirigenti dello stesso istituto.

«Di fronte alla gravità della crisi economica — ha affermato l'assessore Rinaldi — che ha investito la nostra regione e, quindi, all'esigenza di sostenere in tutte le forme possibili le imprese dei settori produttivi, e segnatamente di quello industriale, deve essere potenziata al massimo, accanto al Fondo di rotazione, anche la possibilità di intervento del Mediocredito. Infatti — osserva l'assessore Rinaldi — nel Friuli-Venezia Giulia disponiamo di due istituti di credito speciale — Fondo di rotazione e Mediocredito — ed è quindi evidente che, pur tenendo conto delle esistenti distinzioni di natura, di finalità, di campi di intervento e di procedure seguite, ambedue gli istituti in questione debbono essere portati alla massima capacità operativa».

Secondo quanto ricordato dall'assessore regionale Rinaldi, tra qualche giorno sarà emanata ed entrerà in vigore la legge regionale, approvata ai primi di dicembre dal consiglio regionale, che prevede la concessione della garanzia fidejussoria della Regione al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia fino ad un importo massimo di 30 miliardi di lire in linea di capitale sui prestiti che il Mediocredito stesso abbia a contrarre, in relazione alla propria attività, con istituti finanziari ed anche con istituzioni della Comunità economica europea.

Tale legge è stata emanata in vista di un'immediata utilizzazione da parte del Mediocredito per le garanzie sul mutuo di 12 miliardi di lire in corso di perfezionamento con la Ceca. Frattanto il Presidente Pasquantonio, ha avviato anche altre iniziative per l'apertura di linee di finanziamento al Mediocredito da parte di enti comunitari, ad un tasso di interesse notevolmente contenuto e quindi sicuramente favorevole rispetto ai tassi praticati sul mercato creditizio italiano.

D'altra parte i rapporti già intrattenuti dall'Istituto con il sistema creditizio e con enti (anche di natura comunitaria, quali la Banca europea per gli investimenti e la Commissione della comunità europea, Ceca in particolare) e quelli che comunque possono essere attivi, hanno confermato che il Mediocredito può svolgere quella funzione che la Regione persegue, sia dal lato della provvista che da quello degli impieghi.

Secondo quanto ha ricordato l'assessore Rinaldi la Regione ha inoltre previsto specifici interventi finanziari, sotto la forma di acquisto di obbligazioni a favore del Mediocredito sia attraverso la legge regionale 70 del giugno scorso, in attuazione della legge «828», per complessivi 5 miliardi di lire negli anni 1983 e 1984, e sia attraverso la nuova legge di bilancio per altri 12 miliardi e mezzo nel triennio 1984-86.

A tale riguardo nelle scorse settimane l'assessore Rinaldi e l'avv. Pasquantonio hanno messo a punto un'apposita convenzione, già approvata dalla giunta regionale, contenente le modalità di acquisizione di tali finanziamenti regionali da parte del Mediocredito a condizioni particolarmente favorevoli, allo scopo di consentire al Mediocredito stesso di praticare la concessione di mutui alle piccole e medie imprese a un tasso agevolato, praticamente analogo a quello previsto con l'abbattimento sugli interessi dalla legge regionale n. 66 del 1982.

L'ambasciatore Pietro Calamia sui rapporti italo-jugoslavi

FIUME — Un inserto speciale di 32 pagine sulle relazioni economiche tra Italia e Jugoslavia è uscito in allegato nell'edizione di ieri del quotidiano di Fiume in lingua italiana «La voce del popolo». È il sedicesimo anno consecutivo che il quotidiano fiumano redige tale supplemento economico, che comprende, tra l'altro, un messaggio dell'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Pietro Calamia.

L'ambasciatore Calamia sta comunque per lasciare prossimamente l'incarico a Belgrado, destinato ad altro importante ufficio.

«Anche nel corso del 1983 — sottolinea il diplomatico italiano — nonostante le acute difficoltà sul piano economico internazionale, Italia e Jugoslavia sono riuscite a dare nuovo impulso ai loro rapporti bilaterali, facendo registrare risultati di rilievo».

Calamia ricorda quindi gli accordi sottoscritti nel febbraio di quest'anno a Roma dai ministri degli esteri dei due Paesi che hanno regolato l'ammontare dell'indennizzo per i beni italiani nella ex zona B e la libera disponibilità di un certo numero di beni italiani nella stessa zona.

«Il valore dell'interscambio — rileva inoltre Calamia — si è sostanzialmente mantenuto su quello record del 1981, con una tendenza alla riduzione del deficit jugoslavo».

L'inserto della «Voce del popolo» comprende, inoltre, interventi di qualificati operatori economici su tutti i settori in cui si esplica la cooperazione economica.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	4,6	7,3
Gorizia	0	12,2
Monfalcone	2,6	10,6
Pordenone	0	11
Udine	0,8	9,2

SOLE QUASI PRIMAVERILE E NEVE ABBONDANTE SULLE PISTE

Fiaccolate sugli sci di fine anno contro lo spauracchio della crisi

TRIESTE — *Doppio turno di lavoro oggi e domani per i maestri di sci. Dopo le lezioni, quando il sole sarà calato, dovranno ritornare in quota. Accenderanno le fiaccole e in fila indiana scenderanno per i pendii tra gli «ooh» dei turisti. La tradizione verrà rispettata in ogni località montana di qualche prestigio della nostra regione. Le fiaccolate di quest'anno avranno anche un significato propiziatorio. «Quello di scacciare definitivamente la crisi» affermano quasi all'unisono i responsabili delle aziende di soggiorno.*

Dopo la grande paura di fine autunno, quando per trovare la neve era necessario arrampicarsi oltre i tremila metri, ora per albergatori, società degli impianti di risalita, negozianti e maestri di sci, sono finalmente arrivati i giorni dell'euforia. Neve e sole, temperature al di sopra dello zero, piste innevate e battute, strade percorribili quasi interamente senza catene, fanno presagire un Capodanno all'insegna del tutto esaurito.

Unica incognita il «Föhn», il vento caldo e secco che soffia da Nord e che l'altro giorno ha messo a soqquadro la zona di Paularo in alta Carnia. Se dovesse continuare le piste nei fondovalle potrebbero risentirne pesantemente.

CORTINA: neve tra gli 80 cm a fondovalle e i 110 in quota. Temperatura sopra zero anche di notte, soffia il «Föhn», splende un sole primaverile. Le catene possono restare nel bagagliaio. Questa sera fiaccolata dei maestri da «Piò Rosa». Domani a mezzanotte gran spettacolo di fuochi artificiali.

FORNI DI SOPRA: neve tra i 65 e i 190 cm. Caldo sole, tutti gli impianti aperti ad eccezione dello skilift «Fienili». Questa sera alle 17 gara di «bikinas», le tradizionali slitte per trasportare legna. Partenza da piazza del municipio. «Ogni equipaggio è composto da 3 persone — affermano all'azienda di soggiorno —. Una deve restare sempre seduta, le altre possono spingere». Iscrizioni alla sezione del Cai di Forni.

Domani alle 18.30 da Cima Cuta, fiaccolata dei maestri. Alla stessa ora due deltaplani si staccheranno dal Varmost. C'è anche la possibilità che altri due deltaplani a motore — i Leonardini — si alzino in volo dal paese.

PIANCAVALLO: neve tra gli 80 e i 200 cm. Aperte tutte le piste, compresa quella di fondo. La strada da Aviano è percorribile senza catene. Fa caldo e splende il sole. Domani alle 11, gigante riservato agli ospiti. Alle 18, fiaccolata su 5 piste. Alberghi pieni.

PRAMOLLO: sole e caldo quasi primaverili. 120-130 cm di neve. Piste aperte, anche l'anello di fondo. Obbligatorie le catene. «Ma si può salire anche con i pneumatici normali» afferma la signora Mariolina dell'albergo «Al Forcello».

Domani sera alle 20.30 fiaccolata dei maestri sulla pista «Grande» in territorio austriaco. Per evitare discussioni alla frontiera, munirsi di un documento.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN: si scia a fondovalle su 30 cm e in quota su 150. Cielo sereno, splende il sole, temperatura superiore allo zero. Aperta anche la pista di fondo. Superflue le catene. Alberghi pieni, quasi al completo.

SAPPADA: «neve sciabilissima», affermano alla scuola. Da 65 a 120 cm secondo le quote. A 2000 metri, sui nuovi impianti dei laghi d'Olbe ieri si prendeva il sole in camicia. Aperti anche gli anelli di fondo di 3, 5, 8 e 10 km e le tre piste di pattinaggio.

Tre le fiaccolate in programma domani. Partiranno contemporaneamente alle 17 dalla pista del «Siera», dalla «Filomena» e dalla «Nera». Alle 18.30 fuochi d'artificio. Strada innevata negli ultimi tre chilometri prima di Cima.

SAURIS: aperte tutte le piste, anche la nuova lunga 2 chilometri, e quella di fondo. Fa caldo. Aperta la strada verso la Carnia (senza catene), chiusa quella per Casera Razzo: riaprirà a maggio. Domani sera fiaccolata da Monte Cavallo per i maestri e gli ospiti. Alle 22 fuochi d'artificio. La fiaccolata si ripeterà il primo dell'anno.

SELLA NEVEA: tutti impianti aperti, così anche il rifugio Gilberti. Neve da 65 a 190 cm. Fa caldo. Ieri la massima ha toccato i 7 gradi. Si sale da Chiusaforte senza catene. Aperta anche la strada per Cave e Tarvisio. Domani alle 18 fiaccolata e «castagnata» finale.

TARVISIO: aperti tutti gli impianti. Il sole ha un po' allentato la pista B del Priesing. Neve ottima invece sul Florianca. Aperta la pista di fondo fino a Valbruna e poi in Valsasera. Questa sera alle 18.30 fiaccolata dal Priesnig. Domani alle 17 altra fiaccolata a Valbruna da forcella Nebria.

Altra fiaccolata il 1.o gennaio dal Lussari (funivia chiusa per tutta la stagione) cui seguirà una sfilata a Camporosso.

Fervono intanto i preparativi per la «Coppa dei tre confini» di salto speciale che si disputerà il 7 gennaio.

C. E.



Sciatori su un impianto di risalita a Sella Prevala

L'INCENDIO ALLA SCUOLA MANZONI

Udine: confermata l'ipotesi del dolo

UDINE — L'incendio della scuola media Manzoni è doloso. Questa, almeno, l'ipotesi più probabile formulata ieri dai tecnici dopo numerosi accertamenti. La prova, se di prova si tratta, è venuta fuori quasi casualmente: in largo Ospedale Vecchio, all'ingresso secondario della scuola, è stata ritrovata una coppa che era conservata in una bacheca della presidenza. Ciò starebbe a significare che qualcuno è entrato nei locali (peraltro vulnerabilissimi) prima che le fiamme si sprigionassero e devastassero l'edificio.

Non è detto, naturalmente, che chi ha causato l'incendio intendesse provocare tanta distruzione: l'ipotesi «minima» è che qualche vandalo, o qualche ladruncolo si sia infilato negli uffici e qui abbia gettato il solito, disgraziatissimo mozzicone acceso.

Ieri sono proseguite, non senza difficoltà, le operazioni di sgombero delle macerie e di verifica della solidità delle murature. I vigili del fuoco hanno proseguito anche l'opera di controllo: sono stati rintracciati ancora vari focolai (com'è naturale in incendi di queste proporzioni), tutti immediatamente spenti.

Notizie in breve

Istria affollata dai turisti italiani

PORTOROSE — I turisti italiani affollano i principali centri di villeggiatura del Capodistriano e dell'Istria per le festività di Capodanno. Gli alberghi di Portorose sono occupati ad esempio nell'80 per cento da ospiti provenienti in prevalenza dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto. Sono annunciate per Capodanno anche consistenti comitive di turisti dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia e persino dalla Liguria.

Il moderno villaggio turistico Bernardino, presso Pirano, è stato invece prenotato in maggioranza da turisti tedesco-occidentali e austriaci. Un notevole afflusso di ospiti italiani viene segnalato anche a Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno e Pola.

«Incontri capodistriani»: V edizione

CAPODISTRIA — Il comitato organizzatore degli «Incontri capodistriani» ha delineato il programma della quinta edizione della manifestazione internazionale programmata per l'ultima settimana di giugno del prossimo anno. Oltre al repertorio artistico-culturale con spettacoli sostenuti da una quarantina di gruppi e di complessi di quattro paesi, verranno organizzate alcune tavole rotonde che focalizzeranno le tematiche dei gruppi nazionali nelle zone contermini di Jugoslavia, Italia e Austria. Una marcia della pace dovrebbe partire da San Dorligo della Valle e da Muggia per concludersi a Capodistria.

Nell'ambito degli «Incontri capodistriani» si svolgerà anche un incontro giovanile internazionale delle minoranze e la tradizionale «Giornata della pace» con la presenza di eminenti personalità politiche e culturali jugoslave e italiane. Alcune rappresentazioni della manifestazione che prevede anche lo svolgimento di numerosi tornei sportivi verranno allestite nelle località periferiche di Bertocchi e Crevatini.

Borse di studio Irfop

TRIESTE — Al centro alberghiero Irfop di Marina di Aurisina è stata scoperta una targa che dedica un'aula della scuola a Mario Losciale ex allievo delle scuole alberghiere regionali e membro dell'Eham (Associazione europea direttori albergo) recentemente scomparso.

Per commemorare Losciale è stata istituita anche una borsa di studio per allievi di segreteria che prevede corsi di specializzazione all'Istituto alberghiero di Losanna. Per informazioni rivolgersi all'Irfop di via Vidali 1 a Trieste.

Lo Stabile sloveno chiede aiuti al governo

TRIESTE — Seduta straordinaria ieri del consiglio d'amministrazione del Teatro stabile sloveno di Trieute riunita per esaminare l'ancora difficile situazione in cui versa l'ente culturale. Le momentanee difficoltà finanziarie, come è stato rilevato, verranno ancora una volta risolte con la legge di fidejussione della Regione.

Il consiglio d'amministrazione ha perciò deciso di rivolgersi con una lettera al ministero per il turismo e lo spettacolo Lelio Lagorio affinché nella legge di tutela globale della comunità nazionale slovena in Italia venga inserito anche un articolo specifico sul teatro stabile sloveno. Un articolo che dovrebbe definire la copertura dei debiti finora contratti e stanziare un regolare contributo che assicuri all'ente una attività regolare e continuata.

■ TEATRO — Il gruppo filodrammatico «Calegaria», della Comunità degli italiani di Capodistria, diretta dall'attore triestino Mimmo Lo Vecchio, ha presentato con notevole successo di pubblico e di critica la commedia dialettale «Co le babe non se la vinze mai» della scrittrice Edda Vidiz di Trieste, nelle sedi delle Comunità degli italiani di Rovigno, Dignano d'Istria e Fiume.

BELGRADESE CONDANNATO A TRIESTE

Esibì dopo lo scontro una patente falsificata

TRIESTE — Per ricettazione di una patente rubata, il belgradese Milenko Kostic, 27 anni, residente a Roma (dove, in realtà, è irreperibile) è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 300 mila di multa con i benefici di legge. Difeso dall'avv. Moro, lo straniero compare in ispirito davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici Trampus e Macchiarella, p.m. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi, dove viene rievocato il suo nebuloso «tranche de vie».

Nella serata del 12 febbraio dell'80, i vigili urbani Busolo e Benolli intervennero in via San Giacomo in Monte: un pullmino con targa olandese e immatricolato in quello Stato, si era scontrato, senza gravi conseguenze, con lo scooter di Pasquale Lisi, via delle Campanelle 118. Le guardie chiesero a Kostic, conducente del veicolo straniero, di esibire la patente e, appena avuto tra le mani il documento, si accorsero che era grossolanamente falsificato per cui glielo ritirarono.

La polizia urbana si mise in contatto con la capitale, apprendendo all'indirizzo segnato sulla patente Kostic risultava sconosciuto e seppero inoltre che la patente stessa era stata rubata l'anno precedente all'ispettorato della motorizzazione di Catanzaro, dove era stato sottratto uno stock di identici documenti in bianco.

Da allora, nessuno ha avuto più notizie dell'utente che aveva provocato l'incruenta collisione.

Raffineria: libertà provvisoria per 4

FIUME — Sono stati denunciati alla magistratura e posti in libertà provvisoria i quattro addetti alla raffineria Urinj della Ina di Fiume ritenuti responsabili dell'esplosione del vagone cisterna carico di gas butano avvenuta la mattina del 29 novembre scorso e che aveva provocato ingenti danni materiali e diversi feriti.

Il reato contestato ai quattro operai è di incuria e ha posto in serio pericolo vite umane e causato danni a beni sociali. I quattro accusati sono il capoturno Ivan Glavica e gli operatori al carico e scarico delle cisterne Marco Dobrenovic, Drago Domjan e Sretko Komazes.

Gli appuntamenti di fine settimana

• Concerto di Capodanno al Rossetti • Ultima di «Romolo il grande» • A Pordenone una mostra di fotografie dei tesori d'arte rubati • Marcia della pace a Zuglio • Carrellata delle rassegne veneziane

A Trieste

● Queste le manifestazioni organizzate dal Comune per il Natale. **Oggi:** 16.30 (Itis, ex Eca di via Pascoli) concerto del tenore Pino Botta; 16.45 (Tergesteo) concerto del Cembalo Ensemble; 17.30 (chiesa di San Nicolò, in Riva Tre Novembre 7) visita guidata alla chiesa; 20.30 (auditorium) il Gruppo Farit presenta «Marinella». **Domani:** 16.45 (Tergesteo) concerto dell'orchestra «Trieste Big Band»; 20.30 (auditorium) spettacolo e festa di fine anno.

● Domenica, alle 18, al Politeama Rossetti, si svolgerà il tradizionale concerto di Capodanno organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio. Suonerà la banda cittadina diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

● Questo pomeriggio, alle 17, al teatro Verdi, «quarta» dell'«Andrea Chenier», dramma in quattro atti di Luigi Illica.

● Questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, ultima replica di «Romolo il grande», con Mario Scaccia.

● Nella galleria d'arte Torbandena (via di Tor Bandena 1), continua fino al 10 gennaio la mostra retrospettiva di Virgilio Guidi (opere dagli anni Venti agli anni Sessanta). Feriali 10-12.30 e 16.30-20.

● Resterà aperta fino al 6 gennaio nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Giovanni Duiz (Incisioni acquarellate dal 1961 al 1983). Feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

● Ultimi due giorni per visitare nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), la personale di Federico Righi.

● Continua nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), la mostra di Gino de Finetti «Appunti berlinesi 1920». Chiuderà il 10 gennaio (feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Nella galleria «La Bora» (via Malcanton 14/C) prosegue la personale di Marino Cassetti intitolata «Un calice» (feriali 17.30-19.30; festivi 11-13).

● Chiuderà il 6 gennaio (feriali 17-20, festivi 11-13, lunedì chiuso), nella galleria Tommaseo (via Canalpiccolo) la mostra di grafiche di Alphonse M. Mucha.

● Si potrà visitare fino al 9 gennaio, a palazzo Costanzi, la 37.a rassegna regionale di pittura e scultura.

In Friuli

● Il presepe animato di **Perteole**, allestito vicino alla parrocchiale e considerato una vera e propria opera d'arte, potrà essere visitato fino al 15 gennaio.

● Resterà aperto fino al 15 gennaio ad **Ara di Tricesimo** il presepio «al naturale» che si sviluppa su un'area di oltre mille metri quadrati.

● Continua a Palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, la mostra sulla «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia».

● Prosegue nelle sale della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**) l'antologia (incisioni, olii, disegni e acquarelli) di Virgilio Tramontin.

● Resterà aperta fino al 6 gennaio nella sede dell'Università di **Udine** (via Mantica) la mostra fotografica «La Carnia di Antonelli: immagini e testimonianze 1900-1950.

● Nella sala dell'ex convento di San Francesco (piazza della Motta, **Pordenone**) si è aperta la mostra delle fotografie di tutti i tesori d'arte rubati in questi ultimi anni in Friuli. Accanto alle immagini ci sono anche delle schede esplicative.

● Domani, per il quinto anno consecutivo, si svolgerà la marcia della pace da Zuglio alla Pieve di San Pietro. La partenza è fissata per le 21 da **Zuglio**.

● Si chiuderà domenica 8 gennaio la mostra-mercato di oggetti orientali allestita nel convento dei frati cappuccini, in via Chiusaforte, a **Udine**.

Nell'Isontino

● Nella sala esposizioni dell'auditorium (via Roma, **Gorizia**) resterà aperta fino a domenica la personale di Roberto Joos.

● Sempre all'auditorium (via Roma, **Gorizia**) prosegue la mostra «La scuola, la stampa e le istituzioni culturali a Gorizia e nel suo territorio dalla metà del Settecento al 1915», organizzata dalla Biblioteca statale. Si tratta di uno spaccato di un secolo e mezzo di storia e di cultura goriziana descritto e analizzato attraverso una documentazione dell'epoca.

● Concerto di fine anno questa sera, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, dell'orchestra da camera Lipizer. Parteciperà la violinista giapponese Takumi Kabota.

● Seconda rappresentazione, questa sera, alle 20.30, al teatro comunale di **Monfalcone**, de «Il pianeta indecente», con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Nel Veneto

● Prosegue a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra «Robert Mapplethorpe, fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino all'8 gennaio (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì). Informazioni tel. 041-700995. Il 1° gennaio 13-19.

● Resteranno aperte fino all'8 gennaio (ogni rpogho 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli). Chiusa il 1° gennaio.

● Già 500 mila persone hanno visitato a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina; la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 gennaio (ogni giorno 9-19). Informazioni tel. 041-709288. Chiusa il 1° gennaio.



● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia**. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare da veneziani la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì). Il 1° gennaio 14-19. Nella foto «Donne al balcone», di Curtis.

● Fino al 18 marzo la Casa dei Tre oci, alla Giudecca, a **Venezia**, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì). Il 1° gennaio 14-19.

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano** e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso). Chiusa il 1° gennaio.

● Nella sala Luzzatto, alla Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia**, continua la mostra fotografica «Il paesaggio della città: Napoli». Si tratta di cento immagini realizzate da quattro fotografi napoletani: Libero De Cunzo, Giovanni Genova, Eugenio Lupoli e Paola Pagliuca. Chiuderà l'8 gennaio (tutti i giorni 9-12 e 15-18). Chiusa il 1° gennaio.

● Nella Quadreria del Museo Correr, a **Venezia**, sono esposti i due dipinti del Canaletto («Il Rio dei mendicanti» e «Il Canal Grande da San Tomà verso Rialto») recentemente acquistati dal Comune per le collezioni dei Musei civici.

● A Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, continua l'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e di piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).



● Nella sale del museo «Bailo», a **Treviso**, si è aperta una mostra di manifesti disegnati da Achille Luciano Mauzan, cartellonista degli Anni Venti. Chiuderà il 31 marzo prossimo. Nella foto un manifesto di Mauzan.

● Resterà aperta fino al 31 gennaio, nella sala comunale di **Asiago**, la mostra antologica di Augusto Murer: opere in legno e bronzo, disegni e incisioni eseguiti negli ultimi vent'anni.

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», l'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Milan Horvat, eseguirà la Nona sinfonia di Beethoven.

● Domenica, alle 17, al «Cankarjev Dom», a **Lubiana**, concerto di Capodanno dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta dal maestro Urso Lajovic. In programma musiche di Grieg, Bruch, Nidrei, Tartini, Dvorak, Rossini, Mozart e Offenbach.

● **A Pola**, nella Casa dell'armata popolare, stasera alle 19.30, concerto di complessi vocali e strumentali delle associazioni artistico-culturali della città.

● **A Fiume**, al Teatro del popolo «Ivan Zajc», stasera con inizio alle 20, concerto dell'orchestra dell'Opera di Fiume intitolato «Scherzi musicali di grandi maestri». In programma composizioni di Haydn, Beethoven, Rossini, J. Strauss, Honegger e Papandopulo.

● Domani, alle 19, al Teatro nazionale sloveno, a **Lubiana**, si rappresenta l'operetta «Rosalinda», di Richard Strauss.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DI FRANCO RICHETTI

Il sindaco: «Non è roseo il futuro che ci attende»

«La ricerca di soluzioni produttive alternative per la nostra città è resa difficile dalla mancanza di reali capacità progettuali dell'Iri»



Il sindaco Franco Richetti e, alla sua sinistra, il presidente del Gruppo cronisti, Giorgio Cesare, durante la conferenza stampa di ieri mattina con i giornalisti triestini (Italfoto)

A due ore di fitte domande sui vari aspetti della vita politica, economica e amministrativa cittadina si è assoggettato il sindaco Franco Richetti, ieri mattina al Circolo della stampa, in un incontro con i cronisti locali promosso dal loro stesso Gruppo.

Dopo aver rilevato che i primi tre mesi d'attività della nuova giunta comunale («che non ha una maggioranza precostituita in aula e che corrisponde all'unica formula politica possibile per evitare il commissariamento del municipio») non sono trascorsi «né nell'inerzia né nel torpore», il sindaco ha ricordato il migliaio di delibere consiliari e il mezzo migliaio di provvedimenti giuntali approvati in questo breve frattempo.

«È che si sta portando avanti una politica basata su un confronto quotidiano, e non certo una politica del quotidiano, del giorno per giorno, avendo per obiettivo la realizzazione del massimo possibile, con attenzione e rigore, in una situazione tutt'altro che rosea. E neanche il futuro — ha detto Richetti — appare roseo, al punto che mi augurerei che l'84 non fosse peggiore di quest'anno che muore. Dobbiamo ancora sperimentare una vera austerità, giorni severi e duri».

«Tanto più — ha soggiunto — dobbiamo proiettarci verso il futuro, non accontentandoci di difendere i relitti del passato, per cui il confronto e la responsabilità di tutti sono un dovere peculiare». Ma il bilancio è ormai alle porte; come conta la giunta minoritaria di superare tale ostacolo? «Fin dall'inizio questa giunta è disponibile a ridiscutere della propria formula, dichiaratamente provvisoria, pronta a un allargamento della propria compagine che tenga presenti le incompatibilità ma anche le compatibilità — ha auspicato il sindaco — oggi esistenti a Trieste tra le varie forze politiche».

Ed ecco una sintesi dei vari temi affrontati nell'ampia carrellata. Si tratterà di sollecitare la costituzione del gruppo di lavoro stabilito nell'incontro con il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida per la messa a punto, quanto prima, del rilancio produttivo delle industrie pubbliche in crisi e dell'individuazione di nuove e moderne iniziative produttive. «Ma una grossa difficoltà — avverte il sindaco — è data dalla ricerca di soluzioni produttive alternative in mancanza di reali capacità progettuali da parte dell'Iri». L'obiettivo è quello di un polo integrato industria-ricerca che contribuisca a una tenuta globale dell'economia cittadina, altrimenti sarebbe davvero in gioco — secondo Richetti — il futuro di Trieste.

Si tratterà poi di sciogliere con la massima urgenza (un incontro con l'Enel è già fissato per i primi di gennaio nella sede della Regione) i nodi che si frappongono all'acquisizione della nuova centrale termica a carbone, iniziativa alla quale è strettamente legato anche il progetto per il terminal carbonifero.

Quanto alle difficoltà del commercio locale che derivano dalle restrizioni confinarie attuate dalla Jugoslavia, nessuno si aspetta realisticamente una liberalizzazione dei transiti ma è da confidare su misure che comunque favoriscano i rapporti tra le aree frontaliere; in questo caso si tratterà però — secondo il sindaco — di prepararci per un'accoglienza diversa, sia gli enti locali sia le stesse categorie economiche.

Si tratterà infine di affrontare — tra i problemi più spiccioli ma ugualmente importanti — una soluzione per i parcheggi, la cui ricerca è diventata per decine di migliaia di concittadini un dramma quotidiano. «Possiamo contare già per gennaio — ha annunciato il sindaco — sull'assegnazione degli appalti per il Silos, ma ugualmente ciò non risolverà il problema. Entro la primavera dovrebbero essere acquisiti i nuovi piani per il traffico urbano, quello comunale procedendo in parallelo con quello commissionato dall'Act: intanto si cercherà di snellire al massimo la circolazione dei mezzi pubblici. Se la gente usasse di più i bus certo il problema dei parcheggi si farebbe meno drammatico...».

E i problemi della minoranza slovena? «Qualsiasi legge di tutela, per buona che sia, scontenterà tutti, perché ciascuno si attende, a seconda dell'ottica, qualcosa di più o qualcosa di meno che essa potrà dare. Un argomento sul quale siamo tutti ipersensibili, per cui ciascuno deve evitare forzature ed enfatizzazioni».

CALENDARIETTO

Oggi: San Eugenio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 3.51 e cala alle 13.49.

Ieri: temperatura massima gradi 7,3, minima gradi 4,6; pressione millibar 1029,6 in lieve aumento; umidità 81 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.29 con cm 46 e alle 20.03 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 0.00 con cm 15 e alle 13.38 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 - 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1, 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

NOTA DEL PRESIDENTE

Caro-benzina: l'Aci protesta

«I politici trovano nell'automobilista un soggetto fra i più facili da tassare»

Il presidente dell'Automobile club di Trieste, Sandro Moncini, è sceso in campo contro l'aumento del prezzo della benzina deciso l'altro ieri dal governo. «L'Aci — fa notare Moncini — non può che stigmatizzare la scarsa fantasia della classe politica italiana, che ha sempre trovato nell'automobilista un soggetto fra i più facili da tassare». Secondo Moncini l'ammontare delle tasse pagate dalla categoria sfiorerà quest'anno i 27 mila miliardi. Ogni automobilista paga, infatti, circa un milione e mezzo di tasse, fra oneri sulla benzina, bolli e tassa di circolazione.

«Non contenti di ciò — prosegue Moncini — i nostri governanti sono riusciti a complicare il più possibile il disbrigo di ogni pratica automobilistica. Basterebbe ricordare per tutti il complicato sistema dei pagamenti della tassa di circolazione, che può essere stato inventato solo da chi non ha mai compilato un modulo in uffici che non prevedono neppure l'aiuto di una mensola per scrivere».

Tornando all'aumento della benzina, il presidente dell'Aci di Trieste mette in rilievo come esso colpisca «ancora una volta le classi meno facoltose che usano la macchina per lavoro». «Cosa succederebbe — si chiede Moncini — se gli automobilisti, per una forma di risparmio o come forma di protesta, lasciassero le macchine ferme? Potrebbero usufruire di mezzi pubblici per arrivare al lavoro?» Secondo Moncini «assolutamente no».

«E allora — conclude — consci che comunque in macchina si deve andare, si approfitta per spremere sempre l'automobilista, sicuri che dopo un giorno di mugugno tutto tornerà come prima».

■ ACEGA — Domani gli sportelli dell'Acega chiuderanno alle 9.

DELIBERA IN GRAN PARTE DA RIFARE

Primo «stop» al progetto dei residence a Grignano

Il comitato di controllo ha eccepito numerose clausole

Primo «stop» al progetto edilizio che prevede la costruzione di due file di «residence» e una strada pedonale sulla costiera, nel tratto tra il secondo bagno di Grignano e l'albergo Riviera. Il comitato provinciale di controllo ha infatti annullato tre dei quattro punti di cui era composta la delibera che il consiglio comunale aveva approvato in luglio non senza polemiche.

Sono stati cancellati i paragrafi che riguardavano lo schema di convenzione tra il Comune e la società costruttrice (la «Società riviera triestina»): tali punti stabilivano che tutte le spese fossero a carico di questa società e descrivevano gli interventi di modifica a quanto previsto invece, in quella zona dal Piano urbanistico regionale.

Il comitato di controllo, al quale il Wwf aveva indirizzato un reclamo, ha lasciato in piedi solo la prima parte della delibera, che riguarda il progetto di lottizzazione edilizia su questo tratto della costiera. Anche per questo punto però c'è un'altra barriera da superare ed è quella dell'assessorato regionale ai lavori pubblici che dovrà dare, dopo il nulla-osta giuridico, il nulla-osta tecnico. E' probabile che il Comune sia invitato dalla Regione a votare una variante al Piano urbanistico regionale prima di riformulare la delibera.

I tempi, come appare chiaro, si allungheranno di molto. E' da tener anche presente che nel frattempo alla giunta comunale guidata dalla LpT, che aveva votato sì al progetto, è subentrata una giunta guidata dalla Dc, che si era astenuta.

L'annullamento di gran parte della delibera viene intanto definito dal Wwf «un risultato incoraggiante che dimostra come certi meccanismi di tutela degli interessi comuni non siano completamente arrugginiti e che il semplice cittadino non è, come talvolta può sembrare, completamente inerme». Il Wwf ha definito il progetto un «attentato alla natura», denunciando anche un altro pericolo, quello che i «residence» divengano non richiamo per i turisti, ma seconde case per i triestini benestanti.

Il parere negativo del comitato di controllo deriva anche dal fatto che la delibera non assegnava tassativamente a quei residence una funzione turistica.

INDAGINI DEI CARABINIERI DI TRIESTE

Porta a Voghera una pista dei trafficanti della droga

Già operati tre arresti - Ricercate altre persone del «giro»

Ancora droga nelle indagini che stanno conducendo da qualche tempo i carabinieri nel massimo riserbo. E' un'inchiesta che — a quanto abbiamo potuto apprendere — si sta allargando a macchia d'olio ed interessa non solamente Trieste ma anche altre città e regioni italiane.

Nella rete sarebbero finite sinora una decina di persone. Una mezza dozzina è già in carcere; per altre il magistrato inquirente ha già firmato ordini di cattura e diverse sono le persone ricercate. Si tratta di un'operazione iniziata in collaborazione tra i carabinieri di Trieste e quelli di Aurisina. Poi l'inchiesta è uscita dai confini provinciali e regionali, raggiungendo anche la Lombardia.

I carabinieri di Voghera hanno infatti arrestato ieri due fratelli, Paolo e Tommaso Asaro, e il commerciante Francesco Rinella. Pare che i due, finiti nella rete dei militari dell'Arma, abbiano rilevato i nomi di alcuni appartenenti ad un'organizzazione, per cui l'inchiesta avrà senza dubbio nuovi sviluppi.

Voghera, secondo quanto sarebbe emerso dall'inchiesta, avrebbe preso il posto di Verona come centro di rifornimento per droghe leggere e alla cittadina facevano capo i triestini coinvolti in questo «affaire». Ora le indagini sono indirizzate alla ricerca del «grossista» che riforniva i fratelli Asaro e il commerciante.

Sotto la lente degli investigatori c'è quel piccolo traingolo di Lombardia che si incunea tra il Piemonte, l'Emilia e la Liguria. E' un punto di transito nel triangolo industriale e ciò fa pensare che dietro al traffico scoperto sinora vi sia qualcosa di più consistente.

In poche righe

Ex Dreher: firmata la convenzione

E' stata sottoscritta in Municipio, firmatari per il Comune l'assessore Lucio Vattovani e per la società Finsepol l'amministratore Quirino Cardarelli (notaio Arturo Gargano), la convenzione attuativa del piano particolareggiato del «Polo Dreher». Con tale atto (col quale vengono regolamentati i rapporti tra la società costruttrice e il Comune, sia per la parte residenziale, pubblica e privata, che per le opere di urbanizzazione) trova pratica esecuzione la deliberazione consiliare n. 585, approvata il 19 luglio scorso. La progettazione delle opere, relativamente a uno dei due lotti di edilizia privata, è già stata presentata dalla Finsepol, anche in conformità alle indicazioni del Comune.

Nel documento è pure previsto l'accordo tra la Finsepol stessa e l'Italposte (concessionaria del ministero delle poste e telecomunicazioni) in vista della realizzazione in loco di un Peep, con coordinamento delle rispettive iniziative. Per quest'ultima opera il ministero delle poste ha già disposto lo stanziamento necessario. Con la firma della convenzione attuativa potrà avere inizio, entro tempi brevi, la fase esecutiva di una delle iniziative edilizie di maggior rilievo degli ultimi anni, con la quale la vasta area dell'ex Dreher verrà ad assumere una nuova funzione e un nuovo volto.

Chiuso il Consolato di Jugoslavia

In occasione delle feste di Capodanno, gli uffici del Consolato generale di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico lunedì 2 e martedì 3 gennaio.

Disdetta del canone Rai-Tv

Il Comitato nazionale per la disdetta del canone Rai-Tv avverte gli interessati che la sede di via S. Nicolò 8 (tel. 65373) sarà aperta oggi (ultimo giorno della raccolta delle disdette) con orario continuato dalle 10 alle 20. Il comitato ricorda agli interessati di portare con sé il libretto di abbonamento.

Assemblea delle guardie giurate

Le guardie giurate si riuniranno in assemblea lunedì 2 gennaio, alle 18, nella sede della Cisl di via San Spiridione 7. All'ordine del giorno dell'assemblea — informa un comunicato della segreteria della Fulctas — «l'andamento negativo della trattativa per il rinnovo dell'accordo integrativo provinciale». Secondo il sindacato, alla base della vertenza c'è «una intransigente chiusura da parte degli istituti di vigilanza privata sui punti più qualificati della piattaforma rivendicativa».

All'assemblea sono invitati in particolare i dipendenti dello «Stabilimento triestino di sorveglianza», de «La vigile», dell'«Unitafortior» e de «La combattenti».

OGGI ULTIMA GIORNATA DI LAVORO PER SETTE PERSONE

Chiude la biglietteria della Cit nell'atrio della stazione centrale

Chiudono oggi definitivamente, dopo 33 anni, gli uffici della Cit alla stazione ferroviaria. Da stasera, altri sette triestini, fra impiegati e impiegate, saranno senza lavoro. E' stata infatti sciolta la convenzione tra le Ferrovie e l'Ucv (Ufficio centrale viaggi), una società a responsabilità limitata che a Trieste rappresenta la Cit. Dei due sportelli dell'Ucv, quello di informazioni da gennaio sarà gestito da dipendenti delle Ferrovie, quello di biglietteria rimarrà chiuso. La società invece manterrà l'ufficio di cambiavalute, sempre all'interno della stazione.

Oggi si chiude anche un piccolo capitolo nella storia delle Ferrovie. L'Ucv era infatti l'ultima società privata a gestire il servizio di informazioni in una stazione ferroviaria italiana.

«Abbiamo deciso di rescindere la convenzione per potenziare il servizio di informazioni, ampliando l'orario di apertura — spiega Bruno Regini, capo dell'ufficio commerciale delle Ferrovie — la Cit poteva mantenere la biglietteria, ma non ha voluto». «In realtà ai sindacati dei ferrovieri non andava bene che fossimo noi a gestire quel servizio», ribatte Giorgio Tugnizza, direttore tecnico della Ucv.

Certo è che il contratto è stato rescisso mentre l'Ufficio centrale viaggi sta attraversando una grave crisi. Mesi orsono erano stati licenziati due impiegati stagionali a Muggia e a Sistiana ed era anche stato chiuso un ufficio alla stazione autocorriere. Per cercare di risollevare la situazione finanziaria, da qualche tempo i dipendenti si autoriducono lo stipendio di 100 mila ogni mese.

«Secondo me — dice Alessio Cosmini, della Fisascat-Cisl — è stata l'Ucv a sollecitare le Ferrovie affinché sciogliessero la convenzione perché non ce la facevano più. «Per l'ufficio viaggi questo Capodanno è stata una frana — confessa Tugnini — noi guadagnavamo molto con le gite dei dipendenti delle aziende pubbliche ma ora, con licenziamenti e cassa integrazione proprio in quelle industrie, non viaggia nessuno».

Sta scricchiolando dunque quella che per Trieste è quasi un'istituzione, essendo la Cit presente in città dal lontano 1921. Ora sono rimasti solo 18 dipendenti tra la direzione di via del Teatro e l'ufficio di piazza Unità. I sindacati Cgil-Cisl-Uil, allarmati dal fatto che ora la crisi sta toccando oltre all'industria e al commercio tradizionale, anche il terziario, hanno chiesto un incontro con il commissario del governo.

Intanto le lettere di licenziamento sono già arrivate ai sette impiegati. Flavio Ugo, che aprì l'ufficio in stazione, il 5 maggio del '50, l'ha ricevuta mentre era a casa ammalato. «Già una volta volevano farci chiudere, — è racconta — arrivato un commissario da Roma ed è rimasto con noi in ufficio ininterrottamente per tre giorni, così si è accorto che tutti gli impiegati parlavano quattro o cinque lingue. Poi tutto è continuato come prima. Io non mi arrendo neanche stavolta.

Nel penultimo giorno di apertura, allo sportello informazioni c'è Roberto Maisei. La sua famiglia è quasi un simbolo della crisi attuale di Trieste. «Mia moglie era commessa in Borgo Teresiano e l'hanno licenziata, e adesso sono senza lavoro anch'io».

Silvio Maranzana

ALL'USCITA DI UNA PIAZZOLA

Scontro con due feriti in via Brigata Casale

Sanitari della Cri, vigili del fuoco e carabinieri sono accorsi ieri mattina in via Brigata Casale, all'altezza della polveriera, dove si era verificato uno spettacolare scontro tra due auto che, per fortuna, non ha avuto conseguenze molto gravi per le persone che si trovavano alla guida. L'incidente è avvenuto alle 9 e mezzo, quando una giovane postina, che stava recapitando la corrispondenza, è uscita da una piazzola, dove aveva parcheggiato la propria «500» (TS 119853), per immettersi sulla carreggiata e proseguire il «giro» verso Cattinara.

Proprio in quel momento è sopraggiunta, dalla parte bassa della via, l' «Alfa Sud» Ts 227768 pure diretta verso Cattinara. L'urto è stato violento. La postina, Manuela Sclaunich Fontanot, di 25 anni, domiciliata a Chiampore 18, ha riportato un trauma toracico con sospette lesioni costali, ferite al capo ed escoriazioni alle mani.

Il guidatore dell' «Alfa», Ugo Vianello (43 anni, via Chiadino 23) se l'è cavata invece con contusioni al capo e alle mani. Entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore. La giovane donna è stata ricoverata nella divisione di chirurgia d'urgenza con la prognosi di venti giorni. L'uomo ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in tre giorni. I vigili del fuoco hanno lavato il manto stradale reso scivoloso dall'olio e dalla benzina usciti dalle macchine.

ISTITUTO DI STATO E BANCO DI ROMA

Agitazioni in due banche

Alla Banca d'Italia nessun disagio per il pubblico

Banche inquiete in questo ultimo scorcio dell'anno: agitazioni sono infatti in programma per oggi alla Banca d'Italia e al Banco di Roma. Nel primo caso — come precisa una nota della Uil-bancari — non ci saranno disagi per il pubblico, che potrà regolarmente accedere agli sportelli dalle 8.15 alle 13.30. Lo sciopero sarà effettuato soltanto durante le ore pomeridiane appunto per non recare disagio ai cittadini.

In una nota della Uil-bancari, che ha promosso l'agitazione insieme con la Fabi, si afferma che lo sciopero è «la necessaria risposta alle posizioni irragionevoli assunte dall'amministrazione della Banca d'Italia» e si sottolinea altresì che all'agitazione non hanno aderito, «per ragioni non note», nè la Cgil nè la Cisl.

Per quanto riguarda il Banco di Roma, l'assemblea del personale ha deciso l'altro giorno di effettuare uno sciopero dalle 12.30 alle 16.45 di oggi. Nel condividere le motivazioni della protesta, la rappresentanza sindacale aziendale della Fabi invita tutto il personale ad aderire all'agitazione.

La Filcea-Cisnal, dal canto suo, ricorda in una nota che «il Banco di Roma ha apportato recentemente ai suoi servizi delle innovazioni tecnologiche senza peraltro aver provveduto alla necessaria istruzione del personale, con conseguenti disagi per la clientela».

■ VISITA — Il presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turello, ha ricevuto ieri mattina nella sede dell'assemblea, in visita di presentazione, il nuovo presidente del Tribunale di Trieste, dott. Benno Boschini.

STATO CIVILE

NATI: Sinkovic Raffaele, Doz Stefano.

MORTI: Libardo Eva ved. Strancar anni 61, Galanta ved. Vidusso Bianca 78, Benedetti Giorgina 78, Ribarich Giovanni 85, Lettich Giovanni 85, Znidersic Vittorio 75, Stefani Viola ved. Ovsec 73, Manzoli Carmen ved. Verde 79, Radman Maria ved. Iaksetic 81, Bastiani Giuseppe 74, Cobal Ludmilla in Oberti 76, Renzetti Maria Concetta ved. Magro 82.

GIORNALE DI TRIESTE

IL COMUNE FINALMENTE COMPLETERÀ L'OPERA

Muggia: altri 1,8 miliardi per il Centro culturale

Per il sindaco Bordon la struttura risulterà comunque insufficiente

Olimpia sì, Olimpia no: il centro sociale (o meglio, il centro culturale polivalente) di Muggia centro è il tema del giorno nella cittadina. I lavori, iniziati da parecchio tempo, erano rimasti fermi perché i fondi stanziati (circa 370 milioni) erano subito finiti. Ora il Comune, con un nuovo mutuo da un miliardo e ottocento milioni, completerà finalmente l'opera.

Anzitutto, il terreno va sgombrato da una falsa supposizione, e cioè che il centro sociale sia un «Cim», e cioè un centro d'igiene mentale. Nulla di tutto ciò: sarà un centro destinato ad accogliere solo varie attività culturali.

Il progetto prevede infatti: una biblioteca comunale, oggi mancante; una sala d'arte; una sala conferenze da 150 posti attrezzata anche per traduzioni simultanee; una sala per attività legate alla musica e alla danza per soddisfare le esigenze dei vari gruppi bandistici, dei balletti, ecc.; una sala regia con attrezzature per proiezione e registrazione di audiovisivi; una sala riunioni per le varie società (sportive, culturali, eccetera) e vari uffici per le loro sedi; un capace archivio di tutte le manifestazioni e attività culturali; l'ufficio della circoscrizione rionale e quelli del Festival teatrale. Ed, infine, il bar, che c'era già.

Un bel complesso che però rischia di essere una classica «cattedrale nel deserto» vista la carenza di strutture per il tempo libero (i cinema, per fare solo un esempio) destinate ai giovani.

«Anzi — replica Bordon — credo addirittura che sarà insufficiente: in un recente incontro con molti ragazzi, tutti mi hanno chiesto quando sarà fatto il centro. A Muggia la vita associativa è molto forte, e molti di questi circoli culturali e sportivi non hanno né una sede né strutture adeguate. La domanda è molto forte».

A sostegno della propria scelta, il sindaco tira fuori una lettera: è un documento di vari operatori culturali e artisti, scultori, pittori e grafici di Muggia con cui sollecitano i lavori perché — dicono — manca una vera sala d'arte. In calce, quindici firme, fra cui quelle di nomi conosciuti in tutt'Italia: Da Villibossi, a Negrisin.

In merito alla politica culturale della Giunta, che le opposizioni hanno violentemente criticato (troppe spese non necessarie in momenti di crisi, mentre le tariffe dei servizi locali devono essere aumentate di molto per pareggiare i conti), Bordon ha anche un'altra, prestigiosa pezza d'appoggio. E' una lettera di Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Stabile, e riguarda la rassegna «Teatro ragazzi in piazza», il cui bilancio era stato appunto criticato in Consiglio. «Proseguite e siate fieri di ciò che fate — scrive d'Osmo — che avete fatto e che farete. Chi opera sbaglia. Chi non opera e critica, raglia. Diamogli un cardo».



Il Centro culturale polivalente Olimpia di Muggia non risolverà tutti i problemi (Italfoto)

■ RATEI PENSIONI INPS — La direzione dell'Inps comunica che sono in corso le operazioni per il rinnovo degli ordinativi di pagamento per il 1984 di tutte le pensioni in carico e che, malgrado alcune difficoltà derivate dalle innovazioni introdotte dalla più recente normativa in materia, non si prevedono ritardi o slittamenti di rilievo nel calendario dei prossimi pagamenti. Con alcuni giorni di ritardo rispetto alla normale scadenza del 2 gennaio potranno avere inizio soltanto i pagamenti delle pensioni dei fondi speciali di previdenza, e cioè delle categorie Pm, Pms, Pi, Cl, El, Gas, Dz e similari.

Mutilati e invalidi di guerra esentati dal ticket

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra informa che il Parlamento ha di recente approvato la conversione in legge (n. 638) del Decreto n. 463/83 recante misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria.

Tra queste ultime, su insistente intervento della presidenza nazionale Anmig, è stata sancita l'esenzione totale del pagamento delle quote di partecipazione sulle spese farmaceutiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio ai mutilati e invalidi di guerra dalla I alla V categoria.

■ DIVIETI — Per garantire il libero svolgimento delle attività dei Centri di salute mentale, sono stati istituiti dei divieti di sosta nei tratti antistanti i Centri stessi e precisamente lungo il viale Miramare, lato dei numeri civici dispari, per un tratto di 15 metri in corrispondenza del civico 111; in via della Guardia, lato dei civici dispari, per un tratto di 15 metri a partire dalla via Caprin in direzione della via Castaldi. I veicoli in sosta abusiva nelle zone di divieto saranno rimossi d'autorità.

CONDANNATI E SCARCERATI DUE FRATELLI

Rubarono 125.000 lire a due infermiere

Sei mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno ai fratelli Bruno e Alessandro Franceschinel, di 22 e 19 anni rispettivamente, via Tonello 5.

In stato di detenzione e difesi dall'avv. Dario Lunder, essi vengono processati per furto aggravato dal Tribunale presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi. Il Collegio accorda ai Franceschinel il beneficio della condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Nel pomeriggio del 18 dicembre scorso, Alessandro si recò a visitare il fratello, allora ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale per la frattura di una gamba, riportata in seguito a una caduta. Conversando, il degente avrebbe fatto intendere al congiunto che c'era la possibilità di perpetrare un furto ai danni delle infermiere Susanna Scher e Maria Genzo, le quali avevano lasciato le loro borsette in un vano del reparto.

Non parlò a un sordo: poco dopo, infatti, Alessandro si impadronì dei portafogli delle due donne (contenevano complessivamente 125 mila lre), sfilò il denaro e lo divise equamente con l'infermo. Avevano appena finito la spartizione del maltolto quando le derubate scoprirono la loro impresa, chiamarono la polizia e i Franceschinel furono arrestati.

RINVIATI A GIUDIZIO DUE GIOVANI

La notte di fuoco finita al Coroneo

Fu una notte di fuoco quella di cui sarebbero stati protagonisti i detenuti Ruggero Bozzai, 19 anni, via Crisciani 4, e Roberto Vescovo, 22 anni, via Boito 2, per i quali il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha chiesto che venga emesso decreto di citazione e giudizio.

Al termine dell'istruttoria sommaria, il magistrato ha imputato entrambi di furto aggravato, e il solo Bozzai, inoltre, di furto di una grossa cesoia e di detenzione di una pistola giocattolo.

Nella notte del 26 novembre scorso, i due dopo aver fracassato con un martello il lucchetto che assicurava la porta della concessionaria «Dino Conti» di Val Rosandra, attraverso una finestra avrebbero raggiunto il tetto e di là si sarebbero calati nel deposito, razziandovi autoradio, plance per le stesse, altoparlanti e barattoli di Spray (valore complessivo poco meno di tre milioni), valuta jugoslava corrispondente all'incirca a 150 mila lire, 40 mila lire e due dollari.

Prima di andarsene, con le bombolette avrebbero scritto sulle pareti «Lupen», «grazie» e altre amenità. Dopo aver sfondato il compensato di un uscio, comunicante con la sede dell'Aci, Bozzai e il socio sarebbero penetrati negli uffici, razziandovi 250 mila lire. Ma la notte del diavolo non sarebbe finita lì: sulla via del ritorno essi avrebbero forzato la serranda e con un legno avrebbero frantumato un vetro del bar «Boris», in via Rosani, entrando indisturbati nei locali. Qui, si sarebbero rifocillati e, tanto per concludere la spedizione in allegria, avrebbero tagliato due prosciutti, sparpagliandone i pezzi nella sala dopo averli irrorati di pipì. Poi avrebbero vuotato nel lavandino dieci bottiglie di liquore, uno dei due avrebbe scambiato il tavolo verde del biliardo per la «toilette», imbrattandolo e, prima di andarsene, avrebbero arraffato confezioni di succhi di frutta e di chewing-gum.

I colpi furono denunciati alla Mobile e il maresciallo Scozzai si mise all'opera. Dopo avere perquisito una decina di abitazioni, il sottufficiale approdò nella casa di Bozzai, nella cui cantina stava dormendo Vescovo con accanto a sè diversi pezzi della refurtiva esportata dalla concessionaria. I due ammisero i colpi e sostennero di essersi lasciati un po' andare nel bar «Boris» in quanto erano piuttosto «allegri».

Censimento del volontariato

Il Comune sta effettuando il censimento annuale delle associazioni ed istituzioni di volontariato esistenti sul territorio comunale. Gli organismi interessati che non siano stati censiti nel 1982, sono invitati a far pervenire entro il 10 gennaio 1984 copia dell'atto costitutivo e copia dello statuto, indirizzando a: «Comune di Trieste - ripartizione VII - assistenza sociale, passo Costanzi 2, Trieste».

ORGANIZZATA DALLA CIRCOSCRIZIONE DI COLOGNA-SCORCOLA

Festa per anziani e bambini

Si è svolta al giardino pubblico «Tommasini» una festa per gli anziani e i bambini della circoscrizione di Cologna-Scorcola. La manifestazione ha avuto inizio con la premiazione di quattro bambini delle scuole elementari e medie vincitori della gara di disegno.

Fra gli applausi del pubblico Cinzia De Cesare, Leila Moro, Alessandra Micheli e Dario Stetcich sono stati elogiati per i disegni più belli.

Scopo della giornata era quello di avvicinare gli anziani del quartiere ai bambini. «Inoltre — tengono a sottolineare gli organizzatori della festa — per la prima volta un consiglio circoscrizionale ha chiesto, ed ottenuto, l'autorizzazione dell'amministrazione comunale a spendere parte dei suoi fondi per allietare la popolazione, invece di impiegarli per la stampa di manifesti o volantini che, economicamente onerosi, sono sempre risultati poco utili».

Nel corso della festa si sono esibite alcune studentesse della media «Rismondo» che, dirette dalla loro insegnante Lidia Matelli, hanno suonato la chitarra e cantato canzoni triestine. Sul palco si sono poi avvicendati Sandra Guerrini, Bruno Veronese, Liviana Martinuzzi e il duo Paradise, e il cabarettista Luciano Bronzi. Infine Dante Fabris, accompagnato dalla chitarra di Mario Pizzoletto, ha recitato alcune poesie di Franco Sai.

La festa si è conclusa con una lotteria a cui tutti hanno partecipato gratuitamente.

Molti anziani, solitamente assistiti a domicilio dal Comune, sono stati accompagnati dai volontari del Gruppo di azione umanitaria dalle loro abitazioni ai giardini e viceversa. Per quelli che non hanno, invece, potuto partecipare all'incontro, grazie alla Provincia e alle offerte di alcuni commercianti sono stati preparati una trentina di pacchi dono che saranno distribuiti dalle assistenti sociali.

Mostra di lavori artigianali

Si è aperta nella Casa di riposo di via Marchesetti 8/1 una mostra di lavori artigianali eseguiti dagli ospiti. La rassegna rimarrà aperta fino al 6 gennaio con orario giornaliero dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18.

Manutenzione straordinaria di marciapiedi

Per permettere l'attuazione di lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi della zona Sud della città, sarà istituito, a partire dal 2 gennaio e fino ad esecuzione dei lavori, il divieto di sosta nei giorni feriali, dalle 7 alle 17, su ambo i lati delle vie Domenico Rossetti, nel tratto compreso tra la via Revoltella e il piazzale De Gasperi; Giuseppe Sinico, nel tratto tra via dell'Eremo e il civico 40; Costalunga, nel tratto tra il civico 113 e il civico 145; Benussi, nel tratto tra via Puccini e via Flavia; via del Carpineto, nel tratto tra via Valmaura e via Cossa; via Besenghi, nel tratto tra via Carpaccio e via De Rin; via Colombo, nel tratto tra via San Marco e via dell'Industria; via Valdirivo, nel tratto tra via Roma e Corso Cavour; via Trento, nel tratto tra via Rossini e via Milano; via D'Alviano, nel tratto tra via Battera e via Lorenzetti; via della Concordia, nel tratto tra via Vespucci e via Marco Polo; via Torrebianca, nel tratto tra via Roma e via Trento; ancora su ambo i lati delle via Carlo Banelli e Lavatoio, in largo Papa Giovanni XXIII, nel tratto tra il civico 10 e il civico 12, e lungo il lato dei numeri civici pari del viale Romolo Gessi nel tratto tra il civico 4/B e la via Savorgnan

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3000	(—)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1500	(—)
CICORIA	600	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	500	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1300	(—)	9000	(—)
PATATE	320	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2400	(—)
POMODORI	700	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	600	(8000)	10000	(10000)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	700	(1200)	1800	(1800)
ZUCCHINE	1800	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2000	(—)	2200	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	400	(—)	1400	(—)
MANDARINI	300	(—)	1500	(—)
UVA	800	(—)	2400	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28800)	—	(28800)
CEFALI	1000	(1600)	3500	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2000	(2800)	7500	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	24000	(—)	24000	(—)
PASSERE	300	(1200)	3500	(3800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	7500	(—)
RIBONI	8000	(—)	8000	(—)
ROSPO (CODE)	9000	(—)	12500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	2285	(4400)	2570	(4800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(14800)	10000	(14800)
CANOCE	5000	(9800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	6000	(8000)	7000	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	17500	(24800)	18000	(24800)
SEPPIE	2500	(3600)	7000	(6800)

(*) Listino prezzi del 29.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.12.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bianca Mazzon nell'XI anniversario (30-12) dalle figlie 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro senectute.
In memoria di Francesco Bonmassar nell'anniversario (30/12) dai familiari 150.000 pro Fondo «Francesco Bonmassar» (Ospedale maggiore).
In memoria di Eugenio Goslino per l'onomastico (30/12) da mamma e papà 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Roberto Bayer da Guido e Laudomia Gioseffi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna Bergeri dalla figlia Elide e Aldo 20.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologia.
In memoria di Maria Grazia Bonivento da Nora de Calò 10.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano).
In memoria di Vittorio Alzetta da Lidia Periatti 5000 pro Gruppi esperienza comunitaria.
Da parte di Vittorio Sain, via Apiari 3, 20.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.
In memoria di Antonio e Maria Dobrovich dalla famiglia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Missione triestina in Kenya.
In memoria di Anna Debelli da Cornelia Derossi 5000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).
In memoria di Antonio De Poli dalla famiglia Canazza e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Vivian Norma ved. Cassani da Arialda De Marchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Spartaco Cobaldi da Erna, Mariella, Firmino Bressan ed Emanuele Tagliaferro 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De' Paoli.
In memoria di Giuseppina Ianni ved. Carisi da Carolina Sorge 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Vittorio Comar dalle fam. Ursic-Vidoni 50.000 pro Centro tumori (Lovenati), 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore; da Mafalda Ursic 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna e Albino Cossetto dai figli Elda e Iginio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Caracoi dalla famiglia Oppenheim 30.000 pro Uildm.
In memoria di Bruno Bastiani da Maria e Giancarlo Stuparich 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mimy e Mario Bos 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle fam. Lauda-Bernazza 50.000 pro Tempio Monte Grisa.
In memoria di Aida Battaglia dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Bruno Barbo da Bruna, Claudia, Mario, Miriam 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo rep. handicappati.
In memoria di Dorina Bidoli da A.G. 20.000 pro Ricovero animali «Astad», 10.000 pro Ente protezione animali.
In memoria di Angelo Avian dal fratello 10.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
In memoria di Vittorio Alzetta da Olga Kulterer 15.000, da Rita e Guido Fradeloni 20.000 pro Div. cardiochirurgia Ospedale maggiore; da Alberto e Giovanna Oppenheim 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luisa Balio 20.000 pro Ass. amici del cuore.
Da parte di Maria Pulz 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer (pranzo di Natale).
Da parte del dott. Claudio Scioli 20.000, dal comm. Tullio Delise 20.000, dal rag. Luciano Antonello 20.000, dal prof. Duilio Tagliaferro 20.000, dal dott. Guido Salvi 20.000, dal rag. Pasquale Spinelli 20.000, da Lia Cassano 20.000, dal dott. Guido Nobile 20.000, da Lina Marinelli 20.000, dal prof. Enrico Tagliaferro 20.000 pro Befana ricreatorio Scipio Slataper di Aurisina L. N.
Da parte di Umberto Zigliotto 10.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria della professoressa Ingrid Furlan in Zigante dal preside, colleghi e personale della scuola media di Aurisina 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giuseppe Schillani da Ieto Eta Colombi 20.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
In memoria di Michele Starrantino dalle nipotine Micaela, Daniela e Francesca 50.000 pro Unione ciechi.
In memoria di Silvio Stoka da Luigi Sfreddo e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Angela Benedetti ved. Raspo Zuliani dai colleghi della Rip. XII LL. PP. - Sez. amm.va - del Comune 75.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) dell'Ospedale maggiore; dalle famiglie Calucci, Penco, Zennaro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Russian da Marta D'Agostino 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Conchita Mioni 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria del prof. Vittorio Longo dal dott. Carlo V. de Manzini (Tokyo) 50.000 pro Fameia capodistriana.
In memoria di Dora Rosenkranz ved. Janesch dalle famiglie Mircovich, Paoletti e Ulcigrai 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Nelda Hirst da Claudia e Stella Hirst 50.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dott. Salvatore Fameli da Laura e Antonio Riccardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Antonio - Tom Colic dalla famiglia Spaventi 200.000 pro Consiglio centrale della sec. di San Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Bruno Caracoi da Piero Betty Giovanna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Sergio Cheber dagli alunni e professori della classe II C 40.500 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Lucia Croci da Stella e Bruno 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Clara Blasovich da Norma Di Lenardo, Adriana Coretti, Adriana Rosani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Piero Barbo da Ada e Orietta Barbo 30.000 pro Uildm.
In memoria di Lucilla Rosin Court ed Edda Tauceri da Loretta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propricari defunti da Paola Kalin 10.000 pro Associazione Amici del cuore.
In memoria della professoressa Ingrid Furlan in Zigante dall'Istituto prof. commercio «Sandrinelli» Trieste 409.675 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 409.675 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di tutti i suoi cari defunti per il S. Natale da Silvana Bolcich Masella 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
In memoria di Maria Vidulich dalla famiglia Fioritto 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria dei propri cari defunti da Guido Savadori 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Claudio Vecchiet da Antonia Gregorich ved. Marsich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri cari defunti nella ricorrenza del Santo Natale da Paola Santel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Emilia Sedmach ved. Visco dai condomini dello stabile n. 10/2 di Campo San Giacomo 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Alda Fabretti ved. Scopini da L. F. 10.000 pro Lista per Trieste.
In memoria dei cari defunti per il S. Natale da Gilda e Giorgio Lanceri 25.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parr. S. Ermacora e Fortunato), 15.000 pro Movimento apostolico ciechi (Mac).
In memoria di Albero Simich da Nives Bruno de Meda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri cari da Bianca Pacini 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 25.000 pro Uildm.
In memoria di Carlo Ukmar Suzzi dalle sorelle Del Senno 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
Per il Santo Natale da Bianca Moro 30.000 pro Astad, 30.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Oliviero Rolle da Tullio, Nerina de Leitemburg e Margherita Gergolet 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria dell'ing. Francesco Quarantotto dalle amiche della sorella Carmen, Evelina, Lia, Maria, Tina, Tony 60.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Papa Giovanni XXIII da Licia Erzem Richter 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.
In memoria di Luigi Paolini da G. P. 20.000 pro Itis.
In memoria di Angela Perossa da Pino Salerno e famiglia 50.000 pro associazione donatori di sangue.
In memoria di Bruno Milazzi da Laura e Fabio Marco 30.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Vittorio Marraffa dalle sorelle Bolla 20.000, dalle famiglie Grubelli, Gullini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Santi Maltese da Sergio Coretti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria del dott. ing. Vittorio Longo da Patrizia e Nico Guerrini 25.000 pro Opera della Provvidenza S. Antonio (Sarmeola - Padova).

In memoria di Enzo Mele per il S. Natale dalla moglie Laura e dalle figlie Antonella e Roberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Italia, Linda, Guagnini dalle famiglie Silvio, Linda e Karis 40.000 pro Ospedale S. M. Maddalena, III Geriatria (prof. dott. A. Bonini).
In memoria di Giulia ved. Laporta da Silvana ed Enrico Savi 20.000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.
In memoria di Albino Lenuzzi da Annamaria Collari e Alda Dell'Agnolo 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Filomena Merafina ved. Losappio da Serena, Gianfranco Damilano 20.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Pietro Zangrando dagli inquilini degli stabili n. 26 e 26/1 di strada per Longera e dalle famiglie Cervi e Sottile 152.000 pro Croce rossa.
In memoria dei propri defunti da Maria Paulin Zocconi 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
In memoria di Aldo Valdiserri da Marina e Claudio 15.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
In memoria dei cari defunti da Lodovico Grion 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro senectute (pranzo natale) 20.000.
In memoria di Guerriero Vidal dalle famiglie Rocco e Mori 30.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Silvano e Mariuccia Calici 10.000, da Adelia Meriggioli Tomizza 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianchi, Centa, Ierneti e Rocco 40.000 pro Assoc. amici del cuore.
In memoria dei cari defunti da Lina Grion 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Pierina Valdemarin da Angela Tamburlini 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».
In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Stellina Slunjski Marchesi 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 10.000 pro Chiesa cappuccini di Montuzza.
In memoria di Aurora Villini da Sandro, Gianni, Mario, Walter, Ubaldo, Franco, Flavio 88.500, da Amelia e Pino, Gianna e Pino, Marisa, Vittorio, Antonella, Skalamera, Bellodi 165.000, da Gisella e Donatella Gratton 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).
In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Zolia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (div. prof. Panizzon), 10.000 pro Ospedale maggiore (div. cardiologica prof. Camerini), 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Nino Triglau da Arnaldo Sterza 50.000 pro Associazione amici del cuore.
In memoria di Anna Ramroth ved. Tambieri da Silvana Degasperi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal Rotary club Trieste 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club.
In memoria del marito Romano Tiene da Argia Tiene 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Yole Sardo da Bianca e Ucci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anteo Stenni dai vecchi e nuovi colleghi del turismo e del commercio 138.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Maria Barini in Solvesi dalla fam. Chinelli 20.000, da Franco e Romana Uva 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Alberto Simic dalla famiglia Neri-Calligaris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Tarentini ved. Scialpi da Ada e Giuseppe Polak 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Angelina Benedetti Raspo Zuliani da Isabella Benedetti - Balassa e Stefano 10.000 pro famiglia Umaghese.

In memoria di Antonio Rosaro da Irene e Aldo Ferman 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria dell'ing. Francesco Quarantotto da Alberto Cambi 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.
In memoria di Adelaide Pauletti da Annamaria e Giorgio Grison 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
Per il S. Natale da Maria Benedetti 10.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Papa Giovanni XXIII da Ina 10.000 pro Mani tese.
In memoria di Lorenzo Penso dalla famiglia Lino Fanton 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli Ss. Ermarcora e Fortunato.
In memoria di Tullio Predonzani dalle scuole di villa Carsia, Villa Opicina, Banne 22.000, dalle famiglie Capuano-Quarantotto 40.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «Manni».
In memoria di Maria Paliaga dalla famiglia Lino Fanton 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli Ss. Ermacora e Fortunato.
Per il Santo Natale da XYZ 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.
In memoria di Erminio Nemelli da Marisa e Sergio Moze 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di mamma e papà da Livia 20.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
In memoria della professoressa Lidia Minervini da Lydia Katomeris 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella e Guido Nobile 20.000 pro Lega Nazionale; da Anita e Rosetta Escher 20.000 pro Pro Senectute; da Silvana Gigli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.
In memoria di Beatrice Maranzana dalla sorella Jolanda Del Maschio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Vittorio Marraffa dai colleghi tutti 215.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).
In memoria di Jolanda Linda da Vasselli Ciaccia 20.000 pro Asilo Speranza.
In memoria di Ugo Loberti da Sylva Pistori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Maria Cassetti ved. Lescovelli da Morelli Bortolini Bianca 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Dora Rosenkranz ved. Janesch, dai colleghi delle Assicurazioni generali della figlia Franca 235.000, da Maria e Bianca Richetti 20.000, da Neva Tosoni 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Roberto Puppi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Mafalda e Giacomo Nattek 10.000 pro Astad, ricovero animali.
In memoria di Giuseppe Koron dalla sorella Dora 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina).
In memoria di Paolo Hieke dal rag. Alberto Prester, colleghe e colleghi 175.000 pro Associazione Amici del cuore.
In memoria del prof. Luigi Gioseffi dalla famiglia Silvio Sessi 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria dei genitori e dei fratelli da Romano Maria 20.000 pro Astad, rifugio animali.
In memoria di Gisella Faraguna da Alida Reggente in Riccardi 30.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Aldo Furlani dalle famiglie Listuzzi, Radovini, Pizzamus, Sigovini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Cecilia Depase dai colleghi del figlio delle Off. elett. mecc. Mott E.A.P.T. Porto Nuovo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Andreana Depicolzuane dai colleghi della figlia 160.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'assessore fa il punto sugli asili

Con riferimento alla Segnalazione apparsa sul «Piccolo» di giovedì 22 dicembre dal titolo «Asili: "pochi e cari"», l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani precisa:

Il Comune ha assunto la gestione degli asili-nido soltanto dopo lo scioglimento dell'Onmi avvenuto ai sensi della Legge n. 698 del 1975 e da allora oltre ai tre asili-nido «ereditati» ha messo in funzione altri due e ne sta per aprire un terzo a Poggi Sant'Anna. Un po' più lontana, invece, sarà purtroppo l'entrata in funzione dell'asilo-nido di Rozzol Melara in quanto si è ritenuto opportuno rivedere la situazione generale per evitare di dare il via a megastrutture la cui inopportunità e inutilità non hanno bisogno di essere dimostrate, di fronte all'attuale andamento demografico cittadino.

Mettere in funzione tre asili-nido in sette-otto anni, tenuto conto della grave situazione economica generale e dei problemi finanziari del Comune, non è certamente indizio di poca volontà e disinteresse per i problemi di chi lavora ed ha bisogno di certe strutture.

Il punto della situazione va fatto, inoltre, con l'indiscutibile calo demografico, con le previsioni del Piano regolatore generale e, non ultima e non meno importante, la limitata disponibilità finanziaria del bilancio comunale, anche per quest'anno.

Nonostante la carenza di tali strutture in certi rioni cittadini, c'è una certa disponibilità di posti nell'asilo nido funzionante nel comprensorio della zona industriale.

I dati indicati dalla Segnalazione, inoltre, non sono precisi in quanto nel bilancio di previsione 1983 contro una spesa totale di lire 1.584.837.000 le entrate ammontano a lire 798.650.000 dei quali lire 221.746.000 dalle utenze (13,9%) e lire 576.904.000 da altre contribuzioni (36,40%).

I contributi pagati dalle famiglie sono indiscutibilmente alti ma va ricordato da una parte che il personale a servizio dei minori è molto alto (e precisamente puericultrice ogni 6 lattanti o ogni 8-10 divezzi, oltre ovviamente ad un proporzionale numero di inservienti) e dall'altra che nel corso degli ultimi anni i contributi hanno subito variazioni minime, ben minori del forte aumento del costo della vita che si è verificato nel medesimo periodo. Ciò è dovuto alla consapevolezza che si tratta di un servizio sociale tra i più delicati che concorre alla soluzione dei problemi delle famiglie nelle quali anche la donna lavora. Dott. ing. Lucio Vattovani.

Il critico... critica il pubblico

Già due anni fa, durante la stagione di primavera del teatro Verdi, e in numerose altre occasioni, Gianni Gori, nelle sue note di critica alla rappresentazione, approfittò per attaccare il pubblico triestino, il quale a suo avviso avrebbe applaudito in maniera eccessiva in confronto alla qualità scadente delle esecuzioni di direttori, cantanti e artisti.

In pratica, noi del pubblico dovremmo seguire la critica di Gori, la quale paradossalmente dovrebbe essere scritta prima dello spettacolo, e poi applaudire più o meno secondo la sua opinione. Ma non è possibile che una recensione venga pubblicata prima ancora dell'esecuzione. Che fare dunque?

Si è visto che, dopo la prima di «Andrea Chenier», rappresentazione in cui il pubblico ha espresso il suo gradimento, la critica ha messo in pessima luce gli spettatori. Si leggeva chiaramente tra le righe che a Trieste chi ha applaudito quegli artisti è un ignorante proprio perché si è appassionato per un'opera eseguita in modo scadente. Noi tutti, invece, avremmo dovuto appassionarci e applaudire, a detta del critico, le opere di Puccini e di Mozart messe in scena precedentemente.

Chissà, forse potremo trovare una soluzione chiedendo al Verdi l'istituzione del posto di un secondo direttore: così avremmo un direttore d'orchestra e uno di... pubblico, insomma una sorta di capo claque. Lasciamo da parte lo scherzo e torniamo al nostro problema principale.

Senza dubbio non fu un pubblico rispettabile quello che nel 1913 a Parigi subissò di fischi la «Sagra della primavera» di Strawinski o quello che nel 1873 a Bologna portò in trionfo «I Goti» di Stefano Gobatti. Certamente gli spettatori non devono essere dei dimostranti di piazza o incivili confusionari. Non ammetto neppure che una combriccola di giovani intellettualoidi quali Ceriani & Co. (vedi Segnalazioni contro l'orchestra) disturbino una rappresentazione in corso.

E' sicuramente incivile che a un direttore vengano gettati ortaggi di dubbia freschezza. Nulla vieta, però, a uno spettatore di applaudire o di tacere.

Chiedo gentilmente, confidando nella comprensione di Gianni Gori, un minimo di rispetto per le persone, ignoranti o no, che accedono al teatro nella speranza di assistere a uno spettacolo che rechi un contributo di cultura e di divertimento. G. L.

Risponde Gianni Gori:

Al lettore non è stata sufficiente la risposta data due anni or sono ad analoga obiezione, anche se mostra di ricordarla a memoria, tanto da citare testualmente le mie considerazioni di allora sul «Sacre» e sui «Goti». Ancora una volta, dunque, mi guarda in cagnesco e mi attribuisce prestese di arroganza e di intolleranza assolutamente estranee alle mie intenzioni ed ai miei principi.

Nessuno si è permesso di insolentire il pubblico che ha acclamato con entusiasmo una modesta edizione di «Andrea Chénier»; ho solo manifestato una personale perplessità ed una amara riflessione su quello che mi è sembrato un errore di prospettiva nell'attuale «gusto» dell'uditorio triestino. E come il pubblico ha tutto il diritto di applaudire o di fischiare chi più gli garba, così rientra nei miei diritti (oltre che nei miei doveri di cronista) riflettere sul comportamento di quel pubblico, magari interpretandolo come indice di un degrado culturale.

E a questo punto dirò di più e di peggio. Il pubblico del Teatro Verdi (ed in particolare quello della platea) sta ormai consolidando un non invidiabile primato: quello di «fuga all'uscita» non appena il sipario è sceso e la sala è ancora al buio. Non c'è ormai teatro in Italia che non abbia acquisito oggi questa coscienza e questo rispetto per gli artisti; un rispetto che suggerisce al pubblico di pazientare al posto almeno qualche minuto alla fine dello spettacolo, per gratificare gli interpreti, e non di voltar loro la schiena per guadagnare in fretta l'uscita.

Ebbene, troppi frequentatori del nostro teatro (quando non arrivano in sala in ritardo, disturbando la rappresentazione) sembrano ignorare sistematicamente questo elementare principio di educazione. Ringrazio il lettore per avermi consentito di ricordarlo adesso e di formulare l'auspicio che l'anno nuovo porti consiglio a qualche frettoloso e importuno spettatore, restituendo al nostro «Verdi» anche quell'immagine di partecipazione degna di un pubblico civile e di un teatro di gloriosa tradizione. Auguri!

Da sei anni cerco casa

Care Segnalazioni, rispondo al simpatico ragazzo che imputa alla poca fiducia riposta nei giovani il fatto che non trova alloggio a Trieste. Si rassicuri che non è così.

Io non sono giovane ma nemmeno tanto vecchia perché mi si manchi di fiducia, le mie referenze sono ineccepibili, però sono sei anni che cerco disperatamente una casa non badando tanto nemmeno al prezzo.

Ne ho estremo bisogno perché vivo come ospite presso parenti da quando nel 1978 sono stata sfrattata in seguito alla vendita del palazzo dove abitavo. Purtroppo per trovare alloggio a Trieste conta solo essere «non residenti» (leggere gli avvisi economici). I triestini quindi non hanno alcun diritto. Bello, no? Erna Fabretto.

«Paghiamo troppe tasse»

Ho letto nell'ultimo giornalino mensile degli «Amici di Papa Giovanni» un aneddoto che mi ha colpito e che mi permetto di trascrivere: «Non appena venne eletto, Papa Giovanni aumentò in modo considerevole gli stipendi degli impiegati della Città del Vaticano, cominciando dalla base. Un prelato, trovando esagerato l'aumento dei piccoli salari, gli fece rispettosamente osservare che ciò sarebbe stato un aggravio eccessivo sul bilancio. Allora il Papa rispose sorridendo: non abbiamo aumentato soltanto lo stipendio dei più umili, ma anche diminuito quello dei più alti funzionari. Prevedo perciò per la nostra cassa un'economia di circa 20 milioni di lire al mese...».

Il nostro governo ha aumentato i salari e le pensioni solamente in modo differente: agli alti funzionari ha aumentato lo stipendio, mentre alla classe più povera ha affibbiato persino la tassa anche sui più piccoli immobili.

Su tale fatto c'è molto da meditare. È ora di finirla con tutte queste tasse. Dovrebbero essere fatti maggiori controlli in alto loco, e allora si che salterebbero fuori i miliardi (anziché le lirette della povera gente) per coprire il deficit del governo.

Vi sarei grata se pubblicherete questa mia anche per aprire gli occhi agli italiani che pagano, pagano sempre per riempire delle bocche che non sono mai sazie. Edda Godina.

«Cartellone infelice»

Dopo aver visto il lavoro di Dürrenmatt mi sono detto, l'ennesima volta, che la scelta del cartellone da parte della direzione del nostro Teatro stabile è da anni alquanto infelice.

Sono amante del teatro di prosa sin da quando ho potuto andarci e mi reco nelle varie capitali europee quasi esclusivamente per andare a teatro.

Nell'ottobre scorso ho assistito a Vienna a sette serate di prosa delle quali tre erano eccellenti e soprattutto non noiose. Sono d'accordo il teatro è in crisi ma ci sono ancora lavori vecchi e nuovi che fanno trascorrere una serata di piena soddisfazione e di divertimento.

Faccio degli esempi: Werfel, Hoffmanstahl, Schnitzler e vari commediografi moderni inglesi che scrivono lavori intelligenti e divertenti, per esempio Pinter, Simon Grey ecc. È non è certamente questione di spesa perché sono certo che il signor Dürrenmatt da buon svizzero e tuttora vivente si è fatto lautamente pagare i diritti d'autore per la rappresentazione del suo lavoro — molto scarso — a Trieste.

Ritengo quindi che l'idea migliore consista nel far partecipare il pubblico nei prossimi anni alla scelta del cartellone. M. Frankfurter.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

L'appello per la pace

Sul «Piccolo» del 24 dicembre è apparso nella rubrica «In poche righe» la notizia di un appello natalizio per la pace attraverso la distribuzione di un volantino nel rione di Chiadino-Rozzol. Desidererei precisare che i firmatari del volantino, pur facendo parte degli enti e delle istituzioni citati, hanno preso l'iniziativa a titolo personale.

L'aver nominato gli enti e le istituzioni, in cui ognuno dei firmatari è impegnato, aveva lo scopo di far capire, a chi leggeva il volantino, che sul problema della pace uomini di ideologie e fedi diverse possono incontrarsi per un lavoro in comune senza pregiudizi e necessari distinguo, proprio perché la pace è un bene che tutti indistintamente dovrebbero desiderare di avere. Mariano Ingannamorte, presidente del circolo Acli di San Luigi.

Da Muggia un sollecito alla Regione

Care Segnalazioni, dopo l'adozione ufficiale da parte del Consiglio comunale di Muggia della variante generale al Piano urbanistico regionale, la medesima sta per passare, per la definitiva approvazione prima di essere resa esecutiva, agli uffici competenti della Regione.

Da queste colonne rivolgo, anche a nome di molti cittadini di Muggia e di Trieste, che attendono ormai dal giugno 1979 di poter realizzare il sogno di costruirsi una casa, un accorato appello affinché gli amministratori e i tecnici preposti esplichino tale compito nel più breve termine possibile, dando così prova concreta di essere al servizio dei loro elettori. Lettera firmata.

Le unità americane non hanno mai bombardato Tripoli

Egregio direttore, in prima pagina del «Piccolo» di lunedì 19 dicembre, nel riquadro «Nelle pagine interne», all'ultima riga è stampato: «Ieri intanto unità israeliane e americane hanno martellato il porto di Tripoli».

Le sarà grato se vorrà cortesemente pubblicare che si è trattato semplicemente di un errore in quanto le unità americane non hanno mai bombardato il porto di Tripoli.

Un tanto per un principio di verità e anche di correttezza di cui questo giornale è portavoce. Ferruccio Visintini.

Sfama una famiglia di gattini neri

Care Segnalazioni, riallacciandomi alla Segnalazione della signora Rotteri, vorrei anch'io segnalare e ringraziare pubblicamente (in privato lo abbiamo già fatto) quella favolosa giovane che due volte al giorno, col suo «lupo» al guinzaglio, porta cibo e acqua ad una simpaticissima famigliola di gattini neri.

Anche il «lupo» è favoloso; si è affezionato al più piccolo dei gattini, tanto che quando arriva con la sua padroncina le scappa di mano e corre incontro al gattino, il quale sempre alla stessa ora lo aspetta sul muretto! Le espansioni che ne seguono sono commoventi; carezze del gattino e leccatine del cane a non finire! T. M.

«Quale stortura morale!»

Grazie, signor Emo Ferluga, per la sua bellissima lettera nelle Segnalazioni di sabato 3 dicembre, piena di buon senso, di umanità e serenità; grazie anche da parte degli amici zoofili.

Di fronte a tante brutture provocate dall'uomo quando è crudele, quando non sa elargire bontà e gentilezza, quando sa parlare soltanto di distruzione e morte, quando strappa dalla sua culla, in piena notte, con furia feroce la piccola Elena mentre sogna gli angeli, gli esseri sensibili e buoni soffrono senza speranza.

Chi è sensibile verso gli animali lo è di più verso i suoi simili che soffrono. Chi ama gli animali ama la natura, ama il creato, coltiva e incrementa la vita di ogni essere vivente e non conosce assolutamente la distruzione.

Ci sono tante cose, ben più importanti e vitali, che non vanno bene nella nostra cara città, ma nessuno ne parla; ma per i cani, i gatti e i colombi molta gente, invece, monta in cattedra per propinare soltanto malvagità e cattiveria, come se la eventuale soppressione di animali domestici creati prima dell'uomo e per l'uomo potesse risolvere magicamente tutto. Ahimé quale stortura morale! Magda Ghersini.

«Vale così poco la vita?»

Da «Il Piccolo» del 23 dicembre 1983: «Romeni rubano carne - Condannati a morte».

La vita vale, dunque, un quantitativo (magari ingente) di carne rubata? Moralità e regole sociali mutano a seconda dei tempi e dei luoghi. Vi fu un periodo della storia dell'uomo in cui la proprietà non esisteva. Agli albori l'uomo era parte integrante della natura e viveva cibandosi dei frutti spontanei della terra (dopo vennero agricoltura e pastorizia) e in natura tutto è di tutti in relazione alle esigenze individuali ed ai quantitativi esistenti.

Mi sovviene un lontano episodio. Mi trovavo in un negozio di frutta e verdura per compere: una signora anziana, vestita decorosamente, prese un frutto e lo fece scivolare nella borsa. Mi trattenni dall'intervenire come sarebbe stato il primitivo impulso. Seppi più tardi che era una signora di buona educazione caduta in miseria. Liliana Passagnoli.

L'avanzata dei turchi in Balcania

Care Segnalazioni, vorrei fare alcune precisazioni in merito all'articolo pubblicato il 24 dicembre, a pagina 3, in cui si afferma la coattività nella natura dell'impero austroungarico.

Certamente l'avanzata dei turchi in Balcania nel periodo 1361-1600 deve aver messo una bella paura ai popoli del Danubio. Infatti perfino l'indipendente Repubblica di Venezia si alleò all'Austria nel tentativo di arrestare questa alluvione (battaglia di Lepanto).

Pertanto è corretto affermare che furono motivi di forza maggiore — cioè la difesa dal pericolo dei turchi che cercavano schiavi da incatenare ai remi delle loro galee o da utilizzare per altri lavori — che indussero i popoli ungheresi, polacchi, germanici, italiani e altri a dare origine all'impero austriaco. Ferruccio Höller.

Meglio il pensionato che il vigile urbano

Siamo un gruppo di mamme e vorremmo segnalare quanto segue. Davanti alla scuola «Venezian», in via del Teatro Romano 1, alle 8.15-8.30 e alle 12.15-12.30 c'è quest'anno un vigile, anzi spesso due, che non fa il buon lavoro che svolgeva invece l'anno scorso il pensionato incaricato della sorveglianza. Egli, anche con la pioggia fitta, si metteva di continuo in mezzo alla strada per far passare alunni e genitori e stava lì finché arrivava anche l'ultimo ritardatario.

Noi genitori non siamo per niente tranquilli. Auspichiamo quindi l'arrivo di un pensionato coscienzioso e bravo come quello dello scorso anno, che cogliamo l'occasione di ringraziare pubblicamente per il suo senso del dovere. Seguono venti firme.

Ringraziamento al Burlo

Un gruppo di utenti del consultorio familiare di Muggia desidera esprimere i più sentiti ringraziamenti ai medici e al personale del «Burlo» per aver dimostrato con i fatti di comprendere l'importanza del consultorio familiare, dando tutta la loro professionalità e umanità nei confronti dell'utenza.

Questo modo di operare è dovuto a tanti anni di lotte sostenute dalle donne con entusiasmo e costanza, affinché il consultorio familiare sia quel servizio rispondente, sotto tutti i profili medici e socio-psicologici, all'esigenza della donna e della coppia.

Auguriamo quindi a tutta l'équipe e al comitato di gestione di Muggia continuità sempre più proficua. Lettera firmata.

Strenne al «Santorio»

Anche quest'anno a cura dell'Ult sono state distribuite all'interno del sanatorio Santorio le strenne natalizie agli ammalati di t.b.c.

A nome dei degenti ringrazio commosso l'attivissimo avv. Carbone, il consigliere Conestabo, presidente onorario eletto delle commissioni degenti, e quanti hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

In particolare ringrazio l'avv. Aldo Terpin, della Cassa di Risparmio, che ha reso possibile la realizzazione dell'iniziativa dell'Ult, nonché la Fissan ed il Lloyd Adriatico che hanno contribuito con prodotti e libri.

Con l'occasione vogliamo manifestare la nostra gratitudine alla Direzione sanitaria, ai primari, ai medici, al personale paramedico, infermieristico per la competente, premurosa e professionale assistenza ai degenti.

Vi preghiamo, infine, di inviare i nostri auguri più caldi agli ex ammalati stabilizzati e guariti. Mario Volli, presidente della commissione degenti del Santorio.

Domanda a Richetti sul riscaldamento

Care Segnalazioni, desidero sapere perché quest'anno il sindaco non emana l'ordinanza che consente il funzionamento degli impianti di riscaldamento per 14 ore anziché per 12. So che a Pordenone questa ordinanza è stata emanata da parecchio tempo e non mi sembra che da noi faccia molto più caldo. Spero in una risposta. R.T.

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di mons. Drius

Gli ex allievi dell'antico oratorio di via Navali, patronato di San Vincenzo, ricordando sempre il loro compianto direttore e padre spirituale, mons. Francesco Drius, nel sesto anniversario della morte faranno celebrare in suo suffragio una messa nella chiesa dei salesiani il 2 gennaio, alle 18.30.

Mosaici di Ravenna

Nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, nei primi giorni di gennaio il prof. Sergio Molesi terrà un ciclo di conferenze su «I mosaici di Ravenna». Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ente.

Centro turistico

Il Centro turistico studentesco augura ai propri soci un felice 1984 e ricorda che sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno. Il Centro informa inoltre che nella sede di piazza Dalmazia 3/b sono in vendita gli abbonamenti della «Contrada».

A Sella Nevea

Domenica 8 gennaio lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciistica a Sella Nevea con ski pass agevolato. Informazioni ed iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi di ballo

La Società Ginnastica Triestina informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo moderno che inizieranno il 1.o gennaio sotto la guida del maestro Steiner. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria sociale (tel. 755651).

Crudi e cotti

Gli zamponi crudi e cotti e la brovada friulana sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Nastro azzurro

Per il tesseramento 1984 la segreteria della Federazione dell'Istituto del Nastro azzurro rimane aperta ogni lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di viale XX Settembre 101/1, il ministro ordinato Stefano Zanini terrà una conferenza biblica sul tema: «Servite Geova con cuore gioioso». Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblico a domicilio gratuito. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Cavaliero

Continua la vendita promozionale su articoli invernali uomo-donna, con sconti dal 10% al 50%. Cavaliero Lgo Barriera 1. Com. al Com. 23.11 - 30.11.

Loretta

Augura alla affezionata clientela Buone Feste, e comunica che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10% al 50%. Taglie maxi... e prezzi mini. Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262 e via Cicerone 10 tel. 68260. Com. il 14-12-1983.

La profumeria Rosa

Cosmetica, profumeria, articoli da regalo. Via S. Lazzaro 6, tel. 61762, augura un felice anno nuovo.

Mostre d'arte

Galleria Corsia Stadion
BRUNO FACHIN
Acquerelli

Automobilista senza cuore

Sabato 17 dicembre, verso le 15, a Grignano Mare, come ogni giorno, un omino del luogo dà da mangiare ai gabbiani, che allietano il triste paesaggio della baia durante l'inverno.

A un tratto un tale in auto scendendo verso il porticciolo a velocità elevata, senza nemmeno rallentare, investe di prepotenza due gabbiani. Uno muore subito; l'altro un po' malconcio, viene affidato all'Enpa. Alcuni presenti rilevano il numero della targa e lo segnalano ai vigili urbani.

A questo punto ogni commento è superfluo: una buona multa e una buona denuncia non servirebbero a niente. Resta il fatto che persone come quell'automobilista scaricano i loro nervi sulle povere bestiole. Gigliola Pelin.

La bora ha ucciso un cedro di 11 metri

Il 3 dicembre scorso la bora, fra i tanti danni provocati, ha sradicato nel mio giardino un cedro di 11 metri, dell'età di 16 anni. Non so descrivervi il mio dispiacere e quello dei miei familiari, oltre che della gente del rione.

Il giorno dopo sono rimasto colpito da questa poesia che vi allego, scritta da una persona a me ignota, e che vorrei ringraziare dalle colonne del «Piccolo»: «Eri bello, rigoglioso, festante / meraviglioso cedro dell'Atlante / cent'anni fa venisti dall'Algeria / per farci gradita compagnia / facemmo amicizia / vivemmo in letizia / rendevi il giardino incantato / eri l'orgoglio del vicinato. / Natura ingrata / perché ti sei adirata? / Che disturbo ti dava? / Che male ti faceva? / La casa abbelliva / il rione ingentiliva / con i rami incantati / spargevi pensieri delicati. / «Bora» invidiosa / eri forse gelosa?/Ora in modo inatteso/ Sei là lungo disteso!/Come un guerriero offeso». Paolo Rovan.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I TRATTI SALIENTI DELLA LEGGE FINANZIARIA DA POCO APPROVATA

Ecco come cercheremo di bloccare il deficit dell'84 a 95 mila miliardi

Previdenza, sanità, fisco i settori maggiormente toccati dal provvedimento

ROMA — La conferma dell'addizionale Ilor, della maggirazione del bollo auto, dell'anticipazione Irpef, Irpeg, Ilor al 92% e del blocco delle assunzioni nel pubblico impiego; l'aumento delle tasse locali e dei contributi malattia per i lavoratori autonomi; la limitazione per il pagamento degli assegni familiari ed il nuovo sistema di scala mobile per i pensionati: sono alcune delle numerose disposizioni contenute nella legge finanziaria, approvata per tempo quest'anno dalle Camere e che entrerà in vigore a gennaio, dopo la pubblicazione del provvedimento sul supplemento ordinario n. 1 alla Gazzetta ufficiale del 28 dicembre. Vediamo il quadro delle norme più importanti, a partire dal limite del deficit pubblico per il 1984 fissato in 94.950 miliardi di lire.

PREVIDENZA: 1) I lavoratori con un reddito familiare annuo assoggettabile all'Irpef di oltre 34 milioni perderanno tutti gli assegni familiari; quelli che hanno da 32 a 34 milioni di reddito non percepiranno assegni familiari fino a 2 persone a carico, mentre ne avranno 1 per tre persone e 2 per 4 e più persone a carico; quelli che dispongono di un reddito familiare annuo da 30 a 32 milioni perderanno gli assegni fino a due persone a carico, ne avranno 2 per tre persone e tutti per 4 e più persone a carico; i lavoratori con reddito familiare da 28 a 30 milioni annui perderanno un assegno per una persona a carico, uno per due persone a carico e li percepiranno tutti da tre a 4 ed oltre persone a carico.

2) Fermi restando l'aggancio annuale alla dinamica dei salari e gli aumenti derivanti dalla perequazione automatica al 1.o gennaio, dal 1.o maggio 1984 la scala mobile delle pensioni avrà le stesse cadenze di quella relativa ai lavoratori in attività e funzionerà non più per punti di contingenza, ma in percentuale: le pensioni fino al doppio del minimo Inps aumenteranno di quanto sarà aumentato l'indice del costo della vita per gli operai e gli impiegati; le pensioni di importo tra il doppio ed il triplo del minimo aumenteranno in misura pari al 90% dell'incremento registrato dall'indice; le pensioni superiori al triplo in misura pari al 75%. Alle pensioni minime sarà inoltre corrisposto nel 1984 un aumento pari all'importo annuo che deriverebbe dall'anticipo di un mese delle perequazioni trimestrali.

SANITÀ: Per il 1984 la legge finanziaria prevede una spesa per il servizio sanitario nazionale di 34 mila miliardi a carico del bilancio dello Stato. Vi sono poi numerose norme per razionalizzare la gestione e la spesa ed aumentare le entrate. In particolare, i contributi sociali dei professionisti, dei commercianti, degli artigiani e dei coltivatori diretti aumenteranno rispettivamente del 20, 15, 10 e 5 per cento, mentre la misura del contributo aggiuntivo aziendale dovuto da imprese artigiane e commerciali e quelle del contributo aggiuntivo dei professionisti, aumenterà dal 3 al 4 per cento.

La gestione delle Usl e la convenzione con i medici: le convenzioni dovranno portare a forme di responsabilizzazione dei medici, alla istituzione di commissioni professionali regionali per fissare standard medi assistenziali, all'informazione da parte dei medici, sulla propria attività, nei confronti delle commissioni; a decorrere dal 1984, poi, le Regioni, tramite i comitati di controllo potranno sostituirsi al comitato di gestione delle Usl che non riescano a ripianare il deficit a consuntivo con risorse proprie o a prevederne il riassorbimento.

Le Regioni dovranno comunque ripianare il disavanzo di gestione delle Usl o con ricorso alle quote del fondo comune o chiamando i cittadini a contribuire alla copertura del costo delle prestazioni.

FISCO: la finanziaria conferma l'addizionale dell'8% sull'Ilor, la cui aliquota resta al 15%, l'aumento del bollo auto già in vigore, la misura dell'accordo Irpef, Irpeg, Ilor al 92% e prevede il raddoppio dei diritti di verificazione prima di pesi e misure e dei misuratori di gas, dei diritti per saggio e marchio dei metalli preziosi, dei diritti per saggio, analisi e tariffe per le verificazioni facoltative, dei diritti per l'ammissione alla verificazione prima degli strumenti metrici.

PERSONALE: blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, con poche deroghe: si potrà assumere solo il 15% del personale andato in pensione nel 1983, lavoratori a termine, lavoratori che abbiano vinto un concorso nel 1983, e il personale di cui ci sia bisogno e per il quale ci sia una deroga «ad hoc» del governo.

FINANZA LOCALE: la finanziaria stabilisce, tra le altre cose, un aumento del 10% per le tasse sulle concessioni comunali, di occupazione temporanea o permanente di spazi ed aree pubbliche, per l'imposta comunale sulla pubblicità, per i diritti sulle pubbliche affissioni, nonché un aumento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino a copertura dei costi e un aumento a 11 lire a chilowattore dell'addizionale sul consumo di energia elettrica.

DISPOSIZIONI DIVERSE: sotto questo titolo la finanziaria prevede tra l'altro: un aumento del contributo statale all'ente cellulosa e carta; l'istituzione di un apposito stanziamento nello stato di previsione della spesa del Tesoro per far fronte alla rivalutazione nominale dei titoli emessi; la possibilità per il Tesoro fino ad emettere Cct a dieci anni e titoli denominati in Ecu; l'aumento di 200 miliardi del fondo di dotazione dell'Artigiancassa; uno stanziamento di 1.800 miliardi e la possibilità di ricorrere alla Bei per altri 1.200 miliardi per progetti immediatamente eseguibili di rilevante interesse economico nell'edilizia, nell'agricoltura e nelle infrastrutture; l'autorizzazione agli enti di gestione delle Partecipazioni statali di ricorrere alla Bei fino a 1.000 miliardi di lire, i cui oneri saranno a carico dello Stato.

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per i porti nuova linfa

Notevoli aumenti nei diritti di esazione

ROMA — Boccata d'ossigeno per le esauste casse dei porti italiani: il Consiglio dei ministri, nella riunione svoltasi mercoledì, ha approvato infatti un disegno di legge che raddoppia l'importo della tassa erariale di sbarco e d'imbarco delle merci, e rivaluta di ben otto volte la tassa e la supertassa di ancoraggio.

Il provvedimento adottato dall'esecutivo devolve inoltre il 50 per cento delle somme introitate con la tassa erariale e addirittura l'80 per cento di quelle derivanti dalla tassa di ancoraggio agli stessi enti portuali.

Secondo un primo, approssimativo calcolo, si valuta che gli aumenti approvati dal governo porteranno alle casse dell'Ente autonomo del porto di Trieste una somma di circa 5 miliardi all'anno. La tassa di ancoraggio era ferma da oltre due anni.

I motivi della decisione sono stati spiegati ieri dallo stesso ministro della Marina mercantile Gianuario Carta. «La rivalutazione delle entrate degli enti portuali decisa dal disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri — ha dichiarato una nota dello stesso ministro — si è resa necessaria per adeguare il fabbisogno economico degli enti, fermo al 1962, e faciliterà l'operazione di esodo volontario attualmente in atto».

«Nello stesso Consiglio dei ministri — conclude la nota del ministro della Marina mercantile — l'on. Gianuario Carta ha proposto al presidente del Consiglio, Craxi, la costituzione di un gruppo di lavoro che esamini il problema del blocco dei servizi pubblici di trasporto, conseguente agli scioperi ad oltranza che recentemente hanno causato alla Sardegna gravi danni economici».

Il ministro si riferisce al blocco dei traghetti per l'isola, attuato nel corso delle ultime agitazioni sindacali dei marittimi e dei portuali.

NOTE E COMMENTI

Primi cenni di mutamento per l'economia di Trieste

Il governo si dimostra più sensibile ai problemi locali

Dal presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Federico Pacorini, riceviamo questo intervento in merito all'attuale situazione economica della realtà triestina e nazionale.

TRIESTE — Il panorama di quest'ultimo scorcio del 1983 ha denotato alcuni primi, appena abbozzati, ma significativi cenni di cambiamento dentro e fuori la realtà triestina.

Mutamenti esterni sono stati una più affermata volontà del governo di riconoscere la particolare situazione di crisi della nostra città (bacini di crisi) ed una migliore comprensione del ruolo che tutta l'area giuliana potrebbe svolgere nel contesto nazionale e supernazionale. In tal senso un riavvicinamento delle provincie di Trieste e Gorizia, frutto di un colloquio avviato proprio dagli imprenditori e proseguito poi dai rappresentanti politici, ha dato maggior peso all'ipotesi di una fascia confinaria da tutelare e potenziare, concetto ormai proficuamente consolidato presso i politici locali e nazionali.

Fatto non nuovo, ma indubbiamente ripetuto con maggior convinzione è stata la più volte dichiarata determinazione della Regione di andare concretamente verso un riequilibrio territoriale nella destinazione delle risorse e nella ricerca dello sviluppo.

A fronte di queste diverse sensibilità «esterne», importanti cambiamenti si sono maturati all'interno della città stessa. Non solo la benefica tregua politica, così essenziale per consentire a tutti un più concreto e sereno approccio agli enormi problemi della città, clima offuscato solo dalla travagliata e ruvida procedura di rinnovo delle cariche di importanti organismi cittadini, procedura che si voleva e si sperava fosse stata abbandonata una volta per tutte.

Ulteriore fatto nuovo di fondamentale rilevanza è stata la decisione delle categorie economiche di unirsi sotto un solo nome (Ciret) per fronteggiare in maniera solidale la situazione triestina, proponendo senza devianze e senza esitazioni un progetto di risanamento dell'economia.

A questa novità si è aggiunto un progressivo consolidamento della partecipazione degli imprenditori a tutte le tematiche più rilevanti, conquistandosi sempre più quello spazio che loro compete e dal quale negli ultimi anni erano stati demagogicamente estromessi.

L'analisi di quello che è stato dà l'esatta percezione di quello che dovrà essere. I fatti nuovi «esterni» sono di carattere politico orientati sulla soluzione della crisi.

I fatti nuovi «interni» sono invece di carattere prevalentemente economico ed orientati allo sviluppo ed alla crescita. Su questi due obiettivi dovrà essere basata la condotta dei vari soggetti nel corso del prossimo anno.

Se ciascuno svolgerà con serietà ed entusiasmo il proprio ruolo, quindi senza pratiche illusionistiche o posizioni di aprioristica rassegnazione sarà finalmente possibile credere di aver arrestato il declino della città.

Per quanto ci riguarda è ferma la convinzione sulla funzione che potremo svolgere ed è caparbia la volontà di esperire tutte le strade per risollevare l'economia triestina puntando senz'altro alla difesa dell'esistente, in quanto validamente proiettabile in avanti, ma perseguendo soprattutto prospettive nuove di allargamento della base produttiva della nostra città.

Federico Pacorini

■ OCSE — I prestiti lordi raccolti nel 1983 mediante prestiti obbligazionari o da consorzi bancari sono scesi a 137,9 miliardi di dollari da 169,3 nel 1982. Lo rende noto l'Ocse in un comunicato, spiegando che il calo è dovuto alla fortissima contrazione dei prestiti bancari.

INTERESSATI FERROVIERI, PORTUALI, MARITTIMI E TRASPORTO AEREO

Molti contratti presto in scadenza Si prepara un nuovo «anno caldo»

ROMA — *L'impressione — parafrasando Eduardo De Filippo — è che «le vertenze non finiscono mai»: nell'anno che si chiude 16 milioni di addetti all'industria, ai servizi, al pubblico impiego, all'agricoltura, hanno rinnovato il proprio contratto di lavoro (con ritardo di mesi o anni rispetto alla scadenza prevista), ma all'orizzonte già si intravedono i rinnovi contrattuali dei ferrovieri, dei portuali, dei marittimi, degli addetti al trasporto aereo.*

Però le scadenze, i numeri, gli accordi siglati o da siglare non dicono tutto, perché molte cose (si pensi al confronto governo/sindacati/imprenditori) sono cambiate rispetto alle passate stagioni contrattuali e di queste soprattutto converrà tenere conto nel fare bilanci e previsioni.

Nel settore industriale hanno definito intese contrattuali — nell'anno che sta per concludersi — circa sette milioni e mezzo di lavoratori, dopo l'accordo del 22 gennaio, e la tornata si è chiusa a settembre con la sigla per i metalmeccanici privati (un milione e trecentomila).

Ne era rimasto fuori solo il rinnovo dei dipendenti delle aziende artigiane (circa un milione e mezzo) che è avvenuto a metà dicembre.

I metalmeccanici non hanno fatto, come avveniva tradizionalmente, da categoria/guida o da battistrada e hanno chiuso per ultimi, fra le categorie dell'industria, una dura vertenza protrattasi per quasi due anni e costata oltre 200 ore di sciopero per addetto.

La vicenda dei metalmeccanici è uno degli elementi che ha accelerato, all'interno del movimento sindacale, la volontà di rivedere l'intera struttura contrattuale e questo sarà nel prossimo anno uno degli argomenti di dibattito e di elaborazione.

Nel settore dei servizi i lavoratori che hanno rinnovato il contratto sono stati circa quattro milioni e l'ultima vertenza finora conclusa ha riguardato i 250 mila addetti all'autotrasporto merci. Rimangono aperte alcune vertenze «minori» fra cui quella dei dipendenti della compagnia vagoni letto.

Come si è detto, però, si profilano i rinnovi del delicato settore dei trasporti. Il contratto dei ferrovieri scade proprio domani mentre si è appena conclusa una vertenza della categoria che riguardava l'applicazione dell'ultima parte del contratto attuale.

È una caratteristica, questa, emblematica della situazione che le relazioni industriali stanno vivendo in questi anni di crisi: in una sua recente proposta sulla riforma della contrattazione, ad esempio, la Cisl ha messo un accento particolare sui problemi non solo della stipula ma della gestione dei contratti, che hanno aumentato il tasso di conflittualità permanente.

Per tutti gli addetti al trasporto aereo (tranne che per i controllori di volo) il contratto è scaduto il 30 settembre scorso. I sindacati del trasporto aereo stanno mettendo a punto le proprie piattaforme e ci sono stati contatti informali fra le parti ma non è ancora cominciata una trattativa ufficiale.

Anche per i portuali si profila, come noto, una stagione contrattuale resa più difficile dalla vertenza in corso per la ristrutturazione del settore. Tornando ai bilanci del 1983 va rilevato che si sono conclusi tutti i contratti dei lavoratori dell'agricoltura, che conta in totale poco meno di un milione e duecentomila addetti.

Quasi completata la tornata per il pubblico impiego, dove sono stati firmati i contratti della sanità (620 mila addetti), dei parastatali (80 mila), della scuola e università (un milione e 200 mila), degli enti locali (650 mila), degli statali (270 mila), vigili del fuoco (20 mila), poliziotti (70 mila) e postelegrafonici (230 mila).

Rimangono da concludere le vertenze dei monopoli, del Nas, delle Camere di commercio, dei segretari comunali e dei non docenti dell'università.

Etichettatura alimentari: parecchi punti bui

ROMA — La normativa sull'etichettatura e sull'indicazione dei prezzi unitari per i prodotti alimentari presenta zone d'ombra e incongruenze che potrebbero causare difficoltà applicative. Lo sostiene in una nota la Fiesa confesercenti che comunque ribadisce «il suo impegno a collaborare con le strutture pubbliche per una piena applicazione della legge e per ovviare agli inconvenienti che prevedibilmente sorgeranno nella prima fase di attuazione».

In particolare, precisa la nota, manca «un elenco sistematico dei prodotti di media e lunga conservazione, e quindi non sono chiaramente identificati i prodotti per i quali la legge entrerà in vigore il 1.o gennaio '84 e quelli per i quali invece l'obbligo scatta nell'86.

Notizie in breve

Assemblea Calza Bloch

TRIESTE — La segreteria provinciale della Fulta ha indetto per stamane alle 10 un'assemblea di tutti i lavoratori della Calza Bloch sul tema della cassa integrazione. L'incontro è fissato nella sede della Cgil di via Pondares 8.

Modelli dichiarazioni Iva '83

ROMA — I modelli per le dichiarazioni Iva 1983 che dovranno essere utilizzati nelle prossime settimane dai contribuenti sono stati approvati con un decreto del ministro per le finanze Visentini. I fac-simile e la descrizione dei nuovi modelli, che a quanto si apprende al ministero per le finanze non saranno molto dissimili da quelli dello scorso anno, sono pubblicati sul supplemento ordinario n. 2 alla Gazzetta ufficiale n. 354 del 28 dicembre 1983.

Ausonia: Perolo amministratore

MILANO — I consigli di amministrazione dell' Ausonia assicurazioni, Ausonia Aird e Ausonia Vita, dopo aver cooptato in seno ai consigli stessi l'avv. Mario Perolo, lo hanno nominato amministratore delegato e direttore generale delle tre società.

Lucchini aumenta il capitale

BRESCIA — L'assemblea degli azionisti della «Lucchini Spa», holding del gruppo Lucchini, riunitasi in sede straordinaria, ha approvato l'aumento gratuito del capitale sociale per 4,52 miliardi di lire, attingendo tale importo dalla riserva «ex legge 904», e la emissione di un prestito obbligazionario convertibile, 16%, scadenza nel 1991, di 3,95 miliardi. Di conseguenza, il capitale sociale deliberato della «Lucchini Spa» passa da 18,09 a 26,57 miliardi, di cui 12,40 miliardi rappresentano il capitale versato.

RINFACCIATE PROMESSE ELETTORALI NON MANTENUTE

Perde credibilità la Thatcher tra gli imprenditori britannici

LONDRA — La fiducia del mondo industriale britannico nella politica economica del premier tory Margaret Thatcher mostra sempre più profondi segni di erosione. Già altre volte esponenti della confindustria britannica hanno criticato la linea troppo rigidamente monetaristica del governo che, al fine supremo di combattere l'inflazione, tiene troppo alti i tassi bancari e comprime quindi la ripresa.

Questa volta è il direttore generale dell'istituto dei direttori, Walter Goldsmith, che ha mandato un chiaro «messaggio» alla Thatcher ammonendola apertamente che gli industriali del Paese cominciano ad averne abbastanza delle «promesse elettorali non mantenute» dal premier e leader conservatore.

In un articolo apparso ieri sulla rivista dell'istituto, Goldsmith afferma che nel suo programma elettorale del giugno scorso del partito tory ha promesso una riduzione delle tasse e della spesa pubblica, cosa che non è stata realizzata. Secondo Goldsmith, un più fermo controllo del debito pubblico e la diminuzione delle tasse sulle famiglie o sugli affari porterebbero ad un aumento dei consumi, degli investimenti privati e della produttività, e ad una reale crescita economica.

«Non ci si può sorprendere che alcuni uomini d'affari nutrano ora disappunto e si sentano traditi — scrive Goldsmith. È imperativo, se il governo vuole mantenere la sua credibilità con la comunità degli affari, che i membri del gabinetto forniscano al cancelliere dello Scacchiere, Lawson, completo appoggio per l'attuazione della politica che ha permesso la loro vittoria elettorale».

Le affermazioni di Goldsmith confermano che in seno al governo (e al partito tory) esiste una forte corrente contraria ad ulteriori riduzioni della spesa pubblica giudicandole misure troppo impopolari. I fercci tagli apportati finora ai servizi medici assistenziali, sociali e dell'istruzione, con la chiusura di decine di ospedali, scuole, istituti scientifici, hanno posto il governo in difficoltà di fronte all'opinione pubblica nazionale.

Dopo il cambio della guardia al vertice laburista con l'elezione del moderato Neil Kinnock, il margine di vantaggio dei tory sui laburisti presso i favori del pubblico sta rapidamente scemando.

aziende informano

Il leggendario Volo «Uiver» ritorna

Il DC-2 «Uiver», l'aereo Klm che prese parte alla leggendaria gara di volo «Melbourne-Londra» nel 1934, a guida del capitano Parmentier, torna a volare. Un gruppo di entusiasti cittadini olandesi ha definitivamente deciso, dopo due anni di intensa preparazione, di far ripetere la trasvolata, dopo circa 50 anni, seguendo quasi la medesima rotta di un tempo.

La gara ebbe inizio il 20 ottobre 1934, tenne non solo l'Olanda, ma tutto il mondo in ansia. Momenti di tensione seguirono l'esperienza con resoconti sui quotidiani e alla radio, raccontando le avventure dei partecipanti olandesi. Infatti il coraggioso equipaggio fu costretto a un atterraggio d'emergenza su una pista per cavalli da corsa ad Albury, in Australia, arrivando così secondo nella gara di velocità, ma prese il primo premio nella classe «Handicap».

L'equipaggio olandese impiegò tre giorni, 18 ore e 13 minuti. I vincitori, Scott e Black, inglesi, impiegarono due giorni e 23 ore con il loro aereo Comet, appositamente disegnato per la velocità.

Si chiama «Serena» ed è a base di champagne Mercier il campione dei long-drinks per il 1983

Il barman Mario Bellotti, presentando il long-drink di sua creazione «Serena», si è classificato primo assoluto nell'annuale Concorso nazionale per cocktails e long-drinks indetto dall'Aibes e svoltosi recentemente a Sanremo.

Nella ricetta di «Serena» uno dei componenti base, che hanno conferito uno spiccato carattere al long-drink, era costituito dallo champagne Mercier Brut Réserve.

Questo risultato (frutto di una severa selezione operata dalla giuria dell'Aibes, che ha assegnato alla creazione del signor Bellotti il più alto punteggio in assoluto) è un ulteriore importante riconoscimento alla qualità del prodotto dell'antica e prestigiosa Casa di Epernay, che così nuovamente dimostra di poter soddisfare anche gli intenditori più raffinati ed esigenti.

Lo Champagne Mercier è importato e distribuito in Italia da I.L. Ruffino di Pontassieve.

Presentato dalla Rizzoli «Come fare pubblicità» Scritto da Kenneth Roman

Ecco un eccellente manuale pratico che vi dice «tutto quello che avreste voluto sapere della pubblicità e non avete osato chiedere prima». Chi ve lo dice è Kenneth Roman secondo il quale, e a ragione, la pubblicità è una scienza come un'altra, e come tale, va imparata sia da chi la fa, sia da chi se ne serve. In un momento in cui l'enorme proliferazione dei prodotti commerciali ha fatto decollare la pubblicità tanto da farne la molla principale del successo o dell'insuccesso di vendita; le tecniche pubblicitarie devono essere continuamente aggiornate per catturare l'interesse del pubblico e la fiducia del consumatore, aggiunge Roman. La genialità e la creatività espresse nelle campagne pubblicitarie sono solo alcuni ingredienti necessari a determinare l'efficacia di un messaggio; la tecnica e l'uso di regole dettate dall'esperienza sono elementi altrettanto indispensabili e vanno perciò conosciuti e valutati, se questo è il primo dovere delle Agenzie è anche responsabilità delle Aziende; di chi cioè esaminate varie proposte deve prendere la decisione finale e che poi se la vedrà con tutte le conseguenze di una scelta giusta o sbagliata.

Il libro, che è davvero una guida pratica, certamente la più qualificata rivolta all'utente di pubblicità, spiega tra l'altro come giudicare la pubblicità attraverso l'esemplificazione di alcune regole fondamentali dalle quali non può prescindere chi deve fare advertising. Ecco solo qualche tema fra le 200 regole ricordate. Come «posizionare» un prodotto, come capire se da una sceneggiatura nascerà un buon film, quali tecniche funzionano meglio in televisione, come ottimizzare l'impiego dei mezzi, come ottenere una buona qualità di stampa e di realizzazione filmata; queste e tante altre regole sono il puntuale e prezioso contenuto di questo manuale che insegna a diventare un cliente migliore e a favorire un uso della comunicazione pubblicitaria più efficace e responsabile.

«Come fare pubblicità», edito al momento giusto dalla sempre più puntuale Rizzoli, ha una formula davvero indovinata da meritare più vasta destinazione di quella per cui il manuale è stato realizzato. Pertanto lo vorremmo consigliare oltre che all'utente pubblicitario affinché ottenga risultati sempre più adeguati alle sue esigenze e una migliore intesa con le Agenzie, anche come suggerisce il presidente della Livraghi, Ogilvy & Mather Giancarlo Livraghi nella sua presentazione all'edizione italiana «...a chi, come me conosce e approfondisce da anni i diversi aspetti professionali del nostro mestiere».

Leasing di biancheria

Partendo dal presupposto che la biancheria per gli utilizzatori professionali è un bene strumentale e quindi ammortizzabile, la Frette, azienda leader nelle forniture tessili alberghiere, e la Abn Leasing Italia, che fa parte della Algemene Bank Nederland, hanno stipulato un accordo in base al quale la biancheria può essere ceduta in leasing.

A fruire di tale accordo saranno alberghi, residences, ristoranti, case di cura, lavanderie industriali e in genere ogni società o ente che utilizza la biancheria come bene-capitale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Agri» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, orm. riva 3; «Langeberg» (Sud Africa), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Zim Singapore» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Zim Singapore» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore; «Astor» (panamense), ag. Sperco, dest. Aden; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Ondurman» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo VII; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo VII; «Rabunion XI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Astor» (panamense), ag. Sperco, sbarco-imbarco varie, orm. riva 1; «Rio Paranà» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco magnesite e varie, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Hadar» (italiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco varie, orm. riva 51; «Jan Sui» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 53; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 64; «Liuta», ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. Silo; «Rostock» (russa), ag. Bucci carsica, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tektus» (inglese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Alsa» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Monopoli; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crusca, da Pireo; «Nita II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Chadi» (libanese), ag. Martinoli, carrube, da Heraklion; «Sheksnales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangelsk; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Sebenico; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Eldania» (cipriota), vuota.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Valdalles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Montone» (italiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco legname; «Aurora Coral» (panamense), ag. Deschi, Portorosega, sbarco legname; «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Ravenna; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Uniagent, sale industriale, da Porto Empedocle; «Ladoga 6» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, sale indistriale, da Chioggia; «Maya» (cipriota), ag. Uniagent, merce in transito, da Ravenna; «Deval» (turca), ag. Friulmar, vetro, da Kekirdal; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «Evita II» (greca), ag Marlines, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Tata» (ungherese), merce varia, per Fiume; «Blue Albacore» (panamense), merce varia, per Fiume; «Ladoga 3» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Afedula M» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

Presidenza porto di Genova

GENOVA — Il presidente della giunta regionale Liguria Rinaldo Magnani ha inviato un telegramma al ministro per la marina mercantile per sollecitare l'insediamento del nuovo presidente del consorzio del porto di Genova dott. Roberto D'Alessandro nominato circa due mesi fa.

Sciopero alla Banca d'Italia

ROMA — I dipendenti della Banca d'Italia aderenti alla Uil e al sindacato autonomoi Fabi si asterranno oggi dal lavoro nelle ultime due ore di ogni turno. All'agitazione, indetta dal sindacato «a sostegno della applicazione della parte economica del contratto di lavoro» non aderiscono le organizzazioni sindacali Cgil e Cisl di categoria.

PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1984

Paolo Scerni, Sca, Greesham Edgard

Paolo Scerni

L'agenzia marittima Paolo Scerni opera nel nostro porto dal 15 agosto del 1973, ed attualmente si occupa dei servizi della Hapag-Lloyd di Amburgo, il colosso armatoriale della Germania Federale. La linea dell'impresa tedesca riguarda l'Indonesia ed è servita da navi convenzionali, con possibilità di contenitori.

In entrata: una nave ogni giorni circa, con caffè, giunchi, stagno, legnami, gomma, lattice di gomma alla rinfusa e merci varie. Talvolta l'impresa porta nel nostro scalo anche caffè dal Centro America e dal Madagascar.

E' da notare che le navi tedesche proseguono poi per i porti del Nord Europa. Trieste è comunque il primo scalo in entrata in campo europeo. La linea dello Hapag-Lloyd è sorta nell'agosto del 1979.

Sca di Genova

L'agenzia suddetta cura le acquisizioni di carico in entrata ed uscita per conto della americana Sea-Land e per destinazioni varie, quali le due coste degli Usa, il Canada e il Golfo Persico. Attualmente accetta carichi anche per i porti cileni. Nel 1983 la Sca ha acquisito a Trieste 1500 contenitori da 35 e da 40 piedi.

Greesham Edgard

E' una fra le più anziane agenzie marittime della nostra città, essendo sorta verso la fine del 1800. Attualmente si occupa del servizio per la Libia, creato più di un anno fa dalla impresa milanese Bts. La linea ha una gestione regolare per la Libia, con una partenza ogni 15 giorni per Tripoli, Bengasi, Tobruk, Misurata e Marsa-el-Brega.

Le navi sono modernissime, della tipologia convenzionale/Ro-Ro/autosollevanti/contenitori/ rimorchi. Sono in servizio 6/7 unità.

In uscita i traffici da Trieste per la Libia riguardano macchinari, merci varie, impiantistica, case prefabbricate ecc. di produzione nazionale, ma con prevalenza di carico estero. Nel corso di quest'anno, la linea ha registrato ben 36 partenze dal nostro scalo. La Bts di Milano continuerà il servizio anche nel 1984.

D. Lun

Bocciardo: aumento di capitale

GENOVA — Con l'aumento di capitale approvato ieri sera dall'assemblea straordinaria dei soci alla Bocciardo perverrà 1.490.000.000 di lire di denaro fresco. La Bocciardo, conceria genovese il cui pacchetto azionario appartiene alla Gerolimich, quotata in borsa, ha un fatturato annuo di 25 miliardi di lire pari a circa 800.000 piedi di produzione di pelle al mese. La perdita, al 30 settembre scorso, era di 2 miliardi e 400 milioni circa.

Il Mediocredito ligure concederà alla società genovese un finanziamento di 1 miliardo e mezzo circa per l'acquisto di macchinari.

ECONOMIA E FINANZA

DA SEI ANNI IL COSTO DELLA VITA NON CRESCEVA DI COSÌ POCO

Dicembre: inflazione al 12,8% È mancato l'«effetto Natale»

Ma la media annuale è superiore al tetto programmato: siamo ancora al 15%

ROMA — Il costo della vita (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) in dicembre ha segnato un aumento dello 0,5%, portandosi dunque al 12,8% sul dicembre del 1982. Un valore così basso (escludendo i mesi anomali di agosto) non si registrava da sei anni: si deve infatti tornare indietro al dicembre del 1977 quando l'indice aumentò esattamente dello 0,5%.

Su base annua, dal dicembre '82 al dicembre '83, l'indice «tendenziale» è aumentato del 12,8%, mentre nella media dei dodici mesi, rispetto alla corrispondente media del 1982 l'aumento è del 15,0%, contro il 16,3%

I dati nazionali comunicati dall'Istat confermano la frenata dell'inflazione evidenziata dalle prime indicazioni che erano state raccolte dalle città-pilota

In dicembre gli incrementi percentuali dei singoli capitoli sono stati: alimentazione 0,6% (dovuto per lo 0,2% alle carni e per lo 0,2% alle patate e ortaggi); abbigliamento 0,6% (dovuto per lo 0,2% agli articoli di vestiario e per lo 0,2% alla biancheria personale); elettricità e combustibili 0,2%; abitazione nessuna variazione; beni e servizi vari 0,4%.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, vale a dire la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha subito nel corso dell'anno — spiega l'Istat — una progressiva decelerazione, particolarmente sensibile nel secondo semestre, passando dal 16,4% nei primi mesi al 12,8% in dicembre.

Quest'ultima variazione è dovuta per il 3,7% ai prodotti alimentari (che incidono sull'indice per il 35,0%); per il 4,3% ai servizi (24,5%). L'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati o comunque controllati (che incidono per il 23,4% sull'indice complessivo) ha contribuito — specifica un comunicato Istat — per il 3,1%.

Con riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di incremento dell'indice sono: alimentazione 10,9%; abbigliamento 11,6%; elettricità e combustibili 11,3%; abitazione 27,4%; beni e servizi vari 12,9%.

Con il contenuto aumento di dicembre, che ha portato l'indice (base 1980=100) a quota 167,1 prendono più corpo le ipotesi di uno scatto della contingenza di tre punti, inferiore ai quattro inizialmente previsti.

«Il settore del commercio è tra i pochi, se non l'unico, che sia riuscito a contenere l'incremento dei prezzi entro il tasso programmato di inflazione»: è quanto sostiene il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando,

ROMA — Ecco l'evoluzione dell'indice Istat dei prezzi al consumo nel corso del 1983 (incrementi percentuali mensile e su base annua), confrontati con quella del 1982:

	AUMENTO 1982	MESE 1983	AUMENTO 1982	ANNUO 1983
GENNAIO	1,3	1,4	17,3	16,4
FEBBRAIO	1,3	1,3	16,7	16,4
MARZO	0,9	0,9	16,7	16,4
APRILE	0,9	1,0	16,1	16,4
MAGGIO	1,1	1,0	15,2	16,4
GIUGNO	1,0	0,6	15,2	16,0
LUGLIO	1,5	1,0	15,9	15,4
AGOSTO	1,8	0,4	17,2	13,7
SETTEMBRE	1,4	1,3	17,2	13,6
OTTOBRE	2,0	1,7	17,2	13,3
NOVEMBRE	1,3	1,0	16,7	13,0
DICEMBRE	0,7	0,5	16,3	12,8

BILANCIO DECISAMENTE NEGATIVO

Ristretto - 19% Ancora un anno da dimenticare

In rialzo solo 7 dei 36 titoli in listino

MILANO — Tempo di bilanci anche per il mercato ristretto, del quale si è svolta l'altro ieri l'ultima riunione del 1983, anno negativo senza possibilità di appello: perdita media delle quotazioni 19%; solo sette titoli sui 36 del listino in rialzo; flessione del 35% nel controvalore dei titoli scambiati; unica consolazione la minor perdita rispetto al 30% dell'anno precedente.

Nella prima riunione del 1983 (5 gennaio), l'indice Ibi segnava quota 392,82; mercoledì 28 dicembre era sceso a 317,58, con una variazione, appunto, del −19,1%. La partenza era stata ottima, e in appena sette riunioni, a metà febbraio, il listino aveva recuperato mediamente il 16,9% (Ibi a 459,23). Poi la caduta, praticamente inarrestabile se si escludono due brevi pause in giugno e agosto, fino al minimo annuale del 19 ottobre scorso, con l'indice arretrato a 308,3 e una variazione negativa del 21,5% su inizio d'anno, e addirittura del 32,8% rispetto al massimo di 8 mesi prima.

Poi, in quattro settimane consecutive, il ristretto ha recuperato ben 10 punti percentuali, ma li ha persi quasi tutti nelle successive sedute, con la magra consolazione di chiudere l'anno con la positiva riunione di mercoledì (+2,18%).

Nelle 52 riunioni dell'anno sono state scambiate quasi 9 milioni di azioni (lo stesso numero dell'anno precedente), con una media di circa 173 mila azioni per ogni mercoledì. Di poco inferiore ai 90 miliardi il controvalore (circa 1,7 per riunione, −35% rispetto ai 137,7 del 1982).

12 gli aumenti di capitale deliberati in corso d'anno, di cui 9 riguardanti titoli bancari, uno gli assicurativi (La Previdente) e due gli industriali (Zerowatt, Bognanco e Rol) lo scorso anno erano stati 13.

Limitate le variazioni nella composizione del listino: uscite la Banca popolare di Palazzolo, dopo la fusione con analogo istituto di credito, e la Rol, «promossa» al mercato maggiore; un solo ingresso, la Fmc (Fabbrica milanese conduttori)

Un secondo indice del ristretto è quello elaborato dall'ufficio statistica della Borsa di Milano (Imr): ha seguito un andamento pressoché coincidente con quello dell'indice Ibi, partendo dalla base 1000 e chiudendo a 810 (−19%). L'Imr consente anche l'analisi per comparto, che premia solo gli assicurativi, mediamente in recupero del 9,6%.

Infatti, La Previdente e L'italiana incendio e vita hanno ottenuto i maggiori rialzi dell'intero listino: +18 e +13% rispettivamente; ha perso invece il terzo titolo assicurativo, l'Unione subalpina (−4,4%).

ENTRO GENNAIO TUTTI I SERVIZI SUBIRANNO NOTEVOLI RINCARI

Tariffe: stangata alle porte

ROMA — *La manovra tariffaria per trasporti e servizi entro il mese di gennaio sarà completata. Gli aumenti non risparmieranno nessun settore: praticamente tutti subiranno ritocchi al rialzo. Ecco una rassegna delle nuove tariffe.*

AEREI — *La commissione Sangalli ha suggerito al ministro dei trasporti un aumento del 10% dei biglietti aerei nazionali. Spetterà al ministro Signorile fissare le modalità. Tuttavia le nuove tariffe dovranno entrare in vigore dall'1 febbrario.*

FERROVIE — *Motivi di ordine tecnico non consentono al ministero dei trasporti di procedere all'aggiornamento immediato delle tariffe nell'ambito del programma del governo per il contenimento del deficit pubblico. L'azienda delle ferrovie dello Stato dovrà recuperare 1800 miliardi, che in termini di aumenti del biglietto ferroviario dovrebbe rappresentare un ritocco nell'ordine del 10%. Nel corso del 1983 le tariffe ferroviarie sono già aumentate del 21% in due tranches.*

AUTOSTRADE — *Il consiglio di amministrazione dell'Anas dovrà esaminare la richiesta delle Società autostrade per la revisione dei pedaggi autostradali che dovrebbe essere del 13%.*

AUTOTRASPORTO MERCI — *Le tariffe dell'autotrasporto merci sono state aumentate del 12% in base al decreto del ministro dei trasporti del 7 dicembre scorso. Le nuove tariffe entreranno in vigore dall'1 gennaio 1984.*

TRASPORTO URBANO — *I vari comuni nel corso dell'anno decideranno gli aumenti dei biglietti del trasporto urbano ed extraurbano. Per il momento è difficile stabilire l'entità di tali aumenti perché ogni singolo comune può autonomamente decidere si ripianare il deficit di bilancio ricorrendo o meno alla manovra tariffaria.*

TARIFFE PORTUALI — *In base al recente accordo governo sindacati per reperire 52 miliardi di lire destinati alla 13.a mensilità dei lavoratori portuali le tariffe portuali per lo sbarco e l'imbarco merci sono state aumentare del 5,50%.*

TARIFFE HANDLING — *La commissione Sangalli ha proposto un aumento delle tariffe handling, (il costo del servizio a terra) del 12,50% che le compagnie aeree dovranno pagare alle società di gestione degli aeroporti.*

ELETTRICITA' — *Dal primo gennaio scatterà un aumento del 4% per la fascia sociale e del 7% per le altre utenze domestiche.*

TELEFONI — *La convenzione tra la Sip e il ministero delle poste prevede adeguamenti ogni volta che la forbice fra tariffe e costi supera un certo limite. La Sip ha già inviato una lettera per «l'adeguamento» che si dovrà applicare per far fronte ad un fabbisogno di 700 miliardi per il 1984.*

ASSICURAZIONI — *Le compagnie di assicurazione hanno chiesto al Cip un aumento delle tariffe della RC Auto da febbraio del 16,5%.*

DIFFICOLTÀ ALL'OPEC PER MANTENERE IL LIVELLO DEI PREZZI

Sono finiti gli anni ruggenti per i produttori di petrolio

ROMA — I Paesi produttori di petrolio sono riusciti, serrando le file e mettendo in sordina i contrasti che su altri terreni arrivano alla guerra vera e propria, a sventare le minacce di un vero e proprio crollo dei prezzi con le quali si era aperto il 1983. Ma, traendo le conclusioni alla vigilia del 1984, non vi è dubbio che resta ormai un ricordo il tempo in cui chi vendeva petrolio dettava legge sul mercato e poteva usarne come di un'arma politica: l'organizzazione dei paesi esportatori, l'Opec, è chiaramente ridotta sulla difensiva.

Questo è il senso delle dichiarazioni di fine anno che vengono dal Medio Oriente e questo è il senso dei ribassi decisi proprio in questi giorni da Unione Sovietica ed Egitto, due paesi che prontamente si adeguano all'andamento del mercato per garantire un sicuro sbocco alla loro produzione di greggio in Occidente.

Il petrolio, si paga in dollari e l'ascesa del dollaro ha impedito a molti Paesi di vedere il ribasso del prezzo sul mercato internazionale tradursi in un parallelo ribasso al distributore della benzina. Diversi governi, poi, come quello italiano, hanno approfittato delle circostanze per caricare di più la mano del fisco sui prodotti petroliferi. Di conseguenza, mentre negli Stati Uniti la benzina costa molto meno di un anno fa, in Italia si sono avuti degli aumenti. Ma anche l'Italia ha goduto dei vantaggi, in quanto il ribasso del petrolio è servito a raffreddare l'inflazione.

Come aveva già detto in occasione della conferenza dell'Opec a Ginevra il 7-9 dicembre, il ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, ha ripetuto in questi giorni che i prossimi mesi saranno critici per i produttori di petrolio. Fino alla seconda metà del 1984 non sono prevedibili consistenti aumenti della domanda e gli esportatori dovranno esercitare tutta la loro cautela per difendere i livelli dei prezzi.

In primavera, quando per la prima volta nella sua storia l'Opec decise di ridurre il prezzo del petrolio, portando il prezzo di riferimento da 33 a 29 dollari, i sauditi si addossarono il compito più gravoso per stabilizzare il mercato, cioè ridussero drasticamente la loro produzione, toccando un minimo di 3,5 milioni di barili al giorno, quando nel 1981 era sui 10 milioni.

IERI L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL «NUOVO BANCO»

Ambrosiano: approvato il bilancio chiuso in perdita per 25 miliardi

MILANO — Giorgio Piantini, vicepresidente della Banca Popolare di Milano, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano: lo ha nominato ieri, l'assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi in via Clerici, a Milano.

Le sette banche del pool hanno approvato all'unanimità il bilancio e il conto economico dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1983, rinviando a nuovo la perdita di 25 miliardi, determinata dalla differenza tra ricavi per 829,9 miliardi e spese per 853,9 miliardi.

La relazione, letta dal presidente del Nuovo banco, Giovanni Bazoli, ha dato particolare rilievo al recupero dell'operatività dell'istituto e al raggiungimento, per le poste patrimoniali più significative, di valori notevolmente superiori a quelli esistenti al momento della cessione dell'azienda bancaria «Ambrosiano» dalla precedente società, posta in liquidazione coatta amministrativa.

La raccolta da clientela, che al 30 novembre 1983 ha raggiunto i 3200 miliardi, a fine esercizio ammontava a 2941,5 miliardi, con un incremento del 51,29% rispetto ai valori esistenti all'inizio dell'operatività; la massa amministrata comprensiva delle altre forme di raccolta, ha superato i 3613 miliardi; gli impieghi con la clientela ordinaria ammontano a oltre 2049 miliardi e presentano un incremento del 25%.

Il totale di bilancio prima dei crediti di firma, dei conti impegni e rischi e dei conti d'ordine ammonta a oltre 5957 miliardi.

L'assemblea ha provveduto ad eleggere sindaco Alessandro Braja, commercialista di Torino.

Brusco calo del dollaro: 1665

ROMA — Dollaro in forte ridimensionamento su tutti i mercati. In Italia, la valuta statunitense ha concluso la seduta a quota 1665,00 lire, vale a dire 17 lire sotto il record fissato appena otto giorni fa. Rispetto a mercoledì, la valuta statunitense ha perso quasi sette lire, e torna sui valori del 9 dicembre.

In rialzo la quotazione dell'oro. Al fixing pomeridiano di Londra il metallo giallo è stato quotato 382,40 dollari l'oncia, (pari a circa 20,480 lire il grammo), contro 378 dollari l'oncia

ACCORDO FRIULGIULIA-SMELT (LUBIANA)

La prima joint-venture fra Italia e Jugoslavia

TRIESTE — Il consorzio fra imprese Friulgiulia, di Trieste, e l'azienda Smelt, di Lubiana, hanno siglato un accordo di joint-venture per un'offerta completa ed integrata di servizi e prodotti per i paesi del Terzo Mondo. Si tratta del primo accordo in questo senso siglato tra organismi imprenditoriali dei due paesi.

L'iniziativa consentirà al consorzio Friulgiulia, che opera soprattutto nell'export, di avere una maggiore penetrazione nei mercati del Terzo Mondo dove la Jugoslavia, quale nazione leader dei non allineati, ha più facili opportunità commerciali ed industriali, non sempre però concretizzabili in contratti, per carenze tecnologiche dell'imprenditoria slava.

Tra le regioni contermini di Italia e Jugoslavia, e in particolare tra le camere di commercio sono in atto nove convenzioni di cooperazione a lungo termine e si prevede la realizzazione di sei società a capitale misto.

■ ACCIAIO — Produzione siderurgica in aumento nella Comunità europea. Secondo dati resi noti da Eurostat, l'ufficio di statistica della Comunità, ad ottobre la produzione di acciaio dei nove principali paesi della Cee (esclusa quindi la Grecia) è cresciuta del 4,1% rispetto ai livelli di settembre, e mostra inoltre un aumento del 20,7% rispetto ai livelli dell'ottobre 1982.

N. 501/79 R.G. App.

LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

in data 30 aprile 1981 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
CONTRO
MARINELLI Michele nato a Bitonto (Ba) il 29 agosto 1955
IMPUTATO
del delitto di cui all'art. 72 primo comma Legge 22.12.1975 n. 685 (detenzione modiche quantità sostanze stupefacenti).
in Trieste sino all'8 maggio 1978
OMISSIS
P.Q.M.

condanna il suddetto alla pena di anni UNO mesi QUATTRO di reclusione e lire 100.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali. Confisca della droga in sequestro.

Trasmissione copia sentenza al Centro Medico e di Assistenza Sociale di Trieste.

Ordina la pubblicazine, per estratto, per una volta sola della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 23 novembre 1983

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Pier Paolo D'Andri)

FRIULI-VENEZIA GIULIA SETTIMA AREA INDUSTRIALIZZATA DEL PAESE

Aumentano in regione gli addetti all'industria ma a Trieste e a Gorizia il settore è in flessione

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia gli addetti alle 25.419 «unità locali» (vale a dire, stabilimenti, laboratori, officine) attive nel settore industriale sono — secondo i risultati dell'ultimo censimento economico — complessivamente 182.711 e costituiscono il 14,8% — vale a dire, circa un settimo — della popolazione residente. In altri termini, ciò significa che un abitante su sette è occupato nell'industria.

E', questa, una percentuale lievemente superiore alla media nazionale (nel complesso del nostro Paese, infatti, gli addetti all'industria rappresentano il 12,6% della popolazione), che assegna al Friuli-Venezia Giulia — come si rileva dalla tabella qui riprodotta — il settimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane; graduatoria capeggiata dalla Lombardia (con una percentuale pari al 20,6%) e dal Piemonte e chiusa dalla Sicilia e dalla Calabria (quest'ultima, con soli 3,4 addetti all'industria per cento abitanti).

Va osservato, a questo riguardo, che — in seguito al processo di industrializzazione che ha interessato in particolare talune aree della nostra regione — nel decennio intercorrente fra i due ultimi censimenti, l'incidenza degli addetti all'industria nel Friuli-Venezia Giulia è aumentata dal 13,4 al 14,8%.

Tale aumento ha, peraltro, interessato soltanto due delle quattro province che costituiscono la regione: la provincia di Udine (nella quale è stato registrato l'incremento maggiore, essendo salita la percentuale degli addetti all'industria, nel decennio considerato, dal 12,4 al 16,1% della popolazione residente) e quella di Pordenone (dove la frequenza di tali addetti è passata dal 18,7 al 19,0%).

Al contrario, nelle province di Trieste e di Gorizia l'incidenza degli addetti all'industria sulle rispettive popolazioni è diminuita: a Trieste è scesa dal 10 all'8,6%; Gorizia, dal 14,6 al 12,7%.

Ciò considerato, è evidente che le ripercussioni negative — sul tessuto industriale, già indebolito, di queste due province — della crisi e del progettato ridimensionamento dell'industria navalmeccanica e di quella siderurgica (che proprio in tali zone avevano raggiunto in passato, lo sviluppo maggiore) sono destinate a farsi sentire in misura massiccia e pesante sulla situazione economica

Giovanni Palladini

ADDETTI ALL'INDUSTRIA NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	ADDETTI ALL'INDUSTRIA N.	PER 100 ABITANTI
LOMBARDIA	1.840.619	20,6
PIEMONTE	855.096	19,2
EMILIA-ROMAGNA	695.306	17,6
MARCHE	245.241	17,3
VENETO	750.082	17,2
TOSCANA	578.974	16,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**182.711**	**14,8**
UMBRIA	116.346	14,4
VALLE D'AOSTA	15.541	13,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	108.986	12,5
ABRUZZI	125.817	10,3
LIGURIA	181.789	10,1
LAZIO	380.259	7,6
MOLISE	24.292	7,4
PUGLIA	266.680	6,8
BASILICATA	41.485	6,8
SARDEGNA	103.576	6,5
CAMPANIA	339.861	6,2
SICILIA	216.163	4,4
CALABRIA	71.502	3,4
ITALIA	7.140.326	12,6

BORSE E MERCATI

Prezzi in recupero: +0,6%

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Qualche isolata iniziativa e selettivi interventi tonificatori, questi ultimi diretti alla rivalutazione di certi prezzi in occasione della chiusura dei bilanci, hanno consentito alla quota di recuperare mediamente lo 0,6 per cento circa.

In questo contesto, caratterizzato oltre tutto da un'attività modesta, scarsa risonanza ha avuto la decisione del governo di aumentare i prezzi dei prodotti petroliferi, tra cui in particolare quello della benzina.

Al listino sono migliorati i valori del gruppo Pesenti (Italmobiliare +6,2, Italcementi +3,2, Ras +2,2, F. Tosi +1,7%), mentre un rinnovato interesse del denaro si è sviluppato sulle Olivetti (Olivetti risp. non convertibile +3,4, Olivetti ord. +1,8%).

Migliori sono risultate anche le Gemina +3,8, Credit +2,3, Toro, Milano risp., Generali, Italia e Breda +1,5, seguite da Sifa e Fiat priv.

In assestamento invece le Nai -5,3%, e calme le Aedes e Sai -1,4, Credito varesino e Italcable -1, Cementir -0,8, Ifi e Fiat ord. -0,4.

Sospese le Nicolay

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la borsa ha approvato la delibera urgente concernente la sospensione della quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Genova delle azioni della s.p.a. «Acquedotto Nicolay».

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/12	28/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5120	5130
Bonifiche ferraresi	25500	25500
Cavarzere	—	—
Eridania	7230	7220
Ibp	2700	2700
Ibp risp.	2505	2545
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6730	6940
Perugina	1750	1730
Perugina risp.	1585	1585
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32750	32490
Ass. Ausonia	855	840
Comp. Ass. Milano	19480	19350
C. Ass. Milano risp.	10001	9850
Comp. Latina	652	655
Comp. Latina priv.	429	426
Firs	1150	1100
Firs risp.	625	629
Generali	33790	33300
Italia Assicurazioni	10650	10500
L'Abeille Italiana	30620	30600
La Fondiaria	29910	29910
Ras	49500	48400
Sai	11450	11620
Sai priv.	11600	11600
Toro Assicurazioni	12750	12550
Toro Assi. pr.	8560	8499
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26680	26700
Banca Catt. Veneto	4600	4600
Banco di Roma	24800	24705
Banco Lariano	4590	4600
Credito Italiano	3249	3175
Credito Varesino	3750	3790
Interbanca	16615	16515
Mediobanca	50990	50990
Cartarie editoriali		
Burgo	2650	2650
Burgo priv.	2330	2250
Burgo risp.	—	—
De Medici	2640	2605
Mondadori	4630	4590
Mondadori priv.	2418	2403
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1511	1520
Pozzi Ginori	72.25	72,50
Pozzi risp.	73	73
Eternit	406	405
Eternit pref.	429	429
Italcementi	38800	37600
Italcementi risp.	34000	34100
Unicem	16000	15910
Unicem risp.	10960	11000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6350	6370
Caffaro	436	434,50
Caffaro risp.	448	445
Farmit C. Erba	9800	9790
Italgas	1109	1070
Lepetit	24260	24260
Lepetit priv.	24260	24260
Mira Lanza	33200	33300
Montedison	219,75	220
Perlier	7460	7450
Pierrel	1429	1429
Pierrel risp.	820	817
Rol	1350	1325
Saffa	5750	5750
Saffa risp.	5510	5510
Siossigeno	14600	14630
Snia Bpd	1278	1277
Snia Bpd risp.	1298	1301
Commercio		
La Rinascente	346	345
La Rinascente priv.	239,75	240
Silos di Genova	1136	1140
Standa	5350	5300
Standa risp.	5320	5330
Comunicazioni		
Alitalia priv.	726	725
Ausiliare	8090	8007
Aut. Torino-Milano	5640	5794
Italcable	9370	9470
Nai	26,50	28
Nord Milano	3075	3075
Sip	1695	1685
Sip risp.	1848	1842
Elettrotecniche		
Tecnomasio	370	357
Finanziarie		
Acqua Marcia	1738	1740
Agricola	16810	16801
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	129	129
Bon Siele	26900	26800
Borgosesia	6550	6600
Borgosesia risp.	2210	2210
Brioschi	1098	1100
Buton	2421	2399
Centrale	1136	1135
Centrale risp.	728	714
Cir	5085	5120

	29/12	28/12
Cir risp.	5030	5010
Euromobiliare	4125	4050
Fidis	3250	3220
Breda	5020	4950
Finmare	40,50	40
Finrex	1325	1325
Finsider	48,25	48
Fiscambi	2865	2852
Gemina	436	420
Gemina risp.	422	418
Gim	3580	3590
Gim risp.	2130	2135
Ifi priv.	4770	4799
Ifil	6280	6310
Ifil risp.	4368	4380
Invest	3048	3040
Italmobiliare	47500	44700
Mittel	1320	1331
Part. Finan.	780	810
Pirelli Spa	1462	1462
Pirelli risp.	1469	1451
Pirelli C.	2705	2720
Rejna	13980	13980
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4020	4020
Sarom	1515	1525
Schiapparelli	510	510
Sme	518	523
Smi	1790	1800
Smi risp.	1420	1385
Stet	1736	1731
Terme Acqui	1050	1050
Central risp. pr.	712	700
Stet ris.	1740	1725
Tripcovich	6580	6600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6070	6160
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	708,50	700
Beni Imm. It. risp.	678	677
Cogefar	1385	1373
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1466	1460
Gen. Immobil.	799	790
Iniziativa Edilizia	25610	25920
Isvim	21950	21950
La Milano Centrale	4430	4380
Mi-Centrale risp.	4475	4475
Risanamento	7450	7450
Risanamento risp.	6420	6425
Sifa	2680	2655
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	671	671
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3345	3360
Fiat priv.	2399	2373
Gilardini	6900	6901
Franco Tosi	16550	16250
Magneti	844	850
Magneti risp.	849	829
Olivetti ord.	3948	3875
Olivetti priv.	3630	3600
Olivetti risp.	3715	3680
Olivetti risp. n.c.	2939	2840
Sasib priv.	3155	3155
Westinghouse	19200	19150
Worthington	2421	2430
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	317	305
Cantieri Metal.	4435	4450
Dalmine	328	329,50
Falck	1428	1430
Falck risp.	1390	1390
Ilssa Viola	506	500
Magona	4600	4600
Pertusola	547	544
Trafilerie	2910	2910
Tessili		
Cent. Zinelli	38	38,50
Cantoni	2395	2410
Cucirini	1469	1475
Cascami Seta	3350	3370
Eliolona	1055	1050
Fisac	6850	6850
Fisac risp.	7195	7200
Linificio Canapif.	3930	3960
Linificio risp.	1770	1765
Marzotto	1214	1215
Marzotto risp.	1651	1685
Olcese	38,75	38,75
Rotondi	12200	12000
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12250	12250
Zucchi	3580	3450
Diverse		
Acq. De Ferrari	1652	1670
Acq. De Ferrari risp.	1510	1592
Condotte	3410	3410
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3660	3650
Jolly Hotel	4750	4750
Pacchetti	70,75	72
Trenno	14380	14390

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1665,—	1659,—	1665,—
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	607,91	603,—	607,80
Franco francese	198,91	197,50	198,76
Fiorino olandese	541,21	537,50	541,20
Franco belga	29,76	29,15	29,77
Lira sterlina	2399,60	2390,—	2400,35
Lira irlandese	1884,25	1859,—	1883,62
Corona danese	167,95	166,—	167,96
Ecu	1371,93	—,—	1371,93
Dollaro canadese	1338,50	1320,—	1338,32
Yen giapponese	7,17	7,05	7,17
Franco svizzero	761,30	760,—	761,55
Scellino austriaco	86,25	85,75	86,24
Corona norvegese	215,60	211,—	215,75
Corona svedese	207,49	203,50	207,42
Marco finlandese	285,50	283,—	285,35
Escudo portoghese	12,42	11,—	12,46
Peseta spagnola	10,56	10,15	10,56
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-11	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,11 p.c. (65,25); delle valute Cee 58,01 p.c. (57,99); di tutte le valute 61,06 p.c. (61,11).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20450-20650; argento 479-490; platino 22360.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi deboli dopo una sessione fiacca. La flessione di Wall Street e i fattori stagionali hanno favorito il declino. L'indice del Financial Times è sceso di 4,5 a 771,1 punti. In ribasso gli assicurativi per le preoccupazioni relative ai danni provocati dal maltempo negli Stati Uniti. Eagle Star ha perso 3 pence in attesa dell'esito delle trattative in corso tra Bat Industries e Allianz. Le obbligazioni governative hanno ceduto fino a 1/4 di punto.

FRANCOFORTE — Leggeri realizzi hanno caratterizzato l'ultima sessione di contrattazioni del 1983. L'indice della Commerzbank è sceso di 2,3 a 1041,7 punti, ma ha guadagnato il 36,5% rispetto a 764,3 dell'ultima giornata di attività del 1982. Il tono di fondo del mercato rimane positivo di riflesso al diffuso ottimismo per le prospettive economiche tedesche.

ZURIGO — Prezzi in rialzo in un mercato con un volume di scambi moderato. Stabili i bancari, poco mossa Oerlikon Buehrle nei finanziari, deboli gli assicurativi. Alusuisse ha perso 20 franchi, mentre tra i chimici Ciba Geigy e Sandoz hanno ceduto terreno. Più fermo il mercato obbligazionario. Tra gli esteri, i titoli in dollari sono stati trattati attorno ai livelli di New York, stabili i tedeschi.

PARIGI — Quotazioni da contrastate a in rialzo attraverso scambi attivi, in un mercato caratterizzato da acquisti di fine anno. L'interesse degli operatori, tuttavia, è stato in parte compensato dalla flessione del dollaro contro il franco e dal rialzo del tasso del denaro a vista. Solo i titoli meccanici hanno chiuso deboli con Dassault in flessione di 12 franchi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1655/1670, franco svizzero 755/764, marco tedesco 604/610, franco francese 198/200, sterlina inglese 2390/2400.

TRIESTE

	29/12	28/12
Generali	33.800	33.250
Ras	49.500	48.000
Ras god. 1.1.84	48.500	47.000
Montedison	224	219
Snia BPD	1280	1270
Snia BPD risp.	1280	1290
La Rinascente	346	345
La Rinascente priv.	240	240
Gerolimich e Comp.	410	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1700	1685
Sip risp.	1850	1840
D. Tripcovich	6440	6440
Bastogi Irbs	129	129
Finmare	40	36
Finsider	50	45
Pirelli	1460	1460
Pirelli risp.	1400	1450
Sme	510	520
Stet	1740	1730
Stet risp.	1740	1725
Gen. Imm. Sogene	800	790
Fiat	3350	3350
Fiat priv.	2390	2370
Dalmine	335	330
Lane Marzotto	1220	1225
Lane Marzotto priv.	1690	1660
Patriarca	380	380
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4710	4710
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.400
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.85
B.T. 84 II - 12%	98.75
B.T. 87 - 12%	88.40
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	83.30
IMI 27 - 6%	76.70
IMI 29 - 7%	83.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	.—
Crediop - 6%	60.—
Crediop - 7%	57.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.35
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.50
Icipu Vent - 6%	81.—
Enel 71-86 - 7%	91.10
Enel 72-87 I - 7%	86.90
Enel 78-85 I - 12%	96.40
Enel 78-85 II - 12%	96.75
Enel 79-86 - 12%	94.50
Enel 76-84 indic.	145.20
Enel 77-84 II indic.	142.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.70
Autos Iri 71-86 - 7%	91.—
Autos Iri 72-88 - 7%	87.80
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	76.95
Città Milano 75-85 - 10%	95.40
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	167.50
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	67.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.35
Eni 81-88 ind.	99.40
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	508.—
Medio- Olivetti - 12%	340.50
S. Paolo Italcable - 12%	270.50
Generali 81-88 - 12%	255.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,84	—
Italfortune	»	9,68	10,26
Italunion	»	7,65	8,34
Interfund	»	11,00	—
Capital Italia	»	10,42	—
Multinvest	»	23,42	(Risc.)
Mediolanum	»	12,90	14,02
Int. Sec. Fun.	»	8,13	—
Europrogr.	fsv.	186,59	—
Rominvest	doll.	13,19	13,98
Robeco	fior.	334,00	—
Rolinco	»	321,00	—
Rasfund	lire	12.068	—
Fondo Tre R	lire	16.975	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 29-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	377,99	(— 1,49)
Hong Kong	379,15	(— 0,80)
New York	382,40	(+ 4,40)
Londra	382,40	(+ 4,40)
Milano	384,59	(— 0,21)
Parigi	378,62	(+ 0,55)
Zurigo	382,62	(+ 4,25)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CINEMA USA HA SUCCESSO NONOSTANTE LA CRISI DI IDEE

E intanto Hollywood continua a fare soltanto buoni affari

Tra gli europei, meglio gli inglesi, che hanno vinto l'Oscar con «Ghandi» di Attenborough

ROMA — Con 3,7 miliardi di dollari incassati, equivalenti a 5 mila miliardi di lire, il cinema americano nel 1983 ha fatto soltanto buoni affari. Il successo di pellicole come «Il ritorno dello Jedi», «Tootsie», «Flashdance», «Staying Alive», con unica eccezione il pregevole «Zelig» di Woody Allen, cela abilmente una crisi di idee che in passato non è mai stata tanto grave. Proprio per questo hanno prevalso i «serial» e i «ritorni» con i vari 007 («Mai dire mai» e «Octopussy»), «Sualo 3», «Superman 3», «Star Trek 2», «Grease 2», «Psyco 2», «Halloween 3», «La stangata 2».

Hanno reso meno uniforme il panorama (dal quale per altro sono scomparsi i western, un genere che fino a ieri non era mai venuto meno) alcune forti storie di donne: «La scelta di Sophie» con Meryl Streep; «Frances», con Jessica Lange, sulla crudele sorte di una star degli anni Trenta; «Silkwood», ancora con Meryl Streep, discussa vicenda di una scienziata morta in circostanze misteriose; e «Yenti», primo lavoro, da un racconto di Singer, di Barbra Streisand come regista.

Ma, come al solito, nel cinema americano sono stati in grande evidenza gli attori, alcuni dei quali con interpretazioni notevoli: Paul Newman nel «Verdetto», Timothy Hutton in «Daniel», Jennifer Beals in «Flashdance», Eddie Murphy in «48 ore» e Shirley McLaine in «Terme of Endearment», appena premiata dai critici newyorkesi come migliore dell'anno.

Più sostanzioso, invece, il cinema inglese, nonostante lo scarso numero di film prodotti. Ha, infatti, vinto l'Oscar come miglior film con «Ghandi» di Richard Attenborough, che si è affermato in tutto il mondo come onesto kolossal sulla figura del Mahatma.

Altri film inglesi impostisi all'attenzione sono «Il seme della vita» con i Monthy Python (premiato a Cannes), il satirico «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson e il raffinato «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway.

Gli inglesi hanno potuto disporre, inoltre, di una loro grande star: il cantante-attore David Bowie che ha riportato un successo personale in «Marry Christmas, Mr. Lawrence» del giapponese Nagisa Oshima.

Il cinema nel 1983 ha pensato soprattutto alle nuove tecnologie, alla rivoluzione dei mezzi di produzione che gli sta di fronte e che certamente muterà i suoi indirizzi. Per questo si è diffusamente parlato di «Tron» di Michael Bonifer in cui diverse scene di animazione sono state realizzate con il computer, quale dimostrazione di grafica programmata.

Mentre il cinema americano sta seriamente pensando alla nuova era elettronica (è diventata materia di studio «Un sogno lungo un giorno» realizzato da Coppola con Vittorio Storaro), in Italia si sono tenuti diversi convegni preparatori. Il «cinema di domani» più che quello di oggi, insomma, ha appassionato addetti ai lavori e critici.

Il vecchio cinema si è espresso principalmente in Europa e in altri paesi grazie al gruppo ancora consistente di buoni autori. Fra questi, Ingmar Bergman con «Fanny e Alexander» (passo d'addio dai teatri di posa del celebre regista svedese); Robert Bresson con «L'Argent»; Andrej Tarkowski con «Nostalghia»; Federico Fellini con «E la nave va»; Alain Tanner con «Dans la ville blanche»; Yilmenez Guney con «Il muro»; Peter Weir con «Un anno vissuto pericolosamente»; Carlos Saura con «Carmen Story»; Alexander Kluge con «La forza dei sentimenti»; Hans W. Geissendorfer con «Il diario di Edith»; Alain Resnais con «La vita è romanzo»; Francois Truffaut con «Finalmente, domenica!».

Un segno della stanchezza del cinema si è avuto alle due maggiori manifestazioni festivaliere: quelle di Cannes e Venezia. A Cannes ha vinto senza entusiasmare il giapponese «The Ballad of Marayama» di Shonei Inamura; mentre a Venezia il «Leone d'oro» è toccato a un consacratissimo J. L. Godard, autore che con il pur ammirevole «Prenom... Carmen» non ha detto niente di nuovo.

Più di una le delusioni: da «Un amore in Germania» di Wajda ad «Hanna» di Costa Gavras, a «I 10 giorni che sconvolsero il mondo» di Bondarciuk, ma su questa strada altri titoli potrebbero essere aggiunti.

Purtroppo nel corso dell'anno ci sono stati anche lutti. La perdita più grave è stata di Luis Buñuel, «maestro del cinema», ma egualmente gravi quelle di Robert Aldrich, David Niven, Ralph Richardson e Grigory Aleksandrov. Intanto proprio in questi giorni Cary Grant, divo impareggiabile della Hollywood di ieri, ha festeggiato i suoi 80 anni.

Gassman presidente dei «professionisti»

ROMA — La Cooperativa teatrale di produzione e lavoro «I professionisti», nata in sordina, ma con grandi progetti, lo scorso anno, sta entrando in fase operativa.

Presidente della cooperativa è stato nominato Vittorio Gassman, mentre il vicepresidente e amministratore delegato è Alfredo Bini.

Tra i soci della cooperativa ci sono Gianni Bonagura, Paola Gassman, Nino Manfredi, Mariangela Melato, Orazio Orlando, Ugo Pagliai,

È MORTO WILLIAM DEMAREST

Addio «zio Charley» burbero cuor d'oro

Protagonista della serie «I miei tre figli»

PALM SPRINGS — William Demarest, l'attore americano ben noto ai critici come uno dei migliori caratteristi di Hollywood ma ancora di più ai telespettatori come lo «Zio Charley», burbero dal cuore d'oro, della serie «I miei tre figli», è morto due giorni fa all'età di 91 anni nella sua villa di Palm Springs.

Demarest doveva la sua popolarità specialmente al ruolo di mentore dalla voce roca dei ragazzi Douglas in «I miei tre figli». La serie debuttò nei programmi della rete Abc nel 1960 con McMurray protagonista. Passò poi alla Cbs nel 1965, e in quello stesso anno Demarest entrò, televisivamente parlando, in... casa Douglas come lo zio Charley.

Nato a St. Paul, nel Minnesota, il 27 febbraio 1892, Demarest, come del resto lo stesso Al Jolson, entrò in carriera nel 1926 a livello di Vaudeville formando un apprezzatissimo trio con i due fratelli.

Dopo «Il cantante di jazz» e «Fingerprints», ambedue girati nel 1927, l'attore tornò sul set solo nel 1936.

Il miglior elogio funebre per Demarest è venuto da un suo grande amico, il regista Frank Capra con cui lavorò in molti film: «Era uno dei migliori comici di questo secolo — ha detto Capra — pochi come lui riuscivano a far ridere tanto la gente. Faceva il bisbetico sul set, ma nella realtà era tutt'altra pasta d'uomo. Non aveva nemici e questa è una cosa importante quando si può dirla di qualcuno».

BERGMAN IN CONCORRENZA CON «ANNA DEI MIRACOLI»

«Sussurri e grida» da psicanalizzare

Il film offre argomenti a iosa per un interessante dibattito

ROMA — Bergman è — o meglio è stato — un ospite abituale della Rai-Tv. Crediamo che tutti i suoi film siano stati trasmessi, anche più volte dalle emittenti pubbliche. Tutti, tranne uno: «Sussurri e grida», il suo maggior successo, che il cinema ha trattenuto a denti stretti fino a circa un anno fa per continuare a programmarlo nelle sale.

Il fatto paradossale è che, dal momento in cui esso si rese disponibile, la Rai-Tv cessò di fargli la corte. Erano cambiati i tempi, la televisione pubblica rincorreva la chimera degli alti indici di ascolto, per sostenere la concorrenza dei networks privati, e un film di Bergman, anche il più «commerciale» dei film di Bergman, aveva smesso di essere adatto alla bisogna, preferendosi a lui dei prodotti più popolari, da «Via col vento» a «Trinità».

Poi, finalmente, il film fu acquisito dalla Rai 2 e ora lo si manda in onda. Ma, siccome non si nutre molta fiducia in esso, si evita di mandarlo da solo: si preferisce inserirlo in un programma composito come «La camera dell'inconscio», che è un «film-dossier» di taglio psicanalitico.

Infine, siccome la mano destra della Rai-Tv non sa quello che fa la mano sinistra, lo si mette in concorrenza con un altro film inedito per lo schermo televisivo, l'interessantissimo «Anna dei miracoli» di Arthur Penn, trasmesso pressapoco alla stessa ora da Rai 1.

Francamente, a questo punto, oltre che sottolineare la dissennata politica cinematografica dell'ente rediotelevisivo, non sappiamo che consigliare ai nostri lettori. L'unica sarebbe vederne uno e registrare l'altro; ma lo diciamo sapendo che un'operazione del genere non è alla portata di tutti.

Per quel che concerne in particolare «Sussurri e grida», dobbiamo aggiungere che la sua trasmissione cade a fagiolo per stabilire un raffronto con «Fanny» e «Alexander», l'ultimo film di Bergman ora in programmazione nelle sale cinematografiche.

Entrambi i film hanno tra i loro temi principali, quello della morte, e Simona Argentieri che, in veste di psicanalista, parteciperà al dibattito successivo alla trasmissione, ci ha anticipato che insisterà su questo tasto.

Noi, a suo tempo, avevamo visto nell'articolazione del film, incentrato sulla morte di una donna afflitta da male incurabile, assistita dalle sue due sorelle e dalla (una sorta di tolstoiano «Ivan il'ic» visto al femminile), avevamo visto — dicevamo — anche una costante ricerca del grembo, della mammella materna, di una sessualità ancora indifferenziata a uno stadio che esclude ogni forma di lotta e di trasgressione. E avevamo collegato questa autentica opera di poesia a un famoso libro dell'etologo Desmond Mornis, «Il comportamento intimo», poiché mai come in questo film Bergman ha messo a nudo la nostra sfera intima, andando a ricercare le radici prepuberali o, addirittura, prenatali dell'uomo. Insomma, materia per un dibattito ce n'è a iosa. A coloro che interverranno il compito, non facile a dire il vero, di porgerla con un certo ordine.

Callisto Cosulich

■ «BOHEME» DI RUSSEL — Il 19 luglio 1984 l'Arena Sferisterio di Macerata inaugurerà la XX stagione lirica con la «Bohème» di Puccini per la regia di Ken Russel.

CONCERTO DI FINE ANNO A GORIZIA

Auguri in musica con una giapponese

GORIZIA — Questa sera alle ore 20.30 all'Auditorium di Gorizia avrà luogo il concerto di «Fine anno» organizzato secondo tradizione da ormai quattro anni dall'associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer» con il patrocinio del Comune.

Il concerto augurale straordinario vedrà impegnata l'Orchestra da camera «R. Lipizer» in collaborazione con l'Orchestra giovanile di Trieste e la partecipazione della violinista giapponese Takumi Kubota, classificata quest'anno seconda al concorso internazionale di violino «R. Lipizer» di Gorizia.

Il programma proposto si articola in due specifici periodi: barocco e classico. Nella prima parte verrà eseguito l'ottavo Concerto grosso dall'op. 6 «Per la notte di Natale» di A. Corelli e il Concerto in re min. per due violini, violoncello, archi e cembalo F.IV n. 11 di A. Vivaldi.

Nella seconda parte, che vedrà impegnata la violinista Takumi Kubota in qualità di solita: il Concerto II in mi maggiore per violino e orchestra d'archi di J. S. Bach e il Concerto n. 5 in la magg. per violino e orchestra da camera (KV 219) di W. A. Mozart.

Fuori programma sono previsti alcuni pezzi virtuosistici per violino solo.

■ AUDIOVISIVI — È nata a Roma (piazza Adriana 15) l'Associazione nazionale produttori audiovisivi Anpa, alla quale hanno aderito fra gli altri Renzo Rossellini e Giovanni Bertolucci.

CONSUNTIVO DI UN ANNO FATTO DAL PRESIDENTE DELL'AGIS FRANCO BRUNO

«Lo spettacolo in Italia è andato male ma è riuscito a evitare la catastrofe»

ROMA — *«Nell'83, si calcola, il teatro ha avuto 10 milioni di spettatori paganti, 7 milioni la musica, meno di 190 milioni il cinema (erano 1 miliardo nel 1956 e 454 nel '76), mentre la tv ha raggiunto 8 miliardi di telespettatori con 1.000 miliardi di fatturato pubblicitario».*

Lo ha affermato il presidente dell'Agis Franco Bruno: «Lo spettacolo in Italia nell'83 è andato peggio di quanto si sperava nel preventivo di fine '82 — ha detto Bruno facendo il consuntivo per quest'anno — ma meglio di quanto poteva essere specie per la doppia coincidenza dell'esplosione della concorrenza televisiva tra network privati e Rai e degli effetti psicologici negativi provocati dai morti dell'incendio del cinema "Statuto" di Torino».

Il presidente dell'Agis rileva che «non sarà stato Berlusconi a far appiccare l'incendio al cinema Statuto di Torino, né a scatenare gli organi di vigilanza sulla sicurezza dei locali di spettacolo in una specie di caccia alle streghe di prescrizioni anche eccessive, comunque, onerose, che hanno inciso profondamente sulle strutture quindi sull'attività dello spettacolo pubblico. Comunque, anche per il rilievo datone da certa stampa, tanta gente fu indotta a chiedersi — dopo il tragico rogo al cinema di Torino, un pomeriggio di domenica 13 febbraio — se davvero fosse il caso di mettere a repentaglio la propria incolumità recandosi in un cinema o in un teatro, o sotto la tenda di un circo».

Il tutto mentre tv pubbliche e private portavano lo spettacolo in casa gratis, a base di centinaia di film al giorno, anche recentissimi, anche vietati ai minori o addirittura porno, di riviste alla Errepi degli anni '50, quiz (a un milione al minuto), strappalacrime, sceneggiati e telenovelas importate dal Brasile.

Dal doppio effetto di questa congiuntura che ha caratterizzato l'83, calata in una fase seriamente recessiva dell'economia italiana, non potevano certo trarre beneficio — ha spiegato Bruno — le attività dello spettacolo «tradizionale», ancora in mezzo al guado verso la sponda delle riforme organiche, verso cui si protendono (invano) da anni le «leggi ponte».

Secondo Bruno «si deve all'intraprendenza, al coraggio di tante imprese pubbliche e private, all'esistenza di quadri artistici, tecnici e organizzativi se i consuntivi dell'83 non sono peggiori, catastrofici addirittura».

Negli anni '60 in Usa lo sviluppo della tv, in dimensioni e tempi inferiori rispetto all'anomalo modello italiano (si ricordi che dal '76 le tv private operano in regime di cosiddetta alegalità), provocò la chiusura del 50% dei cinema. In Italia se ne sono chiusi il 30% in appena cinque anni e si è perduta la metà di spettatori in quattro. Qualsiasi altra industria, soprattutto se non sostenuta da strumenti legislativi e normativi rapportati alla situazione, sarebbe crollata sotto questi colpi invero micidiali».

«Se di fronte a tali dati e raffronti ancora si punteranno indici accusatori sulla "crisi" del cinema e dello spettacolo — ha concluso il presidente dell'Agis — attribuendola solo a insufficienze interne dei vari settori, a mancanza di idee e di nuovi talenti, a fatiscenza delle strutture, inadeguatezze tecnico/organizzative, non si farà che della demagogia, alla quale continua a far da compiacente cassa di risonanza parte di quella stampa che è condizionata da interessi televisivi».

■ CONCESSIONARIA — La «Creazioni Walt Disney» ha annunciato di essere la concessionaria dei diritti per l'Italia del «licensing» (licenza per la commercializzazione dei personaggi) del nuovo film «Gremlins» di Steven Spielberg.

QUESTA SERA CON IL GRUPPO TEATRALE FARIT ALL'AUDITORIUM

Torna il dramma «Marinella»



Trieste — Questa sera alle 20.30 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4 nell'ambito delle «manifestazioni natalizie» il Gruppo teatro adulti «Farit» presenta il dramma «Marinella» di Mario Fraschilla e Domenico Pitacco, che ha debuttato in novembre *(Foto di G. Ranni)*

DISCHI NOVITÀ / SPECIALE FESTE

Rettore: bella voce sprecata Successi degli anni Quaranta

Ultima vetrina di novità discografiche dell'anno, ancora in versione speciale in occasione del periodo festivo.

Si comincia con DIONNE WARWICK, da anni fra le interpreti più valide della musica soul. Il suo nuovo album si intitola «How many times can we say goodbye» (Arista-Cgd), e continua il buon periodo di questa artista, già apprezzata nel precedente «Heartbreaker».

Otto canzoni che sembrano scritte su misura per le caratteristiche vocali e interpretative della Warwick, e fra le quali spiccano quella che dà il titolo all'intero album (eseguita in duetto con Luther Vandross, che è anche produttore del disco) e l'intramontabile «Will you still love me tomorrow», vecchio classico scritto una ventina d'anni fa da Carole King e Gerry Goffin.

Cambio di casa discografica per la RETTORE, che ne approfitta per cambiare per l'ennesima volta anche «look» e moda. Il suo nuovo album si intitola «Far West» (Cgd), e ce la propone questa volta come «cantante del saloon» (che è anche il titolo di uno dei brani).

Una bella voce sprecata, quella della Rettore, che andrebbe probabilmente indirizzata verso operazioni meno discutibili di quelle degli ultimi suoi lavori a 33 giri. Fra le selezioni: «Io ho te» (anche su 45 giri) e «Sweetheart on parade» (scritta da Elton John).

* * *

Un bel disco è invece sicuramente quello di NINO BUONOCORE, che alcuni ricorderanno al Festival di Sanremo dell'anno scorso. Il suo album si intitola «Nino in copertina» (Rca), e si avvale della presenza di alcuni validi musicisti inglesi (Mel Collins, Jeremy Meek, Jerry Marotta...), oltre che della produzione di Simon Boswell.

Dieci belle canzoni, per fare la conoscenza con questo personalissimo interprete e autore napoletano, al quale non è difficile pronosticare un meritato successo. Fra i brani, anche quel «Nuovo amore» presentato a Sanremo.

* * *

Una vecchia conoscenza è CRISTIANO MALGIOGLIO, apprezzato autore di canzoni portate al successo da Mina e da molti altri cantanti. Adesso ha inciso un album che si intitola «Bellissime» (Wee italiana), e che è una specie di compilation formata da canzoni scritte da lui stesso negli ultimi anni.

Riascoltiamo «L'importante è finire» (affidata in passato a Mina), «L'angelo azzurro» (Umberto Balsamo), «Ho fatto l'amore con me» (Amanda Lear), ed altre ancora, tutte nella personale interpretazione di Malgioglio.

* * *

Concludiamo con un disco doppio, uscito in concomitanza con il kolossal televisivo «VENTI DI GUERRA». Il disco si intitola appunto «I grandi successi americani dei tempi di Venti di guerra», esce per la Fonit Cetra, e comprende brani di Glenn Miller, Woody Herman, Duke Ellington, Benny Goodman, Count Basie, Bing Crosby, Frank Sinatra e altri ancora. Una grande occasione per ascoltare i classici americani degli anni Quaranta.

Ca. M.

■ COMEDIE ITALIENNE — «La comedie italienne» è il titolo di un libro dello studioso francese Jean A. Gili, specialista del cinema italiano, pubblicato dall'editore Henri Veyrier di Parigi.

CONCERTO DEL TENORE PINO BOTTA

Musica per gli anziani



Il tenore Pino Botta e la «seconda voce» Walter Coppola durante una recente esibizione del duo *(foto Gardone Rubesa)*

TRIESTE — Oggi pomeriggio alle ore 18 all'Itis (ex Eca) di via Pascoli avrà luogo un concerto del tenore Pino Botta, accompagnato al pianoforte da Anna Maria Ferluga. Mercoledì scorso Pino Botta era stato protagonista assieme a Walter Coppola di un altro applaudito concerto nel «salotto» di Trieste, la Galleria Tergesteo. Il duo Botta-Coppola è attivo ormai da un quadriennio e propone un repertorio che varia sia storicamente (dal Medioevo al nostro secolo) che culturalmente.

Appuntamenti

Oggi alle 17 «Andrea Chénier»

TRIESTE — Come previsto fin dall'inizio dal calendario la replica di «Andrea Chénier» per il turno di abbonamento «S» va oggi in scena alle ore 17. Lo spettacolo avrà quali realizzatori ed interpreti gli stessi applauditi nelle precedenti e sarà diretta dal maestro Josè Collado. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

«Bambino tra i bambini» in chiesa

TRIESTE — Oggi alle ore 17 nella chiesa di San Francesco (via Giulia) a cura di Mario Maranzana si rappresenta «Bambino fra i bambini».

L'«ultimo» cabaret all'Auditorium

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 21.45 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4, nell'ambito della serata di fine d'anno, Mimmo Lo Vecchio presenterà un cabaret in dialetto triestino con Livio Cecchelin, Eleonora Rosini e Elena Vesnaver.

«La vita è un romanzo» a Capodanno

TRIESTE — Debutta domenica 1.o gennaio al cinema Ariston, nell'ambito del quarto Festival dei Festival, l'atteso film di Alain Resnais «La vita è un romanzo» (Francia 1983), che si avvale dell'interpretazione di Fanny Ardant, Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin, Ruggero Raimondi e Pierre Arditi.

Primo concerto 1984 al Rossetti

TRIESTE — Domenica 1.o gennaio alle ore 18 al Politeama Rossetti avrà luogo il tradizionale «Concerto di Capodanno» organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste. Protagonista la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

«Il ritorno dello Jedi» è il film di Natale

ROMA — È «Il ritorno dello Jedi» il film che ha incassato di più in Italia nella settimana di Natale, facendo registrare nell'arco compreso dal 19 al 25 dicembre un incasso di 544 milioni 704 mila lire e 106.346 spettatori.

Al secondo posto, distaccato di 40.000 unità «Il tassinaro» di Alberto Sordi (347 milioni 188 mila lire di incasso e 66.185 spettatori).

Terzo «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano (325.034.000 l'incasso, 64.356 spettatori). Quarto «Mai dire mai» con Sean Connery, 288.022.000 l'incasso, 55.522 spettatori.

Quinto la riedizione de «Il libro della jungla» di Walt Disney, 229.260.000 lire, con 48.366 spettatori. Sesto «La chiave» di Tinto Brass, con 198.448.000 lire e 42.409 spettatori.

Settimo «Lo squalo-3» con 209.824.000 lire e 40.670 spettatori. Ottavo «Fantozzi subisce ancora» con 197.458.000 lire e 38.813 spettatori.

Nono «Vacanze di Natale» 198.254.000 lire di incassi e 38.464 spettatori.

LA COMPAGNIA «E. TOTI» ALL'AUDITORIUM

«Te voio ben Trieste» per esempio a teatro

TRIESTE — Inserito nel cartellone delle «Manifestazioni Natalizie 1983», giunte quest'anno alla seconda edizione, è andato in scena, mercoledì sera al Teatro Auditorium, «Te voio ben Trieste», prodotto dalla compagnia «Ex allievi del Ricreatorio E. Toti».

Lo spettacolo il cui testo è stato scritto dieci anni fa da Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, presenta, in una carrellata di immagini di vita vissuta, gente del popolo e tracce di storia di sessant'anni di vita triestina (dal '900 agli anni '60).

Sulla scena di Ruggero Paghi uno scorcio di «contrada» triestina, accompagnate dalle numerose canzoni d'epoca e musiche originali scelte e composte da Galliano Buttignoni (e cantate con una certa «verve» dagli attori), appaiono i personaggi della storia, gli uomini, tra il lavoro, la casa e l'osteria, le «macchiette», le donne triestine «emancipate» già all'inizio del secolo, i bambini, i «rappresentanti» dei diversi governi alternatisi sulla città.

Buono il livello d'impegno degli attori, una trentina circa (impossibile per ragioni di spazio nominarli tutti) e della compagnia in generale.

Un altro bell'esempio di produzione teatrale da parte di un gruppo non professionistico. La compagnia «Ex allievi del Ricreatorio Toti» è riuscita con questo spettacolo (la regia è di Bruno Cappelletti) a divertire il pubblico, purtroppo molto scarso (una cinquantina di persone circa).

Vi. Va.

ECCELLENTE ESIBIZIONE IN CONCERTO DEL COMPLESSO VOCALE

Le «voci bianche» di Edda Calvano alla riapertura del «Ferdinandeo»

TRIESTE — Con qualche giorno di ritardo, causato anche dalla sospensione natalizia, registriamo il successo ottenuto dal coro delle «Voci bianche della Città di Trieste» diretto da Edda Calvano, che si è presentato all'appuntamento del concerto di riapertura del «Ferdinandeo» con puntigliosa preparazione tecnica e stilistica e grande slancio e spontaneità di esecuzione.

Forte di ben cinquanta elementi di età variabile tra i 5 e i 15 anni d'età, il complesso dimostra di sapersi muovere con disinvoltura e piglio quasi professionistico nel campo della polifonia più impegnativa e impegnata.

Partendo da un convincente esordio mendelssohniano dall'Oratorio di Elia, attraverso uno smagliante Monteverdi e un pregevole Mozart («Sub tuum praesidium»), il giovane coro ha intonato due brani schubertiani («Die Nacht» e «Gott meine Zuversicht»), che hanno strappato al folto pubblico scroscianti applausi.

Ma il momento di maggior tensione artistica è stato quello dell'esecuzione dell'Agnus Dei di Bizet con una giovanissima violinista solista e del «Panis Angelicus» di Franck con voce baritonale solista. La prima parte si è conclusa con il travolgente «Eljena Magyar» di J. Strauss.

L'appassionata professionalità e l'innata sensibilità artistica di Edda Calvano si sono rivelate nella seconda parte in cui ha mirabilmente accompagnato e diretto brani di Offenbach, Zeller e J. Strauss.

B. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California, telefilm
15.00 Primissima, attualità culturali del Tg 1
15.30 Dse: Vita degli animali
16.00 Ulisse 31, cartone animato
16.25 Pantera rosa special
16.45 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
18.30 Taxi, telefilm
19.00 Italia sera
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Loretta Goggi in «Quiz»
21.45 «Anna dei miracoli», film. Regia di Arthur Penn, con Anne Bancroft e Patty Duke (1.o tempo)
22.45 Telegiornale
22.50 «Anna dei miracoli», film (2.o tempo)
23.40 Tg 1 - Notte – Che tempo fa
23.45 Storie di abbandono e di adozione

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitol, serie televisiva
14.15 Tandem... in partenza
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Raidue, gioco a premi - D'Artacan, cartoni animati - Videogames, gioco a premi - Gamberetto, gioco a premi - Paroliamo, Musichiamo e Playtime, giochi a premi
16.30 Dse: Follow me
17.00 Visite a domicilio, telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due: Oggi, il Sistemone
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Una storia del West: I Chisholm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Sussurri e grida», film. Regia di Ingmar Bergman, con Harriet Andersson, Ingrid Thulin e Liv Ullmann
22.15 Psicoanalisi del film
22.30 Tg 2 - Stasera
23.40 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.10 Dse: Scienze della Terra
16.40 Dse: Una difesa nel nostro sangue
17.10 A luce rock: Elton John - The Fox
17.55 Sorrento: incontri internazionali del cinema XX anniversario
18.25 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.30 Pubblicità
19.35 Dolce Roma: quando di notte ruggivano i leoni
20.05 Dse: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300
20.30 Artisti con Peppe e Concetta Barra
21.30 Tg 3
21.45 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)
22.05 Il film della settimana: Giudicatelo voi

Telebarbara

11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: Novel: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfin, Gilberto Martinho. 17.a puntata; 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 152.a puntata; 14.50: Film: «Arrivano i dollari», Italia, 1957, comm. Regia di Mario Costa, con Alberto Sordi, Nino Taranto, Isa Miranda, Mario Riva, Riccardo Billi; 16.20: «Caccia al 13» replica; 16.50: «Slalom» replica; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «James»; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 42.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: «Gli sposi dell'anno Secondo», Francia, 1971, comm., col. Regia di Jean Paul Rappenau, con Jean-Paul Belmondo, Marlène Jobert, Laura Antonelli, Pierre Brasseur; 22.30: Concerto di Jorge Ben; 23.30: Film: «Il lattaio bussa una volta», Usa, 1955, com., col. Regia di Charles T. Barton, con Jimmy Durante, Donald O'Connor, Piper Laurie; 1.30: Film: «L'insegnante viene a casa».

Telepadova

11.00: Sceneggiato: I Sullivan; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: I Sullivan; 15.00: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm: Medical Center con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: L'uomo invisibile; 20.30: Film: Sfida a White Buffalo, regia di Lee Thompson, con Charles Bronson, Kim Novak; 23.00: Telefilm: Medical Center; 24.00: Film.

Telefriuli

19.30: Telegiornale; 20.00: I falciatori di margherite; 20.30: Film: I pirati del Fiume rosso; diretto da John Gilling, con Kerwin Mathews, Glenn Corbett; 22.15: Film: L'arbitro; diretto da Luigi Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca, Joan Collins, Massimo Mollica; 24.00: Abat-jour; 0.05: Il virginiano, telefilm.

Triveneta

14.30: Parliamo di pesca; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Salut Champion; 17.30: Cartoni animati; 18.00: The Flinstones; 18.30: L'ispettore Bluey; 19.30: Tutto motori; 20.10: Film; 22.00: QP coupon.

Telecapodistria

17.30: La grande festa d'estate, cartoni animati della serie I tre orsetti; 18.00: Il prezzo della vendetta, telefilm della serie La grande vallata; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera - Informazioni e curiosità; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: Buona fortuna maggiore Bradbury, film con: David Niven, Toshiro Mifune, Hardy Kruger, regia: Ken Annakin; 22.05: Tg - Tuttoggi; 22.15: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della seria Hazzard: La febbre dell'oro; 17.40: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, con Susanna Messaggio e Alessandra Raya, regia di Francesco Boserman; 18.50: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Il sole tornerà a splendere; 20.25: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 22.25: Film: Amore ritorna; con Doris Day, Rock Hudson, regia di Delbert Mann.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: I classici per ragazzi: Dagli Appennini alle Ande, con M. Paoletti, E. Rossi Drago, Fausto Tozzi, regia di Folco Quilici; 12.00: Gli eroi di Hogan, «Hogan va a casa»; 12.30: Strega per amore: «Il mago della pioggia»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.45: I terribili Honchos; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi, «Il giorno di San Valentino»; 20.25: Superfilm: Polvere di Stelle con Alberto Sordi, Monica Vitti, John Philip Law, Wanda Osiris, regia di Alberto Sordi; 22.30: Ric e Gian Folies (replica) con Edwige Fenech; 24.00: Signore e signori buonanotte, film con Senta Berger, Adolfo Celi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Lucretia Love.

Teleantenna

15.30: Film: Rapsodia nuziale; 17.07: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.19: Telefilm serie Kronos: L'ultima pattuglia; 19.20: Rubrica: «Sportivamente parlando; 19.45: Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Calcio pronostico della settimana; 20.35: This is cinema, Attualità del cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Fluminense-Flamengo; 22.00: Film serie il giallo del venerdì: Fino a farti male, con Jean Sorel, Ingrid Thulin; 23.30: Tele Antenna notizie; 23.45: Calcio pronostico della settimana.

Telepordenone

14.00: Astrologia oggi, diretta; 14.15: «Le spie», telefilm; 15.00: «La valle dei bruti», film; 16.30: Johnny Quest, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: L'uomo e la mente, rubrica; 19.00: Artigianato oggi; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo; 20.30: «Le ragazze di Blansky», telefilm; 21.30: Tpn show, in diretta; 22.55: Cronache notte; 23.00: «Le spie», telefilm; 24.00: «Clouzot & Company contro Borsalino e Company», film adulti.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.07, 23; Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.20, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.58, 20.58, 23.15; Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.45: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io con D. Cimagalli; 10.30: Canzoni nel tempo; 11; Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il demone meschino» (14) di Fedor Sologub, regia di Gilberto Visintin; 11.32: Ciak, si gira!, cinevarietà; 12.03: Via Asiago Tenda: con S. D. Formica e A. Steni, ospiti le «Piccole voci» di M. De Maio e il coro A.Na.A.; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.36: Master, con M. Pezzolla; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «L'antiquario» (9), di F. Cimmino; 15.03: Radiouno per tutti: Homosapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Direttori d'oggi: Euchino Pidò; 19.15: Gr1 mondo motor; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, Lucus, di P. Fava; 20: La tua devota Olivia, racconto di R. Manarbi; 20.30: Gli anni d'oro della musica americana; 21.03: dal Sender Freises Berlum, direttore H. von Karayan; 22.30: Orchestra nella sera; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05-23.28: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: chiusura.

Stereouno

Trasmissione in Fm dalle 15 alle 24; 15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 21.09-22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar, con G. F. Baldazzi; 23.59: Chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni, con Corrado Augias; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Giocate con noi: 1-2-x alla radio; 8.05: Dse: La salute del bambino; 8.10: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.48: «I racconti del Vangelo» (14.a lettura); 9.10: «Tanto è un gioco», di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 15.35: V. Cappelli e L. Ferrari: Due di pomeriggio, quotidiano giovane di musica; 8.32: Concerto a quattro anni (12): Buson-Bartok, di P. Gargiulo; 19.50: Gr2 cultura, di V. Ronsisvalle; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radio sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 331 notte; 22.30: Bollettino del mare; 23: chiusura.

Stereodue

Trasmissioni in Fm dalle 15 alle 24. 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; nel corso del programma alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie; chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina con G. Giacovazzo; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.30: Un certo discorso a cura di P. Santoli; 17: Spaziotre, presenta B. Bini; 19: Da Napoli concerti d'autunno '83 della Rai, dirige Franco Caracciolo; 19.35: «I servizi di Spaziotre»; 21: Rassegna delle riviste: S. Sfera, la religione; 21.10: Dal Sender Freies Berlin, dirige G. Wieheim; 21.45: Spazio opinione; 22.15: Beethoven, dirige Pollini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: L'Italia in trasformazione, la cultura e lo sport di P. Valente; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde musica e notizie; 0.20: Intorno ai giradischi; 1.06: Piccola discoteca; 1.36: Gli autori cantano; 2.06: Giro del mondo; 2.36: Confidenziale; 3.06: Pagine romantiche; 3.36: Musica, ancora musica; 4.06: Discoteca sound; 4.46: Napoli ieri e oggi; 5.06: Canzoni da ricordare; 5.36: Un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziario italiano. 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.05, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia.

Tvm

18.30: Pentagrammia, spazio musicale a cura dell'Ist. di Musica A. Vivaldi; 19.10: Film: Django sfida Sartana; 20.30: Film: Il magnifico avventuriero; 22.00: Telefilm della serie L'ispettore Bluery; 22.50: Film: Scusi è vergine?

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore 17 quarta rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni S). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni B/C). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Il sabato, ultima rappresentazione, il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 il Gruppo teatro adulti F.A.R.I.T., in «Marinella» di Mario Fraschilla e Domenico Pitacco.

TEATRO COMUNALE di Monfalcone. Ore 20.30, turno libero. Il Teatro Stabile del F.V.G. presenta: «Il pianeta indecente» di Renzo Rosso, regia di R. Guicciardini con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini. Prenotazioni biglietti Agenzia Universal, piazza Unità 2, Monfalcone, tel. 0481/40064-72435. Biglietteria del teatro ore 20.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domenica, ore 18.30 e 21: «The Blues Brothers» di J. Landis, con J. Belushi, Dan Ackroyd, James Brown, R. Charles. Sul **Maxi-Video**, ore 18.30 e 21: **i Deep Purple in «California Jam» e i Black Sabbath in** «Never say Die».

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. «FF.SS. cioè:... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?», il komikolossal di Renzo Arbore con Arbore, Benigni, De Crescenzo e cento altre apparizioni a sorpresa. Arbore e la sua «banda» dai mali perenni del Sud ai beni perenni del Nord nel film più divertente di Natale. Colori. Per tutti. Domani riposo. **Dal 1.o gennaio:** «La vita è un romanzo» di Alain Resnais, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Geraldine Chaplin e Ruggero Raimondi.

EDEN. Ore 17.30, 19.40, 22.15: Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.

GRATTACIELO. Ore 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: Il più grande successo nella storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford., C. Fisher. Regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore 15, ultima 22. «Il libro della Jungla». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 16,, 18, 20, 22.10: «Sapore di mare 2 un anno dopo» con Eleonora Giorgi. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «Questo e quello» con R. Pozzetto e N. Manfredi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: l'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo: «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti. Technicolor.

CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30. Avevano scambiato i ruoli: lei era diventata lui, lui era diventato lei: ma... con «Mani di fata». Pazze risate nella divertentissima interpretazione di R. Pozzetto e di E. Giorgi. Per tutti. Technicolor.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15, 16.30, 18, 19.30, ult. 21: in anteprima per le Tre Venezie un eccezionale avvenimento: una deliziosa figurina di animazione, un'adorabile topina in cerca d'aiuto, coinvolta in avventure fantaterroristiche: «Brisby e il segreto di Nimh». Venite a vederlo con i bambini e con ciò che di bambino è rimasto dentro di voi.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Duro! Duro!». Porno. Pauline Jerone, Annie Briand. Regia Jean Luret. V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Tra il reale, il surreale e il grottesco «Britannia hospital». Palma d'oro della risata a Cannes, vi divertirà in modo intelligente. Protagonista Malcom Mac Dowell (Arancia meccanica).

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un documento agghiacciante: «Questa è l'America, parte II». L'America proibita che non vedete in Tv. V.m. 18.

RADIO. 15.30, 21.30: Le porno cuoche del cinema offrono per il fine d'anno un altro menù piccante preparato da Guia Lauri e Sabrina Lorenzi in luce rossa! rossa!! rossa!!! «Con tanto calore». Viet. sev. min. 18 anni (e a chi soffre d'ulcera).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.30, turno libero. Il Teatro Stabile del F.V.G. presenta: «Il pianeta indecente» di Renzo Rosso, regia di R. Guicciardini con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini. Prenotazioni biglietti Agenzia Universal, piazza Unità 2, tel. 40064-72435. Biglietteria del teatro ore 20.

EXCELSIOR. 17.30: «Staying Alive», con John Travolta. A colori.

PRINCIPE. 18: «I ragazzi della 56ª strada» di Francis Ford Coppola con C. Thomas Howell.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Super training love». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il ritorno dello Jedi» con C. Fisher, H. Ford. Scope a colori.

CORSO. 17, 22: «Segni particolari: bellissimo». Con A. Celentano e F. Moro. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La chiave» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.

Manifestazioni Natalizie 1983

OGGI

Ore

16.30 Chiesa di San Francesco (via Giulia) - Rappresentazione di «Bambino fra i bambini» a cura di Mario Maranzana.

16.45 Tergesteo - Concertino - Alessandro Simonetto e Antonio Chalvien (violino, chitarra, piano).

17.30 Chiesa di San Nicolò (Riva Tre Novembre 7) - Comunità greco-orientale di Trieste: visita guidata alla Chiesa.

18.00 All'Itis (ex Eca) di via Pascoli - Concerto del tenore Pino Botta, piano: Anna Maria Ferluga.

20.30 Teatro Auditorium - Il Gruppo Teatro adulti Farit in «Marinella» di Mario Fraschilla e Domenico Pitacco.

DOMANI

Ore

16.45 Tergesteo - Concerto dell'orchestra «Trieste Big Band».

21.00 Teatro Auditorium - Spettacolo e festa di fine anno. Pino Botta accompagnato al piano da Anna Maria Ferluga, propone canzoni di Tosti, De Crescenzo, Gastaldons, Donizetti e brani di operette di Lehar.

21.45 Il Gruppo Trieste presenta una selezione da «Trieste te vedo... e no te vedo» di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio.

22.30 Si mangia, si beve e si ascolta musica.

24.00 Brindisi cantato dei Coristi Riuniti con Mario Maranzana, al piano Anna Maria Ferluga. Musiche di Verdi, Donizetti, Gounod e Mascagni.

00.30 Musica non stop con il gruppo sudamericano «El Manantial».

RISTORANTI E RITROVI

LA PIZZERIA «2000»
rimane aperta domenica 1° gennaio.

RISTORANTE DA LIDIA - Monfalcone
Prenotazioni cenone fine anno. Tel. 0481-41861.

MANIFESTAZIONI NATALIZIE
Sabato 31 dicembre dalle ore 21: AUDITORIUM. Spettacolo e Festa di Fine Anno. Musica, prosa, canto, e... allegria. Sarà servito un buffet (bibite a parte). Prezzi: L. 15.000 interi, L. 12.000 ridotti, tutto compreso. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 65700/68311/69406.

DISCOTHEQUE LES NUITS
Strada per Lazzaretto 202 - Muggia. Luciano Bronzi vi aspetta per il veglione di San Silvestro. Prenotazioni: telefono ore negozio 796762 escluso domenica e mercoledì. Aperto tutte le sere. Sabato e domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Seralmente dalle 21.30 alle 03.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TRATTORIA «AL GELSO» Poggio III Armata
Prenotazioni per cenone di S. Silvestro. Tel. 0481/99351.

RISTORANTE DISCOTECA LA BORA
Gran cenone con ballo di Fine Anno. Prenotazioni tel. 212618 - 227311.

RISTORANTE TERZO MONDO (ex Ermada)
Cenone di fine anno con ballo. Prenotazioni tel. 299146.

TRATTORIA «LA BORA»
via San Giacomo in Monte 22. Prenotazioni cenone di fine anno. Informazioni al 796717. Auguri a tutti da RICKY & WALTER.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Veglionissimo di Capodanno. Telefono 229434 - 299029. Aperto venerdì, sabato, domenica.

BAITA «DA FRANCESCO»
Grignano. È stata riaperta.

PRINCEPS
Strada Costiera - Grignano - Tel. 224346. Prenotazioni ultimi posti veglione di fine anno.

SAN SILVESTRO - DISCOTECA SIMON'S
Allieterà la serata il cabarettista «MOMO». Prenotazioni presso la discoteca.

ALLE CAVE
Prenotazioni cenone San Silvestro. Tel. 54555.

RISTORANTE DA FRANCO
Viale XX Settembre 59, tel. 54536. Ancora prenotazioni per Capodanno. Telefonare seralmente giovedì e venerdì.

ALLA TRATTORIA ALLA META
ROTONDA DEL BOSCHETTO – 31/12 Cenone di San Silvestro con specialità gastronomiche internazionali. Per prenotazioni tel. 55413.

AL CASONE - GRADO
Eccezionale San Silvestro con cenone, musica, cotillons. Prenotazioni 0431/81565; 0481/779215.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Prenotazioni San Silvestro, telef. dopo ore 21 040/208362.

CENONE DI SAN SILVESTRO
Al ristorante Grifone alla carta. Barcola. Tel. 41427.

La Trattoria AL FARO DELLA VITTORIA
Chiude dal 1° gennaio a tutto febbraio. Augura Felice 1984 a tutta la sua gentile clientela.

LA BOTTEGA DEL VINO
Rimarrà chiusa per ferie dal 1° al 27/1/1984.

RISTORANTE PUNTA OLMI
Prenotazioni pranzo Capodanno tel. 271995.

RISTORANTE DA LIDIA - Monfalcone
Prenotazioni cenone fine anno. Telef. 0481/41861

DISCOTECHE
Backgammon (Grado) tel. 0431/81455, 0481/76439 e Tiffany's (Pieris) tel. 0481/76472 e 76439, accettano prenotazioni per Veglione Capodanno.

REBUS (Frase: 8, 6)

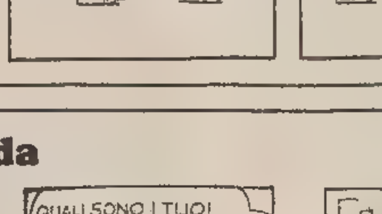
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

DE boleri; F lettore = debole riflettore.

Andy Capp





Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 · 20-4 — Dedicatevi alle vostre attività ed agli interessi personali, è il modo migliore per superare le tensioni, i malumori e i momenti negativi della vita in genere. Fate appello anche al buonsenso oltre che al libero arbitrio su una situazione che si trascina da tempo.

TORO 21-4 · 20-5 — Pazienza, ordine e chiarezza sono indispensabili per liberarsi di situazioni che pesano, di noie e problemi vari. Ricordate che per molti si tratta di un periodo di trasformazioni e mutamenti (anche interiori), che i progetti possono incontrare degli intoppi: attenti.

GEMELLI 21-5 · 20-6 — C'è in molti di voi un senso d'inquietudine che, per esser risolto, richiede delle decisioni serie; non fate confusione tra progetti validi e desideri utopistici e se volete che facciano presa sugli altri esponeteli con calma... troverete chi vi segue e collabora.

CANCRO 21-6 · 21-7 — C'è un po' di confusione nelle vostre idee e nei sentimenti e molti non riescono a prendere una decisione che invece sarebbe utile per consentire alla personalità di evolversi e maturare. Siate più fermi nei propositi... e più pazienti e comprensivi in famiglia.

LEONE 22-7 · 22-8 — Evitate i conflitti con le persone che avete accanto, mantenete per quanto possibile la calma e occupatevi dei progetti e dei lavori che avete un po' trascurato: se li risolverete o almeno tenterete di farlo sarà già qualcosa di positivo. Controllate le emozioni.

VERGINE 23-8 · 22-9 — Se state vivendo una situazione confusa o irregolare potrete prendere delle decisioni definitive e mettere in pace la coscienza, ma tutelate bene i vostri interessi, è probabile che le questioni familiari ed affettive risultino salate sul piano economico (o legale).

BILANCIA 23-9 · 22-10 — Attenti a non far progetti al di fuori della realtà, a non dar fiducia a chi fa promesse che non manterrà; ci sono delle buone opportunità nell'aria ma anche delle delusioni... siate un po' cauti, non fate nascere equivoci e sistemate con calma le difficoltà.

SCORPIONE 23-10 · 21-11 — Si notano possibilità di cambiamenti importanti nella vostra esistenza, forse di novità legate al lavoro che scombussolano un po' i vostri programmi e il menage... o di faccende familiari e sentimentali che si ripercuotono sull'attività: riflessione e cautela.

SAGITTARIO 22-11 · 21-12 — Se cercate di far troppo rischiate di sentirvi delusi e insoddisfatti perché qualcosa inevitabilmente prenderà una piega sbagliata. Organizzatevi su basi realistiche, non costruite castelli in aria ma riflettete bene su tutto, anche su un legame che nasconde una magagna.

CAPRICORNO 22-12 · 20-1 — Ora siete spesso spinti a reagire con troppa violenza: attenti a non fare o dire qualcosa che possa provocare seri conflitti con persone del vostro entourage. Controllate di non aver commesso degli errori nel passato ed eventualmente correggeteli, sarete più sicuri.

ACQUARIO 21-1 · 19-2 — Accantonate per qualche giorno certi progetti velleitari che servono solo ad illudervi e adeguatevi alla realtà; ciò che può esservi utile ora è non intestardirvi su cose impossibili e riordinare ciò che avete trascurato negli ultimi tempi. Più pazienza nei rapporti.

PESCI 20-2 · 20-3 — Attraversate un momento complesso e mentre alcuni possono incontrare ottime opportunità per cambiare in modo radicale il modo di vivere altri forse dovranno risolvere contraddizioni o affrontare una spesa fuori programma: molta razionalità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
21	22					■	23				
24					■	25					
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 La inforca il centauro - 11 Storica località etiopica - 12 Quello del ladro è il furto - 13 Esprime concessione - 14 Nikka della canzone - 15 Sigla di Latina - 16 Finale di eco - 17 Si promettono con i mari - 18 Spetta al baronetto - 19 Il lago di Como - 20 Insufficientemente - 21 Documento che fa dottori - 23 Sofia diva - 24 Stabilimento in cui si coniano monete - 25 Stanzone d'ospedale - 26 Cattivo delle fiabe - 27 Non crudo - 28 Difetti di poco conto - 29 Mossa ingannatrice - 30 Poco ottimista - 31 Vocali in branco - 32 Beneficia del testamento - 33 Gancetti da pesca - 34 Fermata dell'aereo lungo il percorso - 35 Tracollo finanziario - 36 Veicolo che può trasportare molti passeggeri.

VERTICALI: 1 Azione di ribaldo - 2 Fa volere molto male - 3 Fatta per te - 4 Ora senza consonante - 5 Umorismo sarcastico - 6 La meta della palla nel basket - 7 Il quadrato ne ha quattro uguali - 8 È avanzata da vecchi - 9 Sigla di Torino - 10 La scienza di Wernher von Braun - 14 La penisola con Seul - 15 Scuole medie superiori - 17 La moneta tedesca - 18 Boccata di liquido - 19 Pesci d'acqua dolce - 20 Carlo, poeta milanese - 22 Quello a reazione è il jet - 23 Combattimenti - 25 Avvoltoio della Ande - 27 Volta che ci sovrasta - 29 Abito con la coda di rondine - 30 Il nome di Sharif - 32 Fenomeno acustico - 33 Altari pagani - 34 Mostra in centro - 35 Lo stesso che a noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 novembre; 8 MF; 11 finire; 12 dei; 13 AC; 15 atei; 16 miss; 17 suo; 19 Gloria; 21 toro; 22 viale; 23 ira; 24 petto; 25 EM; 26 CE; 27 certi; 28 uso; 29 calce; 30 Ivan; 31 eresie; 34 ami; 35 raro; 36 lira; 39 ec; 40 Isa; 41 altero; 43 ao; 44 chiedere.

VERTICALI: 2 of; 3 via; 4 Ente; 5 mie; 6 Brigitte; 7 re; 8 mesi; 9 fisarmonica; 10 pasticceria; 12 dire; 14 cuore; 16 molo; 18 ora; 20 lati; 22 Vercelli; 24 peli; 25 esame; 27 caso; 28 uva; 29 cera; 32 raso; 33 Fred; 37 ite; 38 are; 41 AH; 42 or.

Il campionato promette un finale con i botti

IL TOTOCALCIO ENTRO STASERA

Così in campo per S. Silvestro

ROMA — Queste le probabili formazioni delle squadre per la quattordicesima giornata del campionato italiano di calcio di serie «A» in programma sabato.

ROMA-CATANIA

Arbitro: Bergamo di Livorno.

Roma: Tancredi, Nela, Righetti, Bonetti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Oddi, 15 Strukelj, 16 Chierico).

Indisponibile Ancelotti, dubbio Bonetti.

Catania: Sorrentino, Sabatini, Giovanelli, Mosti, Chinellato, Ranieri, Torrisi, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Carnevale (12 Onorati, 13 Bilardi, 14 Ciampoli, 15 Morra, 16 Gregori.

Precedenti 1982-83: il Catania era in «B».

ASCOLI-LAZIO

Arbitro: Redini di Pisa.

Ascoli: Corti, Mandorlini, Anzivino, Menichini, Bogoni, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Borghi, Grego, Juary (12 Muraro, 13 Trifunovic, 14 Perrone, 15 Pochesci, 16 Citterio).

Lazio: Cacciatori, Filisetti, Miele, Manfredonia, Vinazzani, Spinosi, Piga, Cupini, D'Amico, Laudrup, Piraccini (12 Orsi, 13 Della Martira, 14 Piscedda, 15 Marini, 16 Meluso).

Indisponibili: Giordano, Podavini e Batista.

Precedenti 1982-83: la Lazio era in serie «B».

PISA-MILAN

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Pisa: Mannini, Azzali, Longobardo, Vianello, Garuti, P. Sala, Bergreen, Giovannelli, Criscimanni, Occhipinti, Gozzoli (12 Buso, 13 Scarnecchia, 14 Armenise, 15 Sorbi, 16 Mariani).

Indisponibile: Massimi.

Milan: Piotti, Tassotti, Evani, Tacconi, Spinosi (Galli), Baresi, Icardi, Battistini, Blisset, Verza, Damiani (12 Nuciari, 13 Galli (Spinosi), 14 Manzo, 15 Carotti, 16 Incocciati).

Indisponibile Gerets (infortunato), dubbio Galli (contusione al costato).

Precedenti 1982-83: il Milan era in «B».

AVELLINO-JUVENTUS

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Avellino: Zaninelli, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Biagini, Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, De Napoli (12 Paradisi, 13 Majellaro, 14 Bertoneri, 15 Bergossi, 16 Salomone).

Juventus: Bodini, Caricola, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Graziani, 13 Tavola, 14 Furino, 15 Vignola, 16 Prandelli).

Indisponibili: Tacconi e Gentile (infortunati).

Precedenti 1982-83: Avellino-Juventus 1-1; Juventus-Avellino 4-1.

GENOA-FIORENTINA

Arbitro: Benedetti di Roma.

Genoa: Martina, Romano, Testoni, Benedetti, Faccenda, Onofri, Bergamaschi, Viola, Antonelli, Peters, Briaschi (12 Favaro, 13 Corti, 14 Eloi, 15 Policano, 16 Canuti).

Indisponibile Mileti (infortunato), dubbi: Peters e Corti.

Fiorentina: Galli, Pin, Contratto, Oriali, Ferroni (Massaro), Passarella, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini (12 Alessandrelli, 13 Miani, 14 A. Bertoni, 15 Cuccureddu (O Ferroni), 16 F. Rossi).

Incerto: Massaro.

Precedenti 1982-83: Fiorentina-Genoa 2-1; Genoa-Fiorentina 0-3.

TORINO-SAMPDORIA

Arbitro: Casarin di Milano.

Torino: Terraneo, Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbiati, Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Ferri, 15 Pileggi, 16 Corti).

Sampdoria: Bordon, Pellegrini, Galia, Pari, Vierchowod, Renica, Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Guerrini, 15 Marocchino, 16 Francis).

Indisponibile: Chiorri (infortunato).

Precedenti 1982-83: Torino-Sampdoria 3-0; Sampdoria-Torino 0-0.

INTER-VERONA

Arbitro: Altobelli di Roma.

Inter: Zenga, Ferri, Bergomi, Pasinato, Collovati, Baresi, Sabato, Bagni, Altobelli, Beccalossi, Serena (12 Recchi, 13 Bini, 14 Marini, 15 Meazza, 16 Muraro).

Indisponibili: Coeck (infortunato), Müller (squalificato).

Verona: Garella, Ferroni, Marangon, Guidetti, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro, Galderisi (12 Spuri, 13 Storgato, 14 Bruni, 15 Guidolin, 16 Zmuda).

Indisponibili: Iorio (squalificato), Volpati (per infortunio).

Precedenti 1982-83: Verona-Inter 1-2; Inter-Verona 1-1.

UDINESE-NAPOLI

Arbitro: Pairetto di Torino.

Udinese: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, Marchetti, Causio, Mauro, Miano, Zico, Virdis (12 Borin, 13 De Agostini, 14 Pradella, 15 Dominissini, 16 Masolini).

Indisponibili: Tesser e Pancheri (per postumi di infortuni).

Napoli: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Krol, Dal Fiume, Caffarelli, Celestini, De Rosa, Dirceu, Pellegrini (12 Assante, 13 Palanca, 14 Casale, 15 Della Pietra, 16 Boldini).

Precedenti 1982-83: Udinese-Napoli 0-0; Napoli-Udinese 0-0.

Totopronostico

Ascoli-Lazio	1
Avellino-Juventus	2 x
Genoa-Fiorentina	x
Inter-Verona	1
Pisa-Milan	x
Roma-Catania	1
Torino-Sampdoria	1 x
Udinese-Napoli	1
Atalanta-Triestina	1 x
Como-Lecce	1
Empoli-Campobasso	x 2 1
Padova-Varese	x 1
Pistoiese-Cremonese	x 1 2

DOPO ATENE L'ALLENATORE FERRARI SI RITROVA CON GLI UOMINI CONTATI

Udinese preoccupata per il Napoli anche se così non dovrebbe essere

UDINE — Trasferta sfortunata quella dell'Udinese ad Atene, e non solo per il risultato negativo, ma anche perché è rientrata con De Agostini infortunato, a causa di una ginocchiata che ha rimediato sopra il ginocchio destro e che rimette in discussione la sua disponibilità per la partita di domani contro il Napoli.

Atene a parte, infatti, tutta l'attenzione è già concentrata a questo impegno di campionato, che Ferrari affronterà con gli uomini più che mai contati. Dodici giocatori a disposizione, in pratica, se De Agostini dovesse dare forfait, più il secondo portiere Borin che ha fatto il suo rientro in squadra proprio ad Atene, e Dominissini, Danelutti e Sesso: tre giocatori questi ultimi di sicure qualità, ma che pagherebbero l'inevitabile scotto di giocare nella prima squadra qualora dovessero venire impiegati.

Si capisce perfettamente a questo punto come il confronto con il Napoli assuma contorni non del tutto ottimistici: può apparire addirittura assurdo, eppure l'Udinese è arrivata al punto (ma in pratica sarebbe lo stesso se non ci fossero tante assenze) da temere di non farcela a battere un Napoli tutt'altro che eccezionale e che solo con tanta buona volontà può assurgere al ruolo di spauracchio.

Perché questa situazione? Chiederlo ai giocatori o all'allenatore è un po' come sentire delle risposte abbastanza scontate, come quella appunto dell'organico fattosi improvvisamente quasi deficiente, della malattia di Zico ecc., anche se obiettivamente sorrette da dati di fatto reali.

«In questi frangenti — afferma a questo proposito Enzo Ferrari — più che andare a cercare giudizi, bilanci o previsioni bisogna soltanto stringere i denti per cercare di superare non dico indenni, ma almeno con il minor danno possibile, situazioni di vera e propria emergenza».

Però andando avanti di questo passo il danno attuale, sommato a quelli precedenti, pur determinati anche da sfortuna, potrebbe far sentire il proprio peso alla resa dei conti... «Questo è innegabile, ma d'altra parte non ci si può fare proprio nulla. Oltretutto lo spirito di squadra lo si vede proprio nelle circostanze più difficili, e da questo punto di vista sono certo che i giocatori risponderanno con il massimo impegno ai solleciti che derivano loro dalla necessità di conquistare la posta piena.

Nell'ambito dell'attesa che si è creata per questo incontro, e che forse è oltretutto un'attesa in... negativo, nel senso di aspettarsi una specie di liberazione dall'incubo di non riuscire a vincere neppure contro il Napoli (la compagine friulana non assapora la gioia della vittoria dall'ormai lontano 6 novembre, giorno della «storica» affermazione sulla Roma), c'è pur sempre un pizzico di attenzione particolare per Zico.

Sarà davvero servita l'aria del Brasile a rinfrancarlo, a rimetterlo in sesto dal punto di vista fisico? Lui assicura di sì, ora bisognerà vedere sul campo se in effetti sarà di nuovo in condizione di esprimersi ad altissimi livelli.

Giorgio Verbi

RESTA IN CARCERE PER IL TENTATO OMICIDIO WANNINGER

All'interista armato condanna di 19 mesi

MILANO — Una condanna ad un anno e sette mesi, più un milione e settecento mila lire di multa, è stata inflitta al «boy nerazzurro» Franco Caravita, di 28 anni, arrestato il 19 dicembre scorso per detenzione d'armi.

Franco Caravita non lascerà comunque il carcere. A San Vittore gli è stato notificato un mandato di cattura per concorso in tentato omicidio, emesso dal giudice istruttore che indaga sul ferimento di Gerhard Wanninger. Il giovane tifoso interista non potrà così godere del provvedimento di libertà provvisoria concessogli dal tribunale milanese che lo ha giudicato ieri mattina per il reato di detenzione di armi.

Caravita era stato catturato nel corso delle indagini sul ferimento di Gerhard Wanninger, il tifoso dell'Austria Vienna aggredito dopo la partita di Coppa Uefa del 7 dicembre scorso. Il tribunale ha ieri giudicato il tifoso solo per le armi trovate nella sua abitazione e nell'automobile: una pistola calibro 38, munizioni, un coltello, una bomba anticarro. Per il ferimento dell'austriaco, Caravita ha ricevuto solo una comunicazione giudiziaria per concorso in tentativo di omicidio.

Non c'è stata nessuna intemperanza durante l'udienza, ma l'arrivo dell'imputato in aula accompagnato dai flash dei fotografi, ha provocato le proteste della madre e del fratello.

L'udienza si è svolta in modo rapido. Il presidente Giovanni Pescarzoli ha ricordato che Caravita è stato identificato dopo la confessione di Massimo Marni che, ammettendo di aver partecipato all'aggressione a Wanninger, ha detto che con lui c'era un tale «Franchino». Il giudice ha però precisato che del ferimento non si sarebbe parlato e si è limitato ad elencare le armi trovate in possesso dell'imputato.

Caravita, chiamato a deporre, ha ammesso di aver tenuto le armi. La pistola, calibro 38 con matricola abrasa e munizioni, gli sarebbe stata venduta per cinquantamila lire da uno sconosciuto, «uno sudato, che mi sembrava un drogato», ha raccontato. La bomba anticarro invece l'avrebbe presa durante il servizio militare in un campo d'addestramento e la teneva in casa come soprammobile. Il coltello infine, trovato sull'auto, doveva servire «a vari usi» e Caravita ha detto di non sapere che non era «regolamentare».

DICHIARAZIONI DELL'ALLENATORE SONETTI ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO

L'Atalanta teme gli alabardati «Sono giocatori molto rapidi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — Finite le feste natalizie, finita la sosta del campionato di calcio, il calcio di serie B come quello di serie A riprende il suo cammino. E alla sedicesima di campionato per la serie B, ultima del 1983 una partita tra due squadre che sono un po' ai «poli» opposti. Una, l'Atalanta, che è in serie positiva da ben otto giornate (tre vittorie e cinque pareggi), l'altra, la Triestina, che è purtroppo in serie non molto brillante. Due pareggi e una sconfitta nelle ultime tre giornate. Una Triestina, che soprattutto in terra lombarda in questa stagione non ha avuto molta fortuna (a Monza e a Varese sono state due sconfitte).

Per Bergamo la tradizione non è molto diversa.

Ma stavolta la musica potrebbe essere anche diversa. A Bergamo lo si teme: «La Triestina è forte, più forte della sua attuale classifica» — così ci dice l'allenatore Sonetti. — Non lo dico per frase fatte o per retorica. Dico che è forte perché ha dei giocatori molto rapidi ed ha i mezzi per fare risultato. Non dimentichiamo che è andata a vincere a Cremona 2 a 0 ed è stata l'unica squadra a violare sinora il campo cremonese. Quindi io starei bene attento a dire che noi abbiamo già vinto questa partita. Devo dire che i miei ragazzi sono molto "caricati", sono molto in forma e soprattutto mi hanno "accontentato" nell'ultima partita di galoppo infrasettimanale contro i "primavera" non tanto per i gol (5-2), ma per il gioco svolto e per la fluidità delle azioni e soprattutto per la facilità con cui sono andati a rete. Anche se mi manca qualche elemento importante come Mutti, operato recentemente di menisco».

«Soprattutto sono soddisfatto — continua Sonetti — perché mi è rientrato il libero Soldà (che oltretutto è molto su di morale per essersi sposato proprio il lunedì di Natale a Ravenna). I giocatori sono tutti in piena forma, ma bisogna stare attenti a queste partite trabocchetto, che magari pensi di aver vinto in partenza...».

L'ex di turno Magnocavallo conferma le impressioni di Sonetti: «Ho paura della Triestina, perché è una bella squadra ed è una squadra che ha una classifica "bugiarda". Forse troppi sono i nomi nuovi e non è stata ancora ben amalgamata, ma sono convinto che prima o poi verrà fuori. Speriamo non salti fuori proprio contro di noi, contro di me, che a Trieste ho lasciato un pezzo del mio cuore. Certamente noi siamo caricati e poi dobbiamo fare risultato per continuare la nostra serie positiva».

Dopo Magnocavallo l'altro veneto di turno Magrin, capocannoniere della serie B, considerato lo Zico del calcio cadetto per le sue punizioni: «Segni uno, segni l'altro, per me è lo stesso... l'importante è che vinca l'Atalanta. Anche se in serie B non sei mai sicuro di aver vinto la partita già in anticipo».

La forma di Magrin la si vede nei suoi occhi, che brillano di gioia e di voglia di continuare a segnare: «Magari anche contro la Triestina...».

Per dare un'idea del clima di Bergamo calcistica basterebbe leggere il titolo di un giornale locale che dice: «Mille tifosi all'allenamento infrasettimanale dell'Atalanta, mai vista tanta gente come in queste ultime stagioni». E poi un titolo «1984: un tram che si chiama desiderio... il desiderio della serie A per l'Atalanta».

Gianni Prati

La tradizione è contro gli alabardati

TRIESTE — Atalanta e Triestina si sono incontrate a Bergamo diciassette volte, sedici quando le due compagini militavano in serie A, e una solamente a livello di serie C 1. Nessun precedente, quindi, per quanto riguarda il campionato cadetto.

Il bilancio dei diciassette incontri è il seguente: dieci vittorie per l'undici orobico, tre per quello alabardato e quattro pareggi. L'ultimo strappato dalla Triestina a Bergamo è stato conquistato il 7 novembre 1954, quando entrambe militavano in serie A, e fu uno a uno. L'ultima vittoria giuliana in terra bergamasca risale a quattro anni prima (0-1).

E' in parità, invece, il conto relativo alle sfide fra Buffoni e Sonetti. Due pareggi 0 a 0 nella stagione 1980-81 nel campionato di serie C 1. Allora il tecnico alabardato allenava la Reggina e Sonetti era alla guida della Sambenedettese.

NESSUN PROBLEMA DI FORMAZIONE PER BUFFONI

Sarà la stessa Triestina che pareggiò con l'Arezzo

TRIESTE — La Triestina si appresta a raggiungere Bergamo con l'obiettivo di non perdere. «Dobbiamo fare risultato a tutti i costi — ha ribadito ieri Buffoni — e sono sicuro riusciremo a centrare l'obiettivo. L'ho detto e ripetuto almeno mille volte ai giocatori. Per raggiungere questo traguardo pretendo da tutti, in quest'ultima trasferta del 1983, il massimo impegno e la massima concentrazione. Voglio che ognuno si batta con estrema determinazione su ogni pallone come fosse quello decisivo. E' questa la sola possibilità che abbiamo per uscire con almeno un pareggio dallo stadio bergamasco. Lo pretendo perché i ragazzi sono in grado di farlo, perché la nostra squadra, potenzialmente, non è inferiore a nessun'altra compagine, comprese quelle che oggi stazionano al polo opposto, rispetto a noi, della classifica».

Buffoni non è certo il tipo che può passare per uno spaccone. Chiede solamente ai suoi giocatori di dimostrare, come hanno già fatto in altre circostanze, tutto il loro valore. «Dobbiamo a tutti i costi risalire, e in fretta anche, la classifica. L'Atalanta, per certi aspetti, è uno dei clienti più difficili in quanto l'undici orobico ha il morale alle stelle e potenzialmente è in grado di esprimere un gioco capace di mettere sotto qualsiasi squadra. Anche noi, però, attraversiamo un periodo di forma ottimale e dobbiamo sfruttarlo. Certo, sarà estremamente più difficile ripetere l'impresa di Cremona, però abbiamo il dovere di riprovarci e se tutti renderanno al massimo, non è escluso che riusciamo nel colpaccio».

Ieri pomeriggio gli alabardati hanno svolto un buon lavoro sul campo del Villaggio del pescatore. Un allenamento che è servito a Buffoni per tastare meglio ancora il polso ad ognuno dei suoi ragazzi. Stamane la squadra si ritroverà allo stadio per la consueta seduta di rifinitura e quindi, in pullman, si trasferirà a Bergamo.

Per quanto riguarda la formazione, Buffoni preferisce mantenere ancora il massimo riserbo. E' comunque molto probabile che il tecnico ripresenti contro l'Atalanta lo stesso undici che nel primo tempo ha affrontato l'Arezzo nella partita casalinga prima della sosta natalizia.

C. N.

Incidenti di Firenze: prosegue l'inchiesta

FIRENZE — Novità nell'inchiesta per gli incidenti di Fiorentina-Roma. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, sarà formalizzata in quanto dovranno essere compiute le perizie medico-legali per stabilire la gravità delle ferite riportate dai romanisti Roberto Baiocco, che rischia di perdere un occhio, Roberto Callarà e Francesco Roscioli, accoltellati in piazza Nobili.

Inoltre il magistrato ha precisato che l'accusa per i 10 imputati che si trovano detenuti nel carcere di Sollicciano, è di lesioni pluriaggravate perché l'uso del coltello si estende a tutti come aggravante.

Palermo-Perugia: agibile la Favorita

PALERMO — La commissione provinciale di vigilanza dei pubblici spettacoli ha concesso l'agibilità allo stadio comunale di Palermo e la partita di sabato con il Perugia si svolgerà regolarmente.

Coppa Italia dilettanti Promosso il Monfalcone

Monfalcone-Liventina 5-1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 19' Brugnolo, al 25' Trevisan, al 35' e al 47' Vrech, al 73' e al 74' Biasinutto.

MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Meden (75' Paronit); Ranocchi, Giotta, Del Frate; Brugnolo (72' Caiffa); Zanetti, Vrech, Biasinutto, Degrassi.

LIVENTINA: Potente; Fantoni, Girotto (83' Zanin); Perissinotto, Tinello, Vecchiato; Dalla Mora, Trevisan, Miolli, Garutti, Rocco.

ARBITRO: Chesi di Pistoia

MONFALCONE — Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice ad un piacevole pomeriggio calcistico nel quale Monfalcone e Liventina si sono affrontate nel recupero della gara di ritorno del quarto turno di Coppa Italia. Come era nelle generali previsioni è stato il Monfalcone a guadagnare l'accesso al turno successivo di questo che ha riservato sino ad ora numerose soddisfazioni alla compagine del presidente Meneghin.

Anche in questa occasione gli azzurri si sono imposti con ampio margine nei confronti di una formazione volonterosa e con qualche buona individualità, ma chiaramente inferiore sul piano del gioco.

Il risultato finale del resto sintetizza in modo quanto mai eloquente il divario dei valori in campo anche se punisce forse in misura eccessiva l'undici di Lazzari.

Sul punteggio ha indubbiamente pesato la condotta tattica dei veneti votati sin dall'inizio ad una gara d'attacco che ha messo in evidenza carenze piuttosto vistose nell'assetto difensivo. Di ciò hanno evidentemente approfittato i padroni di casa che hanno sfruttato con abilità gli ampi spazi a loro disposizione nella fragile retroguardia avversaria.

E' stato un bel gol di Brugnolo a sbloccare la gara dopo una ventina di minuti. Con caparbietà i veneti si sono riportati in parità nel giro di pochi minuti con un'ottima esecuzione di Trevisan. Prima della fine del tempo però Vrech ha riportato in vantaggio la sua squadra sfruttando un servizio di Zanetti. In apertura di ripresa ancora Vrech ha praticamente chiuso l'incontro scagliando di prepotenza in rete un cross dalla sinistra di Degrassi. Il terzo gol infatti ha messo definitivamente in ginocchio la Liventina che ha lasciato via libera alle iniziative degli azzurri. Poco dopo la mezz'ora comunque è giunta la doppietta di Biasinutto il quale nello spazio di un minuto ha realizzato due splendide reti che hanno portato a cinque il bottino finale del Monfalcone.

Ivano Gon

CONSUNTIVO DI FINE ANNO SULL'ATTIVITÀ IPPICA TRIESTINA

Montebello: alle spalle il 1983, si guarda al domani

Dal record della pista di Sperlak (1.16.1) a quello delle scommesse (150 milioni) - Bertuz, Atod Mo, Granado, Sinforosa, Bogli, Cimadeo Mo e Quadri gli altri protagonisti - Considerazioni e progetti del presidente della Società Roberto Augelli

TRIESTE — *Con il convegno di Santo Stefano, il trotto triestino ha detto addio al 1983, un anno questo abbastanza ricco di novità, alcune buone, vedi l'abbattimento del record della pista, che durava dal 1968, ad opera dell'indigeno Sperlak che in 1.16.1 ha polverizzato il precedente limite di Be Sweet (1.16.6), altre meno buone, vedi la riduzione da parte dell'Unire delle giornate di corse portate da 80 a 72.*

Proprio da Sperlak, e dal suo favoloso exploit, il trotto triestino ha ricavato lusinghiero assenso tecnico, anche se il maggior successo di pubblico e di scommesse lo ha conosciuto nel Derby di Bertuz in primavera; quel pomeriggio, oltre ai numerosissimi invitati, 2020 erano stati gli spettatori paganti e ben 150 i milioni scommessi sul campo, record assoluto.

Ricordare gli esiti delle manifestazioni più importanti ci sembra doveroso. Iniziamo, appunto, con il Derby vinto da Bertuz, con Vittorio Guzzinati in 1.17.6, davanti a Bangie Bi e Bion di Jesolo, e proseguiamo con il «Memorial Giorgio Jegher» di Sperlak da Nello Bellei portato a precedere, nel citato tempo-record di 1.16.1, Atod Mo e Lanson. Terzo episodio di valore del calendario triestino, l'internazionale «Città di Trieste» intitolato dal castrone Atod Mo in 1.18.2. Il campione di Luciano Bechicchi lasciava alle spalle Lanson e il francese Noble du Pont.

La tradizionale Coppa Montebello, fulcro dell'estate, ha visto imporsi un soggetto locale, Granado, svettante da 1.21.4 nei confronti di Ortles e Anneta, con alle redini il promettente driver triestino Carlo Schipani. Per i colori di casa anche la prima delle due Tris nazionali, vinta da Sinforosa, con Bruno Corelli in 1.21.9, davanti a Grain e Diora Daw V la svedese che proprio la scorsa settimana si è nuovamente piazzata nell'altra Tris, seconda di Bogli (1.21.1 con Angelo Nuti in sulky) e davanti a Fanaka. La quale Fanaka, vincitrice lunedì, ha concluso l'attività agonistica per sopravvenuti limiti d'età, come del resto l'altra femmina Polacca, e i maschi Sagittarius, Pindaro, Valtanaro e Audio che tanto hanno dato in questi anni di proficua carriera a favore dello spettacolo agonistico.

Il trotto triestino ha salutato in Antonio Quadri il campione italiano guidatori, titolo che il big delle «fruste» locali (primo anche nella classifica di Montebello, con sole 53 vittorie però, mentre gli altri anni toccava immancabilmente quota 100) si è aggiudicato in estate sulla pista marchigiana di Montegiorgio. Un'ennesima dimostrazione delle qualità professionali del «number one» della pista triestina, il cui ex allievo Cimadeo Mo (anni 3 da Meadow Excellant e Adalberga, Scuderia del 32) è stato, con 53.300.000 lire, il cavallo che ha guadagnato di più quest'anno a Montebello.



Cimadeo Mo, guidato dal campione italiano Antonio Quadri. Il figlio di Meadow Excellant, con 53.300.000 lire è il più «ricco» cavallo dell'anno a Montebello (Foto A.B.)

Fra le altre novità a Montebello una, importante senz'altro, ha riguardato il cambio della guardia alla presidenza della Società Triestina Corse al Trotto. Proprio in occasione del «Memorial Giorgio Jegher» a fine maggio, Fabio Jegher ha passato il testimone al dott. Roberto Augelli il quale ci ha tracciato, a grosse linee, il quadro relativo alla situazione in seno all'apparato organizzativo.

«In linea di massima non possiamo lamentarci di come vanno le cose, visto il momento difficile, e quello che Trieste, città per certi versi in crisi, priva di un retroterra, può offrire di questi tempi. L'afflusso, rapportato ad altre città che contano popolazioni ben maggiori e retroterra che danno il loro contributo economico non indifferente, non è affatto male. Una media di 900 paganti non è certo disprezzabile. Certo in futuro ci batteremo, per quanto possibile, per convogliare più gente all'ippodromo, servendoci precipuamente della pubblicità sui giornali, che riteniamo il veicolo trainante di maggior impulso, ma anche cercando di portare, specialmente all'inizio dell'estate, guidatori e cavalli da fuori, sia per aumentare il numero dei cavalli partenti, sia per elevare il tasso tecnico delle competizioni.

Particolarmente in giugno e luglio, cioè all'inizio del ciclo delle notturne, quando si corre due volte la settimana, Montebello in precedenza ha mostrato la corda in fatto di partenti. In quel periodo i box rigurgitano di puledri di 2 anni, in più c'è la concomitanza con Ponte di Brenta, e correre due volte la settimana, con il materiale che c'è (non esorbitante), si è dimostrato, almeno in passato, problematico. Pertanto cercheremo di invitare in quel periodo guidatori e cavalli di altre piazze che possano arricchire i campi di partenti.

Quest'anno sono arrivati Alessandro Milani, Gennero, Ilario Bertini, e poi Sciarrillo, a stagione più avanzata però, per il 1984 vorremmo iniziare le notturne con qualche driver di fuori già sul posto.

Sempre all'inizio dell'estate, dal punto di vista propagandistico siamo intenzionati ad allestire presso il ristorante dell'ippodromo — che si presta bene alla bisogna — delle serate musicali con qualche big della canzone.

L'avvento delle formazioni ospiti, oltre all'arrivo dei puledri dell'ultima leva, ci procurerà indubbiamente dei problemi di alloggio per i cavalli, i box risultando insufficienti. Siamo propensi a costruirne una trentina, anche se i problemi logistici non sono pochi.

Economicamente, abbiamo constatato una lievitazione negli ultimi cinque mesi rispetto allo stesso periodo del 1982, sul fronte delle scommesse. Abbiamo raggiunto percentuali maggiori in agosto (7 e 1/2 per cento), settembre (10 e 1/2 per cento), ottobre (19,9 per cento), novembre (22,2 per cento) e in dicembre, con ben 34,6 per cento in più rispetto lo scorso anno.

Domenica sulle due «trio» locali, che abbiamo voluto aggiornare come unità di scommessa a quelle degli altri ippodromi nazionali, sono stati scommessi oltre 15 milioni, 7 invece sono stati puntati sulle due «doppie accoppiate». Ci sembra che la «trio» abbia incontrato il favore del pubblico.

Per il 1984 il monte premi per le corse in programma a Montebello ha avuto un incremento del 18 per cento, e ciò dovrebbe soddisfare i proprietari. Quindi premi buoni, il che potrebbe autorizzare l'acquisto di qualche cavallo altrettanto buono da parte delle nostre scuderie, se non altro per tenere testa validamente ai cavalli provenienti da fuori.

Così Augelli nella sua disamina. Montebello resiste sul piano economico relativo alle scommesse perché il pubblico risponde discretamente, e forse risponderà ancora meglio se lo spettacolo agonistico sarà migliore. Certo ci vogliono i cavalli buoni, oltre a campi con parecchi partenti e soprattutto omogenei. Ora che abbiamo finalmente una pista competitiva si può puntare su degli spettacoli di valida stesura con interpreti appropriati.

Mario Germani

Pronostico Totip

Trotto ROMA	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 1 2
Trotto ROMA	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	x x
Trotto BOLOGNA	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	1 2 x
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
Trotto FIRENZE	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

Tris: l'intramontabile Cantica?

TRIESTE — Tris di fine d'anno questo pomeriggio sui grossi ostacoli di Capannelle. Al premio Volpetto hanno aderito quattordici saltatori che si misureranno in un cross-steeple sui 4000 metri. Indicativa in questa corsa la presenza dell'intramontabile Cantica, saltatrice provetta, in grande evidenza nel passato sul tracciato meranese, ma forse più a proprio agio sulla pista di Capannelle dove cercherà, pur gravata dal top weight (in ...comproprietà con Jokari) di ottenere l'ennesimo risalto.

Assieme a Cantica, e anche a Jokari, altro specialista, saranno da seguire attentamente Ghadames, Hixfleur, nonché Snobof e Mangano, entrambi montati da cavalieri di indubbio valore.

Premio Volpetto, lire 20 milioni, cross-steeple, metri 4000. 1) Cantica (74 P. Bugattella); 2) Jokari (74 D. Gatta); 3) Eraclito (71,5 G. Della Chiesa); 4) Railbird (70,5 Giu. Della Chiesa); 5) Ghadames (73,5 E. Tumsich); 6) Snobof (69 A. Argenton); 7) Wild Spring (68,5 M. Agostini Novello); 8) Mangano (67 F. Grasso Caprioli); 9) La Du Maine (64 M. Osthaus); 10) Hixfleur (63,5 A. Serrau); 11) Nitta (61,5 M. Speranza); 12) Isabelle VII (61,5 C. Mirandola); 13) Graal (66 G. Baschieri); 14) Comandette (66 G. Recchi).

Rapporti di scuderia: Cantica-La Du Maine-Isabelle VII / Railbird-Snobof.

I nostri favoriti. Pronostico base: *12 Cantica. 2) Jokari. 5) Ghadames.* Aggiunte sistemistiche: *10) Hixfleur. 6) Snobof. 8) Mangano.*

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la Bic si aggiudica il derby degli auguri

NELLA SQUADRA DI DE SISTI UN LANZA IN MIGLIORAMENTO

Fuori LaGarde o Mayfield la S. Benedetto dà via libera

Bic - San Benedetto 73-59

PRIMO TEMPO 40-31

BIC: Bobicchio, McNealy 10, Tonut 19, Palumbo 2, Goti 12, Lanza 14, Cenderelli, Jones 12, Fabbricatore 4; n.e.: Floridan, Zarotti e Colmani.

SAN BENEDETTO: Biaggi 2, Valentinsig 4, LaGarde 24, Sfiligoi 5, Bon, Ardessi 8, Pieric, Mayfield 14, Nobile 2, Turel, Bullara; n.e.: Garofoli.

ARBITRI: Cozzolino e Gilleri.

NOTE: tiri liberi Bic 17 su 22, San Benedetto 13 su 21; usciti per cinque falli: McNealy (11' 61-45), Jones (17'48" 69-53).

TRIESTE — Il derby degli auguri ha confermato il verdetto del campionato. Ma più che altro l'incontro amichevole di ieri sera a Chiarbola è stato un allenamento a porte aperte per vagliare alternative sulle quali poter lavorare bene. Per quanto riguarda De Sisti l'inedito quintetto iniziale con Palumbo, Bobicchio, Lanza, Jones e McNealy ha dato esito positivo e l'esperimento sarà seguito probabilmente domenica a Napoli. «Così posso contare su una panchina di esperienza con Tonut e Goti primi cambi» dirà al termine De Sisti.

Al 10' il risultato è fissato sul 21 a 16 per la Bic con i triestini che avevano condotto anche di nove lunghezze (14 a 5). A quel punto De Sisti darà il cambio a Palumbo con Goti. Sull'altro fronte Giancarlo Primo ha invece avuto la conferma, se ce ne fosse stato bisogno, di avere una squadra del tutto «Usadipendente».

Nella prima frazione sotto di cinque (25-20), il tecnico goriziano è stato costretto a richiamare in panchina un Mayfield (6 su 10 conclusivo) gravato di tre falli sostituendolo con Pieric. Palumbo, Goti, Tonut (ha rilevato McNealy), Jones e Lanza infileranno un break di 9-2 portandosi sul 34 a 22 contro Valentinsig (lascerà il posto a Biaggi), Bullara, LaGarde, Pieric e Bon che sarà avvicendato da un Ardessi indebolito dai postumi di un'influenza. Primo tempo 40-31 grazie ai centri di LaGarde e nonostante tutto di Ardessi nel finale.

Nella ripresa stesso discorso con LaGarde in panchina per quattro falli al 6' (48-39) con Trieste avanti di 9. Sotto le incursioni di Tonut e Goti la San Benedetto è nel frangente affondata a meno 16 (57-41) e a quel punto Primo ha rimesso ovviamente l'ex pro di Dallas. Ma la partita rmai era decisa, con i ragazzi di De Sisti che arriveranno anche a un margine di 20 al 12' (65-45)

Con le squadre schierate praticamente a zona per tutta la gara se escludiamo le fasi iniziali Gorizia, come ha più tardi sottolineato nello spogliatotio Giancarlo Primo, è risultata sofferente di fronte alla difesa a ventaglio risultando scarsa nella percentuale di tiro. È questo un problema che affligge la San Benedetto da tempo ed era successa la stessa cosa anche quando le due formazioni si erano affrontate in campionato.

Sul piano dei singoli nella Bic una prestazione genrale sufficiente, con Lanza (7 su 10 al tiro) in progresso e naturalmente attesa alla riconferma, un Tonut in ripresa (7 su 10 e 5 su 6 ai liberi), un Goti intelligente in alcune penetrazioni (5 su 7 e 2 su 3 ai liberi), un Jones ancora sufficiente (3 su 5 e 6 su 7 ai liberi) e basta. A Napoli il 5 gennaio contro il cannoniere del campionato Johnson (27,9 di media) e Woods l'ex Lakers dovrà veramente mostrare finalmente di più. Onesta la prova di Palumbo (poco impiegato), McNealy e Fabbricatore. Bobicchio è apparso determinato ma non si è perso giustamente eccessive licenze.

Nella San Benedetto discreto LaGarde in azione (8 su 15) ma piuttosto impreciso dalla lunetta. Per gli altri a parte Mayfield (6 su 10) poca cosa, con Ardessi giustificato dal certificato medico. Osservati speciali Mayfield, LaGarde e Ardessi — come sostiene l'ex citì azzurro — è ovvio che qualcosa di più dovrebbe arrivare soprattutto da Valentinsig, Sfiligoi e da Bullara. Ma quest'ultimo dopo un buon inizio campionato si è inceppato, Bon lamenta difficoltà in A1 (fare il salto dalla C2 non è uno scherzo), Turel ha fatto solo una fugace apparizione, Biaggi è apparso opaco.

Morale triestini più frizzanti degli isontini attesi a una ripresa del campionato difficilissima con la trasferta a Bologna il 5 gennaio, l'arrivo della Simac a Gorizia nel turno successivo e la trasferta a Varese. Se Sparta piange, Atene comunque non ride. A Napoli per la Bic non sarà certo una passeggiata.

Fabio Cescutti

COPPA KORAC

Maccabi Ramat G.	98
Carrera	81

La Rocca vince con un fulmineo k.o.

CAPO D'ORLANDO — Nino La Rocca ha battuto lo statunitense Jack Torrance per k.o. alla prima ripresa. L'incontro tra i due pesi welter era previsto sulle dieci riprese.

LA CLASSICA CORSA SU STRADA CHE CHIUDE L'ANNO

Maratona di San Silvestro domani nel centro di Roma

ROMA — Nella mattinata di domani si svolgerà la 19.a edizione della maratona di San Silvestro, l'ormai classica corsa su strada che a Roma chiude o apre l'anno. È il fiore all'occhiello dell'attività sportiva promossa dal Cus Roma che, per l'edizione di domani, si avvale della collaborazione del quotidiano «Paese Sera».

Come hanno detto gli organizzatori nella presentazione, idealmente la «San Silvestro» del Cus Roma è la progenitrice di tutte le maratone italiane, anche se non ha mai voluto avere l'etichetta della numero uno e come tale sfruttarne i benefici. Diventare una corsa sul tipo delle consorelle di New York, Boston, Rotterdam, non è mai stato nei progetti degli organizzatori che hanno sempre voluto proporre un prodotto genuino, ben lontano da sponsorizzazioni e cose del genere.

L'ideale è da sempre quello di smuovere l'ultimo giorno dell'anno una città che è ritenuta pigra come Roma e portarla, quasi per mano, a correre. Finora il Cus Roma è sempre riuscito nell'intento, avendo al via almeno nelle ultime edizioni, una media di 7-8 mila partecipanti e anche quest'anno spera sia così. Il giorno feriale non aiuta certo ad avere un grande numero di partenti, benché le iscrizioni fino a questo momento siano poco più di 3500.

Tra gli iscritti, Alessandro Rastello, primo lo scorso anno, Ugo Scozzari, Michele Ieva, già primo due volte, Nello Amendola, poi Gianpaolo Messina e anche Stefano Tilli, che si limiterà a correre i 10 chilometri.

Tre infatti saranno i traguardi della San Silvestro: chi è più preparato si cimenterà sull'intero percorso di 42 chilometri e 195 metri; gli altri invece possono optare di correre 10 o 20 km.

Per tutti i partecipanti —atleti e amatori — il «via» sarà dato alle 10, di fronte al teatro delle Terme di Caracalla; l'arrivo dei più bravi è previsto intorno alle 12.20, nello stadio delle Terme.

La Rai registrerà domani mattina un ampio servizio della corsa che andrà in onda nel pomeriggio di Capodanno sulla Rete 3, dalle 15.10 alle 15.35.

■ SIDNEY-HOBART — Lo yacht Americano Nirvana ha vinto la classica Sidney-Hobart svoltasi su un percorso di 628 miglia. Nirvana ha tagliato la linea del traguardo davanti a Condor (Bermude), sua avversaria irriducibile.

SI ANNUNCIA UN 1984 RICCO DI APPUNTAMENTI

Cinque i campioni triveneti della Squadra corse Trieste



Vallisneri e Milossevich in azione durante il Rally del Carso e Colli orientali

TRIESTE — Sei titoli triveneti e una Coppa Csai di classe sono stati vinti nel 1983 dai piloti triestini che hanno dunque consegnato agli archivi un'altra buona stagione. Nella velocità Luciano Mozan su Talbot 2200 gruppo B (Scuderia Friuli) e Alberto Camozzi su Escort 2000 gruppo B si sono aggiudicati il titolo ripromettendosi di fare il bis nel 1984, quando il campionato sarà ancora più impegnativo per il maggior numero di gare in calendario.

Guglielmo Vallisneri nel settore rally ha vinto invece il quinto «triveneto» della sua carriera e la Coppa Csai nella classe 1600 gruppo N con l'Alfasud quadrifoglio verde. Favento, compagno di scuderia, si è imposto invece nel gruppo A su Renault Alpine 1600. Il 1984 potrebbe essere un anno importante per entrambi: Vallisneri sarà al via nel Trofeo Opel corsa mentre Favento tenterà l'avventura nell'internazionale open.

Una menzione ovvia e legittima per i copiloti di Vallisneri e Favento: Saverio Milossevich e Marco Santangelo. Escluso Mozan tutti fanno parte della Squadra corse Trieste (sezione giuliana di quella padovana) che grazie a questi risultati ha conquistato il titolo triveneto assoluto.

È stata una buona stagione anche per Paola Alberi, la pilota triestina che da tempo si sta mettendo in luce a livello nazionale. Con la navigatrice patavina Maria Grazia Vittadello ha vinto infatti il tricolore femminile e per il 1984 si presenta più agguerrita che mai, dopo aver lasciato la Fiat, come pilota ufficiale della Citroen. Guiderà una Visa a quattro ruote motrici.

Due parole ancora sul nuovo calendario che vedrà il Rally del Carso e dei Colli Orientali assurgere al ruolo di prova valida per l'internazionale, quest'anno open. Si svolgerà nella notte fra il 26 e 27 maggio, cosa che costringerà sicuramente gli organizzatori della Verzegnis-Sella Chianzutan, classica regionale della velocità in salita, a spostare la data.

Il 15 aprile sarà invece la volta della Sagrado-Monte San Michele mentre, novità assoluta, il primo luglio dovrebbe svolgersi la Cividale-Castelmonte. Non più due dunque, ma, autorizzazioni permettendo, saranno tre le prove regionali di questa specialità per la gioia dei tanti appassionati.

Altra nuova infine, il rally di II serie che l'8 luglio è in calendario a Gorizia e che, assieme a Trieste e Piancavallo, porta pure in questo settore a tre le corse in regione. È un 1984 che si presenta insomma sotto i migliori auspici.

F.C.

Pallanuoto: cessioni e prestiti

TRIESTE — Sono stati raggiunti in questi giorni gli accordi di cessione e prestito dei pallanotisti delle società triestine. Alla prima operazione, che era stata portata a termine già un mese fa e cioè lo scambio tra l'alabardato Franco Pino e il portiere ederino Furio Cuccaro, si sono aggiunte in questi ultimi giorni le cessioni a titolo di prestito per un anno di Piero Bertazzoli e Piero Bonetta, che passano dalla Triestina al Cus.

All'Edera sono ritornate un paio di «vecchie glorie» ancora affamate di pallanuoto e perciò la situazione si può considerare completata in maniera definitiva. Chi è uscito meglio dal «mercato» è senz'altro il Cus che potrà schierare oltre ai due forti giocatori citati prima, Zanotto in porta, Bolsi nella duplice veste di allenatore-giocatore, Degrassi e Maurizio Ferro.

Il settimo uomo potrebbe essere Scapini che quest'anno ha ripreso in pieno l'attività e i progetti degli universitari sono e devono essere ambiziosi: un sette formato nella sua maggioranza da ex alabardati di indubbio valore non può che puntare decisamente alla promozione in serie C. L'Edera si è rinforzata con l'arrivo di Franco Pino, che allenerà oltre a giocare, ma in porta dovrà optare per soluzioni di ripiego non avendo un portiere di ruolo: sarà probabilmente Dario Edera a stare tra i pali e con i rinforzi dei «redivivi» la società del presidente Fragiacomo conta di ritornare quest'anno in C sul campo o forse già d'ufficio.

Sembra infatti, ma si tratta ancora di ipotesi che non hanno trovato conferma ufficiale, che con il ripescaggio della Triestina in serie B e del Brescia in serie C anche l'Edera faccia parte di questo puzzle. Fatto sta che per Cus ed Edera il campionato di serie D è ancora lontano, inizierà a maggio.

A. B.

MESE PER MESE TUTTI I GRANDI AVVENIMENTI DEL 1983

Azzurra ed altre soddisfazioni ma cocenti delusioni dal calcio

Ciclismo e vela a settembre

Settembre: Mese storico per ciclismo e vela. Per la prima volta un ciclista non europeo conquista il titolo mondiale su strada per professionisti. Si chiama Greg Le Mond, ventiduenne statunitense interprete della «nouvelle vague» del ciclismo che nell'anno vive il trapasso generazione dei suoi valori e delle sue tradizioni. Oltre a Le Mond, infatti, il mondo dei pedali porta alla ribalta l'occhialuto francese Laurent Fignon, vincitore del Tour, e l'irlandese Kelly (in novembre si aggiudicherà il Lombardia). Tra gli italiani «tiene» Saronni, mentre Moser difende il proprio prestigio annunciando un sofisticato assalto al record mondiale dell'ora.

Nel 1983, peraltro, nasce il giro ciclistico degli Stati Uniti a conferma che lo sport della bicicletta cerca nuove aree.

Settembre storico anche per la vela: dopo 132 anni, infatti, la «Coppa America» lascia la costa statunitense. È l'Australia a infrangere il mito Usa in una lunga competizione che infiamma anche l'Italia con le imprese di «Azzurra». Fa storia anche il grande balzo del saltatore in alto cinese Zhulan Uha che il 22 del mese a Shanghai fissa il record mondiale a 2,38 migliorandosi di un centimetro. L'atleta è il simbolo dello sport cinese che inserisce gradualmente nel gotha mondiale.

Il dopo Helsinki è propizio anche per un altro saltatore, l'astista francese Thierry Vigneron che al «Golden gala» di Roma si catapulta oltre metri 5,83 riprendendosi il record dopo due anni e il britannico Ovett torna sul trono dei 1500 (3'30"77 a Rieti). È anche storico l'avvio del campionato italiano di calcio che «apre» con la girandola primato 33 gol.

Giochi Mediterraneo: dal 3 al 17 si svolgono a Casablanca, manifestazione preolimpica quadriennale. Dopo il tonfo di quattro anni prima a Spalato, l'Italia riprende la «leadership» mediterranea facendo man bassa di medaglie (52 d'oro). È comunque un'edizione svilita dei giochi che trovano sempre maggiori difficoltà di allestimento per via dell'intensificarsi dei calendari internazionali delle varie discipline.

Pugilato: il ring fa un'altra vittima. Il 4 muore a Los Angeles il messicano Bejines, entrato in coma dopo il confronto con Davila per il titolo mondiale dei gallo. Si infrange il 10 a Las Vegas il sogno di Arguello di conquistare una quarta corona iridata, battuto da Pryor al 10.o round. E un mese pieno di pugni, tra questi alcuni fasulli. È il caso della farsa Holmes-Frank (mondiale massimi Wbc) con lo sfidante «out» dopo cinque riprese il 10 ad Atlantic City. Il 15 al Madison di New York «Boom Boom» Mancini conserva il titolo contro Romero nella notte in cui La Rocca entusiasma gli americani battendo Chatham. Il 23 a RiTchfield il bianco sudafricano Coetze conquista il mondiale massimi Wba stroncando il nero Dokes ed entrando nella storia della boxe.

Canottaggio: Il 4 a Duisburg si concludono i mondiali con la delusione del bronzo per i fratelli Abbagnale.

Motociclismo: A Imola il 22.enne americano Freddie Spencer (Honda) è il più giovane campione del mondo delle mezzo litro.

Calcio: Il 9 muore a Buenos Aires l'azzurro campione del mondo '34 Luis Monti,

Automobilismo: A Monza, nel G. P. d'Italia, il 10 vince il brasiliano Piquet (Brabham) candidandosi per il titolo. Nel G. P. d'Europa a Brands Hathc, il 25, disfatta della Ferrari e nuovo successo di Piquet.

Basket: Bird per 24 miliardi

Basket: Crolla il record Usa del più alto ingaggio: Larry Bird firma per sei anni col Boston Celtics per 24 miliardi di lire. Record precedente di Moses Malone con 21 miliardi.

Ottobre: la prima volta del turbo e l'addio azzurro all'Europa. A metà mese i fatti salienti, tutti domenica 15. A Kyalami champagne a fiumi nei box Brabham-Bmw al termine del Gran Premio del Sud Africa che pone fine all'estenuante campionato mondiale di Formula Uno. Al termine di una prova ricca di colpi di scena il brasiliano Nelson Piquet si aggiudica il suo secondo mondiale piloti che sancisce la prima vittorie di un motore turbo. È doppietta per la Brabham che si aggiudica anche il Gren Premio con l'italiano Riccardo Patrese, il quale precede il suo connazionale De Cesaris (Alfa). Per la Ferrari resta la consolazione di avere rivinto il mondiale costruttori.

Soltanto tre i gran premi vinti dal brasiliano (Brasile, Italia ed Europa a Brands Hatch) ma numerosi i suoi piazzamenti in «zona punti» a conferma della sua regolarità. I francesi Prost (Renault) e Arnoux (Ferrari) ne vincono sette in due (rispettivamente quattro e tre), ma devono accontentarsi di reggere lo strascico al sudamericano.

Nella stessa giornata la nazionale italiana di calcio è matematicamente esclusa dal campionato europeo perdendo a Napoli contro la Svezia per 3-0. La rinnovata squadra di Bearzot concella così l'illusione generata dal brillante 3-0 inflitto alla Grecia nell'amichevole di Bari dieci giorni prima. Perché l'Italia postmundial colga la prima vittoria ufficiale nell'europeo occorre attendere Cipro per fine anno.

Sempre il 15 l'irlandese Sean Kelly vince il giro di Lombardie, classica d'autunno del ciclismo su strada, e lo statunitense Lemond aggiunge al titolo iridato il premio Superprestige che conquista davanti al sorprendente irlandese e a Saronni. La stagione su due ruote si conclude il 22 con il tradizionale Trofeo Baracchi a coppie che va al tandem Contini-Gisiger.

Calcio: su sconcertante denuncia di un professore milanese l'Inter, che attraversa il periodo più cupo della sua storia, è messa sotto inchiesta per il calcio-scommesse. Il caso verrà archiviato, ma per la società nerazzurra si preparano altri guai che esploderanno in novembre con la denuncia Apollonius. Frattanto la nazionale olimpica pareggia in Romania, a Brasov, per 0-0 il 26 e continua a sperare nella qualificazione per Los Angeles, sogno che si infrangerà a novembre a Fiume contro la Jugoslavia. Con un gol di Vignola in Romania la «under 21» azzurra si rilancia nel campionato europeo. Salta la prima panchina di serie «A» (Vinicio per Pace a Pisa dopo cinque giornate) e il mercatino di ottobre si chiude senza grossi colpi.

Auto: il 7 la Lancia conquista in anticipo il mondiale Rally con il successo nel «Sanremo». È il quinto titolo per la casa torinese. In Formula Uno da segnalare l'ingaggio di Alboreto per la Ferrari; dopo dieci anni un pilota italiano torna alla guida di una macchina di Maranello: l'ultimo era stato Merzario.

Pugilato: Alessandro Duran figlio dell'ex campione Carlo, è squalificato dalla Fpi per avere combattuto in Usa da professionista. Patrizio Oliva conserva l'europeo dei superleggeri battendo ai punti Gimenez il 14 a Milano e il 22 si conclude a Roma la Coppa del mondo per dilettanti che mette sul gradino più alto del podio tre italiani (Stecca, Bruno e Damiani).

Lotta: il 12 la Federazione prende la clamorosa decisione di squalificare per un anno l'olimpionico di Mosca Pollio.

Atletica: conferma della maratona femminile italiana a New York dove Laura Fogli, Alba Milana e Paola Moro si piazzano rispettivamente seconda, quarta e ottava a fine mese.

Velocità: a Gerlach, nel Nevada, l'inglese Richard Noble migliora il 5 il primato sul miglio a terra con un'automobile azionata da motore a razzo: raggiunge la media oraria di km 1.019,700 (limite precedente dello statunitense Gary Gabelich che nel '70 aveva corso alla media di km 1.001,600).

Rugby: a fine mese a Kiev, dopo deludenti prestazioni contro l'Australia, l'Italia debutta in Coppa Europa con un passo falso: è sconfitta dall'Urss per 16-7 e compromette le sue aspirazioni continentali.

Novembre: è un autunno di polemiche e di violenza per il calcio. Mentre Nino La Rocca ottiene finalmente la cittadinanza italiana (grazie anche all'interessamento del Presidente Pertini dopo le continue richieste del pugile nato nel Mali da padre africano e madre italiana), l'Inter e il Verona carcano di attrezzarsi per i miracoli. All'andata del secondo turno di Coppa Uefa la prima aveva perso 2-0 a Groningen, la seconda aveva pareggiato in casa con lo Sturm Graz. Mercoledì 2 il Verona pareggia 0-0 in Austria ed è eliminato, mentre l'Inter batte il Groningen per 5-1 sul «neutro» di Bari.

Roma e Juve passano il turno di Coppa Campioni e Coppa delle Coppe. La vittoria dell'Inter segna da una parte la rinascita sportiva della squadra milanese e dall'altra il suo ennesimo coinvolgimento di una vicenda poco chiara. Il 3, infatti, il presidente del Groningen, René De Vries, denuncia un tentativo di corruzione: «Un emissario dell'Inter ha offerto 135 milioni di lire al nostro allenatore, Jan Berger, perché favorisse la rimonta dei nerazzurri». Successivamente viene chiarito che l'emissario è Apollonius Konijnenburg. Il caso finirà all'Uefa. Il 14 comunque Berger — dopo aver dichiarato di avere le prove (bobine registrate e testimone — afferma di non poter dimostrare il tentativo di corruzione subito. L'Uefa il 18 decide di ampliare l'inchiesta, ma assolverà l'Inter il 15 dicembre.

Nel frattempo la violenza nel calcio si fa sempre più frequente. Il 2 a Rotterdam, per Feyenoord-Tottenham di Coppa Uefa, si scatena una vera e propria battaglia con decine di feriti e di arresti.

Calcio: il 6 l'arbitro Paolo Casarin torna a dirigere dopo dieci mesi di squalifica una partita (in serie «B» Cremonese-Varese). Nello stesso giorno la Roma subisce la seconda sconfitta di campionato. Il 7 la moglie di Giancarlo Antognoni minaccia di lasciare Firenze insieme col marito «se De Sisti non smette di danneggiare Giancarlo», De Sisti era «reo» di aver sostituito Antognoni. Tra il 9 e il 16 novembre si consumano le ultime delusioni azzurre. Il 9 a Fiume la nazionale olimpica perde per 5-1 con la Jugoslavia (ed è praticamente tagliata fuori dalla qualificazione per Los Angeles), il 16 la nazionale maggiore perde 2-0 a Praga con la Cecoslovacchia. E' la quinta sconfitta dopo il trionfo nel Mundial. Il 23, nel terzo turno di Coppa Uefa, l'Inter perde 2-1 con l'Austria Vienna dopo aver condotto per 1-0. Il 30 la Romania (pareggiando 1-1 a Bratislava) si qualifica per la fase finale degli europei.

Basket: Il 3 Jollycolombani e Bancoroma accedono al girone finale della Coppa dei Campioni. L'11 Earl Cureton, americano della Simac Milano fugge negli Stati Uniti per accettare un contratto con i Detroit Pistons della Nba. Dal 7 al 21 la nazionale svolge una tournée negli Usa dove gioca sei partite nell'università: ne vince cinque e perde a Bloomington (Indiana) di un solo punto. Comunque la squadra di Gamba si conquista molti elogi, anche da parte di Bobby Knight, allenatore da 11 anni dell'Indiana University e tecnico della nazionale Usa.

Scherma: Ai campionati europei di Lisbona, dall'8 al 13, gli italiani conquistano due medaglie d'oro (Borella nel fioretto maschile, Scalzo nella sciabola). Mazzoni e la Cicconetti hanno l'argento rispettivamente nella spada e nel fioretto femminile. Scuri ottiene il bronzo nel fioretto maschile.

Pugilato: l'11 Marvin Hagler conserva la corona mondiale unificata dei pesi medi battendo ai punti in 15 riprese Roberto Duran. I due si spartiscono circa 20 miliardi di lire di borsa.

Moto: il 17 Franco Uncini torna in pista. Sono passati cinque mesi dal terribile incidente di Assen.

Wanninger accoltellato

Dicembre: La violenza negli stadi diventa un problema di tale gravità che il 21 si svolge una riunione tra il ministro degli interni Scalfaro, il presidente del Coni, Carraro, e il presidente della Federcalcio, Sordillo. Gli episodi più gravi del mese avvengono a Milano e Firenze: il 7, dopo Inter-Austria Vienna (partita di ritorno del terzo turno di Coppa Uefa) finita 1-1 con l'eliminazione dei nerazzurri, i teppisti si scatenano con una fitta sassaiola in campo e con una «caccia all'austriaco» fuori dallo stadio.

A farne le spese sono il 23enne viennese Gerard Wanninger e il frate cappuccino Angelo Elli. L'austriaco è ridotto in fin di vita da due coltellate trapassanti, il frate che si era gettato nella mischia per salvare il giovane ne ha per 15 giorni. Wanninger, dopo sette giorni viene dichiarato fuori pericolo. Il 18 a Firenze, prima di Fiorentina-Roma, si scatena una nuova «caccia». Stavolta oggetto delle attenzioni dei teppisti sono i romanisti. Venti i feriti, dei quali uno gravemente (rischia di perdere un occhio) è il bilancio della giornata. Dal vertice antiviolenza suscitato da questi fatti emerge un piano: 1) premi ai club che segnalano i violenti; 2) sanzioni ai giocatori per atteggiamenti provocatori; 3) proibiti gli striscioni negli stadi; 4) indagini di polizia sui club di tifosi «sospetti»; 5) stretta applicazione del codice penale; 6) divieto di assistere alle partite ai tifosi riconosciuti «pericolosi».

A dicembre altri fatti rattristano il mondo dello sport: il primo Giorgiana Ghezzi, figlia di Giorgio portiere della nazionale, del Milan, dell'Inter e del Genoa negli anni Sessanta, è fermata per spaccio di droga. Il 3 due giocatori del Lecce, Lorusso e Pezzella, muoiono in un incidente d'auto mentre vanno a Bari per prendere il treno che li avrebbe portati a Varese: avevano paura dell'aereo. Il 4 Carlo Ancelotti subisce il secondo grave infortunio della carriera (lesione ai legamenti e alla capsula meniscale del ginocchio sinistro): verrà operato il 10, potrà ricominciare ad allenarsi soltanto la prossima estate. L'8 Linda Rocchetti cade nella «libera» di Coppa del Mondo in Val d'Isere e si frattura i femori, il giorno dopo subisce un intervento chirurgico di tre ore.

L'11 il peso gallo Salvatore Laserra vince ai punti a Rozzano un combattimento con Maurizio Lupino, dopo essere stato proclamato vincitore però si accascia sul ring ed entra in coma profondo. Il 16 una ginnasta di 11 anni muore in una palestra di Milano dopo essersi scontrata in aria con una compagna durante l'esecuzione di un volteggio. Il 18 un pullman della Marina militare precipita in un burrone sull'autostrada per Torino: muoiono 34 marinai, stavano andando a Torino per assistere a Juventus-Inter. Il 20 due rapinatori fanno irruzione nella sede della Federcalcio brasiliana e rubano la Coppa Rimet.

Sci azzurro in difficoltà

Comincia la stagione dello sci. L'esordio non è felice per l'Italia. Il primo nello «speciale» femminile di Kraniska Gora (Jugoslavia) vinto dalla svizzera Herika Hess, la Quario si ritira, mentre la prima delle azzurre è Paola Magoni, 14.a. Il 2, sempre a Kranjska Gora, si svolge il primo speciale maschile: vince Andrea Wenzel del Liechtenstein, primo degli italiani è Ivano Edalini, decimo. Per il primo successo azzurro bisogna attendere il 14, quando Maria Rosa Quario si impone al Sestriere in speciale. La neve di casa porta fortuna alla 22enne milanese che il 17 dicembre è terza a Piancavallo. Ma la Coppa del Mondo questa stagione non è il massimo appuntamento dello sci, visto che a febbraio a Sarajevo si disputeranno i Giochi olimpici invernali.

Pallanuoto: Il 3 il Recco conquista la Coppa dei Campioni battendo nella partita di ritorno della finale gli olandesi dell'Alphen per 8-5. Si tratta della seconda Coppa vinta dai liguri.

Calcio: Il 5 comincia la vicenda della «dama bionda» di Falcao, 30 e 15 anni dopo le storie delle «dame» di Fausto Coppi e Gigi Riva. La presunta «bionda» di Falcao è la signora Maria Flavia Frontoni.

Vela: Il 2 la barca italiana Linda, condotta dal monfalconese Pelaschiar (che fu il timoniere di Azzurra), vince la «One Ton Cup» in Brasile. È con lui il triestino Dani De Grassi, già componente l'equipaggio di Botta Dritto nel mondiale Three Quarter Ton svoltosi a Trieste nel giugno 1983.

Sci: Il 3 Michael Mair cade a oltre 100 chilometri orari di velocità durante le prove della «libera» di Coppa del Mondo di Schladming.

Basket: Il 5 Antoine Carr decide di firmare il contratto con la Simac Milano. Carr — uno dei migliori giocatori giovani americani — prende il posto di Cureton. L'8 il Bancoroma vince a Limoges la prima partita del girone finale di Coppa dei Campioni, mentre la Jollycolombani batte a Cantù il Maccabi Tel Aviv. Il 15, nella seconda partita, i romani perdono a Barcellona, i canturini sono sconfitti a Sarajevo. Il giorno prima la Simac aveva perso in casa con gli inglesi di Southampton per 61-67.

Calcio: Il 21 si completa il quadro delle finaliste degli europei 1984. Gli jugoslavi si qualificano battendo 3-2 la Bulgaria, ma la vera «impresa» è quella degli spagnoli, che eliminano l'Olanda battendo Malta per 12-1. A parigi quindi andranno, oltre alla Francia paese organizzatore: Belgio, Danimarca, Rfg, Jugoslavia, Portogallo, Romania e Spagna.

Tennis: Il 28 l'Australia conquista per la 25.a volta la Coppa Davis battendo a Melbourne in finale la Svezia 3-2.

ATTUALITÀ

LO STATO SI È RIATTREZZATO CONTRO LA DELINQUENZA DEL SUD

Mafia e camorra fiaccate 1983 nero per i criminali

La fine del mito di Cutolo - Frenata la corsa agli appalti «privilegio» delle cosche

ROMA — I camorristi arrestati con tanto di «patente» sono 1181; i mafiosi all'Ucciardone 764; se non si può cantare vittoria è tuttavia lecito dire che per la criminalità organizzata campana e siciliana il 1983 è un anno che si chiude nettamente in perdita.

Lo Stato, insomma, si è riattrezzato. Nei dieci anni precedenti, gli anni di piombo, era stato chiamato a fronteggiare il terrorismo che attentava direttamente al cuore delle istituzioni. Gli sforzi erano stati concentrati contro «Br» e «Prima linea» e le tante sigle che fiorivano tinte di rosso attorno ai santuari dell'eversione. La delinquenza organizzata meridionale aveva goduto, se non certo di impunità, quanto meno di una disattenzione che le aveva consentito di occupare nuovi spazi nella società.

I colpi inferti al terrorismo — e la pur discussa e discutibile legge sui pentiti ha svolto un ruolo importante — hanno consentito di distogliere attenzioni e risorse prima finalizzate soltanto contro l'eversione.

La situazione in Campania. L'83 coincide con la fine del mito Cutolo. Attorno al mito si era allargata, a dismisura, — fenomeno indicativo del basso profilo della credibilità complessiva delle istituzioni locali — l'area del consenso che rendeva più difficile il lavoro investigativo. Un consenso soltanto in parte fondato sulla paura, sull'omertà.

Cutoliani ed anticutoliani «hanno continuato a darsi battaglia durante tutto l'anno ma — osserva un investigatore tra i più attenti della polizia — mentre si sforzavano a distribuirsi reciprocamente la morte non si rendevano conto di come i dividendi andavano progressivamente riducendosi».

In questa crisi della camorra hanno un ruolo preciso le grandi operazioni della Guardia di finanza che nel giro di dodici mesi han sequestrato in tutta l'area campana oltre 1100 chili di stupefacenti pesanti e leggeri; le operazioni hanno anche tallonato il contrabbando di sigarette.

Quest'ultima battaglia è stata condotta per il termine acconsentito, in modo selettivo: mano dura con quelle centrali che sono certamente collegate alla grande impresa criminale, una sorta di comprensione per l'aspetto del fenomeno dove la violazione della norma tributaria appare quasi bilanciata dal «segno» dell'attività indotta; un venditore di sigarette in più a Forcella è, non di rado, uno scippatore in meno al Vomero, un taglieggiatore in meno dei grandi mercati rionali.

Il danno maggiore all'organizzazione camorristica di Cutolo e da quella che gli è rivale l'hanno comunque provocato i cosiddetti «pentiti». Il blitz di giugno, che ha portato alla più massiccia emissione di ordini di cattura contestuali — furono oltre 600 — con le sue luci e le sue ombre (tante ombre: dalle decine di casi di arresti per omonimia al capitolo Tortora, che ha diviso il paese fra innocentisti e colpevolisti) ha comunque «provocato un disboscamento — sottolineano i carabinieri — che ha consentito di vedere in profondità nel fitto della macchia camorristica».

La dura azione amministrativa perseguita dalla prefettura, con il ritiro di centinaia di licenze a chi era in odore di camorra ha agevolato un avvio di profilassi che resta il vero obiettivo dell'anno che inizia.

Fin troppo ovvio, per la situazione napoletana, osservare come magistratura ed apparati investigativi costituiscano soltanto uno dei punti di riferimento dell'azione dello stato. Napoli continua a declinare.

Il porto e le attività marinare sono in crisi; l'acciaio di Bagnoli è fermo, l'Alfa non è in grado di riproteggere la cassa integrazione a meno ore, meno che mai di rispondere alla domanda di nuovi posti di lavoro. Con l'Alfa tirano soltanto le officine dell'Aeritalia. Ma non basta; il livello di gestione politica della città e del territorio, al tempo stesso, denunciano limiti enormi che, per quanto riguarda il comune sono sottolineati dal ricorso alle elezioni anticipate.

La situazione in Sicilia. Il rapporto contro i 162 mafiosi voluto nel 1982 da Carlo Alberto Dalla Chiesa, pagato con la vita, ha dato i suoi frutti più copiosi nell'anno che si chiude. E lì ha dati nel bene e nel male. L'assassinio di Rocco Chinnici e della sua scorta costituisce — in modo drammatico — la testimonianza della validità di quelle intuizioni.

La mafia è oggi allo sbando. Chi non è in carcere è latitante, incalzato ad un tempo stesso dallo stato e dalla rivalità tra le famiglie. Boss di prima grandezza hanno abbandonato la Sicilia cercando scampo nei paesi sudamericani.

L'opera svolta da De Francesco ha mirato da un canto a recidere tutti i collegamenti sommersi tra società civile e società mafiosa dall'altro a ridare trasparenza al rapporto tra la pubblica amministrazione e il cittadino.

Grazie alla legge Rognoni-La Torre i rapporti di concessione e di pubblico appalto sono stati ampiamente rivisti. I mafiosi — tanto per fare un esempio — sono stati estromessi dalla gestione delle acque pubbliche necessarie a dissetare Palermo; hanno visto annullare le licenze che consentivano loro di gestire i bar della stazione o dell'aeroporto; sono stati costretti ad abbandonare la corsa ai subappalti delle grandi opere pubbliche.

Il quesito centrale per l'anno '84 è relativo alla capacità dello stato di profittare della condizione di stallo complessivo della mafia. Per raggiungere questo obiettivo c'è anche chi sollecita un provvedimento legislativo sulla falsariga del pentimento agevolato dei terroristi; c'è chi lo ostacola convinto che l'etica dello stato non possa venire a patti con l'etica di un delitto privo di una qualsivoglia attenuante, pur aberrante come quella «rivoluzionaria». Ma soprattutto, quasi a tagliar corto, c'è la mafia che strutturalmente è incapace di produrre un pentimento dello spessore di quelli che hanno consentito di battere il terrorismo degli anni di piombo.

Chi è disposto a pentirsi nelle carceri dell'Ucciardone è, in fin dei conti, l'ultima ruota del carro; le informazioni di cui dispone non attengono mai al cuore del nodo mafioso. De Francesco ha fissato nel 2000 la data per un bilancio rivolto ad accertare che la mafia sia stata o meno sconfitta.

Intende dire che al doppiaggio del millennio probabilmente la società siciliana sarà radicalmente mutata. Ed è l'augurio e il segno di come, più che a Napoli, il fenomeno mafioso sia problema che investe complessivamente tutta la vita di relazioni in Sicilia.

Rino Farneti

Aspirante suicida



St. Louis — Steven T. Wougamon, accusato di omicidio, viene trattenuto da un agente e da un vigile del fuoco; per un'ora aveva minacciato di buttarsi dal terzo piano *(Telefoto Ap)*

SCHIACCIANTI PROVE CONTRO IL NAZISTA DETENUTO IN FRANCIA

L'SS Barbie in Olanda fece strage di ebrei

Mandò in campo di concentramento 725 giovani: tutti morirono

AMSTERDAM — Entro pochi giorni il governo olandese esaminerà i risultati di una indagine ufficiale nella quale è dimostrato che il criminale nazista Klaus Barbie, attualmente detenuto a Lione in attesa di processo, si rese responsabile ad Amsterdam nel 1941 dell'arresto e della successiva deportazione a Mathausen e nelle camere a gas ancora sperimentali di Hartheim in Austria, di almeno 725 giovani ebrei, nessuno dei quali sopravvissuto.

Secondo quanto affermano le recenti indagini quale agente della Gestapo di Amsterdam dal maggio del 1940 al marzo del 1942, prima di essere trasferito in Francia, Barbie si rese principale responsabile dell'arresto di 425 ebrei ordinato da Himmler nel febbraio del '41. A questo primo arresto fece poi seguito nel giugno dello stesso anno una successiva retata di altri 300 ebrei iscritti nella lista degli emigrati dalla Germania, in attesa di raggiungere la Palestina.

Tutto questo avvenne un anno prima che cominciassero le deportazioni in massa di ebrei olandesi nei campi di concentramento polacchi. Alcuni testimoni hanno infatti riconosciuto in Klaus Barbie il «poliziotto tedesco» che, con la menzogna, si fece consegnare dal «Jewish Concil» le liste complete degli ebrei che a quel tempo vivevano ad Amsterdam. Altri testimoni sono in grado di provare che Barbie cominciò il macabro rituale delle torture agli ebrei olandesi fin dall'autunno del 1940.

La recente inchiesta sui crimini di guerra compiuti da Klaus Barbie, è stata portata avanti dall'olandese Paul Brilman, da anni alla ricerca di criminali di guerra tuttora in libertà, e da David Barnouw, membro dell'istituto olandese che raccoglie documenti di guerra. Secondo quanto afferma Barnouw le nuove schiaccianti prove in possesso contro Barbie, saranno un duro colpo per la difesa del criminale che fino a oggi ha descritto il proprio cliente come «semplice esecutore di ordini provenuti dall'alto». E, aggiunge Barnouw, «Il tentativo della difesa di Barbie di imputare i suoi successivi e già provati crimini di guerra a una sorta di esaurimento nervoso che avrebbe leso le sue funzioni cerebrali, appare sempre più privo di ogni fondamento».

Ora il governo olandese dovrà decidere se procedere contro Klaus Barbie e chiedere la sua estradizione all'indomani del processo francese o se, più semplicemente, inviare l'intera nuova documentazione alle autorità competenti.

Ben Braber (c) 1983
del «Guardian»

■ POSTE LENTE — Una cartolina illustrata, spedita dalla provincia di Latina a una famiglia di Gubbio ha impiegato 15 anni, 4 mesi e 20 giorni prima di giungere a destinazione: la media è stata di 16 chilometri all'anno, considerando la distanza tra Gubbio e Latina (circa 240 km).

SOTTO INCHIESTA DELLE MEDICINE VENDUTE ANCHE IN ITALIA

Gli Usa: oltre diecimila morti per due farmaci antireumatici

La casa produttrice svizzera replica che i decessi imputabili ai due prodotti sono 1182

WASHINGTON — Il Dipartimento della Sanità americano ha posto sotto inchiesta due farmaci antireumatici diffusi in tutto il mondo (Italia inclusa) che, secondo la denuncia avanzata dal Movimento per la difesa del consumatore guidato da Ralph Nader, nel corso degli ultimi trent'anni avrebbero causato la morte di oltre diecimila persone.

Secondo la denuncia, i farmaci, prodotti dalla casa farmaceutica svizzera «Ciba-Geigy», sono il Butazolidin e il Tandearil. Il primo farmaco (venduto in Italia col nome di «Butazolidina») è un antireumatico e antiflogistico a base di fenilbutazone. Il secondo (venduto in Italia col nome di «Tanderil») è un antiflogistico e antipiretico a base di ossifenbutazone.

Sul mercato mondiale, rispettivamente, il primo dal 1952 e il secondo dal 1961, i due farmaci sarebbero finora responsabili di 10.400 decessi: 3100 negli Stati Uniti e 7300 in altri paesi occidentali.

Gli scienziati e i legali della «Ciba-Geigy», oppongono naturalmente le affermazioni contenute nella denuncia ma concedono tuttavia che il numero dei decessi imputabili ai due farmaci può esser stabilito su 1182.

Un numero non «eccessivo», osservano alla «Geigy», se si considera che il Butazolidin è stato usato finora da 50 fino a 100 milioni di pazienti, e che il Tandearil è stato usato da 40 fino a 80 milioni di pazienti.

L'effetto letale dei due farmaci avrebbe quattro cause principali, e cioè anemia, granulocitosi, leucemia ed emorragia gastrointestinale. La tossicità colpirebbe il midollo osseo, il fegato e i reni.

Morton Mintz
Del Washington Post

Normativa Cee sui prezzi dei medicinali importati

BRUXELLES — Il trattato Cee vieta che i prodotti farmaceutici importati da uno stato membro siano sottoposti a un regime di prezzi riferito a quello in vigore nello stato membro esportatore, quando quest'ultimo sia basato sul semplice congelamento dei prezzi a una data di riferimento.

In pratica la sentenza significa che, se nel paese d'origine certi prezzi di medicinali sono bloccati o calmierati, ciò non ha influenza sui prezzi cui possono essere venduti nei paesi in cui sono esportati.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA INVASIONE SOVIETICA

Gli afghani preparavano un assalto contro Kabul

È stato evitato da eccezionali misure di sicurezza

ISLAMABAD — Straordinarie misure di sicurezza decise e poste in atto dai comandi sovietici in Afghanistan avrebbero impedito ai combattenti per la libertà afghani di dar vita a un grande assalto che questa settimana aveva per obiettivo la conquista della capitale Kabul.

La notizia è stata riferita ieri da diplomatici occidentali accreditati a Islamabad, con la precisazione che nessun incidente di rilievo è stato registrato a Kabul o nella sua immediata periferia avant'ieri, in concomitanza col quarto anniversario dell'invasione sovietica dell'Afghanistan.

I leader dei Moujaddin, cioè dei combattenti per la libertà afghani, avevano annunciato nel corso delle precedenti settimane l'intenzione di sferrare «uno spettacolare assalto». Come si ricorderà, un anno fa, in occasione del terzo anniversario dell'invasione sovietica, i guerriglieri afghani avevano fatto saltare tutte le linee elettriche di Kabul, provocando nella capitale un «black out» durato diverse settimane.

Quest'anno, invece, le vie della capitale afghana sono state invase da forti contingenti di truppe, notevoli forze sovietiche hanno pattugliato Kabul sventando ogni possibile attacco. Insieme, il governo filosovietico del dittatore Babrak Karmal ha ispirato una contro-dimostrazione nel corso della quale, nel giorno di Natale, migliaia di dimostranti filogovernativi hanno marciato davanti alla sede dell'ambasciata degli Stati Uniti per protestare l'invasione americana a Grenada.

Lo stesso Karmal, in una insolita dimostrazione pubblica di fiducia, durante questa settimana ha visitato un ospedale militare e una caserma di Kabul. Pesanti le perdite che in questi quattro anni di guerra i guerriglieri afghani avrebbero inflitto ai sovietici.

Secondo quanto ha affermato Gulbadin Hekmatyar, un leader dei Moujaddin, le forze di resistenza avrebbero ucciso finora 45 mila soldati russi e avrebbero distrutto seimila mezzi corazzati e 270 aerei. Secondo le stime dei diplomatici occidentali accreditati a Islamabad, invece, i russi avrebbero perduto finora circa 22 mila soldati.

William Eaton
del «Los Angeles Times»

Murales di luce a Roma



Roma — Automobilisti incuriositi dalle immagini proiettate sulla facciata di Palazzo Venezia in piazza Venezia. Le immagini sono state realizzate dal Comune e dal Teatro di Roma

OGGI CON RITO RELIGIOSO LE NOZZE DEL VENTIDUENNE SVIZZERO

Sposa in carcere un'infermiera il matricida detenuto a Pianosa

COMO — Si sposa oggi nel carcere di Pianosa Andreas Jacobs, il giovane svizzero di 22 anni che il 13 settembre 1981 a Fino Mornasco (Como) uccise la madre, la ginevrina Francesca Bertschinger. Si sposa, con rito religioso, con Mariagrazia Comi, 25 anni, un'infermiera dell'ospedale Sant'Anna di Como.

Andreas Jacobs è stato condannato dai giudici di Como nell'aprile scorso a dodici anni e mezzo di reclusione.

I due si erano conosciuti dopo che l'infermiera, avendo letto la tragica vicenda del giovane, gli aveva scritto ripetutamente in carcere. «È stata — ha detto la ragazza — una storia molto bella. Avevo seguito il dramma di Andreas dai giornali. Per questo gli ho scritto ripetutamente. Andreas è un ragazzo molto sensibile e ha bisogno di affetto e di qualcuno che gli stia vicino, che lo aiuti a superare i momenti di sconforto. So che vado incontro ad una vita dura, ma io lo aspetterò».

Il delitto avvenne la sera del 13 settembre del 1981 nella villa in mezzo alla campagna che Francesca Bertschinger aveva trasformato in un allevamento di cani. Quella sera il giovane raggiunse la villa della madre, in quanto voleva chiedere il permesso di andare a vivere con i nonni a Ginevra. Ma lei si oppose.

Andreas le rinfacciò la relazione che la donna aveva con un giovane universitario del posto e la madre lo picchiò con un manico di scopa. Andreas perse la testa: afferrò un bastone, e si scagliò contro la donna.

Tornato in sé e resosi conto di quanto aveva fatto, il giovane caricò la madre sull'autovettura di lei per trasportarla all'ospedale di Como. Strada facendo però si accorse che la madre era morta. Abbandonò così l'auto con dentro il cadavere in un bosco.

Per una settimana il ragazzo tenne testa agli inquirenti cercando di far credere che il delitto era stato commesso da un rapinatore sorpreso dalla madre, poi crollò, confessando il suo crimine.

Dopo la condanna a dodici anni e mezzo i difensori hanno interposto appello.

ANCHE ITALIANI TRA I PASSEGGERI

Turisti salvati sul Nilo dal fuoco di un vaporetto

IL CAIRO — Dramma a lieto fine per 92 turisti europei, fra cui anche degli italiani, imbarcati su un vaporetto in crociera lungo il Nilo: il battello ha preso fuoco ma il capitano ha rapidamente accostato a riva consentendo lo sgombero dei passeggeri senza danni per nessuno.

Il portavoce della polizia di Luxor, tenente col. Adel Abdel Satter, ha dichiarato per telefono all'Associated Press che l'incendio è scoppiato mentre il «Concorde», questo il nome del vaporetto, si trovava nei pressi di Nagada, un villaggio 40 chilometri a Nord del famoso centro archeologico di Luxor e 700 chilometri a Sud del Cairo.

«Tutti i passeggeri sono stati portati in salvo e non si sono avute vittime», ha detto Adel Abdel Satter, aggiungendo che oltre ai 92 passeggeri di nazionalità spagnola, francese, tedesca, italiana, il vaporetto portava 54 uomini di equipaggio.

Abdel Sattar ha dichiarato che è stata aperta una inchiesta sulle cause dell'incendio. I turisti sono stati trasferiti immediatamente a Luxor.

L'anno scorso si erano verificati vari incidenti del genere a bordo di vaporetti in servizio sul Nilo e in tutti i casi erano state denunciate carenze a livello di servizi di emergenza.

Ultimamente, il ministero del turismo ha imposto norme molto rigorose.

È GIÀ STATA SPERIMENTATA IN 41 PAESI

In arrivo la medicina contro l'arteriosclerosi

ROMA — Dall'1 gennaio sarà possibile reperire anche nelle farmacie italiane un nuovo farmaco contro l'arteriosclerosi. Si tratta del «Benzafibrato» una sostanza che è già stata sperimentata da tempo e con successo in 41 paesi.

Il nuovo farmaco (che non è un derivato del clofibrato, già in commercio) non ha effetti collaterali (ed è questa la novità) e negli esperimenti condotti in tutto il mondo ha dato ottimi risultati a dosaggi relativamente bassi riducendo il tasso di colesterolo e il livello dei trigliceridi.

Il nuovo farmaco interesserà il 25 per cento della popolazione adulta del nostro paese che, secondo recenti indagini scientifiche, è colpita dalla «epidemia» dell'arteriosclerosi. Questa malattia provoca anche il 50 per cento dei decessi attraverso malattie cardiovascolari a tutti i livelli: cerebrali, cardiache, periferiche.

Il prof. Gaetano Crepaldi, direttore dell'Istituto di gerontologia dell'Università di Padova ha affermato che attraverso il «Benzafibrato» si interviene nel «metabolismo della lipoproteine, cercando di prevenire quelle forme ereditarie di lipidemia che più facilmente inducono alla comparsa dell'arteriosclerosi».

Giappone: shopping a domicilio

TOKIO — Dal prossimo gennaio i consumatori di Tokio potranno fare gli acquisti desiderati e i relativi pagamenti seduti in poltrona davanti a un videoterminale.

È il primo caso in Giappone di introduzione commerciale di un servizio integrato banca-negozio in grado di assicurare grazie all'informatica.

PER LA LEGISLAZIONE SOCIALE CHE ELARGISCE AIUTI

Ad Amburgo, Berlino e Brema la gente «ringrazia» il fisco

BONN — I cittadini della Germania federale, sono tartassati dal fisco o, per lo meno, sono convinti di esserlo. Da un'indagine svolta da un istituto demoscopico su un campione rappresentativo della popolazione, risulta infatti che solo il 22 per cento giudica equo il carico fiscale che è chiamato a sopportare: gli altri, cioè la grande maggioranza, ritengono eccessive le tasse e imposte contemplate dall'attuale legislazione.

Questo risultato non ha comunque destato sorpresa e anzi appariva scontato. Ha stupito invece il fatto che nelle grandi città, in particolare in quelle a statuto regionale autonomo come Amburgo, Berlino e Brema, gli interpellati si siano espressi, sia pure a stretta maggioranza, in maniera del tutto diversa.

Per l'esattezza, il 43 per cento si è detto in pace con il fisco, nel senso di non considerare troppo gravose la gabelle da esso imposte, contro il 41 per cento di malcontenti. Si è pensato in un primo tempo alla possibilità che questo consenso maggioritario fosse da attribuire a una larga fascia di evasioni, ma l'ipotesi è stata successivamente scartata.

La singolare discordanza è stata spiegata con un altro fattore: la presenza in questi grandi centri di una massa di persone che beneficiano della legislazione sociale. Si tratta in particolare di giovani che godono di borse di studio e di indigenti che percepiscono pensioni sociali o integrazioni sul canone di affitto.

In sostanza, per tutti costoro lo stato appare in una veste di dispensatore di aiuti piuttosto che in quella di avido patrigno mirante ad appropriarsi di una buona parte delle loro entrate. È perfettamente logico pertanto che essi approvino l'operato del fisco e che anzi siano portati a vedere in un aumento dei cespiti erariali una garanzia in loro favore. Chi deve pagare è malcontento, chi deve ricevere è soddisfatto di ciò che gli altri devono pagare.

Si deve perciò concludere — osserva la «Frankfurter Allgemeine» che le nostre opinioni sono condizionate da interessi personali anziché da valutazioni obiettive: è giusto ciò che fa il nostro tornaconto, mentre tutto il resto è solo una cortina fumogena a sfondo intellettuale.

Rft: in aumento le vittime della droga

BONN — Nei primi 11 mesi del 1983 la droga ha fatto 430 vittime nella Repubblica federale tedesca. Si tratta di un dato particolarmente preoccupante se si considera che in tutto il 1982 i decessi dovuti a consumo di stupefacenti erano stati 383.

Secondo il ministero della sanità federale, questa allarmante tendenza si spiega con l'incremento dell'offerta e il calo dei prezzi.

L'aumento del traffico è confermato dai rilevanti quantitativi di droga confiscati nel corso dell'anno. Le forze di polizia si sono impadronite di 3820 chili di hashish, di 264 di eronia e di 100 di cocaina.

i telegrammi

Riassunto pilota che cambiò sesso

CHICAGO — Al termine di una lunga battaglia giudiziaria, Karen Ulane, 42 anni, un reduce del Vietnam divenuto donna in seguito a un intervento chirurgico l'ha vinta. La magistratura, ha imposto la sua riassunzione alle Eastern Aerlines dove lavorava come pilota.

Miss Karen Ulane (prima dell'operazione si chiamava Kenneth venne licenziata dalle Eastern nel 1981 dopo il cambio di sesso. Ora riavrà anche gli arretrati.

Miss Francia '84 è una giornalista

PARIGI — Miss Francia 1984 è una giornalista: si tratta della 19.enne Martine Robine eletta nella finale del concorso svoltosi l'altra sera a Parigi. Martine, che scrive di vari argomenti e in particolare di sport per un settimanale in Normandia, ha raccontato che la sua scalata al titolo cominciò per caso.

Vinse un concorso di bellezza a livello locale cui si era iscritta con la sola intenzione di realizzare un servizio per la sua rivista.

Suicida il nipote di Benjamin Spock

BOSTON — Si è suicidato il nipote ventiduenne del dott. Benjamin Spock, un'autorità in America e non solo in America in tema di puericultura: tanto ha stabilito il medico legale chiamato a pronunciarsi, sulle cause della tragica fine di Peter Spock morto domenica in seguito alle gravi fratture riportate cadendo dal quarto piano del museo pediatrico di Boston.

Il giovane universitario lavorava come custode nel museo di Boston.

Salvati da un igloo

ALBUQUERQUE — Gravemente feriti dopo che l'aereo sul quale volavano si è schiantato sulla vetta del monte Canjilon (3.326 metri) del Nuovo Messico, un uomo e suo figlio sono «miracolosamente» sopravvissuti ben 5 giorni in un igloo da loro stessi costruito.

«A un incidente aereo si sopravvive, feriti, dalle 4 alle 6 ore; non feriti, circa 24; sopravvivere in quelle condizioni e un vero miracolo» hanno detto i soccorritori.

Heineken: rapitore si consegna

AMSTERDAM — Uno dei tre principali sospetti ancora ricercati dalla polizia per il loro ruolo nel rapimento di Freddy Heineken si è consegnato alla polizia di Amsterdam. Si tratta di Franz Meyer di 30 anni.

Il re della birra e il suo autista vennero rapiti il 9 novembre scorso da 5 uomini e liberati il 30 novembre dopo il versamento di un «favoloso» riscatto la maggior parte del quale venne comunque ritrovato dalla polizia.

«O Sarracino» tra le fiamme

SORRENTO — Uno dei più noti ristoranti della penisola sorrentina «O Sarracino» a Marina di Acqua, è stato distrutto da un incendio divampato, sembra, per un corto circuito nell'impianto elettrico. Non ci sono state vittime.

I danni però sono considerevoli. Sono andati distrutti, il deposito, l'attrezzatura ricettiva e la cucina. Nulla hanno potuto fare i vigili del fuoco giunti da Napoli e da Castellammare di Stabia.

ESTERI

SONO I PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELL'ENTE PARIGINO PER LA SCIENZA E LA CULTURA

Gli Usa si ritirano dall'Unesco Segno di «sfiducia» verso l'Onu

La clamorosa decisione dopo il boicottaggio di Israele e la nuova politica dell'informazione voluta dal Terzo Mondo

PARIGI — Il Presidente Reagan ha annunciato il ritiro degli Stati Uniti dall'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, che ha sede a Parigi. Il ritiro ufficiale potrà ora avvenire — dopo il prescritto anno di preavviso — il 1° gennaio 1985. Gli Usa sono i maggiori contribuenti dell'Unesco, con quasi il 25 per cento del bilancio dell'organizzazione. Recentemente avevano votato contro un aumento dei finanziamenti all'organizzazione, poi approvato dalla maggioranza e ora ammontante a 374 milioni di dollari all'anno.

È ancora presto per valutare le conseguenze del ritiro americano sulle attività promosse direttamente o indirettamente dall'Unesco, anche se qualche decurtazione appare inevitabile. Tra gli enti finanziati dall'Unesco c'è anche il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, presso Trieste, al quale contribuiscono sia l'Unesco sia l'Agenzia atomica di Vienna (Iaea).

La decisione degli Stati Uniti di ritirarsi dall'Unesco è il culmine di una lunga crisi durata dieci anni, che si fa generalmente risalire al 1974, dopo la «Guerra del Kippur». Su iniziativa dei paesi arabi, di molti altri del Terzo Mondo e dei paesi dell'Est, l'Unesco decise di escludere Israele dal gruppo europeo, dove era stato ammesso per «affinità culturali», accusando lo Stato ebraico di aver alterato con alcuni scavi archeologici la «fisionomia storica di Gerusalemme».

Col passare degli anni, i rapporti tra Washington e l'ente delle Nazioni Unite, attualmente presieduto dal senegalese Ahmadou-Mahtar M'Bow, non hanno fatto che peggiorare. Sostanzialmente, gli Stati Uniti accusano l'Unesco di avere un «atteggiamento anti-americano», di una «disinvolta ed onerosa gestione finanziaria», e di una «crescente politicizzazione», specialmente per quanto riguarda le richieste dei paesi membri del Terzo Mondo (ma anche di quelli del blocco sovietico) per un «nuovo ordine mondiale» in materia di informazione e attività giornalistica.

Al centro di accanite polemiche fin da quando venne proposto all'Unesco nel 1976, il movimento per il cosiddetto «Nuovo ordine» auspica un più equilibrato flusso dell'informazione tra mondo industrializzato e paesi in via di sviluppo, sollecitando soprattutto dalle agenzie di notizie una particolare attenzione per problemi e argomenti riguardanti il Terzo Mondo.

Gli Stati Uniti, assieme agli altri paesi occidentali, respingono principalmente una delle disposizioni del «Nuovo ordine», che vorrebbe attribuire ai vari governi ampie facoltà di controllo sulle attività di carattere internazionale di tutti i mass-media sotto la loro giurisdizione.

Nell'ultima conferenza generale dell'Unesco, svoltasi a novembre con la partecipazione dei 161 paesi che ne fanno parte, sulla questione dell'informazione era stato raggiunto un compromesso, per cui — accantonata la proposta di predisporre un codice di condotta per le organizzazioni giornalistiche internazionali — sono stati stanziati 16 milioni di dollari (oltre 25 miliardi di lire) per consentire a M'Bow di approfondire eventuali tipi di riforma nel campo dell'informazione. Ma la diffidenza degli Stati Uniti nei confronti del progetto non è diminuita, probabilmente anche perché a favore di esso è schierata l'Unione Sovietica.

La decisione americana di ritirarsi dall'Unesco riflette l'atteggiamento critico dell'amministrazione Reagan nei confronti dell'intera organizzazione delle Nazioni Unite.

Vaticano: trovare una soluzione alla crisi afghana

CITTA' DEL VATICANO — «E' urgente trovare una soluzione al problema afghano». E' quanto afferma l' «Osservatore romano» in un corsivo intitolato: «Quattro anni di sofferenze».

Rilevato che l' «Unione Sovietica è sempre presente in Afghanistan da quando, quattro anni fa, Leonid Breznev scatenò un intervento armato, e nulla indica che essa intenda ritirarsi», il giornale nota che «circa 105 mila soldati dell'Armata rossa, equipaggiati con i più moderni strumenti di guerra e appoggiati in forza dall'aviazione, costretti a combattere in questo martoriato paese asiatico», non sono riusciti a «schiacciare la resistenza dei Mujaheddin», nonostante «i continui bombardamenti, le stragi, le sofferenze inferte alle popolazioni civili».

L'occupazione, inoltre, ha creato «una situazione critica nel settore sanitario e dell'assistenza ai profughi afghani», in numero di «oltre quattro milioni» (su 13 milioni d'abitanti, fa notare il quotidiano vaticano).

«A nulla sono valse le ripetute condanne internazionali» né gli «appelli all'Urss», fatti dalla comunità europea e da altri paesi. Anche i «tentativi di dialogo», intrapresi dalle Nazioni Unite attraverso la strada del negoziato indiretto con l'Afghanistan e il Pakistan, non hanno avuto «progressi reali». Comunque, conclude «L'Osservatore», «non vi sarà mai pace senza il rispetto dei diritti dell'uomo, della libertà, della giustizia», come afferma per ogni paese il Papa nel suo messaggio sulla pace.

«Aggressione fascista» attuata con «la perfidia e il tradimento»: in questi termini durissimi, l'organo del pc albanese, «Zeri i populit», in un articolo ripreso dalla agenzia Ata, ricorda a sua volta l'intervento sovietico in Afghanistan in occasione del quarto anniversario.

Dopo aver citato il leader albanese Enver Hoxha, secondo il quale l'invasione dell'Afghanistan segnò «l'inizio della grande marcia del socialimperialismo sovietico verso Sud», l'agenzia sottolinea che in questi quattro anni i partigiani afghani hanno «ucciso o messo fuori combattimento più di 18.000 soldati nemici» il che conferma l'insegnamento della storia che crimini e terrore non piegano un popolo che lotta per una giusta causa».

I soldati sovietici di stanza in Afghanistan hanno il morale tanto basso che «avvertono il bisogno di ricorrere all'hascic e ad altri stupefacenti per tirarsi su», afferma infine un militare dell'Armata rossa passato tra le file della resistenza islamica, in un'intervista pubblicata ieri dal «Kurier» di Vienna. «Gli stessi ufficiali — afferma — offrono una "sniffata" prima dell'azione».

«Sono felice di aver abbandonato l'Armata rossa — dice il disertore — in questa guerra muoiono in tanti. Gli ospedali sono sovraffollati, non solo in Afghanistan, ma anche nelle province sovietiche dell'Uzbekistan, del Taghikistan e in altre. Tutto ciò viene tenuto nascosto dai vertici dell'Esercito».

«L'illusione che l'Unione Sovietica — conclude — sia la più grande e giusta nazione sulla terra sta svanendo».

■ BERLINO — Sono stati siglati ieri gli accordi tra le ferrovie tedesche occidentali e il governo di Berlino Ovest, che cedono a quest'ultimo la gestione dei tratti occidentali della ferrovia sopraelevata dell'ex capitale tedesca.

ARMI E DIPLOMAZIA SI ALTERNANO NELLO SCENARIO MEDIO-ORIENTALE

Libano: pressioni su Reagan per il ritiro

WASHINGTON — La pubblicazione del documento redatto dalla commissione d'inchiesta presieduta dall'ammiraglio in congedo Robert Long, sulla mancata adozione di adeguate misure di sicurezza a protezione del contingente Usa della forza multinazionale di pace in Libano, sembra destinata a costituire una sfida alla politica mediorientale del Presidente Reagan e a suscitare nuove pressioni per un rapido ritiro dei marine americani da Beirut.

Il documento, contraddicendo la presa di posizione di Reagan, che assolve gli ufficiali responsabili della sicurezza delle truppe a Beirut, chiede al ministro della Difesa, Caspar Weinberger, l'adozione di misure disciplinari, per punire ogni accertata negligenza.

Anticipando ogni possibile polemica, un portavoce presidenziale, nel ribadire l'intenzione di Reagan di «perdonare» gli eventuali responsabili, ha detto che questo «non è il momento delle vendette, ma l'occasione per fare tesoro di ciò che abbiamo appreso da lezioni terribili».

Il portavoce ha anche annunciato l'adozione di una nuova serie di misure di sicurezza che vanno dall'installazione di ostacoli anticarro, a una nuova disposizione degli uomini in gruppi più ristretti e quindi meno vulnerabili, a particolari precauzioni per evitare attacchi missilistici contro le navi della flotta Usa.

In base all'accordo siglato tra il Congresso e Reagan lo scorso 12 ottobre, secondo i dettati del cosiddetto «War Powers Act», i marines americani sono stati ufficialmente autorizzati a restare in Libano sino all'aprile del 1985.

Un impegno tanto lungo sembra tuttavia spaventare molti degli assistenti presidenziali, impegnati a preparare la campagna per la rielezione di Reagan.

«Gli Stati Uniti avevano assicurato il loro impegno in Libano — sostiene un membro dello staff del Presidente — nella speranza di poter favorire un concreto avvio del processo di riconciliazione nazionale, ma dopo gli avvenimenti degli ultimi tempi occorre rivedere la situazione.

Lou Cannon
«Washington Post»
Adnkronos

Inviato egiziano da Shamir Dialogo dopo oltre un anno

GERUSALEMME — *La situazione in Medio Oriente e le relazioni tra Egitto ed Israele sono state discusse ieri a Gerusalemme dal primo ministro Yitzhak Shamir con l'assistente segretario di stato egiziano al ministero degli esteri, Shafi Abdel-Hamid nel corso di un colloquio che è stato definito da una fonte autorevole «molto cordiale, malgrado le differenze di opinione esistenti tra i due paesi».*

Quella di ieri è stata la prima visita di un alto funzionario di governo egiziano nello stato ebraico in un anno e mezzo, dall'inizio dell'invasione israeliana in Libano, il 6 giugno 1982, ed è giunta in un periodo in cui le relazioni tra i due paesi sono virtualmente congelate.

L'Egitto — che è il primo stato arabo ad avere un trattato di pace con Israele — non ha più rimandato il suo ambasciatore, richiamato in patria poco dopo la scoperta del massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila a Beirut, commesso da falangi libanesi alleate di Israele nel settembre 1982.

Nel corso del colloquio col rappresentante egiziano il premier Shamir ha chiesto una rapida ripresa dei negoziati sull'autonomia in Cisgiordania e Gaza — interrotti dal governo del Cairo da oltre due anni — esprimendo la convinzione che sarà possibile concluderli «rapidamente» se non vi saranno interferenze esterne.

Il premier ha illustrato, inoltre, i motivi per cui Israele ha ritenuto necessario condannare l'incontro che il presidente egiziano Hosn Mubarak ha avuto al Cairo col capo dell'Olp, Yasser Arafat.

Abdel-Hamid, a quanto si è appreso, ha trasmesso verbalmente al primo ministro un messaggio di saluti del ministro degli esteri Kamal Hassan Ali.

Secondo notizie di stampa, la visita della delegazione egiziana è da attribuirsi alle pressioni degli Stati Uniti.

Due arabi condannati a morte

GERUSALEMME — La polizia israeliana è sul chi vive nel timore di manifestazioni di protesta della comunità araba, dopo la condanna a morte mediante impiccagione, inflitta martedì scorso da un tribunale militare a due cittadini arabi israeliani, riconosciuti colpevoli dell'assassinio di un soldato nel 1980.

È questa la prima volta che un tribunale decide di imporre la pena capitale nei confronti di cittadini israeliani, anche se si ritiene pressoché certo che la sentenza verrà commutata in ergastolo dal capo di stato maggiore o da una corte d'appello.

Sorvoli israeliani della Bekaa

BEIRUT — In ondate successive, aerei israeliani hanno infranto ieri diverse volte la barriera del suono sul Libano meridionale ed orientale, provocando un intenso fuoco della contraerea siriana.

I finti attacchi sono stati effettuati all'alba, a metà mattina e a mezzogiorno sulle località del Sud e sulla valle della Bekaa, dove i cannoni siriani hanno aperto il fuoco. Come al solito, gli aerei israeliani hanno lanciato nel cielo, punteggiato dagli scoppi della contraerea, palloncini di colore rosso per deviare i missili terra-aria. Nessun velivolo è stato colpito.

Secondo la radio di Beirut, quando gli aerei con la stella di David hanno sorvolato le alture del Golan (che gli israeliani hanno tolto ai siriani), jet di Damasco si sono levati in volo ma non c'è stato contatto fra le due formazioni.

Le finte incursioni, con lo scopo di intimidire i siriani, sono una conseguenza di una recrudescenza delle attività di guerriglia contro l'esercito israeliano d'occupazione nelle regioni meridionali del Libano. Trentanove soldati israeliani sono stati uccisi in 4 mesi in questa attività di guerriglia.

A Sidone, intanto, c'è stata una giornata di sciopero generale per l'arresto del predicatore musulmano sceicco Mohazzam El-Arifi a seguito della sparatoria di martedì nella quale un capitano israeliano e tre guerriglieri sono rimasti uccisi. Lo sciopero è stato indetto dalle comunità sciite e sunnite, che hanno invitato la popolazione a intensificare la lotta contro l'occupazione israeliana.

Al termine di un colloquio col ministro degli esteri libanese, Elie Salem, l'ambasciatore sovietico a Beirut Alexander Soldatov ha detto dal canto suo ai giornalisti che il primo passo per la soluzione della crisi libanese è il ritiro degli israeliani dal territorio occupato. Secondo Soldatov anche la forza multinazionale di pace dovrebbe essere ritirata perché «si è dimostrata inutile».

VIGILANZA A PECHINO SULLE AMBASCIATE OCCIDENTALI

Allertata la polizia a Parigi Timori di attentati «islamici»

PARIGI — La polizia francese teme che un'importante azione terroristica sia in preparazione per le feste di fine d'anno. I servizi speciali francesi, secondo «Le Figaro», sono stati avvertiti del prossimo arrivo nella regione parigina di un «commando» di otto uomini, uno dei quali sarebbe un tiratore scelto. Viaggerebbero sotto falso nome e sarebbero in possesso di falsi passaporti tunisini, siriani e iraniani.

L'informazione — che viene presa molto sul serio — è stata comunicata anche ai servizi di sicurezza del Belgio e della Germania federale, afferma «Le Figaro». «E' stato precisato che il "commando" tenterà di realizzare un colpo di forza spettacolare in Europa, ma non si conosce il suo obiettivo preciso».

Il «teatro d'azione europeo» è di nuovo prioritario per i rivoluzionari islamici recentemente scacciati dalle loro basi in Libano, scrive «Le Figaro», citando il giudizio di esperti. «I terroristi palestinesi, siriani e ora iraniani disporrebbero di basi in Francia, in Belgio e in Svizzera», e già la settimana scorsa «era stato segnalato il passaggio di esplosivi su camion provenienti dal Belgio».

A Bruxelles, sempre secondo il giornale, i terroristi si procurerebbero le armi; in Svizzera i finanziamenti, depositati su conti segreti numerati; a Parigi essi troverebbero un sostegno logistico (alloggi e documenti falsi).

Anche a Pechino sono state rinforzate le misure di sicurezza attorno alle ambasciate di Stati Uniti, Francia, Italia e Gran Bretagna. Da alcuni giorni circolano infatti voci insistenti sulla presenza in Cina di un «comando iraniano». Questi provvedimenti, si afferma, sono stati adottati dopo nuove minacce formulate da un'organizzazione integralista mussulmana, la «Jihad islamica», nei confronti dei contingenti francese e statunitense se non lasciano il Libano entro la fine dell'anno.

L'Ira punirà i killer di «Harrods»

PARIGI — I militanti che hanno organizzato l'attentato contro i magazzini Harrods a Londra saranno puniti dall'Ira per aver eseguito l'azione senza la dovuta autorizzazione.

Lo ha detto un esponente del comando generale dell'organizzazione estremista cattolica irlandese, in un'intervista al foglio parigino «Liberation».

ALLA SBARRA IL GENERALE EX PRESIDENTE DELL'ARGENTINA

Mandato di cattura per Bignone coinvolto in casi di «scomparsa»

BUENOS AIRES — L'ex presidente della repubblica argentina, Reynaldo Bignone è stato colpito da un mandato di cattura nell'ambito delle indagini tendenti a far luce sulla scomparsa di due militanti comunisti. A emanare il provvedimento è stato il magistrato Carlos Olivieri, che si occupa del caso.

Bignone aveva ricevuto un mandato di comparizione per la giornata di ieri, ma non si è presentato.

Un organismo che si occupa della difesa dei diritti umani, il Cels (Centro di studi legali e sociali), ha inoltre chiesto che Bignone e una ventina di membri delle forze armate e della polizia siano processati penalmente per il delitto di «privazione illegittima della libertà» ai danni di un chimico italo-argentino. Sulla base di questa richiesta, il giudice istruttore proibì, nei giorni scorsi, l'abbandono del territorio da parte degli indiziati, attraverso opportune comunicazioni alla polizia di frontiera.

Nelle denunce per la scomparsa del chimico, Alfredo Giorgi, risultano coinvolte le principali figure del passato regime militare come l'ex comandante del primo corpo d'armata, generale Guillermo Suarez Mason (noto piduista), l'ex comandante del terzo reggimento di fanteria, generale Federico Minicucci, e il controverso ex capo della polizia di Buenos Aires, generale Ramon Camps.

Suarez Mason e Minicucci sono stati già ascoltati dal giudice Cordoba, al quale hanno negato di conoscere l'esistenza di un campo di concentramento denominato «Olimpo», dove fu recluso probabilmente l'italo-argentino rapito e scomparso.

In Cile, frattanto, una vasta zona del territorio nazionale è rimasta l'altra notte al buio, per le conseguenze di tre attentati dinamitardi compiuti contro altrettante installazioni elettriche.

Due esplosioni hanno abbattuto i tralicci dell'alta tensione a San Fernando e a Concepcion, 138 e 482 chilometri a Sud di Santiago, mentre una bomba è scoppiata nei pressi di una centrale elettrica di Viña del Mar, 120 chilometri a Nord-Ovest della capitale.

Il «black out» è durato fino a due ore in tutta l'area di Concepcion, in alcune zone di Santiago e della regione di Viña del Mar-Valparaiso, sulla costa dell'Oceano Pacifico. La luce è mancata in modo intermittente anche in alcune città lungo una linea che va da Santiago e Concepcion, a Sud, fino a Copiapo, a Nord. Sono stati coinvolti almeno due milioni di cittadini.

Nessun gruppo ha rivendicato, fino a questo momento, la responsabilità degli attentati.

QUASI UNA FARSA A GREENHAM COMMON

Pacifiste «prendono» la torre nella base inglese dei Cruise

LONDRA — Tre donne, aderenti al «Cdn» (campagna per il disarmo nucleare), sono riuscite a penetrare l'altra sera nella base aerea anglo-americana di Greenham Common, dove sono custoditi i missili «Cruise», e a installarsi indisturbate per oltre tre ore nella torre di controllo principale, venendo a contatto con documenti militari molto delicati: codici di trasmissione e programmi di movimenti aerei.

Secondo il loro racconto alla stampa, sono state arrestate soltanto su loro iniziativa, cioè dopo aver attratto l'attenzione dei picchetti di polizia con torce elettriche. Sono state denunciate a piede libero per «danni» a scapito dello Stato.

Le donne hanno dichiarato di aver trovato la porta della torre di controllo chiusa ma di aver superato l'ostacolo semplicemente salendo le scale di sicurezza esterne.

«Il servizio di guardia era una farsa» hanno commentato.

Dentro la torre, le donne hanno scritto sulle pareti con vernice spray e sui documenti «segreti» alcuni slogan: «Le donne di Greenham Common sono dovunque», «No ai Cruise».

Le autorità hanno confermato di aver arrestato le donne dentro la torre di controllo. Recentemente altre donne del Cdn sono riuscite a giungere nei pressi dei bunker.

■ RICORSO — I cinque iraniani, impiegati del centro islamico di Parigi, che sono stati espulsi dalla Francia, hanno chiesto al tribunale di annullare il provvedimento.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dino Pezzi

DOMENICO BULLO e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano al lutto LUCIO e ALMA PERTOT.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipa il personale tutto delle ditte PERTOT e REGIONAL SERVICE.

Trieste, 30 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari del defunto

Giovanni Degrassi

ringraziano medici, infermieri della Maddalena, del Lungodegenti, parenti e conoscenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tullio Frausin

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

Beato chi abita la tua casa sempre canta le tue lodi.

È ritornato alla casa del Padre il mio diletto figlio

Franco Pera
di anni 24

strappandolo al mio affetto.

Lo partecipa a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene, con immenso dolore, confortata solo dalla fede, la mamma TOSCA, assieme agli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali partiranno dalla cappella di via Pietà sabato 31 alle ore 9.45 direttamente per la parrocchia di Borgo S. Sergio dove verrà celebrata la S. Messa.

La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Muggia.

Trieste-Gallarate,
Taranto, 30 dicembre 1983

Si unisce al grande dolore di TOSCA, l'amico fraterno SILVANO PULGHER.

Trieste, 30 dicembre 1983

Sono vicini a TOSCA le Comunità Neocatecumenali di Borgo S. Sergio e famiglie PERA, ZARATIN, D'ELIA, MALATO, CECUTIN, MORET, DINI, VASARI, MENAZZA, FALZONE, PULGHER, PIGNATELLI.

Trieste, 30 dicembre 1983

Il Preside, il Consiglio d'Istituto, il personale docente e non docente della Scuola media Statale «Sauro» di Muggia partecipano vivamente al dolore della signora TOSCA PERA per la perdita del figlio.

Muggia, 30 dicembre 1983

Si associano al dolore gli inquilini di via Cubi 2.

Trieste, 30 dicembre 1983

Si associano al lutto le famiglie: FLEGO, ROICI, GENTILE, MAKOVEC, GENTILE, SERBO, BIANCHI, VENIER, GRLICA, AMODIO, SILVANA e GUIDO RUMIZ, ALFONSO e MARIA DIMORA.

Trieste, 30 dicembre 1983

La Direzione e i dipendenti della Società Informatica Friuli/Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Franco Pera

Trieste, 30 dicembre 1983

Ricordano il caro

Franco

gli amici del Conservatorio.

Trieste, 30 dicembre 1983

Si associano al dolore di TOSCA:
— ASSUNTA, MIRIAM, ENZA, CETTY, MARIA, THEA, MIRIAM, NELLA

Trieste, 30 dicembre 1983

Sono affettuosamente vicini a zia TOSCA: LIVIANA, NINO e PAOLA CABAS.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipa al lutto famiglia GRANDI.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano al grande dolore di TOSCA le famiglie GIUSEPPE ALESSIO e MAURO OSTILIO.

Muggia, 30 dicembre 1983

Partecipano al lutto: famiglia MARUSSI, LUCIA APPOLONIO.

Muggia, 30 dicembre 1983

Sono vicine nel dolore famiglie NATALE CARLO e ROMEO UMER e MARIO DEPANGHER.

Muggia, 30 dicembre 1983

Si associano al lutto le famiglie EMANUELE e AGOSTINO FALZONE.

Muggia, 30 dicembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Stefani
ved. Ovsec

La piangono desolati il figlio GIORGIO con la moglie FRANCA, i cari nipoti MAURO e TIZIANA, il fratello RUDI, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla cara VITTORIA.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

È passata all'eterno sonno

Elvira Prandina

A tumulazione avvenuta ne dà comunicazione il nipote ALCEO.

Una preghiera

Trieste, 30 dicembre 1983

III ANNIVERSARIO

Lucia Marcolini
ved. Montanaro

I figli FERRUCCIO ed ETTA e parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 30 dicembre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Scherli

la moglie, il figlio, le sorelle e il fratello Lo ricordano.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

Bianca Galante
ved. Vidusso

non è più.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli VIVIANA e GIORGIO, i nipoti NICOLETTA con ENRICO, DOMENICO con GABRIELLA e GIOVANNA ed i parenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano al lutto di GIORGIO e VIVIANA:
— ALICE e GIUNIO SANTI con ARDUINO e CECILIA
— PIERPAOLO e IVETTA LUZZATO-FEGITZ
— GIANNI TAMARO e FLAMINIA DELLA CHIESA

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano commossi: BEATRICE e GIAMPAOLO de FERRA.

Trieste, 30 dicembre 1983

La ricorda sempre con affetto la cognata FULVIA GALANTE.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano al lutto AMELIA D'URSO e LUCY POLAK.

Trieste, 30 dicembre 1983

MARGA e MARIA addolorate partecipano al lutto.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano al lutto LALLA e TULLIO KEZICH.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

Si è spento serenamente

Jacopo Romeo
d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli PINUCCIA, SILVA e DOMENICO, le sorelle, i fratelli, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 30 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 30 dicembre 1983

Partecipano al dolore del prof. DOMENICO ROMEO gli amici dell'Istituto di Chimica Biologica.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano al lutto dei familiari il Presidente e gli Ufficiali dell'U.N.U.C.I.

Monfalcone, 30 dicembre 1983

---

†

Il 29 dicembre, dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara mamma

Renata Nemaz
ved. De Giorgi

Ne danno il triste annuncio i figli RANIERO e SERGIO, la nuora MIRIAM, la suocera OFELIA, la sorella ENRICHETTA, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e le congiunte famiglie PISCO e GIANNELLA.

Un sentito grazie al prof. MARINUZZI e al personale tutto del reparto Oncologico.

I funerali seguiranno sabato 31 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

Il giorno 29 corrente è mancato il nostro caro papà

Luigi Benedetti

Addolorate lo annunciano le figlie LOREDANA e LICIA unitamente al genero FULVIO, alle nipoti ROBERTA, ALESSANDRA, FEDERICA e ai parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale del IV Pneumologico per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 31 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

È mancato al nostro affetto

Eugenio Giachero
(Genio)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le nuore, la cognata, i nipoti e la sorella (assente).

Un sentito grazie ai medici e al personale del Santorio.

I funerali si svolgeranno domani sabato corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Tudor

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Si dispensa dalle condoglianze.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 30 dicembre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di mamma

Herma Heim Merlo

i suoi cari La ricordano con affetto.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

È mancata la nostra adorata moglie e mamma

Emilia Cobal
in Oberti

Addolorati lo annunciano il marito ENRICO, le figlie ENNY e JOLANDA con RENATO e MARINO, la nipote MARINA, la sorella TILDE ed il fratello GIOVANNI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i dottori VALENTE e GIANMARINI con il personale paramedico della II Medica.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 30 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipano al lutto
— BRUNO e CARLA CATTARUZZA
— ROBERTO e ANTONELLA COCIANI

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

Il 29 dicembre ha raggiunto in cielo la sua MIRELLA

Fausta Neami
nata Kovacevic

Lo annunciano addolorati il figlio ENZO, la nuora ANTONIETTA, i nipoti FRANCO e DARIO, con le mogli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1983

MINERVA, BRUNA, WALTER partecipano addolorati al grave lutto.

Trieste, 30 dicembre 1983

Ciao

nonna Fausta

ANDREA, ENRICO, NICOLETTA, MADDALENA.

Trieste, 30 dicembre 1983

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Emili
(Aldo)

Ne danno il triste annuncio la sua VALERIA, i figli MARIO e LIANA, il genero, la nuora, le sorelle LILIANA e PALMIRA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 dicembre alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia:
— GHERSINI

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

Il giorno 26 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Giorgetti
ved. Giurgola

Per espresso desiderio dell'Estinta ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti MARISA e MARIO unitamente ai familiari.

Un sentito ringraziamento al dott. ENZO RAMOVECCHI, al prof. ALDO MARINUZZI, al dott. UGO TURCHETTO e al dott. CHIODO GRANDI.

Un grazie riconoscente alla famiglia DORINI, alle amiche ERSILIA e STEFANIA, e alla signora MIRIAM.

Trieste, 30 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara

Mariaconcetta
Renzetti ved. Magro

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli GINO e ROSA, il genero NICO, il nipote FEDERICO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Pescara,
30 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Gori
ved. Scatizzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla scomparsa.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore lunedì 2-1-84 alle ore 17.

Trieste, 30 dicembre 1983

Nel VII anniversario della morte di

Francesco Bonmassar

Lo ricordano con affetto
i familiari

Trieste, 30 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

EX guardia giurata invalido civile cerca occupazione decorosa. Telefonare a Cristiano (ore pranzo), n. 772352. 20415/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI collaboratrici/ori per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari. Rivolgersi dalle 9 alle 12 escluso sabato e festivi presso ufficio Il Mobile, via Roma 30, II piano, Trieste. 050331/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento grondaie, rivestimenti piastrelle e murature modifiche. Tel. 65768. 20731/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 20771/6

A. SGOMBERIAMO gratis purché conveniente cantine appartamenti, ritiriamo mobili di qualsiasi tipo, eseguo trasporti. Telefonare 759328.

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili, prezzi modici, recapito Lafont 766644. 20857/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende tovaglie tappeti pizzi lenzuola bigiotteria abiti corredi delle nonne. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 20704/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili soprammobili lampade porcellane ceramiche vetri giacenze contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET, via Roma 20. 20849/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO argento. Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 20778/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 20742/14

AFFARONE roulotte Laika Polo 44 nuova da immatricolare sconto di 2.000.000 su listino concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Rustica, A 112 Elite, 128 3p, 131 CL, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, PULLMINO 900 T, Renault 5 TL, 18 turbo, Volkswagen Polo, Golf GL diesel, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, 305 SR, Fiesta 1100, Matra Ranch, Kawasaki 1000, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 20479/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 Lancia HPE Executive cc 2000 IE 82, Fiat Uno 55 5 porte 83, 127 900 cc 79, 128 CL 77, 126 Personal 80, Mini De Tomaso dic. 78, A 112 Abarth 76, A 112 E dic. 78, Citroen Dyane 6 76 e 81, Citroen 2 CV 82, Ford Capri 1.6 S 80. Aperto sabato mattina. 8/14

FIAT 131 garantita occasione vendesi. Tel. 757874 ore pasti.

GOLF diesel 79 GL vendesi 828655. 19621/14

OPEL Kadett 1.0 77, in garanzia totale vendesi 828655. 19621/14

VENDO Giulia 1300 anno 1977. Tel. 0481/92662. 814/14

VENDO ottime 126, 127 Special, 128 coupé, Alfasud. Tel. 793578. 20794/14

VESPA 150 PX bianca perfetta vendo L. 1.200.000. Telef. 571726. 20829/14

127 950.000, altra 1.100.000, Opel Kadett 650.000 vendo. Tel. 793578. 20794/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento centrale ammobiliato o no compensando spese e mobili, tel. 65768. 1023/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari, tel. 755059. 14/20

AFFARONE prestigioso negozio tab. X 100 mq 6 ampie vetrine, situato in Corso Italia a Trieste cedesi. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20/I 34100 Trieste.

MONFALCONE Agenzia ALFA trattoria carsica con alloggio, 41807. 1/20

PIZZERIA trattoria o ristorante ottimo avviamento cerco urgentemente per contanti qualsiasi zona. Tratto solo direttamente prego astenersi intermediari, telef. 732498. 2/20

VENDESI latteria bene avviata telefonare 416088 dalle 14 alle 15.30. 20793/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO 60-70 mq possibilmente con box in casa recente cerco solo da privati. Pagamento contanti, telef. 732498. 2/21

CERCO appartamento 2-3 stanze recente in zona residenziale. Pago contanti. Astenersi intermediari, telef. 732498. 2/21

LIGNANO acquisto da privato appartamento o villetta, tel. 0432/34430. 473/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACQUISTO appartamento piani alti centro ascensore riscaldamento camera soggiorno cucina, tel. 631793. 20683/22

BIBIONE centro vistamare impresa vende bellissimo appartamento, vero affare, cinque posti, soggiorno cottura, servizio meraviglioso, terrazzo, posto auto coperto, 3.500.000 prenotazione, 29.500.000 avanzamento lavori, 15.000.000 mutuo, scelta rifiniture 0431/43672 (50735 serali). 3/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 vende Cattinara ammezzato soleggiato 3 stanze cucina wc doccia grande soffitta, orticello, box autoriscaldamento 60.000.000, orario 15.30-19.30. 20855/22

COMMERCIALE avanzata costruzione palazzine panoramiche puoi scegliere il tuo appartamento su misura due stanze soggiorni servizi mansarda o taverna giardinetti propri riscaldamento autonomo accettansi permute, tel. 734866.

DUINO vendesi appartamento in palazzina 1 letto. OCCASIONE, 0481/45947. 1/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole 300 metri mare impresa vende villetta schiera mq 70 soggiorno cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardino, posto auto, finiture personalizzate 1.500.000 prenotazione, 34.500.000 avanzamento lavori, 20.000.000 mutuo, 0431/43672 (50735 serali). 3/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway 300 metri mare villaggio con piscine, costruttore vende ultima villetta angolo mq 90 ampio giardino, patio, caminetto, soggiorno cottura, 2 camere grandi, due servizi, due terrazze, solario, posto auto, 65.000.000 avanzamento lavori (possibilità mutuo), 0431/430391 - 57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Pier d'Isonzo nuova moderna villa con giardino alberato, 41807. 1/22

MONFALCONE. Agenzia ALFA: appartamento centrale 2 letto soggiorno cucina bagno garage, 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE. Agenzia ALFA: Staranzano villa su due piani con 700 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

OCCASIONE privato vende appartamenti mq 60 garantiti liberi 1984 25 milioni pagabili in cinque anni senza interessi, zona San Giusto. Tel. 411579.

OPICINA, terreno 10.000 mq, edificabile e lottizzabile vendesi. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19/I, 34100 Trieste. 050331/22

S. VITO due stanze stanzetta cucina wc con doccia, libero. Tel. 730344. 20639/22

TERRENO costruibile 1700 mq paraggi Aquilinia, strada principale, vende privato. 231190. 20670/22

VENDESI libero viale D'Annunzio piano alto luminoso stanza salone cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 20639/22

79.000.000 trattabili vendesi villa a schiera primingresso indipendente con giardino tre camere doppio servizio cucina soggiorno ingresso ripostiglio posto macchina coperto mansarda al grezzo, vicinanze Cervignano. Tel. 0481/777585. 1156/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina: Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. (0435) 60107-60106. 1/23

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto d'oro con medaglietta carissimo ricordo pregasi rinvenitore telefonare subito ai numeri 748986-944196. Ricompensa sostanziosa. 20769/24

SMARRITO spinone maschio marrone petto bianco, zona Maddalena. Tel. ore negozio 744237. Mancia. 20876/24

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40.enne celibe prestante conoscerebbe bella signora/ina, massimo 35.enne scopo matrimonio. Fermoposta Portogruaro, pat. 5780830. 20881/26

27 Diversi

ALTIPIANO in villa bifamiliare offresi taverna per fine anno. Tel. 334169. 20867/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84